Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 28 luglio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9983 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5968 ; ITALIA con «Complemento illustr.» anno L. 46.000, sem. 23.800, trim. 12.200 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 29.000, 15.650) - ESTERO anno L. 100.000, sem. 51.000, trim. 26.700 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.200) - Copie arretrate L. 500
INSERZIONI: PK, tel. 34031/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1300-2600 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

PERTINI HA GIOCATO UNA DELLE ULTIME CARTE PER LA SOLUZIONE DELLA LUNGA CRISI

Pandolfi ha accettato con riserva
Verso un governo di transizione

Cercherà di «garantire una tregua» in attesa che i partiti possano trovare equilibri più stabili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alle 10 in punto, impeccabile nel suo completo «fumo di Londra», Filippo Maria Pandolfi, democristiano, ministro del Tesoro, è entrato nello studio del Presidente Pertini al Quirinale per ricevere l'incarico di formare il governo.

Mezz'ora dopo ne usciva, visibilmente soddisfatto, e dichiarava ai giornalisti: «La chiamata del Presidente della Repubblica, che ringrazio con profonda deferenza per l'onore fattomi, mi pone dinnanzi al compito di contribuire a dare un governo al Paese. Lo sento e lo accolgo come arduo dovere. Sono consapevole dei problemi posti dal protrarsi della crisi, dalle sue vicende recenti e meno recenti, dalle difficoltà emerse nei rapporti tra i partiti. Perché lo sforzo cui mi accingo abbia probabilità di successo, occorrono insieme determinazione e discrezione. Determinazione perché gli ostacoli non possono essere superati senza una qualche dose di coraggio e tenacia; discrezione perché al punto in cui siamo è necessario avere ben chiari i limiti entro i quali si deve stare, senza altra ambizione che quella di favorire una tregua, operosa, che permetta alle forze politiche di preparare equilibri più stabili, non facendo mancare tuttavia il proprio concorso ad una indispensabile azione.

«Entro questi limiti e guardando ad un arco di tempo ben definito — ha continuato Pandolfi — una composizione è possibile. La coscienza democratica, così forte nel nostro Paese, non dubito ci sosterrà in questo passaggio, il cui approdo è il consenso finale in Parlamento. Per oggi penso bastino queste riflessioni. Le linee di un'azione di governo e dell'ispirazione che lo dovrà sorreggere, spero possano uscire chiare, nel dialogo dei prossimi giorni. Ora mi metto al lavoro, subito».

Detto fatto, Filippo Maria Pandolfi, qualche ora dopo il congedo dal Quirinale, faceva sapere che ha intenzione di incominciare le consultazioni a partire da oggi e probabilmente concluderle in serata stessa. Domani, poi, potrebbe ricevere le delegazioni dei partiti della possibile maggioranza e in serata recarsi dal Capo dello Stato o per sciogliere la riserva o per un colloquio informativo. Mercoledì, poi, il presidente incaricato tornerebbe al Quirinale con una lista di ministri e lunedì 6 agosto si presenterebbe in Parlamento. Se questo ruolino di marcia venisse rispettato, entro il 14 agosto potremmo avere il nuovo governo e si potrebbe considerare conclusa (almeno per questa estate) la crisi di governo.

Il problema però è tutto qui: riuscirà Filippo Maria Pandolfi ad ottenere via libera dai socialisti? Il facile ottimismo affacciatosi ieri ad un certo punto della giornata è stato immediatamente ridimensionato dai primi commenti che rimbalzavano da via del Corso. I socialisti hanno subito fatto sapere che potrebbe essere un errore considerare già tutto scontato, compresa l'astensione tecnica del Psi. Il nuovo presidente incaricato quindi, si muove lungo una strada assai difficile, un sentiero strettissimo, con ai lati dirupi scoscesi: il minimo passo falso potrebbe farlo precipitare rovinosamente. E' il sentiero della composizione del governo. Per i socialisti, vige ancora la «conditio sine qua non» di un governo non politico, decolorato, provvisorio.

Poi ci sono socialdemocratici e repubblicani i quali non sembrano nemmeno prendere in considerazione l'idea di un governo di cui non fanno parte. Al punto tale che potrebbero anche votare contro un governo di soli tecnici. A piazza del Gesù si vorrebbe comunque un governo di coalizione con il Psdi e il Pri, magari con qualche inclusione di tecnico proveniente dall'area socialista o liberale. Il Pli, invece, preferirebbe un monocolore piuttosto che un tripartito o voterebbe a favore solo se suoi uomini entrassero nel governo. Non è tanto facile dunque, il compito di Filippo Maria Pandolfi, che già in partenza si trova tra l'incudine e il martello.

Certo che l'ostacolo più difficile da superare è quello socialista. Balzamo, per esempio, ha detto che Pandolfi deve dimostrare in modo inequivocabile che il suo governo sarà provvisorio, non sarà politico, non sarà cioè una coalizione tra partiti e che si dimetterà non appena si saranno create condizioni politiche diverse. «Noi potremmo far passare solamente una terza edizione del governo Leone, altrimenti Pandolfi non conti sul Psi».

Manca ha detto: «Ho molti dubbi che l'on. Pandolfi possa condurre in porto il suo tentativo. Questi dubbi diventano ancora più forti se si pensa al comportamento tenuto in queste ultime settimane e ancora nella giornata di ieri, dal gruppo dirigente democristiano. C'è da ritenere che da parte della Dc, si commettano ancora errori in modo tale da compromettere anche il tentativo del ministro del Tesoro. Comunque a questo punto, il Psi non ha né proposte da fare né soluzioni da proporre, né tantomeno, trattative da intavolare. Se si riuscirà a formare un governo, lo giudicheremo in Parlamento».

In serata poi è stato diramato il testo di una nota dettata da Craxi per l'«Avanti» di oggi. «Pandolfi — dice il testo — tenterà una soluzione provvisoria, ma per sapere se questa sia raggiungibile, il problema è verificare quale governo il pre-

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Psi: buon viso a cattivo gioco?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'incarico conferito da Pertini al ministro del Tesoro Pandolfi di formare il nuovo governo è la spia di quanto grave sia attualmente la tensione tra le forze politiche e di quale vicolo chiuso abbia imboccato il dibattito apertosi dopo le elezioni del 3 giugno. Non è dato di sapere se il Capo dello Stato, dopo il gran rifiuto di Forlani (che si è così caratterizzato come leader dello schieramento che si oppone, all'interno della Dc, alla segreteria Zaccagnini) abbia chiamato al Quirinale Pandolfi in quanto «tecnico», oppure in veste di rappresentante del partito di maggioranza relativa.

Insistere su questo dubbio, al punto in cui è giunta la crisi, può sembrare pretestuoso. Pure non mancheranno le distinzioni, le polemiche. Dal quartier generale del Partito socialista — a cui tutti guardano dopo il fallimento del tentativo di Craxi — sono subito partiti segnali che male nascondono il desiderio di non agevolare il lavoro di Filippo Maria Pandolfi. Non è un mistero che il segretario del Psi avrebbe preferito Forlani al ministero del Tesoro.

Ma questa volta gli spazi di manovra per Bettino Craxi sembrano molto stretti. Se dovesse fallire anche Pandolfi, infatti, non sarebbe facile imboccare strade diverse da quella che ci porterebbe dritti dritti a nuove elezioni anticipate, e i socialisti, in questo caso, si assumerebbero per la seconda volta consecutiva — nel giro di pochi mesi — la responsabilità di averle determinate.

Ecco perché, al di là delle legittime preoccupazioni per gli sviluppi del dibattito politico, il governo Pandolfi rischia di diventare davvero l'ultima spiaggia. A questo proposito, la scelta del Capo dello Stato non è priva di significato. Al presidente del Consiglio incaricato toccherà il compito di formare un esecutivo con due obiettivi ben precisi da conseguire in un arco di tempo delimitato: consentire quella tregua politica che tutti ritengono necessaria per arrestare la spirale di tensione e incomprensione che ha minato il dialogo tra le forze politiche; assicurare al Paese, in questo periodo, la governabilità che non può essere garantita da un governo bocciato tre mesi fa dal Parlamento e rimasto in carica per l'ordinaria amministrazione. Se questi presupposti sono validi, un'azione volta a impedire il successo della fatica di Pandolfi risulterebbe incomprensibile.

Nella breve dichiarazione rilasciata al termine del suo incontro con Pertini, il presidente incaricato ha spiegato di ritenere indispensabile, per un successo del suo lavoro, determinazione e discrezione e ha fatto appello alla coscienza democratica del Paese coinvolgendo, in questo modo, anche quelle forze politiche che hanno da tempo scelto di collocarsi all'opposizione.

Oggi Pandolfi incontra le delegazioni di tutti i partiti, fedele all'impegno dichiarato di voler «fare in fretta». Già questa sera avrà di fronte un quadro più preciso delle condizioni e dei limiti entro i quali potrà muoversi per assicurare, all'esecutivo che presenterà al Parlamento, il maggior ventaglio di adesioni. Per un «tecnico» non sarà facile muoversi nel labirinto di veti e di trappole che politici delusi potranno tendergli, ma dalla sua c'è la chiarezza e la concretezza con la quale metterà tutti di fronte alle rispettive responsabilità, e — quel che più conta — c'è un Paese che non può rimanere ancora a lungo senza governo.

Tommaso Genisio

Forlani: un rifiuto quasi drammatico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La soluzione Pandolfi è avvenuta in condizioni di estrema fragilità, dopo una serie drammatica di colpi di scena che ha caratterizzato lo svolgimento di questa crisi. Riscriviamo in bella copia le movimentate vicende della vigilia. Alle 9 di venerdì la delegazione d.c. indica al Capo dello Stato una rosa di candidati: Piccoli, Galloni, Donat Cattin, Stammati, Emilio Co-

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

Democristiano senza correnti

ROMA — Fino a ieri, Filippo Maria Pandolfi era per tutti semplicemente Pandolfi, potenziatore e ramificatore della macchina fiscale, inventore dell'«autotassazione» e dell'«anticipo d'imposta», autore di quel «boom delle entrate» che ha rinsanguato l'erario ma non certo i contribuenti.

Con il fisco vero e proprio, in verità, Pandolfi non ha avuto a che fare per molto tempo. Sottosegretario alle Finanze dal settembre 1974 al luglio 1976 (quarto e quinto governo Moro) e poi ministro fino al marzo 1978 (terzo governo Andreotti), l'attuale presidente incaricato era poi passato al Tesoro (quarto e quinto governo Andreotti), di cui è tuttora il titolare, e vi ha sostenuto le sue prove certamente più significative.

Non è stato affatto il padre della riforma fiscale, che è invece stata generata da Preti, di cui però nessuno più si ricorda. Alla riforma, Pandolfi diede invece il massimo impulso negli anni della sua realizzazione tecnica, ardua, difficile, e inevitabilmente non accolta con evviva e applausi dal grosso pubblico.

Questo il motivo dell'identificazione, che sorse con i primi «moduli» che portavano il suo nome, e poi è rimasta nel linguaggio dei commercialisti, degli amministratori delegati e dei minuti contribuenti. Nel collegario agli elementi tecnici, complessi, dell'amministrazione statale, istintivamente il grosso dell'opinione pubblica, insieme alla ristretta schiera degli «addetti ai lavori», separava Pandolfi dagli uomini assai diversi che ai ministeri tecnici, economici e finanziari approdavano come semplice tappa di una carriera avviata nelle sezioni di partito, potenziata dalle battaglie congressuali (con annesso maneggio di tessere e di deleghe) e sviluppata poi sulla base della logica matematica della spartizione e lottizzazione dei posti tra le correnti.

Pandolfi è un democristiano che non milita in alcuna corrente. E' stato di volta in volta «vicino» a gruppi diversi morotei, dorotei, andreottiani, ma senza mai aderire sta-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Un esordio difficile

Roma — Il democristiano Filippo Maria Pandolfi mentre esce dallo studio di Pertini dopo aver ricevuto l'incarico. E' la prima volta che Pandolfi affronta un compito politico di tale importanza: evidentemente il suo è un esordio in condizioni difficili. (Telefoto Ap)

Squilibri e stabilità nella Grecia di Karamanlis

La Grecia ricorda questi giorni il quinto anniversario della caduta dei colonnelli. Il primo ministro Karamanlis ha tratto dalla ricorrenza lo spunto per evocare lo spirito di concordia nazionale che ha reso possibile il ritorno alla democrazia. L'opposizione di sinistra ha colto invece l'occasione per rilanciare una polemica antigovernativa alterata da toni ultranazionalistici e demagogici.

La transizione non traumatica del 1974 — addirittura «miracolosa» agli occhi degli osservatori stranieri — non ha prodotto soltanto un vistoso aggiustamento nei rapporti internazionali, che da allora — rovesciata anche la dittatura portoghese — vedono l'Occidente presentare uno schieramento composto di soli sistemi democratico-pluralisti, di fronte a un blocco «socialista» irreversibilmente totalitario. Il cambio di potere ad Atene ha rappresentato anche la premessa d'una politica accorta e pragmatica che ha fatto della Grecia un'oasi di stabilità nella turbolenta area del Mediterraneo orientale.

Il disegno saldo ed equilibrato di Karamanlis ha trovato uno sbocco naturale nella lungimirante scelta europea. Aver chiesto l'adesione alla Cee in tempi accelerati significa, per la Grecia, una sfida che realizza una vocazione millenaria, ma espone altresì le strutture ancora arretrate del Paese a una terapia d'urto non priva di rischi. Il trattato prevede un periodo di adeguamento di cinque anni. Ma Andreas Papandreu, campione d'un socialismo massimalistico e terzomondista che condannerebbe la Grecia al sottosviluppo e all'isolamento, ha già chiesto, in caso di vittoria del suo partito, il «Pasok», alle elezioni del 1981, un referendum abrogativo dell'adesione.

La crescita annua del 5 per cento è un traguardo invidiabile nel panorama della congiuntura continentale. Esso non può però essere isolato dai gravi squilibri di fondo. Un terzo della popolazione risiede nella capitale ipertrofica, un terzo nelle zone agricole e un terzo nel resto, cioè in gran parte nelle isole, teatro di un esodo che solo il turismo o una riconciliazione con la Turchia potrebbero arrestare.

Le incognite economiche sono un lato della medaglia. L'altro è costituito dal contributo di assennatezza politica che la rinata democrazia ellenica reca alla costruzione comunitaria. La fermezza dimostrata nell'affrontare preventivamente i problemi dell'ordine pubblico e i tempestivi provvedimenti in materia di risparmio energetico confermano la tenuta d'una «leadership» di livello europeo. Né va trascurato il ruolo di raccordo che la Grecia può svolgere nei confronti del mondo arabo e dell'Europa Sud-orientale nel suo insieme. Da Atene sono partiti i primi impulsi per una rinnovata cooperazione interbalcanica suscettibile di fornire un sicuro supporto all'autonomia di stati come la Romania o la Jugoslavia che cercano relazioni più strette con la Cee.

Su tale quadro promettente pesa peraltro l'ipoteca del contrasto con la Turchia. Il problema di Cipro è dolorosamente aperto e sullo sfondo d'una tematica emotiva atta a mobilitare gli opposti nazionalismi permane il contenzioso relativo alle ricerche petrolifere nell'Egeo. I greci rivendicano la piattaforma continentale, considerandola la proiezione delle proprie isole, mentre i turchi la ritengono extraterritoriale e domandano pertanto prospezioni congiunte. La tensione tra due Paesi si riflette rovinosamente sull'aumento delle spese militari che gravano sui rispettivi bilanci.

Cinque anni fa, Atene ha ritirato le sue forze dall'apparato militare della Nato dopo lo sbarco turco a Cipro. La posizione assunta ricalca da vicino quella francese perché tale disimpegno non ha comportato alcuna attenuazione dell'atlantismo sul piano politico-diplomatico.

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

LE DECISIONI DEL GOVERNO PER ADEGUARE I COSTI AGLI AUMENTI DELL'OPEC

Come previsto per i carburanti: la super a 550, il gasolio a 242

Neppure un'ora di discussione - Per la benzina Nicolazzi esprime riserve - Gli oneri fiscali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rapida decisione, quella di ieri del Consiglio dei ministri, per adeguare i prezzi dei prodotti petroliferi agli aumenti Opec. Neppure un'ora di discussione (dalle 11 alle 11.50) e il comunicato del Cip già rendeva noti gli aumenti: benzina super 50 lire al litro (40 ai petrolieri, 4 ai distributori, 6 conguaglio Iva); gasolio per autotrazione 27 lire al chilogrammo (10 adeguamento Opec, 17 per i maggiori costi sul mercato libero): gas liquido per autotrazione 19 lire al litro.

Ma vediamo i prezzi, prodotto per prodotto, prima e dopo la nuova stangata. La benzina super passa da 500 a 550 lire al litro; la normale da 480 a 530; il gasolio per auto da 215 a 242; il gas liquido per autotrazione da 347 a 366; petrolio per riscaldamento franco costa da 172,25 a 183,07 lire al chilo; il gasolio per riscaldamento franco costa da 163,54 a 190,86 lire al chilo; il fluido franco costa da 132,25 a 138 lire al chilo; la bombola di 10 chilogrammi da 3750 a 4450 lire. I nuovi prezzi sono entrati in vigore dalla mezzanotte di ieri.

Che le decisioni del Consiglio dei ministri e del Cip sia[illegible] rapide non fa meraviglia, perché la manovra era — per così dire — «scontata» e gli organi tecnici da diversi giorni avevano fornito il quadro di riferimento, indicando in linea di massima questi possibili aumenti. Discussioni non ve ne sono state neppure tra il ministro dell'Industria e quello delle Finanze sul problema della defiscalizzazione perché — come si ricorderà — l'argomento era stato accantonato mercoledì scorso, dopo un infuocato vertice interministeriale a palazzo Chi[illegible]sieduto dallo stesso Andreotti.

Tuttavia, che un po' di maretta sia emersa anche ieri, lo si è capito allorché Andreotti, piuttosto scuro in volto, è uscito dalla riunione in tutta fretta, dicendo ai giornalisti che tutte le spiegazioni sull'argomento le avrebbe fornite il ministro dell'Industria.

Nicolazzi, infatti, non ha mancato di illustrare le decisioni prese dal governo con una certa aria di soddisfazione. «Premessa la mia persistente contrarietà all'aumento della benzina quale strumento atto a ridurre i consumi e ad aumentare le entrate fiscali — ha detto Nicolazzi — devo tuttavia prendere atto che il governo non può sottrarsi ad un aumento dei prodoti petroliferi che compensi quello impostoci dai paesi produttori. Deve essere chiaro a tutti che gli aumenti Opec comportano un maggiore costo medio del greggio di 11.800 lire per tonnellata e che quindi gli aumenti decisi dal governo servono a ripagare questo maggior costo».

Il ministro dell'Industria non ha mancato poi di toccare il tasto dolente degli oneri fiscali: «La politica adottata dal governo di non gravare i carburanti di ulteriori carichi fiscali — ha spiegato — è stata rispettata anche nelle decisioni di ieri. Infatti nessun ulteriore carico si aggiunge. Malgrado l'aumento, per la benzina il carico fiscale che grava sul prezzo finale è passato dal 71 al 64 per cento. Non è molto, io avrei preferito una più incisiva riduzione del carico fiscale, ma per adottare tale provvedimento sarebbe stato necessario il ricorso a un decreto legge che questo governo non è in grado di prendere».

Larga parte delle sue spiegazioni Nicolazzi l'ha riservata all'aumento del gasolio di ulteriori 17 lire per consentire alle compagnie petrolifere l'acquisto della quota mancante alla produzione nazionale sul mercato libero europeo. Come è noto, questa quota è stata stimata in circa il 15 per cento del fabbisogno e naturalmente comporta una differenza di prezzo rispetto a quello interno.

«Con questo incremento — ha detto ancora il ministro — le compagnie mi hanno assicurato che non avremo problemi per gli approvvigionamenti. Tuttavia questo sarà da

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Quanto costa in Europa la benzina

ROMA — Con l'aumento di prezzo deciso dal Cip, la benzina in Italia viene ad avere un costo intermedio nel panorama europeo. Il prezzo della benzina super oscilla infatti tra le 500 e le 600 lire nella maggioranza dei paesi occidentali europei.

Ecco comunque un quadro comparativo:

Germania occ.	473
Olanda	489
Belgio	498
Gran Bretagna	500
Francia	576
Spagna	617
Grecia	660

Aspre critiche dei sindacati Sono soddisfatti i petrolieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Reazioni decisamente negative agli aumenti decisi ieri dal Cip. In particolare, il movimento sindacale ha aspramente criticato l'azione del governo. Secondo Del Piano, della segreteria della Cisl, «è un mistero come un governo, che dovrebbe sbrigare solo gli affari ordinari e che non è in grado di discutere una politica economica e i piani di settore, possa disinvoltamente disporre sui prezzi e sulle tariffe con tanta grave responsabilità». Secondo il sindacalista, la gravità delle decisioni è tale che lo stesso Presidente della Repubblica dovrebbe intervenire per bloccare «decisioni politiche di tanta importanza che travalicano il mandato che egli stesso ha conferito».

Per Del Piano, quello del governo è un vero «colpo di mano», perché questi aumenti sono stati decisi senza una trattativa sindacale e nel momento in cui, dopo una trattativa, si sono appena conclusi i contratti nell'industria e i lavoratori vanno in ferie.

A livello politico, dopo le dure prese di posizione di alcuni componenti la commissione industria della Camera, è da registrare una nota del Partito radicale che ha chiesto le dimissioni del ministro Nicolazzi. In particolare, al ministro si rimprovera — e in questo il giudizio radicale trova punti concordi con quanto affermato dall'on. Giorgio La Malfa e dai comunisti — che le dichiarazioni tranquillizzanti del ministro rilasciate alla vigilia delle elezioni non erano veritiere.

Diverse le reazioni dell'Unione petrolifera alla decisione di aumentare il prezzo della benzina e del gasolio. Secondo l'Unione petrolifera, «si tratta di un provvedimento dovuto che è stato adottato in base al metodo di determinazione dei prezzi e che comunque avrebbe già dovuto scattare lo scorso 23 luglio, data dalla quale i carichi di greggio si pagano alle nuove quotazioni». Per quanto riguarda il gasolio — dove l'aumento concesso supera di 17 lire il rialzo delle tariffe Opec — questo sovrapprezzo viene giustificato con la necessità delle compagnie di reperire sul mercato libero il quantitativo di gasolio — circa il 15 per cento — mancante per coprire interamente il fabbisogno italiano.

Ottenuto l'aumento, l'Unione petrolifera ha immediatamente dato ampie garanzie che gli operatori del settore saranno in grado «di poter garantire la tranquillità del mercato interno».

Giuseppe Sanzotta

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO ILLUSTRATO

LA PESCA: LAVORO E HOBBY

«Il Piccolo Illustrato» oggi in edicola, è in gran parte dedicato alla pesca. Ecco alcune voci del sommario: Come è profondo il mare..., *di Livio Missio;* Ultime immagini di vita in laguna, *di Renzo Sanson;* A tu per tu con i pesci, *di Ugo Salvini;* Navigare sott'acqua, *di Fulvio Fumis. «Il Piccolo Illustrato», 64 pagine a colori per 100 lire.*

L'«appuntamento» da domani

I numeri, ancora di cinque cifre, che fanno spicco in nero sul fondo bianco e ai quali s'affianca lo stemmino rosso con l'alabarda: chi la ricorda ancora? Era la targa delle automobili che circolavano a Trieste ai tempi del Governo militare alleato. Con quella Trieste i nostri lettori hanno un appuntamento che si ripeterà ogni giorno a cominciare da domani.

«Appuntamento a Trieste» è il titolo del romanzo di Giorgio Scerbanenco — edito da Rizzoli — che ci accingiamo a pubblicare a puntate per offrire una quotidiana parentesi di svago, ma anche di emozioni, a chi trascorre l'estate in città e a chi riceve il nostro giornale in villeggiatura. In «Appuntamento a Trieste», che sarà illustrato da immagini fotografiche «d'epoca», rivivono personaggi ed eventi del 1949 con al centro una storia d'amore e di spionaggio ideata da uno scrittore che seppe interpretare con sensibilità italiana i temi polizieschi.

Di Giorgio Scerbanenco, scomparso dieci anni or sono e recentemente riproposto all'attenzione del pubblico da una serie di racconti sceneggiati per la televisione, «Appuntamento a Trieste» è uno dei romanzi più avvincenti e riusciti.

PREOCCUPATA DICHIARAZIONE DEL NUOVO MINISTRO DEL TESORO USA

Miller: la recessione è già arrivata

WASHINGTON — William Miller, il presidente uscente dell'ente per la Riserva federale designato da Jimmy Carter alla nuova carica di ministro del tesoro, ha dichiarato alla commissione finanze del senato che per gli Stati Uniti la recessione è ormai cominciata. L'amministrazione Carter e la Riserva federale avevano recentemente preannunciato una svolta recessiva dell'economia entro il corrente anno. Miller è il primo esponente del governo a dichiarare che la svolta è già in atto.

Chiamato a deporre nel quadro delle udienze per la ratifica della nomina, Miller ha affermato che l'amministrazione dovrebbe comunque portare avanti l'attuale politica economica intesa a imbrigliare l'inflazione. A suo parere, sarebbe un errore «pompare» l'economia con nuove spese, ma il governo dovrebbe cercare di aiutare quegli strati della popolazione che versano in particolare difficoltà a causa della recessione.

Frattanto il sottosegretario USA per i problemi monetari, Anthony Solomon, ha dichiarato nel corso di un'intervista che il governo americano non permetterà che si sviluppi una nuova crisi del dollaro. Solomon era stato invitato a commentare recenti illazioni di economisti governativi e privati secondo cui potrebbe esservi un nuovo indebolimento del dollaro. Solomon ha risposto che il tesoro segue attentamente l'andamento del dollaro, che è sotto pressione sui mercati stranieri, ed ha aggiunto: «Se sarà necessario e quando lo riterremo appropriato, daremo una energica risposta».

Solomon si è rifiutato di dire in anticipo quale sarebbe la natura della risposta ed ha detto: «Ovviamente la sorpresa è un fattore importante». Solomon ha detto tuttavia che la debolezza del dollaro è causata principalmente da una riduzione dei differenziali dei tassi d'interessi tra gli Stati Uniti e i loro principali partner commerciali.

Solomon ha detto che la situazione è composta anche da fattori psicologici. Tra questi è la decisione del Presidente Carter di non revocare immediatamente il controllo sui prezzi del petrolio di produzione americana e la sensazione che il programma energetico del Presidente non avrà effetti apprezzabili per qualche tempo. Anche il rimpasto di gabinetto deciso la settimana scorsa — ha detto Solomon — ha causato qualche confusione e incertezza. Tutti questi fattori — ha proseguito — hanno oscurato il «fatto veramente fondamentale» di un netto miglioramento nella bilancia dei pagamenti degli USA.

Intanto ieri le maggiori banche statunitensi, con in testa la «Bank of America» e la «Citybank» hanno aumentato dall'11,50 all'11,75 per cento il loro prime rate, cioè il tasso di interesse passivo concesso alla migliore clientela. La mossa fa seguito all'aumento del tasso di sconto federale, che il Federal Reserve board ha portato, due giorni fa, dal 9,5 per cento al 10 per cento.

IL SALVATAGGIO DI PROFUGHI IN MARE

Anche Zamberletti andrà in Indocina

Risposta del commissario alle accuse di Hanoi

ROMA — «Due sono gli scopi principali di questo viaggio: innanzi tutto contattare i governi di vari paesi asiatici, Singapore, Malaysia, Tailandia, Hong Kong per conoscere la reale situazione in cui versano i profughi, e inoltre verificare il funzionamento dei nostri centi operativi presso le ambasciate che in questi giorni si stanno occupando della individuazione nei campi di rifugiati indocinesi delle persone che desiderano venire in Italia come sede di asilo».

E' quanto ha dichiarato l'on. Zamberletti, presidente del comitato interministeriale che coordina le attività italiane in favore dei profughi del Vietnam, poco prima della partenza dall'aeroporto di Fiumicino per Singapore. Nella città dell'estremo Oriente il parlamentare italiano, che è accompagnato dal consigliere Ruggero del ministero degli esteri, seguirà da vicino l'opera di salvataggio in mare dei fuggiaschi vietnamiti e oltre alle autorità locali, contatterà anche quelle dell'Onu che operano nella zona. Il viaggio durerà in tutto una decina di giorni.

«La data del mio rientro — ha detto l'on. Zamberletti — non è stata ancora precisata in quanto è legata ad alcune altre visite che il ministero degli esteri sta preparando».

L'on. Zamberletti ha proseguito definendosi molto soddisfatto dell'opera di soccorso svolta dalle unità navali italiane nelle acque del Sud Est asiatico. «L'operazione — ha rilevato — sta dando risultati che confermano come il nostro obiettivo di intervenire per la salvezza delle vite in mare, fosse un obiettivo importante. Le persone infatti che oggi stiamo salvando certamente avrebbero trovato la morte nelle prossime ore».

«Al di là quindi del numero dei profughi imbarcati sulle nostre navi — ha proseguito — è chiaro che l'iniziativa riveste un'importanza soprattutto qualitativa: strappare delle persone alla morte dà un segno particolare ad un tipo di intervento italiano che ha lo scopo non soltanto di cercare nel limite delle forze del nostro Paese di dare una sistemazione a dei profughi, ma soprattutto di porre in salvo delle vite umane».

Riguardo alle accuse rivolte all'Italia dal Vietnam, il cui governo ha definito «azione criminosa» l'invio della spedizione navale italiana, l'on. Zamberletti ha tenuto a precisare che «il nostro governo ha informato quello di Hanoi delle caratteristiche pacifiche ed umanitarie della missione. Personalmente ne ho parlato a Ginevra con l'alto commissario dell'Onu non appena lanciata l'iniziativa e ne ho avuto il consenso; infine, a chiusura della conferenza di Ginevra, il segretario generale delle Nazioni Unite Waldheim ha sottolineato come l'iniziativa di soccorso in mare fosse la più importante in questa fase di intervento.

«Quindi — ha concluso — credo che il riconoscimento dell'Onu, fatto in una sede in cui erano presenti anche le autorità del Vietnam fosse un riconoscimento che sottolineava le caratteristiche pacifiche ed umanitarie dell'operazione. Nessuno può temere niente da un'iniziativa di questo tipo».

L'on. Zamberletti ha infine confermato l'arrivo in Italia entro la fine di agosto di altri 200 profughi che saranno alloggiati, come i primi, nei campi appositi di Latina.

Il ministro della difesa on. Attilio Ruffini ha inviato intanto al capo di stato maggiore della marina ammiraglio Giovanni Torrisi il seguente telegramma: «Mi è particolarmente gradito parteciparle il mio vivo compiacimento per l'iniziale operazione di salvataggio compiuta dall'incrociatore Vittorio Veneto nella quale tutto l'equipaggio, con ammirevole slancio e affettuoso spirito umanitario, ha dato generoso e concreto segno di solidarietà ai profughi vietnamiti. Nella certezza che con pari sentimenti gli equipaggi delle unità impegnate continueranno nell'importante missione umanitaria, la prego di far pervenire loro il mio grato apprezzamento e il mio cordiale saluto».

Scioperi sospesi per i ferrovieri

ROMA — Gli scioperi dei ferrovieri proclamati dalla Fisafs per il 30 e 31 luglio sono stati sospesi essendo stato raggiunto un accordo al termine del preannunciato incontro tra il direttore generale dell'azienda ferroviaria dott. Semenza e i dirigenti della Fisafs. «Dopo un approfondito scambio di vedute — informa un comunicato dell'azienda — è stata raggiunta l'intesa su tutti i principali punti in discussione. L'azienda ha dato atto della disponibilità dimostrata a concludere una vertenza che avrebbe arrecato all'utenza notevoli disagi in un periodo di particolare impegno di traffico.

«Slitta» alla Rai il piano triennale

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai, riunito sotto la presidenza di Paolo Grassi, ha approvato l'adeguamento e lo scorrimento al 1981 del piano triennale di investimenti e ha dato mandato al direttore generale, Pierantonino Bertè, di presentare tempestivamente al ministero delle poste una redazione finale del documento che tenga conto di alcuni criteri direttivi. Tra questi sono: «Valore prioritario delle esigenze della produzione, della diffusione e dell'attuazione della terza rete televisiva, con particolare riguardo al Mezzogiorno»; rispetto, per il personale, del «tetto» previsto dalle precedenti delibere riguardanti l'organico; «priorità degli investimenti di carattere tecnologico e produttivo rispetto a quelli di tipo immobiliare o infrastrutturale»; coordinamento degli investimenti per la radiofonia con il piano di ristrutturazione del settore che si sta elaborando.

Il consiglio di amministrazione ha infine riaffermato che «l'effettiva capacità di realizzare nella sua dinamica il piano triennale, quale condizione essenziale per evitare, al presente, il deterioramente del servizio pubblico, è connesso all'adeguamento delle entrate».

A CAUSA DELL'OSTRUZIONISMO PREANNUNCIATO DAL PR

Scadono alla Camera altri decreti legge

ROMA — Sette dei 26 decreti legge presentati dal governo nei mesi scorsi sono scaduti alla mezzanotte di ieri, senza che le Camere abbiano potuto convertirli in legge. Lunedì 30 luglio a mezzanotte decadranno altri tre decreti.

I provvedimenti che scadono oggi sono: quello che stanzia 85 miliardi di lire per l'ammodernamento della polizia (ma il consiglio dei ministri ne ha varato un altro di identico contenuto): il provvedimento che proroga la durata in carica delle commissioni locali per l'artigianato; il decreto che rifinanzia per 140 miliardi il Cnen e quello che stanzia 380 per la Gepi; il provvedimento che eroga oltre 60 miliardi di lire per gli enti musicali, il provvedimento in favore della chimica del Tirso e, infine, il decreto sugli aiuti comunitari all'olio di oliva (in questo caso, le Camere hanno però deliberato un provvedimento di sanatoria dei rapporti giuridici che si sono nel frattempo costituiti in base al decreto).

Lunedì, scadranno alla Camera il decreto di ricapitalizzazione di alcune banche meridionali e quello sulla concessione di aree del demanio marittimo, al Senato il decreto sugli stipendi degli statali. Questo decreto sarà senz'altro ripresentato, ma non subito.

Contro tutti questi decreti si erano pronunciati a Montecitorio i radicali che avevano preannunciato l'ostruzionismo in aula. In queste condizioni, si è preferito non presentare all'assemblea neppure quelli che erano stati approvati in commissione. C'è da dire, comunque, che, su alcuni dei decreti, anche numerosi altri gruppi avevano espresso perplessità o addirittura ostilità. E' il caso del decreto sull'olio di oliva, giudicato incostituzionale dalla commissione affari costituzionali della Camera e di quello sul rifinanziamento della Gepi sul quale avevano espresso dubbi gli stessi democristiani.

Quattro giorni fa, il 23 luglio era già decaduto il decreto che prorogava i termini per l'installazione di depuratori idrici resi obbligatori dalla «legge Merli» del 1977. Questo provvedimento è stato, comunque, ripresentato ieri dal consiglio dei ministri sotto forma di disegno di legge.

Finora dei 26 decreti, solo cinque sono stati convertiti in legge: proroga della dichiarazione dei redditi, proroga della presentazione del «modulo 101» da parte dei pensionati Inpa, il rifinanziamento dei lavori nei maggiori aeroporti, la cassa integrazione per i lavoratori del Mezzogiorno, il finanziamento degli enti locali per le spese sanitarie.

Pandolfi accetta l'incarico

Dalla prima pagina

sidente incaricato intenda fare, quali precise indicazioni fornirà ai partiti, su che base, con quali orientamenti chiederà i voti. Il vuoto aperto dalla Democrazia cristiana non sarà facile da colmare, allo stato dei fatti la crisi continua».

Per tutta risposta, Filippo Maria Pandolfi ha detto di essere al servizio della Dc e che se ne andrà non appena il partito gli dirà di mettersi da parte. Una mano al presidente incaricato invece, oltre che dal suo partito, è arrivata dalle Botteghe oscure. Nella relazion svolta al Comitato centrale del Partito comunista, Berlinguer ha detto che la designazione di Filippo Maria Pandolfi non provoca reazioni di particolare ostilità da parte del Pci.

A. C.

Chi è

bilmente e organicamente a nessuno. Il suo nome non era stato fatto da nessuna corrente, ma dal ministro Visentini, il quale aveva personalmente chiesto a Moro di averlo al fianco, perché aveva notato il lavoro da lui svolto nella commissione finanze e tesoro. Pandolfi aveva allora 47 anni (è nato a Bergamo nel 1927, e oggi ne ha quindi 52) ed era stato eletto deputato solo sei anni prima, nel 1968.

Pandolfi, insomma, è un uomo dell'amministrazione, sia pure di fresca data. Non lo si può considerare aridamente un «tecnico», perché non è laureato in economia o in scienza delle finanze, bensì in filosofia. Il momento di maggior notorietà lo ebbe la scorsa estate, quando, come ministro del Tesoro, ideò il «piano» che porta il suo nome, il programma triennale, cioè, che avrebbe dovuto tracciare da quest'anno in poi le linee di sviluppo del sistema economico italiano.

Bloccato dalla crisi di governo, quel «piano» non potrà forse essere ripreso nemmeno oggi, se il suo autore riuscirà a formare un governo che dalle sue stesse parole si deve intendere limitato nel tempo e negli obiettivi. Per molti, quel «piano» rappresenta però il solo tentativo un po' organico in questi anni per mettere ordine negli affari italiani, e uscire con uno sforzo logico, coordinato e non estemporaneo dalla crisi che ci travaglia.

R. R.

Forlani

lombo, Pandolfi. Non è esplicitamente indicato Forlani, ma la delegazione dice che qualsiasi personalità di piazza del Gesù, scelta dal Capo dello Stato, andrebbe bene anche per la Dc. E' chiaro il riferimento indiretto a Forlani.

Alle 13.30 Craxi s'incontra in un ristorante di piazza Navona con Forlani. Craxi ha in tasca una lettera inviatagli alcuni giorni fa da Andreotti per un chiarimento dei rapporti tra la Dc e il Psi e, sul piano personale, tra Andreotti e Craxi. Craxi aveva già risposto ad Andreotti in termini distensivi.

Nel colloquio con Forlani, Craxi lo esorta ad accettare l'incarico di formare il governo. Forlani gli spiega i motivi per i quali gli è impossibile fare questo passo.

Alle 15 Pertini riceve al Quirinale Pandolfi, gli comunica che, se è in condizioni di ottenere l'appoggio socialista, gli darà subito l'incarico. Alle 16.30 Pandolfi si incontra con Signorile, il quale gli fa presenti le obiezioni e le difficoltà del Psi e non gli dà alcuna assicurazione. Pandolfi comunica a Pertini di non avere la certezza di poter avere l'appoggio socialista.

Longo telefona a Pertini e gli propone di rinviare in Parlamento il governo Andreotti. Alle 17.30 Pertini convoca al Quirinale Forlani, gli offre l'incarico di formare il governo. Forlani rifiuta. Pertini lo invita a riflettere e a consultarsi con i dirigenti del suo partito.

Forlani va a piazza del Gesù, parla con Zaccagnini e Piccoli, ai quali conferma che la sua decisione è irrevocabile; torna al Quirinale e comunica a Pertini la sua decisione definitiva.

Pertini, con rammarico, ne prende atto. Dal Quirinale si telefona a Craxi per informarlo del rifiuto di Forlani. Craxi s'impenna, ma Pertini gli fa presente che non c'era nient'altro da fare. Sul nome di Pandolfi Craxi non prende alcun impegno e riattacca il telefono.

A. C.

Benzina

verificare nel concreto, perché se ci dovessimo rendere conto che qualcosa non va per il giusto verso daremmo incarico all'ente di stato, l'Eni, di acquistare la quota mancante per tutti attraverso una speciale cassa conguagli. Successivamente l'Eni si impegnerebbe a ridistribuire i gasolio alle compagnie secondo le loro quote». Visti i precedenti, le precauzioni di Nicolazzi non sono davvero eccessive.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre trasformato in disegni di legge, approvandoli, sette dei decreti decaduti alle Camere. I provvedimenti riguardano: l'assegnazione alla Regione Sardegna di un contributo per il risanamento delle imprese chimiche del Tirso; la proroga dell'entrata in vigore delle norme sull'inquinamento (legge Merli); il contributo al Cnen (140 miliardi); nuovi apporti di capitali alla Gepi per un onere di 360 miliardi per l'anno 1979; interventi per le attività musicali e cinematografiche per 65 miliardi; la concessione, a fini turistici e ricreativi, sul demanio marittimo; il conferimento di fondi al Banco di Napoli, al Banco di Sicilia, al Banco di Sardegna e al Credito industriale sardo, nonché il collegamento di obbligazioni per un onere di 380 miliardi per il biennio 1979-80.

R. R.

Grecia

Il pilastro greco è irrinunciabile per la sicurezza comune: ne è consapevole, in particolare, Trieste, che ospita questi giorni due unità della marina militare ellenica e vede nell'allargamento della Comunità europea verso Sud-Est una possibilità di ampliare il proprio secolare compito di mediazione civile. Il vivo senso della solidarietà occidentale ha spinto il governo di Atene a negoziare un'intesa che consenta di rimediare alla pericolosa dislocazione esistente nel fianco meridionale della Nato. La Grecia e gli alleati si orienterebbero attualmente verso rapporti speciali, basati sulla collaborazione nel campo delle informazioni, su una comune partecipazione a manovre, su comuni programmi di addestramento e di armamenti e su una dipendenza delle forze greche dal comando supremo dell'Alleanza limitata al periodo di un eventuale conflitto. I tempi non sarebbero comunque maturi — a giudizio della parte ellenica — per un rientro formale nel sistema integrato.

La presenza attiva di gruppi politici anti-Nato e anti-Cee in Grecia, le crescenti pressioni neutralistiche sulla Turchia e la fluida situazione medio-orientale rendono quanto mai urgente una soluzione concordata.

M. N.

VITTORIA DEL COMITATO CHE MINACCIAVA LE DIMISSIONI

I controllori di volo nell'aviazione civile

Preoccupazione nel pubblico impiego per la caduta del decreto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il servizio di controllo del traffico aereo sarà gestito da una apposita azienda autonoma inquadrata nella struttura della direzione generale dell'aviazione civile. Queste le indicazioni emerse in seno alla commissione mista trasporti-difesa della Camera preposta alla elaborazione di un disegno di legge per la ristrutturazione del sistema. In questo modo saranno accolte le richieste del sindacato e in particolare dei controllori che organizzati in un comitato, da tempo si stanno battendo per una smilitarizzazione del servizio.

Come è noto su tutta la questione pende la minaccia dei mille tra ufficiali e sottufficiali addetti alle torri di controllo che hanno minacciato dimissioni in massa nel caso le loro richieste non fossero state accolte. Dimissioni che data la delicatezza del compito affidato ai controllori militari, avrebbero messo in serio pericolo l'agibilità degli aeroporti determinando come conseguenza il blocco dell'aviazione civile nel nostro Paese. In questa loro rivendicazione i militari hanno trovato pieno appoggio da parte del sindacato unitario del trasporto aereo.

Ieri al termine della riunione della commissione il sottosegretario Degan ha illustrato le tappe del provvedimento di civilizzazione.

Entro ottobre si dovrebbe giungere ad un disegno di legge che dia carattere prioritario alla smilitarizzazione del servizio. Contemporaneamente però il governo imposterà le linee di fondo sulla base degli impegni assunti in Parlamento, che saranno definite entro l'anno. Per quanto attiene al controllo del traffico, il problema principale da risolvere resta quello di realizzare attraverso un'azienda autonoma, una struttura civile in grado di assicurare la necessità del coordinamento e la sicurezza del servizio.

La civilizzazione quindi non deve pregiudicare la funzionalità del servizio e per questo ci vorranno secondo il sottosegretario Degan dei tempi tecnici, in quanto si dovrà definire la natura giuridica del rapporto di lavoro degli addetti al servizio di controllo.

La volontà del governo di procedere alla riorganizzazione del servizio del controllo aereo è stato confermato ieri nell'incontro tra la federazione unitaria del trasporto aereo, Fulat, e il ministro dei trasporti Preti. Le assicurazioni del ministro e il procedere dei lavori della commissione sono state valutate positivamente dal comitato di coordinamento dei controllori che hanno assicurato, in un comunicato, il normale svolgimento del servizio per il «tempo strettamente necessario» alla definizione del progetto di smilitarizzazione.

Per quanto riguarda il pubblico impiego dopo la caduta del decreto legge è possibile che nel mese di agosto il governo presenti un nuovo provvedimento urgente. La conferma di questo è venuta dal segretario confederale Elio Giovannini, il quale ha precisato che tale data consentirebbe di far cadere la conversione in legge del decreto in ottobre.

Il sindacato, comunque, è estremamente preoccupato per il destino di questa vicenda. Ieri le categorie del pubblico impiego si sono riunite con i rappresentanti della federazione unitaria. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui la mancata conversione in legge del decreto legge viene giudicata «un fatto che accentua ancora di più lo stato di estrema tensione nel pubblico impiego».

G. S.

Caso Sindona: anche il Pci vuole l'inchiesta

ROMA — L'istituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare «sulle responsabilità politiche e amministrative» connesse al caso Sindona viene proposta dai comunisti con una proposta di legge firmata dai deputati Spagnoli, D'Alema ed altri.

La commissione avrà il fine di accertare, tra l'altro, «se da parte di società facenti capo a Michele Sindona, ovvero direttamente da parte di quest'ultimo, siano state effettuate in modo diretto o indiretto, elargizione in denaro o in attività finanziarie a uomini o partiti politici italiani». «Quali siano i precisi contenuti e le finalità delle proposte avanzate nei confronti della Banca d'Italia e degli organi delle procedure concorsuali per ottenere la remissione dei debiti del Sindona e chi abbia avanzato tali proposte»; «Se esistono ancora oggi in Italia attività economico-finanziarie facenti capo, direttamente o indirettamente, a Michele Sindona».

La commissione, secondo i comunisti, dovrà avere anche il compito di formulare proposte per una revisione della legislazione esistente.

SENZA GRAVI CONSEGUENZE

Rapina armata al super market di Bibione

Ieri sera, verso le 22.30, tre sconosciuti hanno rapinato un super market di Bibione, la località balneare in Comune di San Michele al Tagliamento. I tre, che secondo alcuni testimoni portavano vistose capigliature, hanno esploso un colpo di pistola per facilitarsi la fuga avvenuta a bordo di una Fiat 128 blu scuro. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito.

Immediatamente avvertiti, i carabinieri di Bibione hanno provveduto a far allestire subito una rete di posti di blocco per catturare i malviventi, ma fino a tarda sera non si è trovata nessuna traccia dei tre.

AMPIA CONFESSIONE DI UNO DEGLI ARRESTATI DURANTE L'OPERAZIONE

Il gruppo del covo di Vescovio collegato alla mafia calabrese

Le Unità combattenti comuniste organizzavano sequestri, omicidi, rapine, furti intendendo mettersi in concorrenza con le Br - Tra le vittime il duca Grazioli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'organizzazione potente, collegata alla mafia calabrese, decisa a entrare in concorrenza con le Brigate rosse: al suo attivo rapimenti a scopo di estorsione, omicidi, rapine, furti. Tra le vittime il duca Massimiliano Grazioli, che, nonostante il pagamento di un riscatto di un miliardo e mezzo, non fu mai restituito alla famiglia e venne certamente ucciso. Prossimo bersaglio dell'organizzazione l'industriale Roberto Campilli, per il quale era stata approntata la cella nel casolare di Vescovio. La scelta era caduta su Campilli perché i terroristi conoscevano bene le sue condizioni economiche: infatti uno degli arrestati, Piero Bonano, lavorava nello studio del commercialista Bassano, che era il fiscalista dell'industriale romano. Come si vede il gruppo aveva uomini in posti-chiave che permettevano di agire con sicurezza.

«Abbiamo scoperto un filone che ci condurrà a sviluppi clamorosi» ha detto uno degli inquirenti. Tanta sicurezza appare giustificata dai risultati delle ultime indagini e soprattutto dalle dichiarazioni che ha reso Piero Bonano. In sostanza la sua è stata un'ampia confessione, che ha impegnato oltre cinque ore. L'altro ieri sera, alle 23, il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica ha convocato a Regina Coeli il difensore di Bonano, avv. Lucio Palange. Mezz'ora più tardi prendeva l'avvio l'interrogatorio dell'imputato, al quale è stato notificato un ordine di cattura zeppo di capi d'imputazione che comprendono reati che vanno dal sequestro di persona, all'omicidio, alla rapina, al furto, alla partecipazione a banda armata, all'associazione sovversiva.

Piero Bonano ha deciso immediatamente di collaborare con la giustizia. Ha dunque vuotato il sacco, dando preziose informazioni al magistrato che, dopo l'avocazione delle indagini da parte della procura generale della Corte d'appello di Roma, ha preso le redini delle indagini. Dalle indiscrezioni che sono trapelate dopo il lungo colloquio si può tracciare un quadro di questo gruppo che si qualifica «Unità combattenti comuniste». Si tratta di una vasta organizzazione, articolata in cellule chiuse. Da principio essa cercò di inserirsi nelle file delle Brigate rosse, ma queste la respinsero soprattutto perché la collaborazione di manovalanza tratta dalla delinquenza comune e per di più mafiosa non dava garanzie ai brigatisti. Allora le «Unità combattenti comuniste» decisero di agire in concorrenza con le Br e da quel momento le loro azioni, sebbene non clamorose come quelle degli antagonisti, ebbero come campo un po' tutta Italia.

L'organizzazione continuò ad agire con l'aiuto della mafia calabrese. Scopo principale dei terroristi d'estrema sinistra era quello di assicurarsi un congruo auto-finanziamento per portare a compimento delitti di natura politica. Erano le «Unità combattenti comuniste» a indicare ai criminali comuni le persone da sequestrare e a incaricarsi di esigere il riscatto. Poi i denari venivano divisi in parti uguali.

Il duca Massimiliano Grazioli fu una delle vittime dell'organizzazione. Rapito il 7 novembre del 1977, non fu mai rilasciato sebbene la famiglia avesse pagato un riscatto di un miliardo e mezzo. L'anziano duca fu certamente ucciso poco dopo il suo sequestro, avvenuto a Roma. Ne fu convinta anche la moglie, duchessa Isabella Perrone, che lanciò un drammatico appello sollecitando i rapitori a rivelare quale fine avevano fatto fare al marito. Durante le indagini il giudice istruttore Ferdinando Imposimato emise mandati di cattura contro tre esponenti della malavita calabrese. Inoltre tre banconote provenienti dal riscatto furono trovate casualmente dalla polizia stradale di Napoli nell'auto di un pregiudicato locale.

Mentre il rapimento di Grazioli non fu rivendicato dalle «Unità combattenti comuniste», di quello del grossista romano di carni Giuseppe Ambrosio, avvenuto il 15 giugno 1976, se ne assunsero la paternità con un messaggio fatto recapitare all'Associazione nazionale importatori di carni e bestiame, con sede in Roma. Le Unità chiesero che venissero distribuite da 71 macellerie delle borgate della capitale altrettante tonnellate di carne a un «prezzo politico». Ma il progetto dei terroristi non si realizzò perché Ambrosio dopo due giorni riacquistò fortunosamente la libertà. Un operaio, addetto ai lavori di ripristino di un palazzo disabitato nella zona del Colosseo, lo trovò legato in un appartamento. I due carcerieri che lo custodivano riuscirono a fuggire.

Le «Unità combattenti comuniste» operavano un po' dovunque: nel Veneto, in Lombardia, in Toscana, nel Lazio, nel Napoletano, in Calabria. Esse hanno agito anche a Trieste, rivendicando con una telefonata al «Piccolo» il danneggiamento e la distruzione di numerosi macchinari compiuti nelle acciaierie «Alto Adriatico» di Monfalcone. La fabbrica, che fa parte del gruppo Maraldi, è chiusa da anni ed è vigilata giorno e notte. Di notte alcune persone riuscirono tuttavia a penetrare nello stabilimento, compiendo danni per sessanta milioni di lire.

Piero Bonano ha inoltre offerto al magistrato importanti particolari sui progetti futuri dell'organizzazione. Erano stati programmati diversi rapimenti, primo fra tutti quello di Roberto Campilli, il rappresentante per il Lazio dei camion «Om-Fiat» e nipote del defunto uomo politico Pietro Campilli, deceduto nel '74. Pochi giorni fa l'industriale si sottrasse a un tentativo di rapimento, compiuto da un «commando» che non riuscì nell'intento. La scelta su Campilli era stata fatta grazie alle indicazioni date da Pietro Bonano. Questi lavorava presso lo studio del commercialista Bassano, il quale era l'esperto fiscalista dell'industriale. Quindi chi meglio di Bonano poteva conoscere sia la consistenza patrimoniale della prossima vittima, sia le sue abitudini? I carabinieri del generale Dalla Chiesa hanno compiuto una perquisizione nello studio, che si trova in via Flaminia, alla ricerca di documenti che l'imputato aveva lasciato nei cassetti della sua scrivania.

In seguito alla svolta che hanno avuto le indagini, soprattutto per la collaborazione fornita da Piero Bonano, gli investigatori sono tornati nel casolare di Vescovio, dove sono state trovate innumerevoli armi con relativo munizionamento, in parte provenienti da furti e rapine compiuti dalle «Unità combattenti comuniste» in varie città italiane. I carabinieri hanno cominciato a scavare attorno al casolare nella speranza di ritrovare i resti del duca Grazioli e magari di altre persone sequestrate negli ultimi due anni e non più rilasciate.

Oltre a Piero Bonano, il dott. Sica ha interrogato, la scorsa notte, Ina Maria Pecchia. La Pecchia verrà nuovamente ascoltata lunedì, mentre in serata è stato interrogato il genere dell'on. Giacomo Mancini, Paolo Lapponi.

Sergio Geraldini

Rieti — Paolo Lapponi, ex genero dell'on. Mancini, arrestato dopo la scoperta del «covo» di Vescovio, viene trasferito nella capitale per essere interrogato dai magistrati. (Tel. Ap)

Prosegue a Napoli lo sciopero dei bus

NAPOLI — E' proseguito anche ieri a Napoli, con le stesse modalità dei giorni passati, lo sciopero «a singhiozzo» dei mezzi di trasporto pubblico urbano. All'astensione dal lavoro, come è noto partecipano i lavoratori aderenti al sindacato autonomo Cisal e quelli aderenti alla Cisnal.

Lo sciopero ha causato anche ieri notevoli difficoltà alla popolazione e soprattutto ai lavoratori pendolari.

PONGONO OSTACOLI I PAESI DELL'EST

Trecento in «carovana» per il disarmo europeo

ROMA — Parteciperanno in trecento alla «carovana per il disarmo» Bruxelles-Varsavia, l'iniziativa dei pacifisti europei contro i blocchi militari in programma dal 1.o al 10 agosto. Il punto sulla carovana lo ha fatto stamattina Jean Fabre, segretario del Pr che cura l'organizzazione italiana insieme alla Lega socialista per il disarmo.

I partecipanti italiani, 120-150, partono da Roma in pullman lunedì prossimo alle 14.30 (largo Argentina). Tappa a Firenze e Milano per raccogliere altra gente e poi verso Bruxelles, sede Nato e punto di raduno per altri pacifisti.

Da Bruxelles il gruppo muoverà in pullman — sei, più alcune auto — per traversare Belgio, Olanda, RFT, DDR, e Polonia. La carovana è autogestita e ogni partecipante provvederà alle sue spese che ammontano a circa 2-300 mila lire.

Mentre la permanenza è confermata, resta incerto il luogo della conclusione perché la Polonia non ha ancora concesso l'attraversamento delle sue frontiere. I deputati radicali Faccio e Ajello sono a Varsavia per trattare ma c'è anche un altro ostacolo, la Germania Est che non sembra aver intenzione di concedere permessi per far passare la carovana da Berlino Ovest a Berlino Est.

I contatti con l'ambasciata della Repubblica democratica tedesca a Roma avuti ieri mattina da Fabre non hanno avuto esito positivo («ma ci sono ancora margini per trattare», dice il segretario radicale). Più che di una trattativa, si tratterebbe comunque di un compromesso fondato sulla considerazione che Polonia e Germania Est pur non approvando i metodi, approvano le intenzioni pacifiste degli organizzatori della carovana e che è praticamente impossibile pretendere di costringere questi due paesi — ammette Fabre — ad avanzare autonomamente proposte di disarmo unilaterale. «Se ci viene concesso il permesso di transito, noi potremmo impegnarci a non effettuare manifestazioni all'aperto a Berlino Est ma solo a "informare" i tedeschi orientali su quello che stiamo facendo in Occidente contro i blocchi militari e per trasformare queste spese in aiuti alimentari al Terzo mondo».

EUROPEO: DEPOSITATA LA SENTENZA CHE CONDANNO' L'EX DIRETTORE

«Offendono il comune senso morale» le foto del cadavere di Aldo Moro

MILANO — «La pubblicazione di un cadavere orrendamente straziato, il cui martirio ha suscitato emozione profondissima, sul lettino dell'obitorio, non genuinamente presentato, ma ripreso da una documentazione che serviva a fini di giustizia, fa torto alla comunità e ne offende il comune senso morale». Così è detto, fra l'altro, nella motivazione, depositata ieri, della sentenza del 7 luglio scorso relativa al processo penale contro Giovanni Valentini, direttore del settimanale «L'Europeo» ed Angelo Giannella, autore dell'articolo pubblicato sul settimanale n. 14 del 5 aprile scorso. Il servizio era correlato da cinque fotografie che raffiguravano il corpo del presidente della Dc.

Il procedimento penale era stato avviato dalla procura della Repubblica di Milano, nel cui territorio di competenza si trova la tipografia del giornale. La terza sezione penale del tribunale aveva condannato Valentini a quattro mesi di reclusione, un milione di multa, con sospensione della pena, per aver autorizzato la pubblicazione delle cinque fotografie riproducenti con particolari impressionanti e raccapriccianti il cadavere anche denudato dell'on. Moro in modo da turbare il comune sentimento della morale. Nella sentenza la terza sezione penale del tribunale aveva poi assolto Giannella, accusato di rivelazione di segreto istruttorio, perché il fatto non costituisce reato.

Il comune sentimento della morale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 8 febbraio 1948 n. 47, — secondo il giudizio del tribunale — non può essere determinato da un'indagine statistica sul territorio nazionale o con l'ausilio del giudizio dei sociologi o degli uomini di cultura in genere; «Questi ultimi, invero, sono portatori di opinioni non certo rappresentative dell'espressione dei comportamenti della media dei consociati».

Quanto all'indagine statistica, nonché di assai difficile esecuzione, «mancherebbe in ogni caso — si legge nella motivazione — la garanzia dell'autenticità delle risposte, per suggestione o condizionamenti diversi delle persone da dover intervistare, ed inevitabilmente l'opera di mediazione degli operatori non potrebbe andar disgiunta da una certa «manipolazione di dati», secondo tecniche e criteri che sfuggidebbero al controllo del giudice».

Anche da una sequenza di fotografie a contenuto impressionante o raccapricciante possono scaturire «le conseguenze indicate dal citato art. 15 della legge sulla stampa: turbamento del comune senso della morale o dell'ordine familiare, eccitamento al diffondersi di suicidi o delitti».

Il comune senso della morale, in relazione alla norma citata, «non può essere inteso secondo il ristretto criterio della decenza o del buon costume attinente alla sfera sessuale: l'accostamento dell'art. 15 della legge sulla stampa all'art. 528 cod. pen. — prosegue la motivazione — è infatti soltanto "quoad poenam". E può essere equiparato all'ordine pubblico».

Due benzinai denunciati a Forlì

FORLI' — Seimila litri di gasolio sono stati sequestrati dalla guardia di finanza di Forlì che ha denunciato a piede libero per aggiotaggio i due proprietari di una stazione di servizio di viale Roma. I due — i fratelli Giacomo e Benito Lucchesi, dipendenti della «Match» — sono stati accusati di aver riempito due giorni fa del gasolio, adesso sequestrato, i serbatoi della loro stazione ma di avere continuato a tenere affisso il cartello «esaurito».

Il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie nelle valli e lungo i litorali durante la notte e le prime ore del mattino. Nelle ore pomeridiane e serali sviluppo di nubi cumuliformi nelle zone più interne con isolata attività temporalesca.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo di brezza sulle zone costiere.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: **Trieste 21, 28; Bolzano 19, 36; Verona 20, 29; Venezia 19, 28; Milano 19, 31; Torino 18, 31; Cuneo 17, 27; Genova 20, 27; Bologna 18, 31; Firenze 17, 35; Pisa 17, 30; Ancona Falconara 16, 30; Perugia 18, 29; Pescara 17, 29; L'Aquila 12, 27; Roma Urbe 18, 32; Roma Fiumicino 20, 30; Campobasso 18, 27; Bari 15, 28; Napoli 18, 30; Potenza 13, 24; Santa Maria di Leuca 21, 30; Reggio Calabria 21, 29; Messina 23, 30; Palermo 22, 28; Catania 19, 31; Alghero 20, 33; Cagliari 19, 30.**

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 14, 22; Atene 22, 32; Beirut 22, 29; Belgrado 18, 24; Berlino 12, 18; Buenos Aires 11, 19; Il Cairo 23, 36; Chicago 22, 28; Francoforte 12, 24; Ginevra 13, 27; Gerusalemme 18, 28; Lisbona 17, 29; Londra 16, 25; Los Angeles 18, 28; Madrid 21, 31; Mosca 11, 22; Nuova York 24, 33; Nicosia 22, 37; Parigi 17, 26; Stoccolma 12, 19; Tokio 26, 31; Vancouver 14, 25; Vienna 16, 21.

I decenni dell'uomo

IL PRIMO decennio ha un inizio terribile: non ne conserviamo alcun ricordo, ma è certo che il violento distacco dal corpo materno rappresenta un'esperienza drammatica. Quale compenso per quel trauma, che tutti abbiamo subito, la fine dell'esistenza dovrebbe riservarci una dolcezza infinita. Calore e affetto ci accompagnano in questa prima fase del nostro soggiorno sulla terra. A differenza dei cuccioli di altri animali, impieghiamo alcuni anni prima di divenire, almeno in parte, autonomi. In quel periodo scopriamo una fetta del mondo che contiene, ripartiti abbastanza equamente, bene e male, gioie e dolori.

Da un impasto, i cui ingredienti sono l'individualità unica e irrepitibile e l'ambiente ove viviamo, sboccia la personalità di ciascuno di noi. Altri eventi e il fluire del tempo possono arricchirla o guastarla ma senza distruggerne mai le caratteristiche essenziali, che, tuttavia, cominciano a essere evidenti solo nel secondo decennio, quando subiamo la trasformazione più rapida e più profonda.

Il cucciolo diventa adulto. Appare, spesso, il contrasto tra l'aspetto ancora infantile e il pensiero e la parole che dimostrano una certa maturità; o, più spesso, tra un corpo di uomo e l'insicurezza, l'immaturità e l'ingenuità proprie dell'infanzia. Si scopre il sesso, di cui già nel primo decennio era stata avvertita confusamente l'esistenza. E' il tempo dei primi turbamenti e dei primi amori: felicità e disperazione si alternano, non di rado senza una valida ragione. Per molti finisce l'epoca delle lunghe vacanze e comincia quella del lavoro.

Può capitare di trascorrere questo periodo in momenti storici diversi e di subirne, ovviamente, le conseguenze, senza che, però, le caratteristiche essenziali dell'età siano modificate in misura rilevante. Chi, come me, ha vissuto il secondo decennio negli anni Trenta, ricorda un clima di falsa «grandeur» e di falsa euforia. Un giornalista francese aveva definito gli italiani di allora «quaranta milioni di condannati all'entusiasmo». Molta retorica e la scocciatura delle adunate; un decennio confuso di libertà. Il peso della scuola e dello studio, ma anche indimenticabili vacanze sul Quarnero e tutto quello di nuovo, di entusiasmante e di struggente che gli anni verdi comportano.

Poi, verso la fine del decennio, le ombre sinistre del «problema» razziale e della guerra accorciano il tempo relativamente spensierato della giovinezza. Non basta più rispettare, sia pure contro voglia, le leggi del regime per non essere perseguitati. E c'è di peggio: la bassezza e la meschinità di non pochi individui che, per opportunismo, scoprono negli ebrei i responsabili di tutti i mali del mondo o evitano e addirittura offendono chi ha il torto di avere nelle sue vene anche sangue giudaico. Di fronte al crollo dei valori essenziali, si avverte un senso di vuoto e nasce l'odio. Se poi, con il passare del tempo, l'odio si è placato, rimane il disprezzo per quegli omuncoli divenuti all'improvviso antisemiti.

Il terzo decennio è, in genere, il migliore. Sì, è vero, non ha più il fascino incomparabile del secondo, ma è anche privo delle inquietudini e dei piccoli drammi che di questo sono tipici. L'avvenire è ancora pieno di traguardi da raggiungere. Spesso si incontra la compagna della propria vita. Vigore, voglia di vivere e serenità caratterizzano il periodo che ci conduce alla soglia dei trent'anni e oltre, lungo il quarto e il quinto decennio.

Non fu così, almeno nella prima fase, per quelli della mia generazione che si trovarono coinvolti nella seconda guerra mondiale: un'esperienza che ha lasciato un solco profondo. Vivemmo un periodo in cui si alternarono lunghe giornate di dolori e di stenti e brevi momenti di felicità: la paura della morte, le distruzioni e la fame; ma anche la gioia animalesca del cibo e dell'amore. L'umanità diede prova di un mirabile altruismo e fu allo stesso tempo, capace delle più bestiali crudeltà. Non si dimentichi che in quel periodo Trieste ebbe il poco invidiabile primato tra tutte le città italiane del maggior numero di denunce anonime contro antifascisti e israeliti.

Al compimento dei quarant'anni la giovinezza comincia ad apparire un bene perduto. Si pensa che, probabilmente, abbiamo superato la metà dell'esistenza e che, sia pure lontani, ci attendono gli anni bui della vecchiaia. Se ci arriveremo. Talvolta, per un attimo, si fa strada il convincimento che moriremo anche noi. Ma davanti agli occhi ci sono ancora traguardi da raggiungere e sogni da realizzare. Questi stessi sentimenti proviamo, con una lieve accentuazione degli elementi pessimistici, quando varchiamo la cinquantina.

E' il decennio della presenescenza. Nei primi anni non avvertiamo mutamenti di rilievo, ma verso la fine del periodo ci appare sempre più vicino il traguardo non ambito di quella che viene eufemisticamente definita la terza età. Ormai siamo entrati nell'ultimo quarto della nostra esistenza e, come la luna in tale fase, abbiamo il dorso rivolto a levante. Ai nostri occhi appare perciò solo lo spettacolo sereno e malinconico dell'Occidente. Il passato è lungo come le ombre al tramonto. Il futuro, che nei primi decenni ci sembrava infinito, è diventato breve.

Sì, ci sono ancora e ci saranno sempre dei traguardi, anche oltre alla pensione. Ma, come dicevano i latini, «ruit hora». Bisogna darsi da fare perché il tempo corre via sempre più rapido. Si deve capire, anche se non sempre è facile, il mondo che ci sta intorno per non essere tagliati fuori prima del tempo. Si deve continuare a lavorare perché la società dei consumi è spietata verso chi non produce più. Si deve ritrovare il sapore della vita negli affetti più cari, nella dolcezza dei ricordi, nella comprensione verso i giovani, nella volontà di porsi sempre delle mete da raggiungere, purché non siano troppo lontane o troppo ambiziose. La terza età ha un sapore diverso da quello dei decenni trascorsi. Ma non possiedono un loro fascino solo l'alba o il mattino o il meriggio. Anche nei tepori e nelle luci tenui della sera, che precede la notte, ci sono cose nuove da apprendere, misteri da scoprire, bellezze da ammirare. In passato udimmo il canto delle cicale inebriate dal sole. Ora ascoltiamo i grilli, il cui verso diviene, con l'"avvicinarsi dell'autunno, sempre più lieve e sempre più malinconico.

Dino Saraval

TRA RASSEGNAZIONE E IRONIA IL POETA VENETO RIVALUTA L'«AURA» DI UN MITICO EDEN

Ammicca all'arcadia secentesca il galateo in bosco di Zanzotto

Un erbario stilistico dal sonetto alla poesia dialettale più brusca, da indicazioni visuali a forme alludenti alla «poesia pura» - In cantiere altri due volumi che si intitoleranno «Loghia» e «Mistieròi»

Parole di presentazione per Andrea Zanotto appaiono inutili, specie nell'area triveneta dove ha le sue più profonde radici e dove ha sempre operato.

Immersi nella quiete edenica delle Prealpi, in un silenzio perlaceo che potrebbe far pensare a un totale isolamento — mentre, come sappiamo, Zanotto è attentissimo a qualsiasi argomento culturale, di cui tende a nutrire la sua poesia — gli poniamo subito alcune domande sul suo libro di versi «Il Galateo in Bosco», di recente uscito presso Mondadori, e che ha dato luogo ad una vasta risonanza, anche di carattere polemico. La prima edizione si è subito esaurita; a giorni apparirà la seconda (fatto abbastanza raro per un libro di versi). Allora, come è nato «Il Galateo in Bosco»?

«E' un libro — risponde Zanotto — come tutti gli altri miei, cresciuto da sé, al di fuori di ogni preciso programma, e che si è comunque sedimentato nell'arco di cinquesette anni (periodo corrispondente quasi ad un movimento di bioritmi) inevitabilmente caricandosi di mie nuove esperienze, a loro volta connesse al tessuto storico. Siamo in tempi nei quali il travestimento è una delle più salienti caratteristiche, e numerosi fenomeni regressivi, tipici della peggiore tradizione nostrana, si ripresentano come novità. Non abbiamo forse «celebrato» il centenario manzoniano (1973) con assalti ai forni e con una pestilenza? Più che di ritorno al Medioevo — prosegue Zanotto — sembra che oggi però, si debba parlare di '600; e vi si torna anche senza avvedersene: perfino ciò che tenderebbe ad un autentico progresso, calato nell'attuale contesto di tipo "sabbia mobile", rischia di riuscire negativo. E' necessario comunque tentare anche una minima speranza.

«Io mi sono trovato quindi a rivalutare, tra rassegnazione e, se possibile, ironia, una certa aura arcaica (del resto mai assente dal mio lavoro, magari per esservi sfregiata): in questo caso con un particolare ammicco a quella tardo-secentesca. E ciò sullo sfondo di numerosi altri rinvii, attraverso maniere e maniere, fino al mito, mai destinato a morire, di un'Arcadia-Eden, in perpetua ricomposizione e scomposizione, come simbolo stesso dell'utopia. Ma proprio in questa Arcadia eterna è ben piantato un teschio che, come nel quadro del Guercino, dice: "Et in Arcadia ego", "anche in Arcadia, io (la morte) ci sono".

«Quando mi riferisco nel mio libro al Montello, colle veramente sacro per innumerevoli ragioni, vedo e sento — afferma il poeta — quell'Arcadia con i suoi sentieri forse aperti all'Eden, e quel teschio più che mai presente: mondo degli Umanisti e Prima Guerra Mondiale intrecciati insieme. Inoltre, oggi vi si consuma ogni resto del passato, che è travolto appunto dai riti e dai detriti di una "masticazione" universale, irrefrenabilmente cannibalesca».

— Se io non erro il Della Casa ha iniziato a scrivere il «Galateo» nell'abbazia di Nervesa, proprio sul Montello...

«Appunto. Tutta la tradizione che lega questa zona a un mondo di eleganti ozi e pensamenti generosi e sottili poi è andata a finire cancellata attraverso le devastazioni progressive del «Gran bosco», operate lungo i secoli, fino alla sua quasi totale distruzione, e poi addirittura nelle tremende stragi che vi si operarono nella prima guerra mondiale. E' giunto infine il consumismo con i suoi sacchetti di plastica».

— Quindi c'è una continua sovrapposizione, un ripercorso di itinerari già idillici e ora cimiteriali.

«Infatti: tutta la collina è cosparsa di ossari, di cippi, ma anche di osterie, trattorie famose per i funghi, piste di go-kart e motocross; è un affastellarsi immondo di stragi e di feste intestinali. Si sente però che in quei luoghi non si è dissolto del tutto l'alone, l'idea smagliante di quell'arcadia «totale», che traspare qua e là in filigrana all'interno di quanto rimane del bosco».

«Ecco dunque l'elemento raffigurato nel tema del «Galateo», cioè l'insieme delle regole labili, dei codici del simbolico, su cui si equilibrano i rapporti umani, le presunte comunicazioni tra gli uomini, gli attimi di comunione anche tra uomo e natura, uomo e animali ecc.; ecco il verso che è appunto verso anche fisico, grida animalesco, prima di essere verso di sonetto. Tutto questo insieme di "codici", viene raffrontato con il continuo ribollire della prepotenza della vitalità che è anche morte, anzi "mors tua, vita mea". Quindi il Galateo in bosco o nel bosco, o attraverso i boschi, non allude che al destreggiarsi con bacchettine rituali o rabdomantiche per tenere vive le speranze nella simbiosi, nell'aiuto reciproco, nel male minore, se non altro».

— E dal punto di vista stilistico com'è il «Galateo in Bosco»

«Ci sarebbe molto da dire su quello che è il tema antico della «Silva» come insieme di componimenti di vario genere. Nel mio libro — dice Zanzotto — che è anche un po' bosco stilistico (o forse solo erbario stilistico), passo dal sonetto alla poesia dialettale più brusca, a indicazioni visuali, a forme alludenti alla «poesia pura». Ci sono numerosi atteggiamenti sia psicologici sia stilistici in contraddizione e convivenza tra loro. L'accumulo di stili è dunque icona del bosco. E poi citazioni di citazioni, che si richiamano da un componimento all'altro: dunque sentieri nel bosco non solo reali, non solo simbolici, ma anche letterari, sentieri di citazioni che si perdono nella non citazione, come spesso il senso si perde nel nonsenso o nel sottosenso. Si delinea così specie nei sonetti, un omaggio all'idea di «imitazione perpetua» esistente nella letteratura, come in un necessario rapporto di filiazione, comunicazione "fisica", dentro una società mai del tutto disintegrata...».

— Sembra che a questo libro tu voglia farne seguire altri ad esso collegati.

«Questo "Galateo in Bosco" dovrebbe essere la prima parte di una trilogia, ma il termine trilogia è poco pertinente: direi che si tratta di tre filoni che sono nati nello stesso "tempo convenzionale", ma che proliferano per conto proprio. Il primo l'ho concluso, l'ho potato quasi con una certa bruschezza, e gli altri due stanno sviluppandosi in un rapporto di unità con "Il Galateo in Bosco", ma anche di discontinuità. Non c'è, in poche parole, il vero "affresco" tradizionale tripartito, né il "ciclo". Sono, se vogliamo, tre rami tagliati via dallo stesso tronco, forse un tronco inesistente e comunque inaccettabile. Cè quasi un rapporto metonimico tra un libro e l'altro: io fuggo da un libro per andare nel secondo, per entrare nel terzo. Quasi a indicare in un certo senso il continuo rigetto della scala, usata per salire o per scendere. Ma in fine, al di sotto di questi rinvii da un libro all'altro, esiste anche una profonda incertezza su tutto ciò che è lingua, o linguaggio, tanto più che ormai non si può sperare molto nella ricerca di lingue originarie, o di lingue pentecostali, o di lingue babeliche più o meno poundiane».

— Vorremmo attirarti ora in questo territorio, ma, per questioni di spazio, non possiamo affrontare l'affascinante problema delle lingue e dei dialetti. Mi prenoto però per parlarne con te al più presto. Che titoli darai agli altri due volumi?

«Il secondo sarà piuttosto uranico-"astratto", quanto il primo è "terrestre" e ctonio», come ha detto Contini. Si intitolerà forse "Loghia". Il terzo dovrebbe evidenziare la "violenta precarietà" in cui ci mettono (tutti) le faglie linguistiche; qui ogni componimento dovrebbe quasi esserne la contraddittoria traccia. Il libro avrà un titolo dialettale "Mistieròi" (cioè piccole faccende, mestieri da poco). Sarà soprattutto dialettale, nella topografia più reale e intima del "paesello", vicolo per vicolo, casa per casa. Ma anche la tripartizione sopraddetta non mi convince del tutto: in realtà ne so poco. Ho l'impressione di aver tralasciato il più, o il più vero, di ciò che mi sentivo dentro e intorno. Il più resta tutto là fuori.., fuori, forse di ogni libro, o parola, o urlo, o brusio. Ma continua a voler farsi sempre più presente».

E con queste «piene parole», che ero tentato di trascrivere in guida di poesia, con questa dichiarazione di umiltà e di alta socratica coscienza, interrompo-concludo, rinviando il lettore al «Galateo in Bosco». Certamente un libro da non perdere.

Luciano Troisio

Los Angeles — L'attore Robert Wagner con la moglie Natalie Wood s'intrattiene con Lon Jacobs, uno dei clown del circo Barnum e Bailey che si esibisce a Los Angeles. (Ap)



Roma — Lando Buzzanca e Laura D'Angelo durante la registrazione dello spettacolo «Giocare al varietà» negli studi televisivi romani per la regia di Antonello Falqui. (Ansa)

DOPO IL RESPONSO NEGATIVO DEL REFERENDUM SUL LORO «DIVORZIO»

È rimasta la ruggine tra Mestre e Venezia

VENEZIA — Se a conti fatti il recente referendum sul divorzio o meno tra la Venezia insulare e la Venezia terrafermiera, a suo tempo sposatesi soltanto — come nei caldi giorni che precedettero tale consultazione si è sentito tuonare — per paura del manganello, ha rappresentato un male in quanto ha messo in luce una vecchia ruggine che ci si augurava che avessero parzialmente attutito, l'unico attivo che gli si può attribuire è costituito dall'interesse con cui larghi strati della cittadinanza, al di qua come al di là della laguna, hanno guardato e stanno guardando al passato prossimo di Venezia e di Mestre in senso costruttivo.

E' stato fatto e si continua a fare ciò frugando negli avvenimenti e mutamenti sociopolitici i quali, conseguenti alla raggiunta unità nazionale, hanno determinato quelle vie maestre su cui sia il centro storico sia il suo «interland» mestrino si erano incamminati nell'apparente proposito di pervenire a risultati giovevoli all'addizione d'essi (cioè alla cosiddetta «grande Venezia») risultante, appunto dal loro «comandato» matrimonio.

Apparente, abbiamo affermato, poiché in realtà entrambi gli sposi non hanno poi fatto altro che portare acqua al mulino delle rispettive vocazioni ad un'autonomia giustificata da cento almeno ragioni d'ordine etnico, storico, ambientale e, soprattutto, economico in parte valide — proprio se non tutte e oltre ogni intenzionalità di natura politica — per entrambi i coniugi. Bisogno obiettivamente riconoscere che è avvenuto proprio questo.

Il passato prossimo della Venezia che ad iniziare dal fatale 12 maggio 1797 del «diktat» napoleonico all'ottobre del 1866, anno della sua annessione al regno d'Italia, aveva dovuto subire l'arrogante ed altalenante occupazione dei francesi e degli austriaci (l'insurrezione quarantottesca, per quanto gloriosa, non costituisce che una breve parentesi) può benissimo cominciare, secondo noi, da quel coraggioso resoconto che il primo prefetto di Venezia italiana, Torelli, inviò al governo.

Un resoconto semplicemente impressionante poiché metteva a nudo carenze sanitarie, urbanistiche e viarie come queste. La città difettava ancora di fognatura e d'acquedotto, trentotto rii non erano più percorribili essendo interrati, trecentocinquantasette calli(ad onta degli alquanto esagerati spianamenti del tessuto urbano che vengono tuttora imputati a Napoleone) avevano una larghezza inferiore al metro e mezzo e centosessantasette mancavano addirittura di sbocco.

Non meno drammatiche erano la situazione urbanistica e le condizioni di vita della popolazione. A migliaia si contavano, infatti, le casupole inabitabili e, nondimeno, abitate anche da gente malata, vecchi e bambini e quasi un terzo dei centoventimila residenti nel centro storico era iscritto nelle liste della «pubblica carità».

Essendo quasi del tutto inefficiente il porto, in paralisi l'Arsenale depredato di buona parte dei suoi impianti ed in istato letargico quel poco di produzione industriale e manufatturiera che gli absburgici non erano ancora riusciti a soffocare nell'interesse della loro pupilla Trieste, la fame, le malattie e lo scoramento reso ancora più amaro dal tenace ricordo, dalle memorie e dalle ombre stesse dell'antica splendidezza ed acuto dalla friabilità del carattere veneziano, atavicamente venato, come sappiamo, di fatalismo orientale, sembravano avvalorare quel destino maligno della città anadiomene che, alcuni anni più avanti, avrebbe ispirato Thomas Mann, com'é risaputo, il suo non completamente giustificabile romanzo «Morte a Venezia».

Dall'altro capolinea dell'austriaco ponte ferroviario sublagunare, il «nobile e gentile» borgo di Mestre vedeva intanto moltiplicarsi il numero delle sue ville e dei suoi casini immersi nel verde di parchi — quasi tutti ora spietatamente spianati, com'è purtroppo regola corrente nel nostro stivale — della cui magnificenza fanno testimonianza pure mestrini che l'età non ha ancora del tutto rimbecilliti. Contemporaneamente ad essi, il porto fluviale «delle barche» accentuava il suo carattere d'"efficiente scalo al servizio del commercio di larga parte della provincia e di quelle limitrofe di Padova e Treviso e, con il suo sviluppo, propiziava il sorgere di nuovi depositi, di medie e piccole industrie, nonché il lievitare d'un ritmo di vita ottimisticamente orientato verso un sempre maggior benessere comunitario.

Che i veneziani stessero durante tirando la cinqua ai loro — a quell'epoca soltanto lontani — parenti non importava, però, un bel niente allo stesso modo, d'altronde, come i primi, dai scambi separati da tutta quell'acqua sulla quale gli altezzosi governanti della Serenissima — dopo averla fatta assurgere al notorio fatale ruolo di «sacro cerchio delle patrie mura» — avevano affermato il loro inderogabile e ferreo dominio, non una volta soltanto avevano derogato dal malvezzo di guardare i secondi dall'alto in basso. «Xente de campagna quei de Mestre» e soltanto ciò.

La discrasia caratterizzante i rapporti tra Venezia e Mestre, anche solo limitando il campo dell'indagine a poco più d'un secolo fa, rimane quindi un fatto concreto e non immaginario determinato dall'estraneità di due mondi naturali ed economici che né il viadotto ferroviario, né quello automobilistico non sono riusciti e, quasi sicuramente non riusciranno mai, a far armonizzare nel medesimo firmamento.

Venezia insulare conta oggi di centomila abitanti e Mestre oltre il doppio. Eppure i veneziani che di questi ultimi anni si sono trovati nella necessità di stabilirsi a Mestre non cullano che l'"ardente sogno di far ritorno quanto prima possibile nella loro incantatrice città. Dal canto loro ai «terrafermieri» non passa nemmeno per la testa di separarsi dalla macchina e rinunciare all'ascensore, alla mansarda ed alla terrazza per venire a vivere «all'antica» tra mura ancora insigni fin che si vuole ma, riconosciamolo, in fatto di comodità ancora ferme, spesso, all'epoca della luce a petrolio.

A questo punto ci si obbietterà che, allora, così stando le cose, sarebbe stato meglio affrontare il problema di petto e risolverlo con l'accennato divorzio. Un taglio netto e tutti contenti.

Ma qui il discorso si fa estremamente difficile per il fatto che diverrebbe scopertamente politico.

Accontentiamoci pertanto di rilevare come dalla rovente e per certi aspetti perfino incivile consultazione «Venezia e Mestre ancora insieme oppure no» del 14 giugno scorso si sia salvato il proposito di guardare al passato prossimo di entrambe non già per imprimere ancora maggior forza separatistica alla laguna, bensì per cercare di continuare ad andare avanti, se non proprio a braccetto, almeno evitando di guardarsi sempre in cagnesco.

Ugo Fugagnollo

La rassegna dei libri

Rina Pandolfo: «Risposero gli uccelli» (Edizioni «La Bitta» di Crisi e Letteratura, Roma 1978 - pagg. 48).

Sono diciassette le liriche di «Risposero gli uccelli», una silloge che la messinese Rina Pandolfo ha scritto nell'abbandono ad un'ispirazione delicata, suggerita da una pensosità traducibile a volte in una impalpabile e quasi indifesa presenza, altre volte trafitta da una concreta e sofferta voce di dolore, di sgomento, di speranza. Versi, sovente sospesi... filtrati al chiaroscuro di emozioni, al presagio di consapevolezze, al freddo colore della paura, ma anche prigionieri di più inquiete suggestioni che si perdono lassù nel cielo, fra silenzi, voli, incantesimi di misteri e di armonie.

Spesso poi dalle poesie di «Risposero gli uccelli» emerge la sensitiva tematica di una religiosità gravida del drammatico meditare di interrogativi e di incisive metafore: fluttio di immagini, di evocazioni, di invisibili memorie. Ed è allora una sincerità autentica e profonda a sgorgare dall'animo della Pandolfo riflettendosi sulla pagina con la forza di una testimonianza spirituale e in tutta la pienezza delle sue vibrazioni.

In apertura a «Risposero gli uccelli» è Gaetano Sabeti ad esaminare, con il consueto e raffinato linguaggio critico, la tematica di questa pubblicazione poetica di Rina Pandolfo.

G. P.

○

Alan Jones e Walter F. Bodmer: «Futuro biologico» (Boringhieri; 200 pagine; 6000 lire).

Quante volte non abbiamo letto sui giornali pretese notizie sensazionali sull'ingegneria genetica, i figli in provetta, lo clonazione, che in realtà deformavano la realtà di certe ricerche o effettuavano indebite estrapolazioni ai margini della fantascienza? Fino a qual punto è arrivata la realtà della biologia in generale e della genetica in particolare? Quando invece le esagerazioni e le deformazioni offrono un'immagine semplicistica e spesso falsa del lavoro di ricerca?

E' nato con lo scopo di rispondere anche a tali quesiti questo libro scritto appositamente per i non specialisti, con l'intento di coinvolgerli nei dilemmi che nascono dall'applicazione delle ricerche di biologia più avanzate, individuandone i contorni sociali e morali. Non per nulla il volume è nato da un serrato dibattito che ha visto impegnati, nell'ambito della British Association for the Advancement of Science, biologi, medici, chirurghi, giuristi, studiosi di scienze sociali. Ne sono autori Alun Jones, già direttore della prestigiosa rivista britannica «Nature», e Walter F. Bodmer, professore di genetica alla Oxford University.

Inseminazione artificiale, aborto selettivo, «screening» genetico, trapianti di organi, ingegneria genetica, clonazione. Per ciascuno di questi argomenti gli autori passano in rassegna gli aspetti puramente scientifici e discutono poi i problemi della loro applicazione, positivi e negativi. Perché, come scrivono, «la nostra società sarebbe un'Utopia se tutte le applicazioni della scienza non producessero altro che il bene, ed è sciocco voler nascondere come molti progressi scientifici siano suscettibili di applicazioni spiacevoli e insoddisfacenti».

Fa. P.

○

Vittorino Ravasio: «Papaveri e soffioni» (Eura-Press-Edizioni Italiane, Milano 1979 - «Dopo il Settanta» Collana di narratori contemporanei — pagg. 320; L. 5.000).

Impegnato da lungo tempo nel campo dell'industria tessile, Vittorino Ravasio alcuni anni or sono ha riversato questa sue esperienza di lavoro in due opere tecniche largamente conosciute: «Analisi della produzione della filatura di cotone in alcuni suoi principali cicli di trasformazione» (1959), e «Finissaggio dei filati di cotone e delle fibre sintetiche» (1963).

L'attività letteraria e poetica tuttavia, ha sempre trovato in Ravasio (tra l'altro insignito del titolo di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica per i suoi meriti industriali) una vivace espressione, concretizzandosi in numerose e svariate pubblicazioni. Così questo «Papaveri e soffioni» altro non è, se non la continuazione del precedente «Altri tempi» che, uscito nel '73, vuol essere una sorta di ciclo inteso a riassumere le vicende di Villanova sul Clisi (Brescia), paese natale dell'autore e «microcosmo» delle province italiane.

Se le vicende di «Altri tempi» riandavano al periodo tra il 1907 e il 1922, il contenuto di «Papaveri e soffioni» abbraccia gli anni successivi, sino al '46, anni che vedono Ravasio politicamente impegnato nei Comitati di Liberazione Nazionale e, dopo la Liberazione, sindaco del suo paese. Pagine dunque di drammatica rievocazione: ricordi dal vivo, che un senso di profonda umanità, di sobria misura, e a volte, di toccante poeticità, rendono efficaci in tutta la loro testimonianza umana e politica.

Tre parti «sorreggono» il tessuto narrativo di «Papaveri e soffioni», e in esso molteplici momenti e situazioni si dipanano arroventati, in un clima sconvolto ed esaltante, disperato e luminoso.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVI DISAGI IN VISTA PER IL TRASPORTO PUBBLICO

Bus: domani sciopera il sindacato autonomo

Servizio festivo: l'Act replica alla proposta di ristrutturare

Alla vigilia della prossima seduta dell'assemblea dell'Act, chiamata a rinnovare l'esecutivo dimissionario, e nel momento in cui i cittadini pagano ogni giorno il prezzo di un servizio carente alla mattina per mancanza di automezzi e al pomeriggio per insufficienza di autisti, il sindacato autonomo dell'azienda trasporti ha proclamato per domani, domenica, uno sciopero di ventiquattro ore che non mancherà di provocare ulteriori disagi agli utenti. L'azione di protesta della Faisa-Cisal, che nelle scorse settimane è tornata a riproporre una diversa strutturazione del servizio diurno festivo che l'azienda — come spieghiamo più avanti — non ritiene attuabile, si inserisce in effetti in un momento di grave crisi dell'Act, travagliata da contrasti politici e da croniche deficienze strutturali.

E' noto peraltro che già si è messa in discussione l'opportunità stessa di far sopravvivere l'azienda consorziale, con la constatazione che essa sarebbe servita, dopo il distacco dalla vecchia Acegat, soltanto a far proliferare i costi senza che i cittadini ne abbiano tratto un effettivo vantaggio. Su questo problema, al termine delle vacanze estive, è previsto un riaccendersi delle polemiche anche in concomitanza con la ripresa dei lavori del consiglio comunale.

Quale portata potrà avere domani lo sciopero proclamato dal sindacato autonomo è difficilmente preventivabile. Disagi per gli utenti vengono comunque preannunciati dalla stessa direzione dell'Act, che nella sua nota di risposta alla proposta della Cisal sul servizio diurno festivo ridimensiona la forza reale di tale sindacato attorno al dieci per cento del personale.

Le motivazioni dello sciopero sono due. La prima si riallaccia alla richiesta di una maggiorazione del compenso per il turno festivo e la seconda alla proposta appunto di ristrutturare il servizio diurno domenicale in modo che gli autisti possano restare a casa una domenica sì e una domenica no anziché una ogni tre come avviene oggi. La Cisal ha anzi chiesto che i turni di lavoro vengano modificati in modo che, di tanto in tanto, il personale viaggiante possa «riposare» il sabato e la domenica oppure la domenica e il lunedì. Intanto, lo stesso sindacato ha fatto stampare un apposito modulo con il quale ogni autista viene invitato a chiedere la retribuzione maggiorata del turno festivo sulla base di alcune sentenze della Corte di cassazione e della Corte d'appello di Palermo, che riconoscerebbero la fondatezza di tale richiesta.

Un deciso «no» è stato peraltro confermato — come si diceva — da parte dell'azienda nei confronti della proposta di ristrutturare il servizio diurno domenicale degli autobus. La Cisal aveva proposto di organizzare tale servizio sullo schema di quello serale, con il mantenimento di una serie di linee di supporto, in modo da accrescere la frequenza reale dei passaggi alle fermate, garantire al personale viaggiante un riposo a domeniche alterne e rendere disponibile di conseguenza un maggior numero di autisti durante i giorni feriali.

«Contrariamente a quanto affermato — ribatte la direzione dell'Act in una lettera inviata al «Piccolo» — l'attuazione di tale proposta comporterebbe una sensibile diminuzione del servizio reale fornito agli utenti, e ciò perché, per ottenere l'uniformità del servizio globale, si dovrebbe diminuire la frequenza di passaggio di quelle linee che l'esperienza quotidiana mostra essere maggiormente utilizzate». «Ad esempio — osserva la direzione aziendale — la linea 29 passerebbe da una frequenza attuale di 9 minuti ad una di 15, mentre la linea 14 dagli attuali 30 passerebbe ai 20 proposti: evidentemente le due variazioni — viene sottolineato — hanno un peso diverso dal punto di vista degli utenti e tali considerazioni possono essere estese alla globalità del servizio proposto».

Da parte dell'Act si fa inoltre osservare che il servizio serale prevede lo stazionamento di ben nove autobus di linea più uno di riserva in piazza Goldoni ed inoltre che gli utenti sarebbero costretti ad una serie di trasbordi «notevolmente difficoltosi» a causa del traffico, «con gli evidenti disagi che ciò comporterebbe durante il giorno». «Il criterio proposto (dal sindacato autonomo n.d.r.), essendo notevolmente rigido, non consentirebbe — aggiunge l'azienda — l'adeguamento del servizio a seconda delle necessità riscontrate sui vari percorsi, e inoltre sarebbe difficile mantenere durante tutto l'arco della giornata i tempi di percorrenza prefissati, facendo saltare il meccanismo delle coincidenze».

La stessa direzione dell'Act peraltro riconosce che, pur non essendo d'accordo su proposte di riduzione programmatica del servizio festivo, «una certa riduzione flessibile è oggi necessaria stante la carenza di personale». «Si deve comunque dire — prosegue la nota della direzione — che le difficoltà che l'azienda incontra attualmente per la copertura del servizio, con la necessità quindi di un massiccio ricorso alle prestazioni straordinarie, sono aggravate oltre che dalla carenza di organico dalle ferie non procrastinabili del regolare turno».

«La direzione auspica — conclude la nota — che tali difficoltà, le quali sono comunque più pressanti per la copertura del servizio feriale, vengano superate nei prossimi mesi con l'esaurimento delle ferie inderogabili del personale, con l'assunzione di nuovi autisti e con la deroga, già richiesta alle autorità competenti, alle disposizioni di legge sulla finanza locale in modo da poter aumentare l'organico attualmente bloccato».

L'iniziativa del sindacato autonomo, che potrebbe ottenere fra gli autisti consensi maggiori del previsto, ha indotto i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil ad assumere una posizione che in sostanza considera non ingiustificate le richieste, pur condannando il metodo prescelto per farle valere. In una nota diffusa ieri si sottolinea, infatti, che le segreterie nazionali hanno da tempo avviato una serie di «cause pilota» al fine di ottenere da parte della Corte di cassazione un responso definitivo circa l'eventuale maggiorazione retributiva del turno effettuato nella giornata festiva, e ciò anche al fine di evitare «facili strumentalizzazioni e inutili entusiasmi».

Parere favorevole i tre sindacati hanno peraltro espresso nei confronti dell'applicazione del riposo domenicale alternato, quale viene chiesto dalla Cisal, pur ritenendo «improponibile impostare la soluzione del problema su basi di duro scontro, perché tale azione di lotta potrebbe anche far precipitare in una precaria posizione gli autisti di linea in ordine alle normative previste dagli accordi tecnici».

Fiaccolata notturna

La fiaccolata notturna, organizzata dal Club sci nautico California con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno, si svolgerà stasera con partenza dal porticciolo di Grignano alle ore 21. I partecipanti sono convocati sul posto alle 18.

Dopo una serie di evoluzioni nelle acque costiere, gli sciatori nautici, muniti ciascuno di cinque fiaccole, confluiranno tra le 21.15 e le 21.20 alla radice del molo Audace, dove saranno festosamente accolti dalla banda «Refolo».

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

Il prof. De Rosa provveditore agli studi nella nostra città

Il prof. Luigi De Rosa, viceprovveditore agli studi di Genova, è stato nominato provveditore reggente a Trieste.

Sull'assegnazione del dott. De Rosa a Trieste ha influito decisamente il fatto che egli ha iniziato a suo tempo la carriera proprio nel Friuli - Venezia Giulia. Dal 1972 De Rosa era stato assegnato a Genova, dove nei sette anni del suo incarico ha riscosso stima e simpatia non soltanto nell'ambiente scolastico. Negli ultimi anni il viceprovveditore ha avuto modo di collaborare, occupandosi di problemi scolastici con riviste e quotidiani seguendo fatti culturali, letterari e artistici.

Luigi De Rosa è stato insegnate di storia e filosofia, psicologia e pedagogia e ha prestato servizio nella carriera direttiva della Pubblica istruzione, prima presso il provveditorato di Udine e, quindi, a Pordenone. Ora lo attende il delicato incarico di affrontare i problemi di una scuola di confine, tra cui anche quelli delle scuole con lingua slovena.

COM'E' RIMASTO FERITO IN MONTAGNA IL TRIESTINO STARACE

Pietra come un proiettile rotola e gli squarcia la testa

Né la roccia né il ghiaccio hanno tradito Dusan Starace, il triestino cinquantanovenne infortunatosi sulle Dolomiti e ora in fin di vita all'ospedale «Borgo Trento» di Verona, è stata invece una grossa pietra a colpirlo a tradimento alla testa mentre passeggiava su un facile sentiero boschivo sopra Malga Ciapela, la località da cui parte la funivia della Marmolada. Un incidente dovuto dunque tutto alla sfortuna, al destino fulmineo e imprevedibile.

E' la mattina di mercoledì. Dusan Starace, è in vacanza con la moglie Angela nella località alpina di Lastre, presso la Marmolada. Starace è un innamorato della montagna e questa è la sua prima vera vacanza, a quattro mesi dal pensionamento, dopo aver girato per venticinque anni mezzo mondo come tubista. La sua passione per l'Alpe è tenace, coltivata nonostante l'handicap di un polmone reso inservibile da un'affezione contratta sul lavoro.

E' un'allegra compagnia: con Starace e la moglie si trovano l'amico Fulvio Zupin, 40 anni, via Monte d'Oro 62, pure questi con la moglie Lina e una nipotina di pochi mesi. In più c'è un vecchio amico dello Starace, un abitante di Laste conosciuto anni prima in Africa durante una missione di lavoro. I gitanti si inoltrano nel bosco che, in lieve pendio, sovrasta Malga Ciapela: da una parte i coniugi Zupin con la bambina «imbragata» su un apposito baby-zaino, dall'altra i due amici, Starace e il compagno di Laste si inoltrano in una zona segnata da trincee e camminamenti del primo conflitto mondiale (le Dolomiti al pari del Carso, sono dense di testimonianze della grande guerra).

Pure Starace e l'amico, a un certo punto, si dividono. La strada è elementare e l'appuntamento è per le 11.30 a valle, presso la stazione della funivia. All'ora prefissata, tutti si ritrovano ai margini del bosco. Manca solo lo Starace. Gli amici lanciano qualche richiamo senza ottenere risposta, ma non se ne preoccupano. In montagna, si sa, basta una gibbosità del terreno un avvallamento, a vanificare qualsiasi richiamo. I due Zupin raggiungono Laste per accompagnarvi la nipotina. Intanto, l'amico aspetta sulla strada.

Dopo mezz'ora Fulvio Zupin è di ritorno. Si decide subito di iniziare le ricerche, setacciando il bosco. E' lo Zupin, dopo pochi minuti, a effettuare il pietoso rinvenimento. Alla base del terrapieno antistante una trincea, lo Starace giace esanime, rannicchiato ai piedi di un alberello, con la testa letteralmente squarciata e un braccio insanguinato. Per fermare il sangue, l'uomo copre la testa del ferito col proprio maglione e ne solleva con cautela il corpo sul sentiero; poi, corre a chiamare aiuto.

Mentre accorrono gli uomini del soccorso alpino di Malga Ciapela, la meccanica dell'incidente appare chiara. Poco sopra il luogo del ritrovamento del corpo, c'è su un abete il segno di uno strappo violento sulla corteccia. Pochi metri sotto, invece, un masso di una ventina di chili con tracce di sangue e di capelli. E' la pietra, caduta inspiegabilmente dall'alto, la causa del dramma, un dramma reso ancor più paradossale dalla dolcezza del pendio e dall'apparente assenza di qualsiasi pericolo.

Gli uomini del soccorso alpino stendono su una barella il corpo del ferito. Mezz'ora dopo un elicottero militare con a bordo lo Starace vola già alla volta dell'ospedale di Bolzano. Là il caso viene giudicato immediatamente come disperato. Non resta che una speranza: il centro specializzato di «Borgo Trento» a Verona, l'unico in grado di prestare allo Starace le cure necessarie. Il secondo trasporto avviene in pochi minuti, anch'esso via elicottero. Il ferito viene ricoverato nel reparto rianimazione, dove i medici gli danno solo venti probabilità su cento di sopravvivenza. Da allora lo Starace — che nel frattempo è stato raggiunto dal figlio Franco — non ha più ripreso conoscenza.

PAUROSA AVVENTURA ALPINISTICA PRESSO CORTINA

Salvati dagli «scoiattoli» ragazzi triestini in Cadore

Protagonisti dieci ospiti del «Villaggio del fanciullo»

Protagonisti di una paurosa avventura alpinistica, fortunatamente risoltasi senza conseguenze, se si eccettua un grande spavento, sono stati una decina di ragazzi dell'Opera del Villaggio del fanciullo di Opicina, che attualmente sono in colonia a Vallesella di Cadore.

I ragazzi erano stati accompagnati in gita sulla Tofana di Roces dal direttore don Pier Giorgio Ragazzoni, di 50 anni, che conosceva la via comune della Tofana di Roces. Infatti voleva percorrerla con i suoi assistiti, visto anche che si tratta di un sentiero praticabile. Senonché ad un certo punto ha perduto la strada e si è trovato nella necessità di scegliere tra l'attraversamento di un ghiaione innevato e pericoloso, o di approfittare di un tratto della ferrata Lipella, una ferrata che diparte dal Castelletto delle Tofane e arriva fino ai tremila metri della Tofana di Roces, sopra il rifugio Giussani.

Don Pier Giorgio ha scelto la seconda soluzione, ma non ce l'ha fatta: sia lui sia i ragazzi non erano in possesso né di cordini né di piccozze, non erano pratici di questo esercizio e tanto meno possedevano un abbigliamento adatto per quel genere di escursione, che per molti tratti, infatti, è riservata ad esperti. Infatti verso sera si trovavano incrodati sulla ferrata, ad un' altezza tra i 2700 e i 2800 metri.

La loro situazione è stata scoperta da alcuni escursionisti, che hanno tentato di aiutarli, riuscendo poco dopo a portare fino al rifugio Giussani due o tre ragazzi. Dal rifugio, quindi, hanno chiamato il soccorso alpino di Cortina. Sono partiti finanzieri e «scoiattoli» verso le 19. Fortunatamente verso le 22 i ragazzi erano già stati riportati in salvo al Giussani, e poi da lì al rifugio Dibona, dove avevano parcheggiato il loro mezzo di trasporto. Le squadre di soccorso sono rientrate verso la mezzanotte.

Azione del Psdi per il Lloyd Adriatico

Si sono incontrati con il capogruppo del Psdi al Comune prof. Lanza, i delegati del Sindacato autonomo dipendenti Lloyd Adriatico. Nel corso del colloquio è emersa l'assoluta necessità di garantire al personale la permanenza a Trieste della sede centrale del Lloyd Adriatico, trattandosi di un'attività di grande importanza nel contesto dell'economia cittadina.

In tal senso il prof. Lanza ha assicurato, anche a nome della segreteria, il pieno appoggio del Psdi per il reperimento di terreni anche di proprietà pubblica idonei a soddisfare esigenze della società, sia in vista di un potenziamento delle sue strutture con il conseguente aumento dei posti di lavoro, sia in vista d'una possibile disponibilità ad uso privato degli immobili adibiti dal Lloyd Adriatico a sede dei propri uffici centrali.

Brusca frenata

Dieci giorni di prognosi per l'elettricista Lorenzo De Michele, via Navali 34, rovesciatosi col ciclomotore in via Udine. A causa di una brusca frenata è stato disarcionato dal mezzo, che a sua volta è finito contro una vettura proveniente in senso contrario.

Festival — Si apre stasera alle ore 18, nella casa del popolo «Verdi» di Muggia, il festival della stampa comunista della locale sezione del Pci. Il festival continuerà anche nella giornata di domani.

Maree oggi: alta alle 12.58 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 6.15 con cm 47 e alle 16.52 con cm 15 sotto il livello medio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Nazario — Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.40; la luna si leva alle 9.54 e cala alle 22.44.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6; via Cavana 11; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via S. Cilino 36.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7; via dell'Istria 7.

Mostra guidata

Questa sera, alle ore 18.45, al Bastione fiorito del castello di San Giusto, il prof. Sergio Molesi terrà una visita guidata alla mostra «Artisti triestini dei tempi di Italo Svevo».

GRAVE EPISODIO DI INTOLLERANZA POLITICA

Un'aggressione, due arresti

La vittima è il figlio del dirigente della Cgil, Calabria

Due giovani estremisti di destra sono stati arrestati ieri per un grave fatto di teppismo politico accaduto nel comprensorio dell'Ospedale psichiatrico nella notte tra giovedì e venerdì. Ne è rimasto vittima il ventunenne militante della federazione giovanile comunista Edy Calabria, picchiato con spranghe di ferro e bottiglie rotte mentre vigilava le strutture del festival «Città futura», in allestimento appunto nell'area dell'Opp. Il giovane ha riportato ferite e contusioni vistose alla testa e a una spalla ed è stato giudicato guaribile in otto giorni: le ferite, tuttavia, avrebbero potuto essere assai più gravi se il giovane non fosse stato protetto da un giubbotto, che le bottigliate degli aggressori hanno ridotto letteralmente a «fettuccine».

Gli arrestati, individuati al termine di un'azione coordinata carabinieri-Digos, e diretta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa — sono due noti estremisti di tendenza neofascista: Diego Doratti, 23 anni, abitante in strada per Longera, e Gerardo Deganutti, 23 anni, del quale non è stato per ora possibile sapere il domicilio. Le indagini non si sono ancora concluse e, in base alle indicazioni dell'aggredito, si stanno cercando altri responsabili (comunque non più di due) del brutale pestaggio.

Questo il racconto del giovane Calabria, figlio di Arturo Calabria, segretario regionale della Cgil. Sono le 2.45 circa: Edy «piantona» le attrezzature del festival assieme a un amico, Giovanni Montenero, pure lui della gioventù comunista. Sulle scalette della chiesa dell'Opp sono seduti tre giovani che ascoltano la musica proveniente da un mangianastri situato all'interno di un'Alfasud bianca parcheggiata lì accanto. Con essi si trova pure un giovane barista, il ventitreenne Marcello Barzelogna, noto nel comprensorio dell'Ospedale psichiatrico. E' quest'ultimo che chiede ai due giovani comunisti: «Che state facendo là a quest'ora?». I due si spiegano, e questo innesca la reazione dei tre giovinastri seduti che cominciano a lanciare insulti, inizialmente, di tenore non politico. Il Barzelogna annusa l'aria che si surriscalda e se la svigna col suo ciclomotore. I tre si avvicinano ai due «piantoni» con aria apparentemente innocua. C'è anche uno scambio di sigarette. Ma poi si passa alla politica e dalla politica alle mani. E' un passaggio rapidissimo: «Siete comunisti? Se lo siete, sappiate che noi siamo fascisti». E' la parola d'ordine per l'apertura delle ostilità. Volano i primi pugni e manate. Calabria e Montenero cercano di scappare: ci riesce solo il secondo che corre a chiamare i carabinieri. Il primo resta invece vittima del terzetto che, nel frattempo, si è armato di una bottiglia rotta e di un tubo di ferro. Sul giovane si abbatte la gragnuola di colpi. Completata l'opera i tre tornano alla loro automobile e scappano a tutta velocità. Tremante, Calabria si nasconde in un padiglione abbandonato, nel timore di altri assalti. Ma sono i carabinieri a toglierlo poco dopo dall'incubo.

L'indomani mattina le ricerche sono svolte subito con particolare alacrità: la disposizione è quella di reprimere immediatamente qualsiasi manifestazione di intolleranza politica. A mettere gli inquirenti sulla pista giusta è soprattutto la descrizione dell'automobile. Nel pomeriggio viene così arrestato il Doratti e in serata il Deganutti.

CARRELLATA DI SIMPOSI AL CENTRO

La fisica dei solidi di scena a Miramare

Da martedì prossimo al 3 agosto si terrà al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, nell'ambito delle attività di studio della fisica dello stato solido, un «Simposio sui processi di eccitazione da stati profondi e di superficie nella materia condensata». Obiettivo del simposio è quello di mettere a fuoco una serie di argomenti che fanno già oggetto di ricerche del gruppo di fisica dello stato solido diretto dai professori Tosi, March, Lundqvist e Tosatti.

Dopo la chiusura del simposio, i lavori del gruppo di fisica dello stato solido, ai quali partecipano circa 60 persone provenienti da paesi europei ed extra-europei (inclusa una delegazione di sei fisici della Repubblica popolare cinese), si protrarranno fino alla metà di settembre. Ieri intanto si sono chiusi i lavori del gruppo di studio sui solitoni, organizzato dai professori Degasperis (Università di Roma) e Pirani (King's College, Londra).

Un altro gruppo di ricerca, iniziato subito dopo la fine del convegno «Marcel Grossmann» sui progressi recenti della relatività generale, continuerà invece fino al 3 agosto. L'argomento su cui lo stesso è centrato comprende i progressi compiuti nella fisica dei campi, le supersimmetrie e i grandi schemi unificanti. A quest'attività hanno partecipato un'ottantina di fisici e la stessa è sata diretta dai professori Furlan, Jengo e Bertocchi.

Proiettili di cannoncino trovati fra l'erba

Quattro proiettili in perfetta efficienza di un cannoncino di 37 millimetri, residuati che gli esperti non hanno esitato a definire pericolosissimi, sono stati trovati tra l'erba in un giardino di strada per Longera 68. A trovarli sono stati i nipotini del signor Franco Mazzaresi, 47 anni, via Conti 4, che stavano giocando sul luogo. Sono intervenuti la squadra mobile e un rastrellatore civile.

Scontro fra ciclomotore e una campagnola

Scontro fra una campagnola della Forestale e un ciclomotore alle 13 in viale Miramare all'altezza di via Somma. A rimetterci è il conducente del secondo, una Vespa 125, il ventunenne Gianfranco Grisonich, bagnino, abitante in piazza San Giovanni 6, che è stato ricoverato in ospedale, divisione chirurgica, con otto giorni di prognosi per trauma cranico e ferite varie alla testa e alle gambe. Il Grisonich guidava lungo viale Miramare in direzione del centro, mentre la campagnola – guidata dalla guardia forestale Giovanni Medeot, 25 anni, di San Lorenzo Isontino – scendeva da vai Somma. Imprecisate le cause dello scontro.

Incendio

Un'ora di lavoro è stata necessaria ai vigili del fuoco per spegnere l'incendio di un vecchio stabile disabitato in via Bergamasco 16, presso via della Tesa. La casa, piena di materassi e suppellettili abbandonate, è frequentemente visitata da barboni o «bande» di ragazzi.

DA UN GIUGNO ALL'ALTRO AUMENTI DEL 15,9 PER CENTO IN MEDIA

Il bollito in testa al carovita

Un'ulteriore conferma dell'inesorabile aumento del costo della vita viene fornita dai dati ufficiali riferentisi allo scorso mese di giugno, che ha fatto segnare, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, un incremento del 15,9 per cento. E' uno degli indici più alti periodicamente registrati, e a determinarlo ha contribuito in misura notevole la voce «abitazione», che è cresciuta del 27 per cento. Seguono a ruota l'alimentazione (più 16,2 per cento), le spese varie (più 15,9), l'abbigliamento (più 12,8), l'elettricità, il gas e i combustibili (più 7,5).

Per quanto riguarda in particolare i generi alimentari, gli aumenti hanno interessato indiscriminatamente pressoché tutti i generi, con percentuali in certi casi alquanto elevate. Il record è detenuto dal «bollito»: la carne di bue predestinata alla preparazione di tale pietanza è infatti aumentata da un anno all'altro addirittura del 37 per cento. Notevoli incrementi di prezzo hanno subito anche il prosciutto crudo (più 28,8 per cento), la carne di vitello (più 26), il parmigiano (più 24), il vino comune da pasto (più 21) e il pane (più 18), come a dire tutto ciò che abitualmente figura nei consumi quotidiani di qualsiasi famiglia. Soltanto il caffè e il riso sono diminuiti, entrambi del 9 per cento.

Più vario e consolante per il consumatore il panorama degli ortaggi e delle frutta: se i cavoli e le carote sono aumentati di molto, altre verdure, come le bietole, la lattuga e le zucchine sono invece diminuite. La stessa cosa si può rilevare per le frutta: più cari i limoni (più 33) e i fragoloni (più 17), decisamente più a buon prezzo le ciliegie (meno 24 per cento) e le mele (dal 12 al 21 per cento in meno). Tutte più care, invece, le varie qualità di pesce, con incrementi da un minimo del 3,9 per le sogliole a un massimo del 36,3 per cento per le sarde. Sono diminuiti soltanto i sardoni (meno 6,6).

Sulla bilancia della spesa, tutto di giorno in giorno diventa più caro e, come nel caso del prosciutto, con la stessa cifra dell'anno scorso se ne ottiene oggi un terzo in meno. (Italfoto)

STATO CIVILE

NATI: Villani Sabina, Castagna Laura, Carini Manuel, Poropat Davide.

MORTI: Giacobini Rocco 81, Caiati Antonio 73, Sain Giovanni 52, Sirotti in Vitolovich Amalia 71, Cernivani ved. Kreuzmejer Rosa 82, Franchi Giovanni 68.

GIORNALE DI TRIESTE

SCATTERANNO ALL'INIZIO DEL MESE PROSSIMO GLI AUMENTI DEGLI AFFITTI

Arriva l'equo canone integrale da adeguare al costo della vita

Le incertezze connesse con il calcolo dell'indice Istat rimasto fermo a maggio

Tutti gli inquilini con un reddito superiore agli otto milioni annui e quindi con un contratto di locazione non soggetto a proroga, a partire dal prossimo 1.o agosto dovranno pagare integralmente l'equo canone. In proposito ogni dubbio è stato fugato dalla relazione ministeriale sull'applicazione del nuovo regime delle locazioni, la quale ha appunto chiarito che non dal primo novembre (come qualcuno aveva ipotizzato) ma proprio dal 1.o agosto scatta la seconda rata (50 per cento) di adeguamento all'equo canone per gli inquilini con reddito superiore agli otto e del 20 per cento per gli inquilini con reddito inferiore agli otto milioni.

In questi termini si esprimono peraltro le lettere che gli inquilini stanno ricevendo dagli amministratori anche nella nostra città.

Più controversa rimane invece la questione dell'indicizzazione del canone stesso per i contratti non soggetti a proroga. Per tali contratti la legge infatti prevede che a partire dal secondo anno dall'entrata in vigore del nuovo regime, l'equo canone venga non solo applicato integralmente (come appunto avverrà dal 1.o agosto) ma anche indicizzato al costo della vita in misura corrispondente al 75 per cento della variazione, accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati.

Ma come calcolare tale variazione? Già in una precedente occasione, la stessa associazione triestina della proprietà edilizia aveva fatto osservare che il legislatore non è stato preciso nell'indicare le modalità del calcolo: c'è chi sostiene — era stato detto — che si debba prendere per base il mese in cui è stato stipulato il contratto, con riferimento al corrispondente mese dell'anno precedente, e chi invece ritiene che si debbano considerare le variazioni verificatesi nell'arco dei dodici mesi precedenti a quello di stipulazione del contratto e quindi fare la media detraendo dalla stessa il 25 per cento.

In attesa che il governo si pronunci sulla relazione ministeriale anche per quanto riguarda questo problema dell'indicizzazione, gli amministratori e i proprietari di stabili si stanno comportando in maniera leggermente diversa da città a città. L'associazione triestina dei proprietari ha consigliato le parti interessate di fare un conteggio provvisorio con riserva di conguaglio e risulta peraltro che molti amministratori hanno avvertito gli inquilini che l'indicizzazione del canone verrà applicata non appena si conoscerà l'indice Istat relativo al mese di luglio. E' dunque molto probabile che il pagamento della relativa quota verrà chiesto soltanto in settembre o addirittura in ottobre, ma in ogni caso a valere dal 1.o agosto.

A titolo esemplificativo e affinché gli inquilini con un reddito superiore agli otto milioni si sappiano regolare (per quelli con un reddito inferiore l'indicizzazione è sospesa fino al prossimo anno) riportiamo gli aumenti percentuali del costo della vita a partire dall'ottobre dell'anno scorso (l'aumento è riferito al corrispondente mese dell'anno precedente) con tra parentesi l'aumento effettivo, pari al 75 per cento, del canone da pagare: ottobre 12,3 per cento (9,2); novembre 11,6 (8,70); dicembre 11,9 (8,92); gennaio '79 12,9 (9,67); febbraio 13,4 (10,05); marzo 13,7 (10,27); aprile 14,3 (10,72); maggio 14,5 (10,87).

LE ORE DELLA CITTA'

Sant'Ignazio

Da oggi a lunedì 30 la parrocchia del Sacro cuore di via del Ronco ospita un triduo in preparazione alla festa di Sant'Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù. In ciascuna delle tre sere con inizio alle 19 saranno celebrate messe in onore del santo. Martedì 31, festa di Sant'Ignazio, le messe saranno continuate fino alle 12; la celebrazone solenne è annunciata per le 19. Domani con inizio alle 17, nella sala Verde, sarà tenuta una conversazione, corredata da proiezioni, sulla vita e le opere del santo.

Per Tiziana Weiss

A Borgo San Mauro di Sistiana studenti e amici di Tiziana Weiss intendono ricordare l'alpinista scomparsa nell'anniversrio della sua morte. Lunedì 30 con inizio alle 20 don Claudio Privileggi celebrerà una messa di suffragio nella chiesa parrocchiale.

Ragazzi del '99

I soci della sezione «Enrico Del Piccolo» dell'associazione Ragazzi del '99 di Trieste, cavalieri di Vittorio Veneto, sono invitati a ritirare, dalle 17 alle 18 di lunedì 30 nella sede dell'associazione, le tessere a tariffa agevolata per l'autobus con validità agosto.

Gita col «Calegari»

La sezione escursionistica del circolo «G. Calegari» organizza per domenica 5 agosto una gita a Forni di Sopra con escursione dal rifugio «Giaf». La partenza avverrà da piazza Oberdan alle 6.30. Per informazioni e prenotazioni la sede di via San Francesco 34 del circolo è aperta giornalmente dalle ore 19 alle 21.

Soggiorno Farit

La Farit segnala che per il soggiorno estivo a Pedraces sono ancora disponibili dei posti dal 18 agosto. Verranno praticate particolari riduzioni. Per informazioni telefonare al numero 732320 il lunedì e il giovedì dalle 19.30 alle 20.

Il Lions per l'Unicef

La presidente del comitato regionale Unicef del Friuli Venezia Giulia, dott. Fulvia Costantinides, esprime anche a nome del comitato italiano il più vivo ringraziamento al Lions Club di Cervignano Palmanova e al suo presdente dott. Lodovico Conti, per aver devoluto nel corso della serata conclusiva dell'anno sociale 1978-79, svoltasi alla presenza del sindaco di Cervignano e del prosindaco di Palmanova e del presidente del Rotary, una considerevole somma di denaro, quale contributo del sodalizio al conseguimento delle finalità umane e sociali dell'Unicef, in occasione dell'Anno internazionale del bambino.

Vittime civili

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra invita i propri soci, che ancora non l'hanno fatto, a presentarsi in sede con il libretto di pensione per il rilascio delle deleghe previste dalla legge n. 641 del 21-10-1978.

La Rdr a Duino

Anche quest'anno il principe della Torre e Tasso mette cortesemente a disposizione delle famiglie degli «Amici della Repubblica dei ragazzi» la spiaggetta del castello di Duino nelle giornate festive. Gli interessati vogliano mettersi in contatto con la direzione della Rdr telefonando entro il venerdì dalle 11 alle 13 al numero 726237. Gli automezzi riservati ai bagnanti partiranno alle 9 delle giornate festive dalla «guida luminosa» di via Carducci.

Lava-stira

«Pro Senectute» ricorda che è entrato in funzione un secondo servizio di lava-stira a beneficio degli anziani bisognosi nella lavanderia «Rita» in salita di Zugnano 4-2. Gli interessati si rivolgono per le prenotazioni all'ufficio di piazza San Giovanni 6 (tel. 796924) dalle 10 alle 12 dei giorni feriali, sabato escluso.

Nozze d'oro

Odo e Marcella Moretti festeggiano il cinquantesimo anniversario del loro felice matrimonio, celebrato il 28 luglio 1929 nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, dove oggi viene ribenedetto. Nella lieta ricorrenza si stringono attorno a loro affettuosamente figlie, generi, nipoti e amici. Vive felicitazioni.

Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota ricorderà domenica 5 agosto la Madonna della Neve, patrona della cappella del castello Montecuccoli. Alla messa che sarà celebrata nel santuario di Muggia Vecchia con inizio alle 11 seguirà il pranzo in un ristorante di Chiampore. Le prenotazioni si ricevono nella sede di via Pellico 2 dell'Unione degli istriani (telefono 795293).

Amatori carambola

L'assemblea straordinaria e ordinaria dei soci dell'Uac è stata convocata per questa sera nella sede sociale, alle ore 17 in prima convocazione e mezz'ora dopo in seconda

Colonie estive

Anche quest'anno l'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare organizza le colonie estive marine e montane per i figli di marittimi dai 6 ai 12 anni e precisamente a Fiera di Primiero dal 24 luglio al 12 agosto e a Lido di Cavallino (Iesolo) dal 13 agosto al 5 settembre. Le prenotazioni si ricevono dalle 9 alle ore 12 dei giorni feriali nella «Casa del marinaio» di via Montfort 3 (telefono 772300). Per gli adolescenti dai 12 ai 17 anni (maschi e femmine) non essendo ancora possibile precisare le località e turni, le prenotazioni si ricevono con riserva di ulteriore avviso.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!! Visitateci e ne avrete la conferma!!! *Pelletterie Viesse* Volti di Chiozza 1.

La Mela

Sconti fino al 50 p.c. Via del Ponte 4, tel. 68300.

Grana grattugia 498 etto

In difesa del portafoglio della gentile Clientela, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci, 26 offrono il formaggio grana da grattugiare al prezzo ultrarisparmio di lire 498 l'etto.

Scampoli

da *Bruni & De Pol*, via Battisti 9. Grandi occasioni.

Saldi da Lady Borsa

Sono iniziati i saldi tradizionali (ai famosi prezzi Cattaruzza) dei modelli 1979 di borsette estive ed in pelle nel negozio *Lady Borsa* sito in via Carducci 24. All'annessa boutique sita nella Galleria Cosulich borsette di lusso firmate.

SEGNALAZIONI

CI SCRIVE IL CAPOGRUPPO SOCIALDEMOCRATICO A STRASBURGO

Trieste è la più italiana e insieme la più europea

«Caro direttore, il Parlamento europeo eletto il 10 giugno sta tenendo la sua "seduta solenne". E' il Parlamento d'uno Stato che non esiste, d'accordo, ma la sua iniziativa, la sua attività, la forza che gli deriva dalla legittimazione popolare dell'investitura e del consenso potranno assecondare e determinare — a meno che non intervengano in funzione paralizzante la miopia o la follia di tutta una classe dirigente — l'emergere e il consolidarsi di un nuovo progetto di diritto, di un nuovo protagonista costituzione, di uno Stato nuovo: l'Europa.

«Trieste è, nello stesso tempo, la più italiana e la più europea tra le nostre città. La sua storia è europea; il suo avvenire è europeo; il suo ruolo, la sua espressione, la sua vitalità sono nell'Europa.

«Come inserire la più europea delle città italiane nel contesto che le è naturale? Come raccordare la città con il retroterra che le è naturale, e come mettere il suo porto al servizio non soltanto dell'Europa comunitaria ma anche dell'Europa danubiana?

«E' un problema aperto. L'amico e compagno di partito Mario Lanza ha già posto l'interrogativo in seno al Consiglio comunale e ha assicurato la mia piena disponibilità: disponibilità che tengo a confermare e che ho avuto modo di ribadire verbalmente, proprio qui a Strasburgo, al sindaco Cecovini.

«Non resta, ora, che approfondire temi e problemi; concertare l'azione da svolgere e, per me, investire delle possibili soluzioni il gruppo socialdemocratico, che è il gruppo di maggioranza relativa del Parlamento europeo. Tutto questo perché la problematica di Trieste non investe soltanto la città e l'Italia ma l'Europa intera.

«Con un cordiale arrivederci, Flavio Orlandi, capogruppo socialdemocratico al Parlamento europeo».

A quando il traforo di Monte Croce?

«Egregio direttore, da ogni punto di vista devesi riconoscere al traforo di Monte Croce Carnico un valore di priorità assoluta su ogni e qualsiasi altra opera viaria già programmata, in quanto in una regione di confine come il Friuli-Venezia Giulia i traffici internazionali sono di vitale importanza per il nostro scalo marittimo. E' stato convenuto di accelerare al massimo i preliminari per la firma della convenzione tra i due Stati ed alla luce del giusto allarme lanciato dal prof. Dante Lunder sulle colonne del "Piccolo", relativo alla reale minaccia del porto di Venezia, mi rivolgo alla ben nota cortesia del presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, per conoscere, anche con approssimazione, l'inizio dei lavori di tale determinante infrastruttura. Nella certezza di ottenere la richiesta precisazione per il tramite del "Piccolo", ringrazio vivamente sin d'ora e porgo i più cordiali saluti. Cap. Mario Furlani».

RAFFRONTI CON IL DRAMMA VIETNAMITA

Profughi d'oggi ed esuli di ieri

Dall'ufficio stampa dell'Unione degli Istriani riceviamo: «"Il Piccolo" del 21 luglio pubblica in prima pagina un lungo articolo di Giuseppe Szali, in concomitanza della riunione di 58 Paesi a Ginevra, per decidere gli aiuti ai profughi vietnamiti, nel quale si parla degli oltre 12 milioni di profughi menzionati nelle pubblicazioni ufficiali delle Nazioni Unite: profughi dal Vietnam, dal Mozambico, dall'Angola, dal Libano, da Cipro, dalla Palestina; nessun accenno ai 350 mila profughi dell'Istria, da Fiume e da Zara. Perché questa omissione proprio nel maggiore giornale di Trieste?

«Appare ugualmente strano che neppure la lunga segnalazione pervenuta da Lignano e contenuta a pagina 5 dello stesso giornale faccia menzione dei profughi istriani, molti dei quali si trovano tuttora in condizioni precarie».

«Carissime "Segnalazioni", con dolorosa sorpresa noi istriani abbiamo letto l'articolo del 21 luglio sui profughi. Vi abbiamo trovato ricordate tutte le razze, ma proprio di noi istriani e dalmati non si parlava. Mentre i profughi vietnamiti sono 25 mila, noi italiani che abbiamo abbandonato tutto siamo quasi un milione, tolte le migliaia dei rimasti nelle foibe.

«Una dimenticanza simile in un altro giornale italiano, meno informato sui nostri problemi, sarebbe stata forse scusabile, ma averla riscontrata sul "Piccolo" ha suscitato tanta amarezza in noi istriani che tanto abbiamo sofferto nel lasciare la nostra terra e la ricordiamo con tanta nostalgia. N. D.».

Omissioni e dimenticanze come quelle di cui si parla in queste lettere sarebbero davvero inconcepibili in una città qual è Trieste e un giornale qual è "Il Piccolo".

Nell'articolo del 21 luglio dedicato ai profughi dal Vietnam e da altre parti del tormentato mondo d'oggi non è stata fatta menzione degli istriani e dei dalmati in quanto il loro è un dramma del tutto diverso: infatti essi hanno bensì perduto il focolare, ma non la Patria. Gli istriani e i dalmati che poterono, possono e sempre potranno contare sull'affettuosa solidarietà di tutti gli altri italiani, non si sono mai trovati nell'angosciosa necessità di dover bussare alle porte d'un Paese straniero per esservi accolti come "rifugiati".

AGEVOLAZIONI TARIFFARIE CONTRO LA CRISI

I consumi notturni d'energia elettrica

«In tempi di crisi energetica e di restrizioni in vista, va tenuto presente che la corrente elettrica viene prevalentemente consumata nelle ore diurne; invece durante la notte, diminuendo la richiesta, molte centrali soprattutto idriche vengono fermate, mentre quelle termiche funzionano a regime ridotto.

«Perché, allora, l'Enel, e per esso l'Acega, non considerano la possibilità di ripristinare nelle abitazioni i contatori a doppia tariffa, agevolando così i consumi serali e notturni? In questo modo gli utenti sarebbero incoraggiati ad accendere gli scaldabagni e anche a usare alcuni elettrodomestici nelle ore di minor carico delle centrali.

«Ecco un provvedimento che mi pare potrebbe essere facilmente adottato, per fronteggiare la crisi.

«Confido che questo mio suggerimento, del resto basato su esperienze del passato, trovi ospitalità nelle "Segnalazioni". Mario Bencini».

Il segreto d'ufficio all'Istituto d'arte

«In riferimento all'articolo "Uno spazio-ambiente a misura d'uomo obiettivo dei tecnici d'arte applicata" si desidera precisare quanto segue:

«l'asserzione "all'interno dell'edificio forse non tutti gli uomini sono a misura d'ambiente" è del tutto gratuita e offende profondamente chi lavora nel pieno rispetto dei propri doveri d'ufficio;

«la frase "l'accoglienza un po' acida della segretaria" non corrisponde affatto al comportamento della stessa. Difatti è stata precisata, con i dovuti modi urbani ed educati, l'impossibilità di comunicare dati a persone estranee all'amministrazione, dovendosi qualsiasi impiegato dello Stato attenere al segreto d'ufficio del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3 che tra l'altro stabilisce: "... l'impiegato deve mantenere il segreto d'ufficio e non può dare a chi non ne abbia diritto anche se non si tratti di atti segreti, informazioni o comunicazioni relative a provvedimenti ed operazioni amministrative di qualsiasi natura e a notizie delle quali sia venuto a conoscenza a causa del suo ufficio...".

«Tale normativa è convalidata e ribadita anche da numerose circolari applicative della legge stessa.

«Si ritiene doveroso precisare inoltre che la responsabilità legale dell'istituto è del preside e il presidente della commissione degli esami di maturità è in pieno responsabile di qualsiasi atto inerente gli stessi.

«Pertanto non è la segretaria o gli impiegati della segreteria che, di propria iniziativa, hanno la possibilità di dare informazioni a privati cittadini, tra i quali vanno ovviamente annoverati anche i giornalisti. A ciò sono preposte le persone legalmente responsabili per quanto di loro specifica competenza.

«Sarebbe opportuno nel contempo correggere quanto dal solerte giornalista riportato, senza evidentemente documentarsi come si conviene a persona che conduca una specifica inchiesta:

«non si tratta di: "Istituto tecnico d'arte applicata" ma di " Istituto statale d'arte" (la differenza non è lieve come si potrebbe pensare); la presidente della commissione ha anche un cognome: Casaccia; una delle specializzazioni dell'Istituto è la sezione "disegnatori di architettura e arredamento" che ha ben diverso significato di solo "architettura e arredamento". Si precisa nel contempo che nell'Istituto funzionano anche le sezioni di " decorazione pittorica" e "arte del tessile"; la seconda prova scritto-grafica ha avuto la durata di cinque giorni (e non di sei).

«E' per finire con il giornalista e senza alcuna polemica: "Tutto qui, ma la puntualizzazione, a nostro avviso, era doverosa": lo è anche da parte di chi scrive. Rag. Lia Faraguna, segretario-economo Istituto statale d'arte di Trieste».

Dovere del cronista è di informare i lettori. Ha quindi l'obbligo di cercare la notizia e di riportarla sul giornale. Non sempre questo è facile. Molto spesso la compiutezza del suo lavoro dipende dalla cortesia e dalla collaborazione delle persone alle quali egli si rivolge. Nel caso in questione ci spiace confermare che questa «disponibilità» è venuta a mancare. Peraltro va dato atto della puntualità con la quale il gentile segretario-economo ci ha fornito i suoi chiarimenti.

Verde cancellato a Opicina

«Da diverso tempo a Opicina, sulla via dei Salici, tra l'ex cimitero austriaco e l'incrocio con la via dei Tigli, un triangolo tra la biforcazione che sino a qualche tempo fa era pieno di verde, arbusti e alberi, è stato ridotto in poco tempo a un piatto deserto pietroso dove tutto il verde è sparito.

«Sistematicamente, alterato l'ambiente è stato formato un triangolo di circa 10.000 metri quadrati sulle due vie, passandoci sopra con pesanti autocarri e lasciandoveli in deposito. In tale modo tutta la natura è stata distrutta: rimaora un ultimo albero, ma chissà per quanto?

«In questa zona pubblica, ormai pietrosa e polverosa, sostano, vengono depositati e smistati continuamente giorno e notte camion e contenitori internazionali in riparazione. A parte la bruttura c'è pericolo per i passanti specie per i bambini, poiché veicoli di grossa mole passano per viuzze assai strette. Ricordiamo i danni già arrecati in questo posto da un autocarro a una casa. D. V.».

La legge della vita

Gomme trafitte

L'estremo dispetto? Un mattino d'autunno, nel varcare il recinto del cortile prospiciente la propria officina, un meccanico si sentì rizzare i cappelli sulla testa: quattro macchine che egli doveva riparare per altrettanti clienti, erano con le gomme a terra.

Osservando i pneumatici, si accorse che presentavano ampi squarci, prodotti, molto probabilmente, con un coltello dalla punta molto acuminata. Uno degli automobilisti, che aveva appena sostituito le gomme, accusò un danno di centomila lire.

Il caso venne segnalato alla polizia e, sondando nella zona, gli inquirenti raccolsero qualche indizio a carico di un pensionato settantasettenne, il quale, la notte del fatto, era stato visto aggirarsi a lungo attorno all'officina.

L'indiziato venne convocato in ufficio e, interrogato, negò ogni addebito, attribuendo la passeggiata sotto le stelle alle affannose ricerche di un gatto, che gli era scappato da casa. I quattro automobilisti presi di mira lo querelarono per danneggiamento e, assistito dall'avv. Padovani, dovrebbe comparire davanti al pretore dott. Reinotti, p.m. l'avv. Forziati, cancelliere Paparot, per risponderé di tale illecito, ma non se ne fa nulla.

Una settimana dopo il suo deferimento all'autorità giudiziaria, l'imputato è scomparso dalla scena della vita. Ha forato i pneumatici oppure è stato ingiustamente incolpato? Chi lo sa. Le sentenze del Tribunale di Dio, unico competente a giudicarlo, non sono pubbliche e sono inappellabili.

mir

Sulla scia del mitico Ulisse

Presenza insolita, anche in un porto qual è il nostro, quella dei compatrioti del leggendario Ulisse che sono giunti con le due unità della Marina militare greca ormeggiate da giovedì scorso alla Stazione marittima: infatti navi da guerra elleniche non approdavano a Trieste da ben sette anni. Sulle fregate «Ierax» e «Panthir» sono imbarcati numerosi giovani di leva, le cui uniformi attirano l'attenzione dei passanti. (Italfoto)

Storia di Pisino e dati statistici

«Il Consiglio direttivo della Famiglia pisinota desidera portare a conoscenza dei propri aderenti un chiarimento richiesto da tanti pisinoti:

«Durante il recente raduno a Grado della Famiglia pisinota, il gradito ospite Biagio Marin (ex studente del ginnasio di Pisino) ebbe a citare nel suo intervento un dato statistico relativo alla prevalenza numerica a Pisino (Marin vi venne nel 1908), in quel tempo, della popolazione di lingua croata su quella italiana.

«Premesso che tale citazione statistica costituiva allora un puro riferimento demografico ai fini amministrativi, sarebbe stato più aderente ai contenuti del discorso, senz'altro nobili negli intenti del Marin, che l'oratore (come fece nel 1959 celebrando il 60.o anniversario della fondazione del Ginnasio) completasse il suo dire rappresentando ai pisinoti, presenti e no, come i sentimenti di italianità dell'allora popolazione, per cultura, patriottismo e di costume, costituissero una forza morale e una viva presenza nell'animo, negli atteggiamenti e nella vita quotidiana dei singoli, tali da condizionare il freddo numero statistico, sia negli anni della dominazione austriaca in Istria, sia successivamente fino ai giorni nostri.

«Ciò avrebbe evitato ai tanti pisinoti (che si sono lamentati) il rammarico di sentir una volta di più travisata la verità storica e sentimentale, che nessuna indagine statistica, per le stesse regole che la governano, potrà mai evidenziare in concreto. Per il Consiglio direttivo, dott. Gino Cogliati».

Piccolo albo

Chi potesse fornire informazioni sul responsabile del danneggiamento della vettura di colore rosso BL 41901 che la notte del 24 luglio era posteggiata in via della Guardia è pregato di telefonare al numero 774570.

Eventuali testimoni dell'incidente nel quale alle 18.45 del 25 luglio sono state coinvolte in corso Italia una motoretta e una Fiat 500 sono pregati di telefonare al numero 750991.

Chi ha assistito il 15 giugno scorso all'incidente nel quale sono state coinvolte in viale Miramare la Citroen TS 177680 e la Fiat 131 TS 177707 voglia telefonare al n. 728353.

Due paia d'occhiali, uno dei quali contenuto in una custodia color noce sono state smarrite da un nostro anziano lettore nel pomeriggio del 26 luglio tra la via Giacinto Gallina e la fermata dell'autobus di Ponte della Fabra. Il cortese rinvenitore telefoni al 734151: sarà compensato.

BRILLANTE LA TESI DI LAUREA DI UN PESATORE DELL'EAPT

C'è un futuro portuale per il nostro emporio

Al fine di fronteggiare la forte concorrenza presente e futura è indispensabile assicurare a Trieste delle speciali condizioni

C'è un «domani portuale» per il nostro emporio mercantile? La domanda è di rigore se si pongono a confronto le tecniche portuali e le capacità di attrazione dei vari porti concorrenti che si snodano, nel settore settentrionale, da Anversa ad Amburgo, con l'inclusione dei tre maggiori porti polacchi, e in quello adriatico, dove mirano a inserirsi nello Hinterland lo scalo lagunare veneto e, a Est, i porti slovenocroati, che hanno già una funzione chiara nella cattura di certi bacini di traffico.

La difficile situazione geopolitica triestina è ben nota a tutti: il porto gode di una posizione brillante dal punto di vista delle distanze chilometriche; ha una tradizione che si riannoda al secolo scorso, quando vennero a formarsi grandi complessi industriali, marittimi, assicurativi e borsistici; ma presenta una discreta «debolezza», quando lo si commisura con i concorrenti, alcuni dei quali sono favoriti da interventi massicci da parte delle mani pubbliche.

Un esame del «porto domani», molto eloquente e documentato da dati di estrapolazione, è stato discusso alla nostra Università, con i relatori prof. Paola Maria Pagnini, prof. Marzio Strassoldo e dal prof. Fulvio Babudieri dallo studente-lavoratore Adriano Dibiagio, che da anni opera come pesatore alle dipendenze dell'Ente Porto, e che quindi ha uno profonda esperienza sui sistemi di lavoro e di manipolazione nel nostro scalo.

Intanto, v'è da discorrere con i porti del Nord, e in particolare con Amburgo e Brema, avvantaggiati da vari fattori positivi: fiumi navigabili, ampi spazi per l'espansione, retroterra fortemente industrializzati — basta pensare che alle spalle del «range» settentrionale stanno una cinquantina di città aventi le dimensioni triestine — protezioni statali, organizzazioni portuali di connubio fra la mano pubblica e le attività private che godono di ogni autonomia funzionale che investono poderosi capitali nelle infrastrutture.

Gli scali nordici sono per di più favoriti da una vasta distesa di pianure nelle quali i convogli ferroviari non hanno teoricamente limiti di velocità, mentre pullulano di banche commerciali private, che assistono i traffici d'import-export, e i porti dispongono di appoggi da parte delle numerose imprese di navigazione tedesche, scandinave, olandesi, belghe, inglesi, polacche, e, oggi, anche sovietiche.

La situazione triestina non è pertanto rosea, specie nel settore dei collegamenti viari e ferroviari e neppure nel campo delle linee marittime a largo respiro, data la presenza del «budello adriatico», C'è, in favore dell'emporio, la minore distanza in miglia per l'imboccatura di Port Said.

Ma si avvicinano inesorabilmente gli anni Ottanta, che saranno contrassegnati dal compimento di opere di larghissima impostazione tecnica, quali l'Europa-Kanal (Reno-Meno-Danubio), la idrovia Rodano-Saona-Reno-Danubio, la galleria delle Caravanche, la Salisburgo-Spittal, alla quale si congiungeranno poi la Spittal-Villaco e la Triester Autobahn, da Vienna alla Carinzia. Entro gli anni ottanta verrà inaugurata la «transeuropea», da Gdansk a Lubiana-Zagabria, per arrivare al Pireo.

Il dott. Dibiagio esamina tutti questi problemi del domani con precise indicazioni sulle caratteristiche tecniche che assumerà il retroterra sul quale il nostro porto punta per i suoi traffici transitari.

Il gioco delle tariffe agevolate non basterà più: occorrono strumenti più adeguati, quali i compimenti delle opere progettate (collegamento del molo VII con Padriciano, costruzione della galleria del Carnico, raddoppio del molo VII, il nodo di Cervignano), la messa in attuazione del sistema integrato dei quattro porti regionali, ingenti investimenti infrastrutturali nei punti franchi, il riconoscimento da parte della Cee della qualifica di scalo «internazionale comunitario» e una nuova politica del lavoro portuale anche nella considerazione che il mondo marittimo sta progredendo inesorabilmente nel campo delle tecnologie dei trasporti.

Per il nostro ordinamento legislativo non si dovrebbe attuare il principio delle autonomie funzionali entro i valichi portuali e neppure la municipalizzazione, come esiste nel Nord Europa. Però, data la situazione geopolitica dell'emporio, certi provvedimenti speciali, potrebbero essere presi dal nostro legislatore, in considerazione del grande apporto valutario che il porto dà e potrebbe dare negli anni Ottanta.

Il grosso lavoro del dott. Dibiagio è accompagnato da una documentazione vastissima che dà la configurazione esatta di tutti i porti che mirano ad accaparrarsi il retroterra alpino-danubiano. E dalle cifre del passato e del presente, si può arrivare a delle conclusioni sulle specialissime condizioni in cui si trova il nostro porto e sulle specialissime richieste che le classi operatrici e lavoratrici inoltrano alle autorità regionali e di governo e che saranno certamente presentate al Parlamento di Strasburgo.

Rassegna delle gallerie

Bastianutto-Benci

Gabriella Bastianutto-Benci alla Comunale. Pertinente la citazione di Ku Ning Yuan, un esperto d'arte cinese del Cinquecento, con la quale Carlo Milic apre la sua prefazione a questa mostra di incisioni: «Quando un dipinto è originale senza sforzo, può riuscire ingenuo, benché sia magistrale, dare un'impressione d'ingenuità nonostante la grande abilità tecnica».

La raffinatezza tecnica è apprezzabile a prima vista e meglio la si comprende aprendo l'integrazione dei diversi procedimenti: puntasecca, anche da sola, quando è necessaria; acquaforte, da sola o completata con la puntasecca e con l'acquatinta; inchiostratura nei solchi e inchiostratura rullata... Il tutto con somma discrezione, partendo dalle figurazioni realistiche (crisantemi, staccionate carsiche, rampicanti...) ed arrivando — stazione mediatrice quei giochi di carte che nelle figurine umane a mani allacciate denotano un incantesimo liberatorio — alla componente ingenua che dà un tocco di lievità alle dolenti condizioni umane delle situazioni tipiche (l'angolo amico del mendicante, lo schienale sul quale viene reclinata la testa affranta, l'isolamento della figura femminile...) fino alla dolce ironia del pierrot che tenta la flessibilità del fiore sul proprio stelo.

Sulle carte della Bastianutto-Benci le incalzanti stagioni scontratesi lungo l'incerto spartiacque fra l'800 e il 900 vengono ricreate nel trasporto nello slancio affettivo (l'ingenuità dell'espressionismo) di una cordiale immedesimazione che non nega la brevità effimera, il rapido trascorrere delle stagioni, bene esemplificato dalle alterne e diverse risorse della tecnica raffinata.

Balbi

Etta Balbi alla galleria del Teatro Romano. Nell'anno internazionale del bambino, questa mostra personale è stata organizzata in collaborazione con il Circolo «Sweet Heart» e il ricavato delle vendite sarà devoluto al reparto di Cardiologia pediatrica dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Proprio perciò, la Balbi accosta ai suoi quadri tipici, che analizzano la genesi di forme geometriche semplici, ma irregolari, nell'ordinata disposizione di fasce verticali a colori disgiunti, altri quadri, dove l'irregolare è dato dalla dolce presenza di volti femminili e materni.

Già in passato la Balbi aveva tentato qualche approccio descrittivo. Dal turbine, quasi futurista, degli intagli geometrici uscivano gli elementi del paesaggio urbano, S. Giusto e la colonna del «Melone». Adesso il richiamo figurale viene svolto con maggior proprietà e maestria su un'intonazione intimistica. Ma le opere sue migliori restano quelle astratte che le danno la possibilità di lasciar sgorgare l'invenzione musicale dalle metamorfosi formali, sospese fra la precisa semplicità del disegno e il dispiegato canto delle campiture piatte, in perfetta tenuta rispetto ai recenti nei quali vengono assegnate.

Il caso della Balbi è certamente fra i più interessanti prospettatici in questi anni. E' una giovane autodidatta che affronta con slancio, con convinzione, con entusiasmo problemi tecnici e problemi intellettuali della pittura moderna. Non è poco, in un'età e in una città che tende a relegare la pittura nella zona di una pigra e melanconica illustrazione del già visto.

Collettiva

Collettiva della Fidapa al Circolo del bridge. Diciotto artiste della regione si sono date convegno nella mostra annuale promossa dalla Sezione di Trieste della Federazione italiana donne arti professioni affari. Mostra di notevole livello qualitativo caratterizzata da una relativa omogeneità delle proposte, estranee dalle esasperazioni sia del verismo illusionistico e tradizionalista sia delle invenzioni sperimentali.

L'arte, per le socie della Fidapa, appoggia su una solida base culturale, il che trae alla luce dell'intenzionalità espressiva gli apporti linguistici molteplici e anche disparati, talvolta sviluppati nello slancio di un'adesione gioiosa e sensibile alle risorse del buon mestiere, anche nella materialità delle tecniche.

Sono presenti: Wilma Allibrante con una delicata visione palustre all'acquerello; Elvia Battiggi Stabile nel settore della fotografia; Giusy Bradaschia con un paesaggio robusto; Dalma Bresolin nel campo dell'incisione; Nora Carella con una natura morta intessuta di cangianti riflessi; Lucilla Corbis di Fabris nella ascensionalità delle sue tipiche fiammate espressioniste; Antonietta Derin per la preziosità della trama astratta; Carmen Fillini nella bravura calcografica, densa di umbratili variazioni chiaroscurali; Maria Frigeri, per la vivida marina; Maura Israel nella raccolta meditazione intimistica dei personaggi del vecchio caffè; Wally Kaller per la suggestione di un bel paesaggio montano; Zora Koren Skerk nella brillante precisione del colore; Keiko Muraishi Piani che immette il raffinato naturalismo e simbolismo orientale nei mosaici; Katerini Paleologo nei fiori e nel ritratto; Dianella Piazza per il vigore e la disciplina che progrediscono all'unisono nella frontalità della tessitura tonale; Maria Punzo con la scattante intuizione che asseconda le forme dei cavalli in movimento; Anita Rovere Gentilli nel dedalo delle tarsie intersecate; Annamaria Tiberi per la luminosità solare delle forme nello spazio.

Ellis

Lowell Ellis alla galleria del Teatro Romano, E' trascorso appena un anno dalla precedente mostra. Eravamo, allora, entusiasti della fioritura panteistica dello scultore, giamaicano di nascita e quasi triestino d'elezione. Erano rarefatti simboli tribali in sviluppi formali appartenenti all'alta tradizione occidentale, talvolta alla virtuosità accademica.

Percorso, dunque, inverso rispetto all'avanguardia storica: questa aveva ansiosamente cercato la novità nelle arti dei primitivi, Lowell Ellis fece invece rifluire tranquillamente la classicità nella propria origine due volte mitica: perché riferita a genti per le quali il mito è ancor oggi esperienza reale e quotidiana; perché proiettata verso un'ascendenza africana che per Lowell Ellis, euroamericano civilissimo e cosmopolita, è già oggi mito familiare.

Abbiamo, adesso, assistito ad un ulteriore prodigio: Lowell Ellis in un anno ha superato se stesso. Ha fluidificato l'energia propositiva dei simboli in un discorso unitario, sintetico. Non ci è dato più di separare il classico dall'esotico, le radici africane dalla fioritura europea. Sempre il suo intenso amore per la materia.

Le diverse essenze legnose, il cipresso, il palissandro, il pero, l'olivo, ed anche la variegata e luminosa traslucidità dell'onice, interrogate — c'è persino una scultura intitolata «Punto interrogativo» — secondo il rituale d'un antico aruspice, che, scavando e levigando il legno e la pietra, lascia scorgere i segni del destino individuale.

L'esempio più persuasivo viene da «Embrace», in tronco d'olivo, quasi un rocco di colonna, che è altresì torre dolomitica. Percorsa al tatto più che alla vista la circonferenza, essa svela la sensualità dei corpi compenetrati, congiunti da nervature e canaloni — sono decifrati dalla quasi invisibile tramatura delle venature e dei nodi sulla testa del tronco — a preparare così l'invisibile affiorare di una nuova vita, dove era cresciuto un ramo.

Sarebbe ingiusto, però, privilegiare «Embrace». Ogni scultura ha da dirci la propria storia, che sarà la nostra storia, se avremo fede nella cultura e nel raffinato linguaggio allusivo dell'arte, quanta ne ha l'ottimista Ellis. La presentazione è di Carlo Milic.

G. M.

Elargizioni

In memoria di Lilly Scitz nel II anniv. dalla sorella Nina Lenkey-Schütz 10.000 pro Comunità israelitica, 10.000 pro UIC e 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Ina nell'anniv. (28.7) da Giogi 100.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Silvia Lauri nel V anniv. (28.7) da mamma e papà 20 mila, dalla nonna 20.000, da Dino e Pia Nicon 10.000, da Marilena Del Gobbo 10.000, da Mario e Pierina 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Elda e Mario 6000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Anna Maria Cibeu per l'onomastico dalla sorella Armida 10.000 pro CRI.

In memoria di Rosada Bruno nel 50.o anniv. di matrimonio (27.7) dalla moglie Pina, il figlio Bruno, la nuora Bianca, nipoti Renzo e Gianpaolo 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Renato Moneta nel V anniv. (28.7) dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora Cumar nel V anniv. (27.7) da Alfredo e Giorgio Cumar 25.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgetto Brosch nel XXIV anniv. dalla mamma 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (reparto neonatologia - prof. Nordio).

In memoria di Federico Cravos-Ortar dalla fam. Rizzotti 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei cari defunti da N.N. 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fiorella Millo e Dario Calligaris dagli zii Maria e Oliviero Sinigaglia 40.000 pro Piccole suore dell'Assunzione e 10.000 pro Comitato ex allievi ricr. Giglio Padovan.

In memoria di Letizia Ulcigrai dalla nipote Rita Pietron 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Antonio e Marcella Dante 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Serravalle Girolama ved. Tordi da Bruno e Mauro Zollia 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Goffredo Terribile da Luigia Grandis 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stellio Tomasi dalle fam. Druscovich, Zangrando e Horrak 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Bilagher ved. Torrenti da Giuliano e Luisella Agolini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Salvatore Trifari da Clambrone, Comelli, Pucillo, Visentini, Zuttion 25.000 pro UNICEF.

In memoria di Antonietta Pagani da Rina e Annamaria Cegliar 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Adriana Miatti da Livia e Silvia Petronio 10.000 pro UILDM; da Ondina e Nereo Diplotti 10.000 pro Piccolo Cottolengo - S. Maria La Longa Palmanova (Udine).

In memoria di Vittoria Marega da Elena Custerlina 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gemma Iviani da Renata, Neera ed Adriano 15.000, da Charley e Paola Fritsch 10.000 pro CRI (pronto soccorso); da Mauro e Raffaella Cattarini 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Galluzzo dalle fam. Vivan e Bettio 50.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Giorgio Fragiacomo dalla famiglia Turco 10.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Rizzian Francesco 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elvina Facchinetti da Tullio e Regine Russiani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Furlan da Amelia Tomasi, Carla e Pia Tamaro 10.000 pro AIAS.

In memoria dei propri defunti da N.N. 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mercede de Nunzio-Fragiacomo da Elinor de Albori 10 mila pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Anna Novacco Dolenc dalle fam. Novacco-Pizzarello 10 mila pro Chiesa S. Bartolomeo (Opicina).

In memoria di Ezzelina Ceretti da Argia Buchberger 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Claudio Nascimben 50 mila pro Centro tumori; da Etta Sambri 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Bruno e Amelia Cadalbert 10.000 pro ASTAD, 10.000 pro Soc. elvetica beneficenza e 10.000 pro Ist. A. Volta (premio Guido di Pompeo); da Margherita Apollonio-Bordin e mamma 10.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria del cap. Giuseppe Chalvien da Lino e Laura Giadrossi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fiorella e Dario Calligaris da Clara, Ester, Silvana 30.000 pro UILDM; da Bruna Severi, Silvana e Marcello Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Giordano Baxa dalla fam. Bettin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Adriano Biagi da Luciano e Olga Predolin 5000 pro CRI e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Ladic in Bolobicchio dal marito, la figlia, il genero 100.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Paolo Bellandi da Giorgina Zenti 3000 pro Villaggio del fanciullo.

Conferenze

La grafologia e la donna al CdS

«La grafologia e la donna» è stato l'interessante tema svolto al Circolo della Stampa dal dal prof. Oscar Venturini, presidente della sezione di Trieste dell'Istituto italiano di grafologia.

L'argomento — ha affermato l'oratore — può essere trattato sotto due aspetti: 1) si riesce dalla scrittura a distinguere il sesso femminile? 2) quale è stato ed è l'apporto della donna alla scienza grafologica?

Quanto alla prima domanda è molto difficile stabilire con sicurezza se la scrittura appartiene ad un uomo o ad una donna, perché esiste, come afferma il Moretti, un diffuso «ermafroditismo psichico» che rende difficile l'interpretazione, specialmente al giorno d'oggi.

I grafologi tendono ora, più che a ricercare il sesso nella scrittura a dare una interpretazione psicologica a certi segni grafologici

Perciò preferiscono chiedere, prima dell'analisi, se si tratta di scrittura maschile o femminile ed interpretano i segni di conseguenza.

Relativamente all'apporto della donna alla scienza grafologica si ricorda che fino al secolo scorso non risulta che nessuna donna abbia studiato la grafologia in modo da portare un vero contributo scientifico, contrariamente all'attuale, in cui numerose sono state e sono le donne che hanno arricchito con lavori originali tale disciplina.

Tra i nomi, ormai divenuti famosi tra i «classici» della grafologia, il prof. Venturini ha ricordato Hélène de Gobineau (Svizzera), con i suoi importanti lavori sulla grafometria su base statistica, Ania Teillard (Francia) medico, con le sue applicazioni delle teorie di K. G. Jung alla grafologia, Marienne Leibl (Italia) con i suoi studi sulle scritture di malati, ecc.

Attualmente le donne svolgono un lavoro molto importante in questa materia — ha concluso l'oratore —, basta ricordare ad esempio, che il Consiglio direttivo della Société de graphologie di Parigi è quasi tutto formato da donne e che dei più di cento soci dell'Istituto italiano di grafologia di Trieste la maggioranza sono donne.

Aperte le iscrizioni ai corsi dell'Irfop

Al Centro Irfop — settore commercio e servizi di Trieste — proseguono le iscrizioni ai corsi diurni di qualificazione per impiegati tecnico-amministrativi, parrucchieri per signora, figurinisti-modellisti abbigliamento, coadiutori sanitari, e a quelli serali di specializzazione per vetrinisti, dattilografi, manicure-pedicure, indossatrici, parrucchieri per signora, visagiste, confezionisti abiti da tracciati.

Nessuna tassa di iscrizione, materiale didattico e per esercitazioni completamente gratuito e contributo spese viaggio ai residenti fuori città.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro — via Rossini 4 Trieste, tel. 61810 — con il seguente orario: da lunedì a giovedì dalle 8 alle 20; il venerdì dalle 8 alle 13.

CONDANNATO UN LUBIANESE DELLA TRIESTE «BY NIGHT»

Sfruttava e picchiava una di «quelle signore»

Risvolti giudiziari di una squallida Trieste «by night». Intorno all'una del 26 aprile del 1976, il maresciallo Maier della Squadra volante accorse, assieme alla pattuglia da lui comandata, in via delle Mura, dov'era stata segnalata una furiosa lite tra un uomo e una donna. All'arrivo degli agenti, la coppia si era allontanata e, poco dopo, in piazza Cavana, venne rintracciata la donna, pesta e contusa, che fu identificata per una di «quelle signore» certa Liliana C.

Ella dichiarò che a ridurla in quelle condizioni era stato Ludvik Habjan, 39 anni, da Lubiana, con il quale conviveva da ormai cinque anni. Secondo l'Aspasia di Cittavecchia lo straniero sfruttava la sua «profesisone» e se si rifiutava di dargli denaro erano botte a non finire. Mesi prima, non avendo ella voluto scucirgli ventimila lire, il convivente l'aveva bastonata al punto da fratturarle un polso.

La Liliana concluse il proprio racconto, affermando che l'Habjan amava più il vino dell'acqua e quand'era ubriaco la sottoponeva a ogni sorta di maltrattamenti. L'indiziato venne rintracciato appena in agosto e interrogato, negò in blocco le accuse della donna pur ammettendo che, ogni qual tanto, aveva accettato da lei qualche piccola sovvenzione.

Venne, comunque, imputato di sfruttamento della prostituzione, lesioni personali volontarie aggravate, omessa dichiarazione di soggiorno e maltrattamenti. In contumacia, egli viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Esti e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Cernecca. Mancando l'imputato, depongono la signora e un agente.

Per il p.m. i fatti sono più che chiari e provati. Il dott. Staffa chiede, pertanto, che la contravvenzione inerente il soggiorno venga amnistiata e per gli altri addebiti lo condanna a tre anni di reclusione, 300 mila lire di multa e due anni di colonia agricola. L'avv. Moro, che si assume la difesa dell'assente, sollecita l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Collegio applica l'amnistia per la contravvenzione e infligge per il resto a Habjan due anni e 6 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa (condonati un anno e 9 mesi e l'intera multa), gli revoca la condizionale accordatagli il 25 marzo del 1974 dal Tribunale, relativa a tre mesi di reclusione per rissa e ordina, infine, che a pena espiata egli venga assegnato per due anni a una colonia agricola.

Servizio scolastico di psico-pedagogia

La circolare ministeriale 158-1979 prevede la possibilità per i docenti della scuola dell'obbligo che si trovino in determinate condizioni, di ottenere il comando per lo svolgimento dell'attività sperimentale di servizio psico-pedagogico. Le dichiarazioni di disponibilità degli interessati dovranno pervenire al Provveditorato entro il 10 agosto p.v. Per ogni altra informazione i docenti potranno rivolgersi alle presidenze o alle direzioni didattiche ove è in visione la circolare citata.

RIDOTTA IN APPELLO LA PENA AD ALCUNI TUMULTUOSI JUGOSLAVI

Da una mischia da «saloon» venne in luce pure un furto

Pesanti ripercussioni di una lite scoppiata in una trattoria del Borgo teresiano. Nel tardo pomeriggio del 13 gennaio scorso, la Mobile accorse nel ritrovo, dove un gruppo di stranieri si stavano bastonando. All'arrivo degli agenti, i contendenti si placarono, tranne due, Miograd Dracjevic, 22 anni, da Aleksandrovac, e Dimitrje Zigic, 39 anni, da Titova Korenica, i quali si scagliarono come furie contro gli agenti stessi, e alla fine vennero arrestati.

Gli jugoslavi furono accompagnati in Questura, e addosso a Dracjevic gli inquirenti trovarono il foglio di via obbligatorio emesso contro di lui dalla Questura di Como e uno scontrino relativo a due colli depositati alla stazione centrale.

I bagagli furono prelevati e, aperti, risultarono contenere parte della refurtiva di due colpi perpetrati a Udine. Vittime dei furti erano stati la signora Livia Angiliotti-Pettoello, residente nel capoluogo friulano, in via Giardini 7, cui erano stati asportati preziosi ed altro, e il suo concittadino Francesco Rossi, via Pola 39, il quale era stato pure depredato di gioielli e di oggetti di pregio.

Gli stranieri vennero interrogati in sede istruttoria, e Dracjevic sostenne che la sospetta merce non era provento di furto ma di acquisto: secondo lui, l'aveva comperata da uno sconosciuto connazionale. Anche Zigic negò il colpo e, come il «socio» affermò che gli agenti li avevano percossi e malmenati.

Al termine dell'inchiesta giudiziaria, vennero imputati di concorso in resistenza a pubblico ufficiale, in calunnia e in furto pluriaggravato e continuato, Dracjevic, inoltre per omessa ottemperanza agli obblighi impostigli dal foglio di via obbligatorio, e Zigic per omessa dichiarazione di soggiorno. Il successivo 1.o marzo, i due furono processati dal Tribunale penale e, all'udienza, Zigic peggiorò la propria situazione, sostenendo di non aver subito alcuna condanna nel suo Paese mentre, in realtà, era uscito il 27 dicembre del 1978, dal carcere di Lubiana.

La causa si concluse con la sentenza che inflisse a Dracjevic e a Zigic tre anni e sette mesi di reclusione e 150 mila di multa nonché un mese di arresto ciascuno, li assolse dalla calunnia per insufficienza di prove e li condannò altresì al risarcimento dei danni alla signora Pettoello, costituitasi parte civile. Il Collegio ordinò, infine, che copia del verbale di udienza venisse trasmessa al p.m. per l'eventuale inizio di un ulteriore procedimento contro Zigic per falso.

Entrambi ricorsero, e del raid Udine-Trieste si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dott. Salerno, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich. Con l'ausilio dell'interprete Lidia Stok, Zigic sostiene di essere venuto in Italia appena il 9 gennaio e di avere occasionalmente conosciuto Dracjevic, il quale, dal canto suo, non ha altre dichiarazioni da fare.

La discussione si inizia con la conferma delle impugnate deliberazioni. A tale conclusione, dopo avere argomentato sia in diritto sia in fatto, perviene anche il p.g. Il difensore, avv. Godnic, si batte, invece, per un congruo ridimensionamento della pena.

La Corte assolve Zigic dai furti e, concesse a entrambi le «generiche», gli riduce la pena a cinque mesi di reclusione e 25 giorni d'arresto, e a Dracjevic a due anni, 9 mesi e 100 mila di multa nonché 25 giorni d'arresto e lo condanna, infine, alle maggiori spese di p.c.

Serata all'Eca con Giulio Ferro

Una bella serata musicale ha allietato gli ospiti del gerocomio dell'Eca in via Pascoli. Nell'accogliente teatrino interno difatti si è esibito con il suo gruppo di artisti Giulio Ferro, batterista cittadino che da diversi anni annovera una positiva attività musicale. Per questa occasione di intrattenimento il «Giulio Ferro Music» appunto ha eseguito uno scelto e felice programma di successi musicali e di brani popolari. Il complesso era formato da Giulio Ferro alle percussioni, da Ivo Alabanda al basso e da Diego Fava alle tastiere. Si è pure prodotta in alcune riuscite interpretazioni la cantante Luciana Braz.

Lo spettacolo è stato accompagnato da frequenti applausi del pubblico, anche per la buona qualità artistica degli esecutori che hanno offerto un gradevole programma del repertorio più ampio sulla musica leggera. Al termine gli artisti sono stati lungamente festeggiati per il brillante programma che hanno proposto con bravura e precisione tecnica.

Il tipografo Mario Cozzi socio onorario dell'Ipa

In un locale dell'altipiano, si è svolta la consegna del «Diploma a socio onorario» dell'International police association, Mario Cozzi titolare di una tra le più vecchie tipografie della nostra città. L'Ipa è un'Associazione che ha come finalità rapporti di amicizia, scambi culturali e professionali, tra gli appartenenti a forze di polizia italiane e straniere senza distinzione di razza, colore e religione.

Presenti alla cerimonia erano il vicepresidente dell'Ipa della regione Friuli-Venezia Giulia Bruno Zacchigna, il presidente provinciale Franco D'Ambrosi dalle cui mani è stato consegnato il diploma, i membri del consiglio direttivo provinciale ed alcuni collaboratori, fra cui spiccava mr. Chick Grounsell socio onorario a vita della sezione inglese. Al nuovo socio onorario vivi rallegramenti e felicitazioni.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	350	(—)	500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(250)	540	(500)
CETRIOLI	173	(300)	345	(600)
CICORIA CATALOGNA	—	(300)	—	(500)
RADICCHIO VERDE	240	(600)	1200	(2400)
CIPOLLE BIANCHE	288	(—)	450	(—)
FAGIOLINI	345	(—)	1035	(—)
LATTUGHE	420	(800)	720	(1800)
MELANZANE	322	(—)	460	(—)
PATATE	173	(—)	345	(—)
POMODORI COSTOLUTI	173	(200)	230	(300)
SEDANI VERDI	300	(600)	600	(800)
PEPERONI	230	(—)	1150	(—)
ZUCCHINE	173	(250)	460	(500)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	575	(—)	1150	(—)
BANANE	880	(—)	935	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	100	(—)	150	(—)
FICHI	—	(—)	—	(—)
MELE	207	(—)	805	(—)
MELONI	173	(—)	345	(—)
PESCHE	230	(—)	1150	(—)
ARANCE	575	(—)	920	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28000)	—	(28000)
CEFALI	500	(800)	3000	(5600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	8500	(—)	9000	(—)
MORMORE	5000	(12800)	9500	(12800)
ORATE	—	(18000)	—	(28000)
PASSERE	1800	(3600)	2000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	800	(14800)	13500	(14800)
ROSPO (CODE DI)	7000	(10800)	7500	(10800)
SARDELLE	400	(1400)	1140	(1680)
SARDONI	300	(560)	700	(2080)
SGOMBRI	600	(1600)	1600	(3280)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICE	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(4800)	5000	(6800)
CANOCE	2000	(2800)	4000	(5600)
CAPELUNGHE	2000	(3000)	2000	(3000)
CAPEROZZOLI	400	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	—	(1000)	—	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(4800)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi del 27-7-1979 — Le cifre tra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 26-7-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 27-7-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

SONO STATE DELIBERATE NEL CORSO DELL'ULTIMA SESSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Oltre 15 miliardi di provvidenze per l'agricoltura e la zootecnia

Quattro disegni legge sono stati approvati ieri dal Consiglio regionale nella sua ultima seduta prima della vacanza estiva. Il provvedimento di maggior rilievo – che è stato al centro di un ampio dibattito in cui sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi – prevede il rifinanziamento di una serie di leggi regionali in materia di agricoltura e zootecnia, oltre a interventi specifici e all'introduzione di nuove disposizioni procedurali per rendere più spedite le pratiche concernenti i contributi per i piani di riordino fondiario e per i progetti delle opere di miglioramento fondiario. Con questa nuova legge, la Regione stanzia, nel triennio 1979–1982, provvidenze per oltre 15 miliardi, impregiudicata l'applicazione del futuro piano di sviluppo regionale del settore.

Un altro consistente finanziamento, di sei miliardi in tre anni, è stato votato per assicurare ulteriori sovvenzioni alla gestione di autolinee regionali e comprensoriali. Gli altri due disegni legge approvati ieri hanno riguardato alcune variazioni tecniche al piano finanziario per gli esercizi 1979-1982 e al bilancio di previsione per l'esercizio in corso e la proroga di termini in materia di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al piano urbanistico regionale. Con la votazione di un ordine del giorno presentato dai gruppi della maggioranza si è concluso, infine, il dibattito cui due settimane fa avevano dato vita due mozioni in tema di scadenze contrattuali e situazione delle imprese in crisi nella nostra regione.

Come si è detto, data l'importanza del provvedimento, la maggior parte della discussione in aula è stata dedicata al disegno di legge che destina provvidenze in favore di alcuni comparti produttivi agricoli, oltre a contenere disposizioni riguardanti lo snellimento di procedure. Al Consiglio è stato presentato il testo elaborato dalla seconda commissione, relatore il democristiano Micolini.

La normativa deliberata ieri si rivolge, in particolare, ai comparti agricoli maggiormente suscettibili di sviluppo e di miglioramento, quali la zootecnia, la vitivinicoltura e l'ortofrutticoltura. In dettaglio, il provvedimento eleva le percentuali di contributo regionale per la realizzazione di strutture collettive, al fine di favorire le cooperative nella fase di completamento di impianti di valorizzazione di prodotti zootecnici e agricoli; introduce incentivi a favore delle cooperative per l'acquisto di impianti già esistenti; rifinanzia gli interventi per l'esecuzione di infrastrutture agrarie e forestali; destina ulteriori stanziamenti per opere di miglioramento e trasformazione fondiaria; fissa nuovi contributi per alcune importanti iniziative cooperativistiche del settore vitivinicolo e ortofrutticolo; dispone uno stanziamento per la concessione di contributi ad aziende che installano reti antigrandine; rifinanzia, in modo cospicuo (per complessivi 4 miliardi) gli interventi a favore del comparto zootecnico. La legge inoltre prevede lo stanziamento di un miliardo alla cooperativa Friulcarne e l'assegnazione di un contributo straordinario al centro regionale per la fecondazione delle specie animali.

Nel dibattito sul provvedimento sono intervenuti i consiglieri Casula (Msi-Dn); Puppini – D'Agaro (Mf); Dal Mas (Psdi); Tassinari (Lpt); Ermano (Psi); Simsig (Pci) e Chinellato (Dc). Alle preoccupazioni manifestate in alcuni interventi circa la scarsa attenzione rivolta allo sviluppo delle zootecnia di montagna, il relatore Micolini, nella sua replica, ha sostenuto la congruità della legge anche a questi fini, una legge – ha detto – che si colloca in una ottica di programmazione. Da parte sua, l'assessore all'Agricoltura, Del Gobbo, ha affermato che costituisce una riprova di serietà, e non di inerzia, il ricorso a precedenti strumenti legislativi dimostratisi validi, sia pure attraverso semplici rifinanziamenti di tali leggi, come nel caso del provvedimento in esame.

Respinti alcuni emendamenti sostitutivi al testo presentati dal Pci, accolti, invece, dalla Giunta due ordini del giorno (uno del Msi in materia di riordino fondiario e uno sottoscritto da tutti i gruppi della maggioranza per sollecitare il Governo ad abrogare la ritenuta d'acconto sui contributi concessi ad imprese e cooperative agricole), approvati, inoltre, alcuni emendamenti modificativi presentati dai comunisti e dalla Giunta, la legge è stata infine approvata a maggioranza, con le sole astensioni del Pdup, della Lpt e del Mf.

In precedenza, erano stati votati all'unanimità i provvedimenti riguardanti l'ulteriore finanziamento ai fini delle sovvenzioni alle autolinee di trasporto e l'adeguamento al Pur. Quest'ultima legge proroga di sei mesi, fino al 15 marzo prossimo, il termine previsto dalle norme di attuazione del Piano urbanistico regionale per l'adozione delle varianti di adeguamento da parte dei Comuni (31 nella nostra regione) interessati da sistemi insediativi di supporto regionale e comprensoriale. E ciò in considerazione delle elaborazioni tecniche di notevole complessità che l'adozione delle varianti comporta.

Nella discussione sull'ultimo disegno di legge approvato dal Consiglio prima della pausa estiva, relativo alle variazioni tecniche di bilancio, sono intervenuti, in sede di dichiarazioni di voto, pronunciandosi a favore: Tarondo (Pci), Zanfagnini (Psi) e Barnaba (Pri). Contro si sono dichiarati: Bologna (Lpt), Barazzutti (Pdup) e Morelli (Msi-Dn). Con il solo voto contrario di questi ultimi tre gruppi, la legge è passata a maggioranza.

Infine è stato approvato l'ordine del giorno – presentatori Zorzenon (Pci), Renzulli (Psi), Turello (Dc), Dal Mas (Psdi) e Barnaba (Pri) – che chiede al Governo interventi per una rapida soluzione dei contratti di lavoro ancora aperti e alla Giunta regionale, fra l'altro, la presentazione, alla ripresa dei lavori, di un piano di intervento per la soluzione dei problemi delle aziende industriali in crisi. Inoltre, sempre alla Regione, si chiede un piano specifico per l'occupazione giovanile e di farsi promotrice, sulle varie questioni, di incontri a tre anche con le organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori.

L'assessore all'Industria e commercio, Rinaldi, si è detto favorevole all'ordine del giorno, in linea con le dichiarazioni già rese dalla Giunta, e che coinvolgerà nell'impegno vari assessorati. Il Consiglio regionale sarà riconvocato nella prima metà di settembre.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

INCONTRO ALLA GIUNTA REGIONALE

Piano di sviluppo e ottica sindacale

E' proseguita la serie di incontri tra la Giunta regionale, rappresentata dal presidente Comelli, dal vicepresidente e assessore alla Pianificazione e bilancio, Coloni, e dall'assessore all'Industria e commercio, Rinaldi, e la federazione regionale Cgil–Cisl–Uil, sul tema del Piano regionale di sviluppo.

Nell'ultima riunione, tenutasi ieri mattina, le organizzazioni sindacali hanno illustrato le proprie posizioni per quanto concerne gli strumenti d'attuazione del piano (in particolare per quanto riguarda un ruolo attivo della Regione nei confronti del mercato del lavoro e un impegno promozionale nel campo della formazione professionale) e il coordinamento degli interventi finanziari a favore delle attività produttive.

I sindacati hanno chiesto inoltre chiarimenti sui rapporti tra Regione e Stato, soprattutto per ciò che attiene la realizzazione delle grandi infrastrutture, la destinazione e sistemazione delle aree portuali, l'attività delle Partecipazioni statali.

Il presidente Comelli, assicurando l'impegno a proseguire nelle prossime settimane gli incontri, nel corso dei quali si chiariranno le posizioni della Giunta sui temi evidenziati e sui tempi della ricostruzione, ha affermato che «la Giunta intende approfondire le indicazioni espresse con spirito di partecipazione dalle organizzazioni sindacali e intende rispettare gli impegni assunti circa i tempi di approvazione del Piano di sviluppo».

ALL'ON. MARCELLO MODIANO

«Buon lavoro» dai federalisti

All'occhiello di Marcello Modiano, neo-parlamentare europeo, da ieri c'è il distintivo del Movimento federalista europeo: gliel'ha consegnato, nel corso di una breve cerimonia, il presidente della sezione triestina dell'Mfe, Alvise Barison, che ha ripetuto quindi il simbolico gesto già compiuto, all'indomani della sua elezione, con l'avv. Manlio Cecovini.

L'incontro è stato promosso dai federalisti triestini (c'erano, oltre a Barison, il segretario, Silvio Del Bello, e il responsabile giovanile, Lino Marchione) i quali vedono nella creazione del parlamento europeo a suffragio universale una delle tappe più significative per giungere, in breve, a una vera integrazione tra gli stati.

Barison ha ricordato l'invito inoltrato dal Movimento a tutti i candidati di Trieste prima delle elezioni per un impegno qualificante teso «a un sistema di governo della Comunità veramente efficiente, anche attraverso un allargamento dei poteri del parlamento europeo»; e ha quindi letto la risposta di Modiano che già allora sottolineava il suo impegno ideale: «tanto più saremo nell'Europa, tanto più saremo liberi».

All'augurio di buon lavoro, Modiano ha risposto con parole grate, confermando i propri intendimenti. Barison ha anche invitato l'«europarlamentare» alla prima crociera europea organizzata dal Movimento federalista, che partirà da Trieste nella primavera del prossimo anno con a bordo le rappresentanze dei nove paesi della Cee: lo scopo è quello di portare il saluto dell'Europa ai federalisti greci, in vista dell'ingresso di quel paese nella comunità, ingresso che avverrà il 1° gennaio 1981.

CONCEPITI PER ADEGUARSI ALLA VERSATILITÀ DEL MERCATO

Scafi gemelli multi-uso varati a Monfalcone

A soli quattro mesi dal varo per galleggiamento delle costruzioni 4363/4364, l'Italcantieri ha ripetuto ieri la medesima operazione, sempre nel grande bacino di Monfalcone, per le costruzioni gemelle 4365/4366 destinate anch'esse alla Ili – Italian lines international. Come si ricorderà, la costruzione 4365, già in fase di allestimento al momento del galleggiamento delle prime due unità della serie, era stata opportunamente zavorrata prima dell'invaso dell'impianto, mentre la costruzione 4366 venne impostata successivamente.

Le due unità varate ieri, come le precedenti 4363/4364 ora alla banchina d'allestimento, sono state progettate nell'intento di dare una risposta esauriente e tecnicamente avanzata alla domanda di navi aventi una grande flessibilità di carico, le sole oggi capaci di inserirsi nell'esiguo mercato. Possono infatti trasportare contemporaneamente merci alla rinfusa, carico generale, contenitori e carico ro/ro; ma al tempo stesso, attraverso un'opportuna compartimentazione interna e in relazione alla chiusura delle boccaporte del ponte principale, possono essere adibite al trasporto di soli contenitori, di carico misto, oppure di sole merci alla rinfusa.

Sono navi quindi che, se da un lato superano la consueta concezione di una sola specializzazione di trasporto, adottando il moderno sistema della «polivalenza», dall'altro, all'occorrenza, sono in grado di mantenerla, offrendo in tal modo all'armatore l'opportunità di una vasta gamma d'impiego rispondente alle più disparate richieste del mercato.

Queste le caratteristiche principali delle unità varate: lunghezza tra le perpendicolari metri 140; larghezza massima fuori ossatura metri 22,85; altezza al ponte di coperta metri 16,20; immersione a pieno carico metri 9,05; velocità alle prove a pieno carico con l'80% della potenza massima continuativa nodi 16. L'apparato motore, un diesel Gmt del tipo B 550.8, costruito dalla Grandi motori Trieste, è capace di sviluppare una potenza di 11.200 cavalli.

Dopo l'uscita delle due navi, nel bacino di costruzione del cantiere di Monfalcone fanno oggi ingresso la costruzione 4344, una motocisterna multiprodotto da 43.700 tpl., e il sommergibile «Nazario Sauro» per operazioni di carenaggio.

Festa dello sportivo

E' in corso, sul campo sportivo di Aquilinia, la «Festa dello sportivo»; seralmente sono previsti ballo liscio e giochi vari; funzionano chioschi gastronomici con specialità alla griglia. Domani parteciperà alla festa il coro Iadran di Muggia.

Lieve incremento del traffico portuale

Gli sbarchi di «greggio» al terminale dell'oleodotto di Trieste per l'Austria e la Baviera hanno registrato nel primo semestre di quest'anno un incremento del 17,1%: sono ammontati a 15 milioni 788.109 tonnellate contro 13 milioni 479.526 dell'analogo periodo dell'anno scorso.

Un incremento, sia pure molto lieve (dello 0,03%) ha registrato anche la restante parte del traffico portuale.

L'aumento più considerevole dei traffici del porto di Trieste si è avuto in giugno. In questo mese si è registrato un aumento complessivo del 48,8% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso ed ha riguardato non solo gli sbarchi di greggio ma anche la parte restante del movimento commerciale

Festival dell'Unità

Proseguono i festival de «l'Unità» e del «Delo» delle sezioni del Pci di Campi elisi, nel Campo giochi comunale di via S. Marco – Torre del Lloyd, e di Sgonico, a Samatorza.

Cronaca degli spettacoli

Al Teatro tenda sipario aperto

Ospiti stasera Mal e Marina Marfoglia

Iniziata alcuni giorni orsono, la «Triestinissima '79» prosegue con notevole successo sull'altopiano carsico, e precisamente sulla via di Prosecco, altezza bivio Borgo Grotta Gigante, dove, in un comprensorio di oltre 40 mila metri quadri, i frequentatori hanno modo di non annoiarsi, avendo solo l'imbarazzo della scelta dei divertimenti cui dedicarsi, dagli autoscontri al tiro a sengo, alla giostra a seggiolini, dalla birreria viennese con musica folcloristica al ballo gratuito per tutti.

La gastronomia, quest'anno, è presente offrendo ai palati le leccornie più svariate della Romagna, al Veneto, Dalla Bavaria, al Lazio e naturalmente non manca tutto quello che è in grado di offrire la nostra regione, con tutte le specialità di carni cotte alla griglia e pesce per ogni gusto.

Per quanto riguarda l' assortimento dei vini, si va dal tocai, o sauvignon, al pinot grigio al cabarnet, al merlot, al marzemino... e, chissà che cercando non si possa trovare anche del Picolit.

Uno spazio particolare e riservato ai bambini, con un trenino, una giostra, un banco dolciumi e fritelle e lo zucchero filato.

Ma, la grossa novità di quest'anno lo si può notare nella parte riservata agli spettacoli, avendo gli organizzatori Ferruccio de Walderstein e Claudio Carmeli pensato di allestire per la prima volta a Trieste un «Teatro tenda» dove, di giorno in giorno, sino al 5 agosto, si esibiscono alcune tra le maggiori vedettes del momento; tra gli altri avremmo modo di ammirare «I New Trolls», «Le Orme», la «P.F.M.», i «Rockets», «Amanda Lear».

Questa sera il cartellone offre un programma imperniato sulle esibizioni di Mal e Marina Marfoglia.

Lo spettacolo inizia alle 21.45, i biglietti sono in vendita all'Utat di galleria Protti 2, tel. 65700, e presso il boteghino del «Teatro Tenda», in via di Prosecco, altezza bivio Grotta Gigante tel. 213104.

In scena stasera «La duchessa di Chicago»

Va in scena oggi, alle 20.30, la quarta rappresentazione de «La duchessa di Chicago», operetta in due parti di J. Brammer e A. Gruenwald, musica di Emmerich Kàlmàn.

I realizzatori e gli interpreti sono gli stessi applauditi nelle precenti serate, dal maestro Tamas Breitner ai cantanti ed attori: Aniko Felfoeldi, Sandro Massimini, Graziella Porta, Evelina Sironi, Carlo Tuand, Elio Pandolfi, Riccardo Peroni, Danilo Turk, Elio Crovetto, Giorgio Valletta.

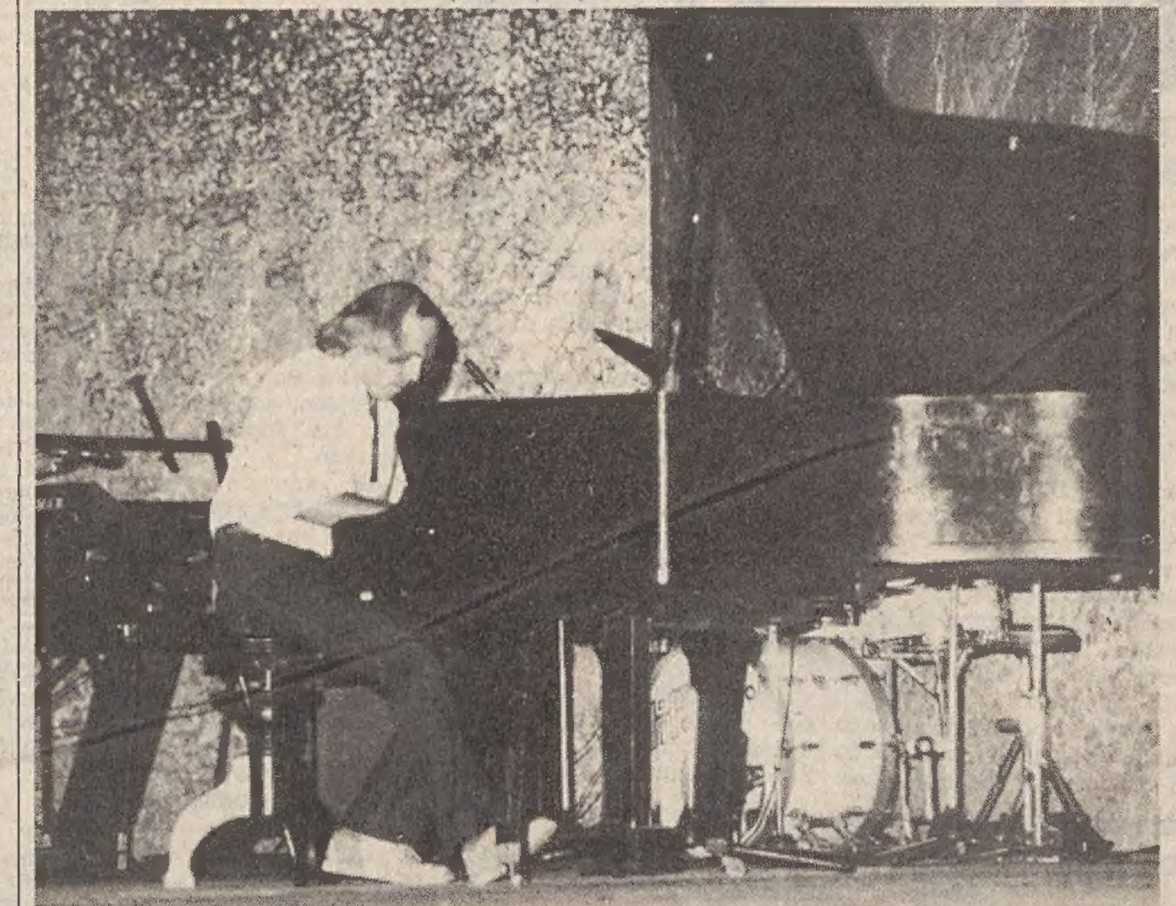
Prosegue presso la biglietteria centrale di galleria Protti la vendita dei biglietti per questa manifestazione, mentre inizia oggi la prenotazione dei posti per l'attesa «prima» di «Scugnizza» di venerdì prossimo.

Wayne e Ford al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino presenta questa sera, all'estivo S. Giovanni (in caso di maltempo in sala), alle ore 21 «Sentieri selvaggi», di J. Ford, con l'indimenticabile John Wayne, e «Moulin Rouge», di J. Huston, con J. Ferrer.

Precederanno cartoni animati di W. Disney. Chiosco gastronomico.

Di ritorno a Trieste



Il jazzista Silvio Donati nel corso della sua esibizione, ieri sera, durante lo spettacolo «Torna a Trieste», organizzato al castello di San Giusto dall'Azienda di soggiorno. *(Italfoto)*

TANTISSIMI PREMI AL CONCORSO FOTOGRAFICO DE «IL PICCOLO»

Metti a fuoco, scatta e vinci!

In tutti i concorsi viene rispettata una consuetudine: alla pubblicazione del bando, la lista dei premi è già chiusa, e chi partecipa sa già che cosa può vincere. «Klik: l'animale è fotogenico» è un concorso ancora più avvincente: mentre da un lato arrivano a pacchi le foto partecipanti, dall'altro continuano a pervenire all'«Illustrato» de «Il Piccolo» le adesioni di commercianti che vogliono contribuire, con propri premi, alla riuscita dell'iniziativa.

Venerdì scorso abbiamo pubblicato una lunga lista di doni, offerti da altrettante ditte, capaci già da sé di attirare l'interesse dei fotografi dilettanti e non.

Qui di seguito, un'altra sorpresa: una nuova, lunga lista di premi. Attendono soltanto un vincitore.

Premi settimanali

Cinque pompe ad immersione «Aqua Joy 450», cinque termoriscaldatori «supermaxamatic interpet» con punti di contatto in argento massiccio, cinque aeratori «Minor Montrose» (Ditta British Market, Firenze). Dodici confezioni con prodotti vari per acquariologia, tre termoriscaldatori «Askoll», tre pompe «Askoll» a immersione di varia potenza, un filtro a cassette «Aquaclear», una pompa «Turbelle 200», un acquario «Libelle 10» completo, una mangiatoia automatica «Rond-o-matic», un interruttore automatico «Steck-o-Matic» (H. Peer Acquari, Bologna).

Sedici confezioni contenenti ciascuna mangimi «Lip-Lap» e gli integratori «Pletonvit», «Upsi» e «Glazar» (Teknofarma, Torino); Volumi edizioni «Primaris», abbonamenti annui alla rivista «Aquarium» e assortimenti di mangimi e medicinali per pesci tropicali (Euraquarium, Bologna); Vaschette per pesci rossi, assortimento di accessori per cani e di mangimi per uccelli, aeratori «Zoobeko», una coppia di pappagallini (Zoo Center Cornaiano-Bolzano).

Assortimenti prodotti per cani e gatti, mangimi per pesci tropicali (Rinaldo Franco, Milano); Venticinque volumi dell'Editrice Capitol, Granarolo nell'Emilia; due riscaldatori termostatici, otto pompe centrifughe, otto filtri, due aeratori, tutti accessori per acquari (Sicce S. Pietro in Gù, Padova); una coppia di pappagalli Kallopsittae e una coppia di scoiattolini striati (Raffaele Rota, Mozzo, Bergamo); una voliera con uccelli tropicali (Molinar, Torino; assortimenti di accessori, mangimi e medicinali per pesci tropicali (Import Export Aquarium, Roma).

Premi finali

Un cucciolo di daino, una maina o gracula religosa parlatrice, un pappagallo ara macao o ara ararauna, (ditta Renzo Valvassori, Villa di Limana, Belluno); un pappagallo parlatore giaco o cinerino (Raffaele Rota di Mozzo, Bergamo); un acquario «Atollo 106» da 250 litri completo di tutti i più sofisticati accessori, il più moderno sul mercato, e un terrario «Kebir» con tavolinetto-supporto completo di accessori (Euraquarium, Bologna); tre gabbie «duett» ed una pompa per acquario «Martin 240» (Zoo Center Cornaiano, Bolzano); una collana di volumi dell'Editrice Capitol di Granarolo nell'Emilia; due cuccette per cani ed un divisore per il trasporto di cani in automobile (Rinaldo Franco, Milano).

Inoltre, ai primi dieci classificati, targhe in acciaio serigrafato con testa di pastore tedesco (Teknofarma). Infine, stiamo aspettando ancora l'elenco dei premi di varie ditte che hanno già aderito.

L'eccezionale monte-premi, già ricchissimo ma che si arricchirà in seguito, farà di questo concorso fotografico ispirato all'amore per gli animali un grande concorso, come, forse, su questo soggetto mai era stato tentato in Italia.

Vacanza-soggiorno di giovani a Muggia

A Muggia, presso la scuola elementare «E. De Amicis», è in pieno svolgimento una vacanza-soggiorno cui partecipano 120 ragazzi dai 13 ai 16 anni di Muggia, Trieste, Firenze, Siena. Si tratta di una esperienza che il Comune di Muggia e il Centro del tempo libero di Firenze e di Trieste hanno promosso al fine di favorire la socializzazione, attraverso l'esperienza della vita comunitaria, di ragazzi provenienti da territori diversi, e di stimolare nei partecipanti un incontro con l'ambiente ospitante e una conoscenza del medesimo in modo critico e creativo attraverso la lettura del territorio.

Per una verifica della vacanza-soggiorno, i giovani, attraverso uno spettacolo-animazione – che avrà luogo domenica alle ore 21 in piazza Marconi – intendono restituire alla popolazione del territorio stesso una prima elaborazione del materiale racconto.

FUNGERÀ DA CENTRO CULTURALE

Aperto a Rupingrande il «museo del Carso»

Due importanti manifestazioni hanno richiamato un folto pubblico a Rupingrande nella serata di ieri . Alle 18.30 è stata, infatti, aperta l'ottava edizione della Mostra provinciale di vini, che vede raggruppati per il confronto finale i trentacinque produttori locali che si erano distinti nelle precedenti rassegne svoltesi nell'ambito dei comuni.

Agli intervenuti ed ai partecipanti, l'assessore provinciale Luciano Volk ha rivolto un indirizzo di saluto, sottolineando gli scopi della manifestazione, il cui fine principale consiste nel valorizzare sempre di più il prodotto della viticoltura delle nostre terre.

Subito dopo, ha avuto luogo, nella stessa località, anche l'apertura ufficiale del «Museo del Carso». La struttura, che avrà la funzione di centro culturale e di documentazione, consiste in una casa carsica di circa cinquecento metri quadri, che è stata acquistata dall'amministrazione provinciale di Trieste, e, completamente riattata nel più rigoroso rispetto della tipica architettura carsica, è composta da due edifici veri e propri.

Nella parte che una volta era adibita ad abitazione dei proprietari, saranno allestiti: una biblioteca (che fungerà anche da centro di raccolta di audiovisivi), uffici e una saletta per le riunioni, mentre la parte strettamente rurale (fienile e stalla) verrà utilizzata per mostre e concorsi.

Dal cortile tra le due parti è stato inoltre ottenuto un auditorium per manifestazioni all'aperto.

Stamane il calendario delle mostre prevede un inizio alle 9.30 una tavola rotonda sul tema «Il piano regionale di sviluppo e l'agricoltura locale», alla quale prenderanno parte numerosi esperti e il cui accesso è libero al pubblico. Il dibattito avrà luogo nella saletta del «Museo del Carso».

Nella serata, alle 19.30 si esibiranno due gruppi folcloristici: il Gruppo folclore Primessa di Gemona, composto da bambini e ragazzi, che presenteranno uno spettacolo da essi stessi preparato, ed un gruppo sloveno di Bojanci (Bela Krajna), che è un gruppo di folclore vivente, cioé presenta balli e riti popolari ancora praticati nel luogo di provenienza. Alle 20.30 la premiazione dei viticoltori che si sono distinti nella competizione.

Come di consueto chiuderà la serata il ballo con il complesso Supergroup. La giornata di domani sarà tutta dedicata ai visitatori, con i chioschi, la banda di Aurisina ed il ballo serale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONTINUA IL FESTIVAL A SAN VITO DI CADORE

Un'oasi tra i monti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALBOITE — Continuano a San Vito, Borca e Vodo di Cadore le proiezioni del VI Festival nazionale del cinema di montagna, riservato ad autori con la cinepresa non professionale. Quest'anno vi è stata un' aggiunta: i programmi sono visti anche dal pubblico di quel Centro Vacanze che sta sopra Borca e che rimane un felice esempio di intrattenimento per i villeggianti che l'hanno scelto per il loro soggiorno in quanto vi si organizzano a getto continuo delle estemporanee manifestazioni, anche competitive, di carattere sportivo e... sociale (come gare di ballo e concorsi di bridge e altro).

I film del VI Festival sono quindi quassù un qualcosa in più che riempie anche gli spazi culturali. Infatti questo è un risultato che viene sottolineato con giustificata soddisfazione da Mario De Nard, presidente dell'azienda di soggiorno del Valboite che organizza anche sul piano finanziario la manifestazione.

Le singole opere presentate al concorso vengono selezionate rigorosamente da un'apposita giuria, che tiene d'occhio certamente — quando c'è — il buon spettacolo. Possiamo menzionare a questo proposito sia «Sky Show» sia «Gli angeli vengono dal cielo», entrambi di Gilberto Daprà di Bolzano. Il primo è la registrazione di alcune gare sciistiche di esaltante visione acrobatica, il secondo sulle nuove tecniche del salvataggio in montagna attraverso l'uso di elicotteri; il «Rally delle Orobie» di Gianni Scarpellini di Bergamo, è la documentazione di una gara di sci-alpinismo resa severa dal percorso e dal maltempo, e ancora «Sport: canoa, salto, fondo» di Adriano Cason di Treviso che attraverso un montaggio alterno esalta fino a renderli deliranti alcuni caratteristici sport alpini, ma soprattutto il loro contenuto.

E di contenuto umano e sociale è pieno a esempio un film visto ieri che ci ha portato con la mente all'opera vincente la scorsa primavera del Filmfestival di montagna, esplorazione «Città di Trento», vale a dire «Rose di Pinsec» dello svizzero Jacquez Thevoz. Si tratta di «Oasis 79» di Rolf Mandolesi di Merano, il quale come Thevoz ha scelto di visitare con la sua cinepresa la giornata trascorsa in solitudine sugli altipiani di un contadino. Nel film svizzero si tratta di una donna, qui di un uomo, egualmente anziano.

Fatte le debite proporzioni tra i due film, entrambi godono delle medesime scelte stilistiche che sono affidate a un arco poetico tesissimo. La «Rose» di Thevoz esprime a voce alta i propri pensieri che sono altrettante lucide considerazioni sulla vita. Il contadino di Mandolesi invece non parla. Per cui non arriviamo a penetrare ciò che egli pensa, lassù, dove non arrivano i rumori delle macchine che pur si vedono picolissime correre a valle. Però la sostanza esistenziale è la medesima. Al pubblico di San Vito e degli altri centri cadorini «Oasis 79» è piaciuto.

Per quanto riguarda l'esito delle decisioni della giuria, che sarà reso noto domenica prossima 29 luglio, auguriamo a Mandolesi gli sia di buon augurio l'accostamento da noi fatto con il film dello svizzero Thevoz che ha trionfato a Trento.

Gianni Venantino

SORDI AL SALONE DELL'UMORISMO

«Ormai in Italia c'è poco da ridere»

BORDIGHERA — «L'unico personaggio che non sono riuscito a fare e che avrei fatto invece volentieri è quello di Benito Mussolini. Non però il Mussolini-duce, ma il Mussolini-uomo, nel rapporto con la sua famiglia, i suoi amici, eccetera. Ho proposto questa idea più volte, ma non se n'è mai fatto niente». Lo ha detto oggi Alberto Sordi, intervenendo a Bordighera alla presentazione del libro di Giancarlo Governi «Alberto Sordi, un italiano come noi». Si tratta di un libro che, attraverso una lunga intervista con l'attore, ripercorre la lunga storia degli italiani, dagli inizi del secolo ad oggi. Quella storia d'Italia che è poi la nostra storia, che Sordi ha raccontato nei suoi film.

Nella sua chiacchierata con i giornalisti, l'attore romano ha raccontato i suoi inizi di carriera quando, ha detto, «credevo di essere bello e avere una bella voce, e volevo fare l'attore drammatico alla Gary Cooper o Cary Grant». «Ma è stato proprio quando ho impostato la mia voce e la mia recitazione imitando i due attori americani — ha aggiunto — che ho sentito la gente ridere...».

Alberto Sordi ha detto anche di essere una specie di «impiegato dello spettacolo», che fa la professione «con amore e dedizione», ma che essa «non ha mai influito» sulla sua vita privata.

«Quando mi tolgo la giacca dell'attore — ha aggiunto Sordi — ritorno me stesso. Nessun personaggio mi ha mai contaminato. Io sono un comico in modo diverso, che ha voluto e vuole rappresentare l'italiano con tutti i suoi difetti. Spesso le mie idee non sono state accettate molto facilmente, perché a leggere queste storie non c'è proprio niente da ridere. Molti miei personaggi, inoltre, precorrevano i tempi, come ad esempio il commerciante d'armi di "Finché c'è guerra c'è speranza" e l'industriale di "Il boom", che si vende un occhio per non fallire».

Ora Alberto Sordi ha appena finito di girare «Il malato immaginario» di Moliere. L'ambientazione è stata portata a Roma, «in questa Roma — ha detto Sordi — un po' scassata nella quale, forse, il sentimento di molti è quello di chiudersi in casa perché fuori non c'è più niente di bello da vedere, così come fa il personaggio del film».

Moliere, comunque, è stato riscritto e i dialoghi adattati all'ambiente «ma — ha precisato Sordi — Moliere non è stato per niente dissacrato».

Rispondendo a una domanda, Alberto Sordi ha poi detto che in questo momento non vede nessun personaggio nuovo di «tipo di italiano» da rappresentare. «Forse — ha aggiunto — bisognerebbe uscire dall'Italia e fare magari la storia di italiani all'estero. Un'idea sarebbe di raccontare la storia di una famiglia di italiani che va in America e si trapianta laggiù, con i suoi problemi di insediamento, eccetera».

«Vuol dire che in Italia — è stato chiesto — non c'è più nemmeno di che ridere?».

«Beh, da ridere c'è veramente poco, a pensarci bene — ha concluso Sordi — ma tutto sommato la gente affolla ancora i ristoranti e le trattorie».

Oggi, sempre nell'ambito del «salone», sono stati presentati anche i libri «Belli» di Massimo Grillandi e «Il padrone dell'agricola» di Marcello Venturi.

I cinque finalisti del Premio Mondello

PALERMO — Simone Carella del «Beat '72», Leo De Bernardinis e Perla Peragallo, Rosa Di Lucia e Bruno Mazzali del «Patagruppo», Luigi Gozzi per la compagnia «Nuova edizione», e Claudio Remondi e Riccardo Caporossi del «Club teatro» sono i rappresentanti dei 5 gruppi finalisti della seconda edizione del premio «Mondello» per il teatro, patrocinato dalla regione siciliana e da altri enti.

Il premio che viene assegnato in settembre a Palermo ed ha una dotazione di 4 milioni di lire, si distingue per essere l'unico premio italiano che prende in considerazione compagnie che svolgono attività di ricerca. Anche nella passata edizione, infatti, i premi sono stati assegnati a giovani autori del teatro di sperimentazione.

La commissione giudicatrice del premio formata tra l'altro da — Dario Bellezza, Rita Cirio, Franco Cordelli, Ghigo De Chiara, Carlo Galimberti, Paolo Messina, Italo Moscati, Natale Tedesco e Francesco Lentini presidente — sarà a Mondello dal 12 al 15 settembre per una tavola rotonda alla quale parteciperanno anche alcuni operatori del teatro di ricerca.

Video

Rete 1

«Una valigia tutta blu» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Quinta puntata dello spettacolo di Luciano Gigante con Walter Chiari. Partecipano Fred Bongusto, Peppino di Capri, Bruno Martino e Tony Santagata con una canzone dedicata all'equo canone.

* * *

«A caccia dell'invisibile» (Rete 1 - ore 21.50 - colore) — Prosegue il ciclo scientifico con il telefilm «Koch e l'affare tubercolina». Il grande scienziato tedesco è interpretato da James Grout. Fine dell'800. La Germania, per riprendersi il primato della ricerca scientifica toltole da Pasteur, punta tutto su Koch che da anni cercava il bacillo della tubercolosi. Il Kaiser costrinse Koch ad annunciare la sua «vittoria» quando Koch aveva sperimentato la cura solo su se stesso. Era il 1890.

* * *

«Questa sì che è vita» (Rete 1 - ore 22.45 - colore) — «Allarme antifurto» è il titolo di questa serie di telefilm diretta dal regista Jay Sandrich.

Rete 2

«Rock follies» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Sesta ed ultima puntata («La guerra») di questo ciclo scritto da Howard Schuman e diretto da Jon Scoffield. Stravos e il suo nuovo manager, Carl, capiscono che il complesso stile anni '30 è un fallimento. Serve una nuova formula: questa volta è quella dell'austerity rock. Organizzano allora uno spettacolo ambientato nella seconda guerra mondiale e cambiano nome al complesso.

* * *

«Filmconcerto» (Rete 2 - ore 21.35 - colore) — In diretta dal teatro antico di Taormina spettacolo per la serata conclusiva della XXI Rassegna cinematografica internazionale. Conduce Pino Caruso, regia di Fernanda Turvani. Fra gli ospiti: Isabella Biagini, Alan Sorrenti, i New Trolls, Anna Oxa e il gruppo Sex Computers.

Titani — E' cominciata a Malta la lavorazione del film «Clash of the Titans» (scontro dei titani) realizzato dal produttore Charles Schneer. Fino alla fine del mese saranno girate molte scene marine nella grande piscina di Rinella.

Incassi. «The main event» con Barbra Streisand e Ryan O' Neil ha totalizzato quasi sette milioni di dollari di incassi nei primi tre giorni di programmazione negli Stati Uniti. Il film è prodotto da Barbra Streisand e dal suo amico Jon Peters. Il regista del film è Howard Zieff.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in italiano; alle 22.45 in tedesco.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Oggi alle ore 20.30 quarta de «La duchessa di Chicago» di E. Kàlmàn. Domani alle ore 18 quinta. Giovedì alle ore 20.30 sesta. Venerdì alle ore 20.30 prima di «Scugnizza» di M. Costa. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'altra faccia del "vizietto"». Ugo Tognazzi è madame Royale. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gegè Bellavita». Flavio Bucci, Lina Polito, V.m. 14 anni.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO - (luce rossa - film porno). 15 ult. 22: «Eccessi porno». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22.10. Il capolavoro thrilling di Dario Argento: «Profondo rosso». V.m. 14 a.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15. Dopo Superman un altro supercolosso: «Argoman», con Roger Browne.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Contro 4 bandiere». Technicolor con George Peppard, George Hamilton, Horst Bucholz e Anny Duperey. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Ritorna Bruce Lee nella sua più avvincente interpretazione: «I tre dell'operazione drago». Technicolor. V.m. 14 anni. Da martedì 31 luglio per la prima volta a Trieste «Piccola rassegna di films "Gay"».
CAPITOL. 17. Un amore impossibile, una vicenda fuori dal normale, un film poetico e avvincente «Piccole labbra» con P. Clementi e K. Berger. V.m. 18 anni. Martedì inizio della rassegna «Scienza e fantasia 1979» con il film «2001 Odissea nello spazio».
CRISTALLO. Chiuso per ferie fino al 3 agosto.
MODERNO (adiac. H. S. Giusto). «Rassegna del film poliziesco», oggi «Black Sunday» di J. Frankenheimer con R. Shaw. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Domani in seconda visione assoluta «Moses Wine, detective» con R. Dreyfuss.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Rassegna del terrore e giallo. «Fury» Kirk Douglas, John Cassavetes, Amy Irving. Technicolor. Regia Brian De Palma. V.m. 18 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Caccia zero» (terrore sul Pacifico). Il più spettacolare film di guerra di tutti i tempi con H. Fujoka. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Chinatown» di Roman Polansky. Con John Nicholson e Faye Dunaway. Un film ancora insuperato nel genere dei gialli altamente drammatici. Technicolor.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 16: Continuano a generale richiesta le repliche del pornofilm «La seduttrice», con Edwige Fenech. Severamente V.m. 18 anni. II settimana.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli Arci Endas): Capitol, Alcione, Ariston, V. Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: (In caso di maltempo proiezione in sala). «Interiors» di Woody Allen, con Diane Keaton, Geraldine Page, E. G. Marshall. In attesa di «Manhattan», una svolta nell'arte di Woody. Colore. Per tutti.
SALESIANI. 21: «Altrimenti ci arrabbiamo».
SAN GIOVANNI. Cinema d'essai (in caso di maltempo in sala). Doppio gioco dell'immaginario - La solitudine - Ore 21: «Sentieri selvaggi» di J. Ford con John Wayne (colore); «Moulin Rouge» di J. Huston con José Ferrer e Colette Marchand (colore). Chiosco gastronomico.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Good-bye amore mio» divertente, spumeggiante, pieno di trovate, vincitore dell' Oscar, nella stupenda interpretazione di Richard Dreyfuss e Marsha Mason. Colori.
VALMAURA. 21 (precise): «Via col vento» il più grande film di tutti i tempi con Clark Gable, Vivien Leigh, Olivia de Hawilland e Leslie Howard. Nuova edizione.

Successo di «Bohème» a Lignano

LIGNANO — Nelle recite di «Bohème» avutesi nei giorni scorsi al Teatro-tenda di Lignano Sabbiadoro si sono distinti, in una compagnia di canto di notevole livello, il soprano triestino Maria Loredan — che sosteneva per la prima volta il ruolo di Musetta — e un interprete di lunga e apprezzata esperienza come il basso friulano Alfredo Mariotti.

Alle rappresentazioni di «Bohème», guidate dal maestro Luigi Martelli, direttore dell'Opera reale di Gand, hanno partecipato i «Piccoli cantori della Città di Trieste» diretti da Maria Susovsky Semeraro.

Manhattan. La «United Artists» ha annunciato che gli incassi dell'ultimo film di Woody Allen, «Manhattan» hanno raggiunto la cifra di 25 milioni di dollari da quando, alla fine dello scorso aprile, uscì sugli schermi. La cifra — ha precisato la «United Artists» — comprende anche gli incassi registrati nel Canada.

MUGGIA

VERDI. Oggi e domani Festa della stampa. Discoteca in sala e concertino in giardino. Attrazioni varie, specialità gastronomiche, ecc.

UDINE

ARISTON. 16: «Il laureato».
CAPITOL. Chiuso.
CENTRALE. 16: «L'uomo di marmo».
CRISTALLO. 16: «Blue porno college». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Quella ragazza a pagamento». V.m. 18 anni.
ODEON. 18.30: «Ritorna palma d'acciaio». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «La collegiale svedese». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 13 agosto.
VERDI. 18 - 22: «Controrapina: con Lee Van Clef e Karen Black. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Supersexymovie». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «1855: la grande rapina al treno» con Sean Connery e Donald Sutherland. A colori.
PRINCIPE. 18: «John Travolto... da un insolito destino». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Blade, il duro della Criminalpol». V.m. 14.

GRADO

ARENA. 21.15: «Quell'ultimo ponte» con L. Olivier, R. Redford, R. O'Neil a colori.
CRISTALLO. 20.30: «L'amico sconosciuto» con Elliott Gould, Susannah York, in technicolor, v.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «L'umanoide» con Richard Kiel, Corinne Clery, in technicolor.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Convoy - Trincea d'asfalto». Con K. Kristofferson ed E. Borgnine.
GARIBALDI. 20: «Tre donne immorali». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. 20: «Il ritorno della palma d'acciaio».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Von Buttiglione Sturmtruppenfuehrer».

CASARSA

ROMA. 20.10: «Contessa... Contessina... e la Cameriera». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Barrakuda» e «Sexy movie». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. «Senza movente».
VERDI. Chiuso per ferie.

CORDENONS

RITZ. «Telefon».

MANIAGO

VERDI. «Amore, piombo e furore».

SACILE

ZANCANARO. «Inferno e Paradiso». V.m. 18 anni.
NUOVO. Chiuso per ferie.

SPILIMBERGO

MIOTTO. Chiuso per ferie.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 *«Sinfonia n. 4 in sol maggiore» (3.o e 4.o mov.), di Gustav Mahler; direttore Claudio Abbado.* ✪
13.30 *Telegiornale.* *
18.15 *«Paul e Virginie», 5.a puntata.* ✪
18.40 *Speciale Parlamento.* ✪
19.05 *Estrazioni del lotto.* ✪
19.10 *«Le ragioni della speranza».* ✪
19.20 *Zorro: «Un carico esplosivo».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ✪ *— Il tempo.* ✪
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Una valigia tutta blu», con Walter Chiari.* ✪
21.50 *A caccia dell'invisibile: «Koch e l' "affare" tubercolina», di Martin Worth.* ✪
22.45 *«Questa sì che è vita».* ✪
— *Telegiornale * — Che tempo fa.* ✪

TV RETE 2

13.00 *Tg2 Ore tredici.* *
13.15 *«Claudine von Villabella», di J.W. Goethe.* ✪
13.45 *«Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero.* ✪
16.30 *Campionati europei giovanili di tennistavolo.* ✪
— *Ippica: King George e Queen Elisabeth Stakes.* ✪

TV2 Ragazzi

18.15 *«A che gioco giochiamo: Le mele cotte».* ✪
18.35 *«La talpa e l'uomo», cartone animato.* ✪
18.45 *Estrazioni del lotto.* ✪
18.50 *Tg2 Sportsera.* ✪
19.10 *Noi supereroi: «Batman» e «Superman».* ✪
— *Previsioni del tempo.* ✪
19.45 *Tg2 Studio aperto.* *
20.40 *Rock follies: «La guerra», 6.a puntata.* ✪
21.35 *«Filmconcerto» da Taormina.* ✪
— *Tg2 Stanotte.* *

*✪ Programmi a colori * Parzialmente a colori.*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 10.03: «Duca o bandito», storia semiseria di Alfonso Piccolomini; 10.20: Appuntamento con Saragossa Band; 10.35: Prova generale di una cospirazione; 11.30: Mocambo bar; 12.25: Per favore faccia il classico; 13.20: Dal rock al rock; 13.45: Tutto Brasile '79; 14.03; Ci siamo anche noi; .5103: Va' pensiero; 11.55: Facile ascolto; 16.40: Alla breve; 17: Radiouno Jazz '79; 17.30: Vai col disco; 17.55: Obiettivo Europa; 18.30: Se permettete parliamo di cinema; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Hollywood tra mito e realtà; 20: Dottore buonasera; 20.30: Mocambo bar; 21.25: Nastro-musica da via Asiago; 22.15: In diretta da Sanremo: Concerto del Quartetto Dexter Gordon; 23.03: Prima di dormir bambina - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.40, 19.30, 22.35; 6: Un altro giorno con Arnoldo Foà; 7: Bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno (2); 7.30: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 8: Un altro giorno (3); 8.45: Un altro giorno (4); 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «La camera rossa» di W. Scott (6); 10. Gr2 estate; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: I giorni segreti della musica; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 15.45: Buona domenica a tutti ovvero 12 anni di «Gran varietà»; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: I successi dell'estate; 17.55: Invito a teatro: «Camerati» di A. Strindberg; 19.50: Non a caso qui riuniti; 21: Concerto sinfonico diretto da B. Klee, pianista Alexis Weissernberg; 22.35: Bollettino del mare; 22.45: Felice notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio:: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.15. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio, 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45 e 12.45: Tempo e strade (collegamento con l'Aci); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10 e 10.55: Folkoncerto; 11.30: Operistica; 12.50: Musica per nove; 14: Contro canto; 15.15: Dentro il libro: «La rivoluzione» di F. Mimmi; 15.30: Un certo discorso estate; 17 e 19.15: Spazio Tre; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Fogli d'album; 20.30: Musica dal palazzo ducale di Martina Franca: Quinto festival della Valle d'Itria, nell'intervallo (ore 21.15 circa): Cronache musicali; 22.30: La bella prigioniera, conversazione di Sandro Conte; 22.40: Johann Nepomuk Hummel; 23.25: Il jazz: 24 Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: L'ammazzacanzoni; 12.20: Programmi regionali dell'accesso - Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola: «Il problema degli handicappati»; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicati agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

7: Segnale orario - GR; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento, nell'intervallo: 9: GR; 9.30: C'era una volta...; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino: dalla stagione dei concerti 1978-79 della «Glasbena matica» di Trieste: l'Orchestra Filarmonica slovena alla Casa di cultura; 10.40: Canzoni senza parole; 11: Romanzo a puntate: «La serva Anna», 6.a e ultima punt.; 11.30: GR; 11.35: Giostravacanze; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: dalle musiche dei films, Discomania, Canzoni degli autori jugoslavi, nell'intervallo: 14.45: Riviste slovene in Italia nel dopoguerra; 15.30: GR; 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17: GR; 17.05: Compositori e interpreti famosi; 18: GR; 18.05: «Favola d'Orfeo»; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig-zag; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Spensieratamente; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: LP della settimana; 14.30: Notiziario; 14.35: E' con noi...; 15: Canta il gruppo Noggets; 15.15: Orchestra Borghesi; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Lettera da...; 16: Carosello Curci; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Canzoni, canzoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Weekend musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Svizzera

19.10: I sette occhi della notte, telefilm; 20.05: Telegiornale; 20.15: Estrazione del Lotto svizzero a numeri; 20.20: Il Vangedo di domani; 20.30: Scacciapensieri; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Stirpe dannata, drammatico lungometraggio, regia di Marc Allegret; 23.15: Grande fu invero l'imperatore di Melli, un film di Hans H. Hermann; 24: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: L'angolino dei ragazzi; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «La moglie del professore», film; 23: I meravigliosi anni del cinema: i cow-boy; 23.30: Canale 27; 23.45: Telesport - Mosca: Spartachiadi.

✪

TV Lubiana

16.55: Notiziario; 17: Film per i giovani; 18.15: Il nostro Paese; 18.25: Telesport - Calcio: Crvena Zvezda-Velez; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La casetta in affitto», serie TV; 21.55: «Funny girl», film americano.

TV Zagabria

16.10: Notiziario; 16.15: Calendario-TV; 16.25: Sebenico: Festival dei ragazzi; 18.25: Telesport - Calcio: Crvena Zvezda-Velez; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La grande impresa di Shaft», film americano; 22: Festival dalmata «Omis 79»; 0.10: Sabato sera.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

I DISCORSI E LE BATTUTE CHE S'INTRECCIANO SOTTO IL SOLE

Sbirciando sulla spiaggia tra sdraio ed ombrelloni

Spesso sono i bambini a «rompere il ghiaccio» per primi favorendo il nascere di amicizie tra le mamme che poi avviano le conversazioni

Anzitutto una suddivisione netta, precisa, sostanziale: i domenichini e i più fortunati fruitori di tempo libero, che possono permettersi di soggiornare. Ciascuna delle due categorie di villeggianti ha comportamenti, aspirazioni, messaggi diversi da far rimbalzare di ombrellone in ombrellone. E di conseguenza la sabbia assume funzione e colore diversi.

Vediamo uno squarcio tratto da uno stabilimento balneare di Sottomarina beach, in quest'ultima settimana di luglio. Ritratto di una giornata infrasettimanale: ombrelloni aperti, ma non troppi ospitano signore, che arrivano spingendo carrozzine con i più piccini e tenendo per mano i più grandicelli.



Per chi si è organizzato a partire, è stata una scelta felice. Il cielo è avaro di pioggia, il sole scalda: è stato bene portare i bimbi al mare. Questo è il commento soddisfatto delle signore, che possono lasciare abbastanza liberi i bambini, in quanto c'è spazio per tutti.

Resta, dopo la maratona della colazione, della spesa e della definitiva partenza per la spiaggia, un momento per tirare il fiato, finalmente. sotto l'ombrellone.

La giovane età, i problemi comuni, le amicizie tra bimbi favoriscono fra le madri il rapporto umano, l'apertura alle confidenze, agli sfoghi, ai confronti. I temi sono sempre gli stessi: la pedanteria e le sgarbatezze della suocera, i rapporti con il marito, il peso di una situazione familiare non sempre rosea e tranquilla.

Ma questi temi sono trattati in forma nuova, più precisa, più dinamica, più ricca di soluzioni personali. Intanto queste donne sembrano più sicure, meno assillanti nei confronti dei figli, ai quali guardano con occhio vigile, ma lasciando spazio alla creatività e alla possibilità di piccole esperienze a contatto con la «magna mater», la sabbia.

Non è più una tragedia se i bimbi si sporcano il bel costumino, che è ridotto notevolmente per i piccini. Non poche madri lasciano i bimbi nudi a sguazzare sia nella sabbia sia nell'acqua, a giocare liberamente tra di essi. Anzi si formano spontaneamente quasi dei clans, che forse riflettono diversi indirizzi educativi.

Di tutto questo, l'aspetto che per primo rimbalza all'occhio, è la riduzione materiale e oggettiva del costume materno. Cioè molte madri indossano, con senso di libertà, solo la parte inferiore dei bikini, con naturalezza e spontaneità.

Non colgo in questa scelta alcun esibizionismo, ma la chiara convinzione che è inutile mettere per prendere il sole, pezzi in più.

I discorsi intrecciati sono impegnativi e precisi: l'organizzazione per la spesa, le possibilità di risparmio, i metodi contraccettivi, la frequenza dei rapporti sessuali, le cause di certe incomprensioni coniugali.

Risulta che la divisione dei compiti in casa è un fatto abbastanza diffuso, che i mariti aiutano, in genere, nelle faccende domestiche, che, anzi, la spesa è ormai una loro prerogativa.

L'intreccio di questi discorsi, che può essere colto senza difficoltà da chi è sdraiato sotto l'ombrellone vicino, fa capire la consapevolezza delle scelte. Soprattutto emerge con chiarezza un nuovo modo di essere madri, oggi, anche sotto l'ombrellone, in una qualsiasi giornata, in una qualsiasi spiaggia «a indirizzo familiare».

Poi, la domenica, è tutta un'altra cosa.

M. Chiara Lonzino

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia, 9.

Il giorno 31 dicembre è considerato festività nazionale in soli due paesi d'Europa. Quali?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato 21 luglio, è «San Carlo». Ha vinto il libro la signora Liliana Posar; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

PER LE ESCURSIONI IN ALTA MONTAGNA

Bottiglia nello zaino ma non di acquavite

INSPIRAZIONE ESPIRAZIONE

CENTIMETRI

Mettere nello zaino una bottiglia con acqua anziché una fiaschetta con acquavite: questo il consiglio dato da due cardiologi americani agli appassionati di escursioni in alta montagna.

Il mal di montagna nella sua forma acuta può portare a morte, con un meccanismo non perfettamente chiaro nella sua genesi ma noto nelle sue manifestazioni: un edema polmonare acuto che regredisce solo facendo respirare ossigeno al paziente e riportandolo rapidamente a quote più basse. Il che però non sempre è possibile, almeno in tempo utile, come dimostrano i numerosi decessi che si verificano ogni anno tra gli amanti delle altitudini.

Come ovviare a questi sempre più frequenti incidenti? La proposta del cardiologo Feldman ha il duplice pregio di poggiare su convincenti basi teoriche e di essere alla portata di chiunque. Anche se la causa dell'edema è sconosciuta — secondo il medico americano — è stato chiaramente documentato che esso è dovuto ad aumento della pressione nell'arteria polmonare, con normale pressione nell'atrio sinistro e nelle vene polmonari; una condizione questa che i cardiochirurghi infantili conoscono bene, data la sua frequente comparsa dopo interventi correttivi di gravi stenosi polmonari, tetralogia di Fallot, e shunt chirurgici tra circolo sistemico e polmonare.

In tutti questi casi il circolo polmonare viene bruscamente esposto a elevato regime pressorio e ad aumento del flusso; il risultato è un edema polmonare, il cui trattamento d'elezione consiste nell'aumentare la pressione espiratoria in modo da controbilanciare l'aumentata pressione capillare con un aumento della tensione endoalveolare: un principio analogo a quello seguito dai rianimatori quando sottopongono il paziente alla respirazione a pressione positiva utilizzando adeguatamente un respiratore.

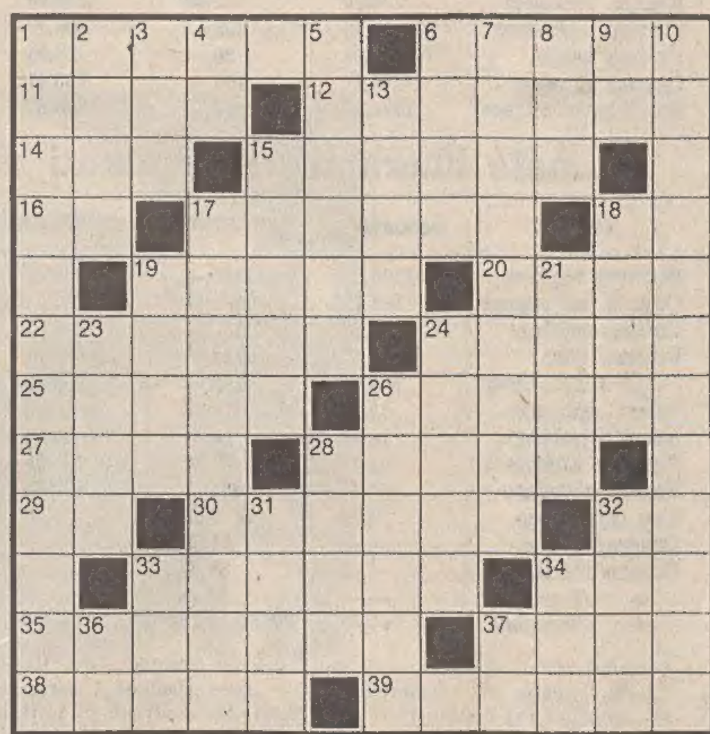
Il cardiochirurgo americano ha perciò rilevato che «quello che va bene in queste situazioni non si vede perché non debba andar bene anche nell'edema da altitudini, il cui meccanismo patogenetico è identico. Oltretutto l'aumento della pressione espiratoria può essere ottenuto con solo aiuto di una bottiglia piena d'acqua, un tappo e un tubo di gomma: basta che la vittima espiri nel tubo facendo gorgogliare l'acqua nella bottiglia, vincendo cioè la resistenza rappresentata dalla pressione della colonna d'acqua che deve essere di circa 15 cm d'altezza».

Un narghilé in senso inverso, insomma, che non deve indurre in tentazione lo scalatore a restare in alto o, peggio, a salire ancora. «L'unico trattamento sicuro dell'edema — rileva ancora Feldman — consiste nello scendere subito di quota e respirare ossigeno: a risalire lo scalatore penserà in seguito, dopo un'adeguata acclimatazione che nessuna bottiglia o fiaschetta d'acquavite può sostituire»

Gianfranco Bernes

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Una celebre Brigitte - 6 Il «signore» arabo - 11 Il nome del regista Kazan - 12 Complicato, difficile da comprendere - 14 Un piccolo arnese - 15 Volo d'insetti - 16 Iniziali della Andress - 17 Ha per capoluogo Graz - 18 Fuga in centro - 19 Copiose, abbondanti - 20 Una stirpe ellenica - 22 Il nome della cantante Lear - 24 Cifra con tre zeri - 25 Il casato di papa Pio XI - 26 Saul, scrittore statunitense - 27 Il più piccolo della covata - 28 Documento pontificale - 29 Chi è senza testa - 30 Lo comanda il volante - 32 Sigla di Torino - 33 Città che ricorda una lotteria - 34 Caccia sovietico - 35 Che hanno i colori dell'arcobaleno - 37 Grosse candele - 38 La capitale dell'Oregon - 39 Sermoni vescovili.

VERTICALI: 1 Scrisse «Il barbiere di Siviglia» - 2 Erba acquatica - 3 C'è anche de Janeiro - 4 Iniziali di Dante - 5 Detta senza parlare - 6 Recipienti per misurare il grano - 7 Mammifero corazzato - 8 Vitta del Vietnam - 9 Sigla di Isernia 10 Un vecchio ballo - 13 Titolo per sovrani - 15 Li ha completati il laureato - 17 La dimora del papa - 18 Grido - 19 Formano il perimetro - 21 Pentola di coccio - 23 Sono molto navigati - 24 Cittadina del Milanese - 26 La maggiore isola dell'Arcipelago Malese - 28 Giovane contestatore - 31 Veicolo cittadino - 32 Se sono mancini sono birboni - 33 Militare (abbreviazione) - 34 Il nome di un Ferrer - 36 Sigla di Ravenna - 37 Le prime di cento.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 rimpasto; 6 Palù; 10 alea; 11; Moser; 12 Titanio; 15 scia; 16 unti; 17 testo; 19 afa; 21 stelo; 23 li; 24 Costarica; 27 impostori; 29 er; 30 aorta; 31 ala; 33 prosa; 35 smog; 36 eroi; 38 imitato; 40 saldo; 41 iter; 42 Asia; 43 inanità.

VERTICALI: 1 rituali; 2 matta; 3 Alai; 4 sen; 5 tait; 6 posteri; 7 Ascoli; 8 lei; 9 Ural; 13 infima; 14 cesto; 18 start; 20 posto; 22 ocelot; 24 corrida; 25 stasi; 26 Aragona; 28 popoli; 31 amari; 32 resa; 34 Amin; 35 sten; 37 ras; 39 ita.

REBUS (Frase: 6, 2, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
SI Parigi; allievi OLA = sipari gialli e viola.

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Fragranza di tanti dolci con la frutta estiva

Quest'oggi, la cucina delle nostre terre è alle prese con i dolci, i buoni e saporiti dolci al profumo della golosa frutta estiva, così varia e invitante (senza però porgere l'occhio ai prezzi!) in questa stagione.

E il tempo di vacanza ci offre anche maggior possibilità, soprattutto nelle giornate nuvolose o piovose, di dedicarci a qualche ricetta, preparando a esempio una buona merenda per i bambini che, tra giochi all'aria aperta, corse in bicicletta, bagni di mare, sono di certo costantemente affamati.

Diamo avvio a questa «rassegna» con la nostrana «focaccia di prugne», in omaggio ai versetti che dicono: «un susin val un zechin, / chi no lo gusta xe un susin». Dunque, le dosi per 4/6 persone sono: 130 gr di zucchero, 150 gr di burro, 70 gr di fecola, 70 gr di farina, un uovo intero, un tuorlo, prugne. La preparazione è molto semplice e non richiede alcuna esperienza culinaria; farete sciogliere il burro con lo zucchero, incorporandovi, mescolando bene, un uovo intero e un tuorlo. Unitevi quindi le due farine, impastando e versando il composto sulla lamiera del forno ben imburrata oppure in una teglia piatta. Ricopritene poi la superficie con una quantità sufficiente di prugne disossate e tagliate a metà.

A buon mercato e senza difficoltà si prepara pure «l'uva caramellata» (ingredienti: uva, zucchero, vino bianco). Comperate della bella uva bianca e nera; lavatela accuratamente e fatela sgocciolare bagnandola poi con vino bianco e cospargendola con zucchero abbondante. Fate asciugare bene lo zucchero e disponete le due qualità di uva, alternate, su un piatto di portata.

A dispetto del detto elogiativo: «formaio e peri, / magnar de cavalieri», perché non proviamo lo squisito «latte con le pere»? (ingredienti: 4 pere a polpa soda, un bicchierino di rum, 120 gr di zucchero; per la salsa: 2 tuorli d'uovo, 1/2 litro di latte, 50 gr di zucchero, sale; cioccolato grattuggiato per guarnire, 40 gr di farina). Sbucciate le pere, tagliatele a quarti, cuocetele leggermente al dente con pochissima acqua, il rum, lo zucchero. Mettete in una casseruola le uova sbattute con lo zucchero, addensate con la farina, e poi diluite col latte, facendo cuocere a fuoco molto dolce. Continuate a mescolare in modo che il composto gonfi; togliete poi le pere dal loro fondo di cottura e mettetele in frigorifero nelle loro coppette. Guarnite con la salsa al latte, servendole cosparse di cioccolato.

E ora, vogliamo gustare insieme le «albicocche ripiene»? (8 albicocche, 16 prugne secche, 50 gr di zucchero, 2 bicchieri di vino bianco, cannella, limone). Lavate le albicocche, tagliatele a metà e levate loro il nocciolo. Mettete in una casseruola le prugne secche, le albicocche, lo zucchero, la cannella, una scorza di limone e il vino. Incoperchiate, facendo cuocere a fuoco lento. Scolatele, mettete le albicocche in un piatto e al posto del nocciolo, ponete su ciascuna, una prugna. Cospargete con lo sciroppo di cottura e fate riposare in frigo un paio d'ore.

Se le pesche sono la vostra passione, certamente questa «zuppa di pesche» la troverete insostituibile (per 6/8 persone: 14 pesche bianche, mezzo litro di vino bianco, 100 gr di zucchero, due mazzetti di menta fresca, mezzo limone). Scottate un minuto le pesche nell'acqua bollente, poi scolatele. A una metà di esse togliete la buccia e frullatene la polpa nel frullatore insieme al vino, allo zucchero e alla menta, stando attente di non spappolare compleamente i frutti. Pelate e snocciolate le rimanenti pesche e dividetele a quarti. Bagnatele con il succo di mezzo limone e ponetele a macerare in frigo nel passato di pesche. Sistemate la zuppa in una coppa e servite.

Soltanto mezz'ora per preparare questo «gratin di frutti rossi» (per 4 persone: 200 gr di fragole, 100 gr di fragoline, 100 gr di lamponi, uno zabaione di 4 uova, 80 gr di zucchero, un decilitro di Grand Marnier). Mettete nella pirofila i frutti, Fate lo zabaione ben filante e versatelo sopra. Accendete la parte del grill del forno e passatevi la pirofila.

E concludiamo con il «dolce di ciliege» (per 4 persone: 250 gr di farina, 150 gr di zucchero, 3 uova, 1 bustina di lievito, 1 cucchiaino di vaniglia in polvere, 250 gr di ciliege nere mature, 1/4 di panna. Cottura 40 minuti). Frullate le uova con lo zucchero, aggiungete la farina, la vaniglia, il lievito e mescolate bene. Snocciolate le ciliege e mettetele nel composto. Imburrate una tortiera, versandovi il tutto che porrete nel forno a calore moderato per 40 minuti circa. Fate raffreddare e coprite con panna montata.

A questo punto, non ci rimane altro che augurare una «dolcissima» vacanza a tutte le nostre affezionate lettrici.



In cucina

- *Se l'insalata è troppo carica di aceto, provate ad aggiungere un cucchiaio di latte, un cucchiaino di zucchero, un filino d'olio, mescolando bene.*
- *Se il brodo risulta troppo grasso, provate a bollire di nuovo per qualche decina di minuti, mettendo nella pentola alcune foglie di lattuga.*
- *Se in una pietanza c'è eccesso di sale, si può rimediare provando a immergere nella preparazione compromessa una zolletta di zucchero, ritirandola dopo qualche secondo. Ripetete l'operazione finché il gusto si sarà modificato, oppure immergete per qualche secondo dei pezzetti di patata cruda.*
- *Se il caffè vi toglie il sonno, è consigliabile berlo molto dolce, oppure bere subito dopo un bicchiere di acqua fresca.*

Grazia Palmisano

I volti della vita

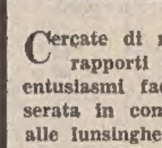


Il volto d'una vita di successi: l'estate ha riportato a Trieste, sua città natale, Violetta Toso che, con il nome d'arte di Violetta Monty, si fa applaudire come «vedette» sulle più prestigiose ribalte dell'America latina. In questa sua «rimpatriata», la bella Violetta è accompagnata, come in tutte le «tournée», dal marito Luis Monterrey, regista e attore. (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI



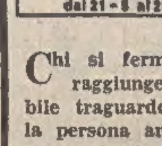
Nell'ambiente di lavoro riuscirete a far trionfare le vostre tesi, grazie all'apporto di alcuni fidati colleghi. «Grane» in campo sentimentale in seguito alla condotta poco chiara della persona amata. Notizie liete per posta. Salute: disturbi neurovegetativi da tenere sotto controllo.



Cercate di mantenere un discreto equilibrio nei rapporti con i compagni di lavoro, evitando entusiasmi facili e dannose depressioni. Piacevole serata in compagnia di nuovi amici. Non cedete alle lusinghe della vecchia «fiamma». Salute: una dieta equilibrata vi sarebbe di aiuto.



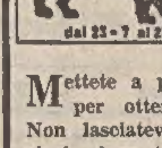
Non scoraggiatevi e ritentate alla prossima occasione: la vostra perseveranza sarà alla fine premiata. Troppi impegni professionali vi fanno trascurare alcuni doveri familiari: occorre al più presto liberarvi di gravose responsabilità. Salute: disintossicate l'organismo con tisane a base di erbe.



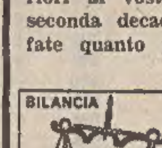
Chi si ferma è perduto: occorre insistere per raggiungere al più presto possibile l'invidiabile traguardo che vi siete prefissi. «Grane» con la persona amata in seguito alla scoperta di una vostra bugia. Fortuna al tavolo verde. Salute: depressioni da tenere sotto controllo.



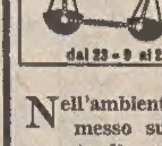
Non impegnatevi in un affare rischioso senza assumere le dovute informazioni; potreste ricevere delle spiacevoli sorprese comprando a «scatola chiusa». Siate comprensivi con la persona amata: attraversa un momento particolarmente delicato. Salute: in complesso discreta.



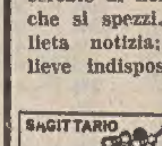
Mettete a punto le vostre capacità professionali per ottenere un miglioramento di carriera. Non lasciatevi scavalcare da chi ha meriti inferiori ai vostri. «Flirt» per i giovani nati nella seconda decade. Lieta novità per lettera. Salute: fate quanto prima un viaggio distensivo.



Una piccola noia familiare non vi consentirà di dedicarvi con l'impegno necessario a una difficile vicenda professionale. E' preferibile attendere tempi migliori. Perfetta intesa con la persona amata: mettere una pietra sul passato. Un invito da non declinare. Salute: evitate il fumo.



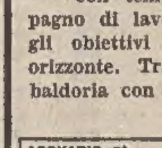
Nell'ambiente di lavoro è possibile un compromesso su una delicata questione di interesse: cercate di non tirare a lungo la corda per evitare che si spezzi. Morale alle stelle in seguito a una lieta notizia: arriva una persona cara. Salute: lieve indisposizione di stomaco.



Noie nell'ambiente di lavoro in seguito a pettegolezzi di alcuni colleghi: non lasciatevi coinvolgere in polemiche sterili e controproducenti. Un grosso affare si realizzerà grazie all'aiuto di un lontano parente. Sogni indecifrabili. Salute: distraetevi ed evadete dal solito ambiente.



Non avete altra possibilità: dovete affrontare con tempestività ed energia un vostro compagno di lavoro per chiarire una volta per tutte gli obiettivi professionali. Un nuovo amore all'orizzonte. Trascorrerete una simpatica serata di baldoria con persone che non vedavate da tempo.



Non è consigliabile mutare tattica nell'ambiente di lavoro per raggiungere obiettivi che non vi fanno certamente onore. Dovete avere maggiore comprensione nei riguardi dei giovani: un dialogo più intenso può favorire il ritorno del sereno. salute: andrete soggetti al mal di testa.



Doovete essere abbastanza forti per liberarvi di un amico invidioso, il cui comportamento non fa che nuocervi nell'ambiente di lavoro e in famiglia. Con la persona amata si intensificherà il dialogo dopo un ennesimo litigio. Notizie. Salute: nel complesso va migliorando.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

STELLA, STELLINA CADENTE! AIUTACI A RISOLVERE IL PROBLEMA DELLA FAME!

flosk

I PROPOSITI SONO BUONI, MA I MEZZI SONO INADEGUATI!

LIBRO DI CUCINA

R 43405 6/79 tb

231703/LUG 79 tb

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Prezzi in rialzo

MILANO — Prezzi in rialzo con scambi vivaci. Abbandonate le perplessità di ordine politico il mercato si è mosso con maggiore decisione al rialzo grazie ad una corrente di acquisti che ha spaziato su una larga rosa di valori. Ad imprimere un andamento sostenuto sin dalle prime battute sono stati anche ieri i valori assicurativi: quelli del gruppo Ras, del gruppo Generali e del gruppo Invest-Fingest. Oltre ai soliti interventi tonificatori gli scambi sono stati vivacizzati da una serie di ricoperture di posizioni al ribasso e da qualche iniziativa del denaro che ha interessato in particolare i valori industriali.

Tra questi ultimi sensibili rialzi hanno acquisito le Magneti Marelli (più 7,5 per cento), dopo la delibera del consiglio di amministrazione di sostituire azioni privilegiate attualmente quotate con quelle ordinarie e di procedere in seguito ad un aumento del capitale. In rialzo anche le Italgas (più 5 p.c.), Liquigas (più 4,7 p.c.), Ercole Marelli (più 3,3 p.c.), Saffa e Mondadori (più 2,9 p.c.), Falck (più 2,7 p.c.), Magona (più 2,4 p.c.). Tra gli assicurativi in tensione le Ras (più 4,5) e in rialzo le Fondincendio (più 2,7 p.c.), Sai e Toro (più 2,3 p.c.), Milano e Alleanza (più 2 p.c.), seguite dalle Fondvita e dalle Generali.

Recuperi di rilievo anche per le Linificio risp. (più 11 p.c.), Pacchetti (più 9 p.c.) e, richieste, le Rinascente priv. (3,7 p.c.), Coge e Burgo (più 3,6 p.c.), Ifi priv. (più 3,2 p.c.), Pirelli e Co. (più 2,9 p.c.), Centrale (più 2 p.c.). In ripersa le Italcementi (più 1,6 p.c.), Invest (più 1,2 p.c.), Bastogi, Montedison e Viscosa (più 1 p.c.). Di poco migliori le Fiat e le Pirelli Spa. In assestamento dopo i recenti rialzi le C. Erba (—3,4 p.c.) e le Superpila (—1,3 p.c.).

Attività modesta sul mercato obbligazionario con selettive migliorie per i Bt e Enel indicizzate. In rialzo le Liquigas.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.275.000.000; obblig. 1.685.000.000, azioni 11.842.925.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 23400, Generali 45500, Ras 68200, Anic 15, Liquigas 44, Liquigas priv. 38, Liquigas risp. 39, Montedison 197, La Rinascente 119, La Rinascente priv. 84, Gerolimich 950, Premuda 1150, Sip 1260, Tripcovich 23800, Bastogi 773, Finmare 93, Finsider 143, Pirelli 750, Sme 1810, Stet 1560, Generale Immobiliare 82, Fiat 2580, Fiat priv. 2050, Dalmine 240, Italsider 382, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1175, Snia Viscosa 800, Snia Viscosa priv. 440, Patriarca 2750.

LONDRA — Tendenza generalmente più debole e scambi moderati. Alla chiusura del recinto l'indice F.T. dei titoli industriali ha perso 3,4 punti a 459,1. Gli industriali di primo piano hanno accusato perdite attorno ai 2 pence e i titoli di stato fino a mezzo pence. Il mercato, secondo gli operatori, è depresso dalle prospettive a breve termine dell'economia inglese e dalla possibilità di un mantenimento dei tassi d'interesse agli attuali alti livelli. Fra i titoli esteri in rialzo gli auriferi, contrastati gli Usa.

ZURIGO — Tendenza al rialzo e scambi moderati, sulla scia di alcuni titoli guida. Stabili i bancari e gli assicurativi. In rialzo gli industriali. Nel reddito fisso appena stabili i titoli di stato. Nel settore estero contrastati gli americani, in rialzo i tedeschi e appena stabili gli olandesi internazionali.

PARIGI — Tendenza da contrastata a più debole, attraverso scambi molto calmi. Contrastati i bancari, gli assicurativi, i grandi magazzini e i chimici; in ribasso immobiliari, titoli di investimento, alimentari, petroliferi, automobilistici, edili e elettrici. Nel settore estero più fermi americani e tedeschi, in ribasso olandesi e auriferi, contrastati petroliferi e cupriferi.

FRANCOFORTE — Tendenza al rialzo per la maggior parte dei titoli. I progressi più ampi sono stati appannaggio dei bancari. Contrastati gli automobilistici. Più fermi i chimici, in recupero i grandi magazzini. Nel reddito fisso contrastati i titoli di stato, con rialzi fino a 20 pfennig e ribassi fino a 45. La Bundesbank ha venduto per 9 milioni di marchi, dopo i 72,6 di giovedì. Ben tenuti i prestiti esteri in marchi, con isolati rialzi fino a 50 pfennig.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-15/16	11-1/16	11-1/16
Sterlina	14- 1/8	14	13-1/2
Franco	1- 3/16	1-5/16	2-1/4
Marco	6- 1/16	6-7/16	6-7/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 27 giugno i **seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	305,96	(— 0,51)
Hongkong	305,60	(+ 2,49)
Londra	305,80	(+ 0,60)
New York	305,80	(+ 0,60)
Milano	310,05	(— 1,33)
Parigi	323,30	(— 2,45)
Zurigo	305,87	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.42	—
Fonditalia	»	13.54	—
Interfund	»	10.73	—
Italamerica	»	7.07	—
Int. Sec. Fund	»	10.36	—
Italfortune	»	8.92	9.46
Italunion	»	8.65	9.43
Mediolanum	»	12.11	13.16
Rominvest	»	12.61	13.62
Fondo Tre R	lire	7.673,19	—
Europrogr.	fior.	143.34	—
Robeco	fiorini	164.00	—
Rolinco	»	134.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26-7	27-7
Alimentari e agricole		
Alivar	4980	4970
Bonifiche Ferraresi	6900	6910
Chiari & Forti	3425	3510
Eridania	3906	3949
Imm. Vittoria	7730	7750
Ind. Buitoni P.rug.	3740	3740
Romana Zucchero	159	159
Sermide	87	85.50
» priv.	68	68
» risp.	81	85
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15100	15400
Assicuratrice Ital.	23200	23490
Ausonia	2240	2240
Bowring	1980	1900
Comp. Ass. Milano	9020	9200
» » » pr.	3530	3680
Comp. Latina	630	649
Comp. Latina priv.	339	351
Firs	3215	3215
Generali	45100	45700
Italia Assicurazioni	13350	13600
L'Abeille Italiana	10750	10750
Fondiaria Incen.	10800	11100
La Fondiaria Vita	26690	26900
Ras	66930	70000
Sai	8400	8600
Toro Assicuraz.	6499	6649
Toro Assicuraz. pr.	3000	3110
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8950	9035
Banco di Roma	7550	7650
Banco Lariano	2140	2150
Credito Italiano	1465	1475
Cred. Varesino	3401	3449
Interbanca priv.	9280	9350
Mediobanca	40360	40400
Cartarie - Editoriali		
Binda	933	980
Burgo	6300	6530
Burgo priv.	5030	5050
De Medici	563	310
Mondadori priv.	2380	2450
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1189	1180
Cer. Pozzi	139.50	139.75
» » risp.	123.25	128.25
Eternit	828	818
Eternit priv.	685	690
Italcementi	18010	18310
Richard Ginori	—	—
Unicem	7140	7130
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	15.50	16
Brioschi	26150	26350
Caffaro	341	345
Carlo Erba	2026	1950
Carlo Erba priv.	1000	1000
Italgas	800	840
Lepetit	18600	18600
Lepetit priv.	18200	18200
Liquigas	42	44
Liquigas priv.	40	38.50
» risp.	40	39
Mira Lanza	21160	21280
Montedison	195	197
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1195	1200
Petrolifera Italiana	760	805
Pierrel	949	958
Rumianca	591	591
Saffa	6100	6280
» risp.	3300	3900
Siossigeno	8145	8165
Commercio		
La Rinascente	119	119
La Rinascente priv.	80.75	83.75
Silos di Genova	3095	3200
Standa	1501	1540
Comunicazioni		
Alitalia	1195	1209
Ausiliare	4590	4630
Aut. Torino-Milano	815	820
Italcable	3671	3730
Nai	836	880
Nord Milano	660	660
Sip	1255	1260

TITOLI	26-7	27-7
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	622	669
Marelli E.	289.25	299
Superfila	5780	5700
Tecnomasio	409.75	412
Finanziarie		
Acqua Marcia	1251	1255
Agricola	5500	5500
Bastogi	761	773
Siele	5650	5650
Buton	3400	3400
Centrale	5389	5500
Fin. Ernesto Breda	1300	1310
Finmare	93.25	93.50
Finsider	142	143
Generalfin	1019	1030
Gim	2294	2296
IFI priv.	2389	2475
IFIL	2350	3711
Invest	3680	2380
Mittel	1010	1000
Part. Fin.	527	532
Pirelli & C.	1700	1750
Pirelli SpA	755	760
Profing	248	249
Reina	9310	9310
» risp.	7900	7900
Riva Finanziaria	4500	4500
Sarom	1530	1550
SME	1816	1810
SMI	2400	2449
Stet	1555	1560
Borgosesia	3210	3225
» risp.	2100	2115
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2998	3005
Beni Imm. Italia	505	507
Beni Imm. It. pr.	274	281
Beni Stabili	—	—
Coge	1380	1430
Condotte d'Acqua	245	245
De Angeli Frua	7100	7100
Finrex	1300	1310
Gen. Immobil.	80.50	82.50
Iniziativa Edilizia	5900	5885
Isvim	3740	3740
La Milano Centrale	37000	37490
Risanamento	4999	4993
Sifa	690	700
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2575	2588
Fiat priv.	2031	2050
Franco Tosi	17720	17960
Gilardini	4195	4230
Olivetti	1417	1420
Olivetti priv.	1263	1264
Westinghouse	12070	12020
Worthinghton	3670	3669
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	611	612
Dalmine	239.50	240.50
Falck	2724	2799
Falck priv.	2150	2150
Ilssa Viola	1261	1265
Italsider	380	382.50
Magona	2410	2470
Pertusola	1434	1458
Trafilerie	610	610
Tessili		
Centenari e Zinelli	47	47
Cantoni	4048	4099
Cucirini	2670	2698
Cascami Seta	5700	5810
Linificio	400	409
» risp.	475	528
Fisac	1647	1650
Marzotto priv.	1175	1175
Olcese Veneziano	44.25	44.25
Rotondi	12490	13390
Snia Viscosa	790	798
Snia Viscosa priv.	436	445
Unione Manifatture	17850	18300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1250	1260
» » » risp.	1405	1405
Acque Potabili	735	730
Calz. di Varese	3750	3800
Ciga	2168	2209
Cir	9085	9000
Pacchetti	60.50	66
Terme Acqui	510	505
Trenno	1960	1999

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-7
Rendita	5%	68.90
Edil. Scol. '67	6%	88.50
» » '68	5,5%	85.45
» » '69	5,5%	82.—
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	78.50
» » '72	6%	77.—
» » '75	9%	83.35
» » '77	7%	85.10
Cart. Cr. Tes. '78	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.50
» '80	5,5%	97.90
» '80 Pol.	9%	99.—
» '81	10%	97.50
» '82	5,5%	87.90
» '82	12%	99.10
» '82 2A	12%	98.65
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	—.—
» » » 72/87	7%	—.—
IMI XXIII	5,5%	89.90
» XXIV	6%	87.15
» XXV	6%	83.70
» XXVI	6%	75.20
» XXVII	6%	72.15
» XXVIII	7%	77.05
» XXIX	7%	75.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.10
» XXXII	7%	68.40
» XXXIII	7%	76.35
» XXXIV	7%	70.90
» XXXV	7%	77.50
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	68.80
» XXXIX	7%	71.20
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.50
» XLII	6%	69.90
» XLIII	8%	83.70
» XLV	8%	83.25
» XLVI	8%	73.65
» XLVII	8%	91.75
» XLVIII	10%	90.65
» IL	10%	81.80
» L	10%	94.70
» Interfund	8%	92.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.90
» » »	5.5%	65.90
» » »	6%	62.50
» » »	7%	53.25
COP ss. I	6%	83.—
» ss. II	6%	78.50
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '66	6%	62.35
» ANAS '72	7%	62.90
» Dotaz. I	6%	78.80
» Dotaz. II	6%	78.40
» Int. St. 1	6%	77.60
» Int. St. 2	6%	75.70
» Int. St. 3	6%	73.60
» Int. St. 4	6%	71.60
» Int. St. 5	6%	70.20
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.20
» Int. St. II	7%	71.20
» Int. St. III	7%	71.05
» Int. St. IV	7%	70.50
Ferrovie 1960	5%	93.90
» 1961	5%	90.10
» 1965 I	6%	82.90
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	79.50
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	76.55
» 1969 I	6%	72.90
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.10
» 1972 I	7%	72.90
» 1972 II	7%	70.60

TITOLI		27-7
Pubbl. Ut.	5,5%	92.20
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.45
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.60
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99.20
» XI	6%	95.—
» XII	6%	92.70
» XIII	6%	90.—
» XIV	6%	88.60
» XV	7%	87.50
» XVI	7%	85.20
» XVII	7%	83.70
» XVIII	7%	82.60
» XIX	7%	80.20
» XX	7%	79.40
Enel 1965 I	6%	82.70
» 1965 II	6%	83.10
» 1966 I	6%	79.30
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	77.30
» 1968 I	6%	74.60
» 1968 II	6%	73.—
» 1969 I	6%	72.70
» 1969 II	6%	71.75
» 1970	7%	87.70
» 1971	7%	84.65
» 1972/87	7%	81.35
» 1972/92	7%	70.30
» 1973/93	7%	70.50
» 1974/81 Ind.	7%	126.75
» 1974/94	8%	82.35
» 1975/82 I	10%	95.40
» 1975/82 II	10%	94.20
» 1976/83	10%	93.—
» 1976/83 Ind.	10%	117.60
» 1977/84 Ind.	10%	116.50
» 1974/84 II Ind.	10%	116.50
» Europa	6%	97.90
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	92.20
» Gela	5,5%	97.90
» Sud 61 IV	5,5%	95.30
» » 62/81 V	5,5%	93.30
» » 62/81 VI	5,5%	93.20
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.40
» 61/86	5,5%	79.—
» 63/83	5,5%	88.40
» Alfa R.	7%	78.—
» Stet	7%	81.50
Autostr. C.C. '63	5.5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.80
» » 1986	6%	83.85
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	72.—
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.50
» » 1992	6%	70.—
» » 1993	7%	80.—
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.80
» » 1995	7%	72.—
» » 1996	9%	86.—
» » 1996	7%	65.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	78.50
» » 1997	6%	66.85
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	94.—

B.E.I. 67/88 II	6½%	94.75
» 68/80	6¾%	94.—
» 69/84	7½%	85.50
» 71/78	7¾%	86.—
» 71/86	8½%	85.—
» 71/86	8¾%	91.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

Freno in giugno al rialzo dei prezzi all'ingrosso

ROMA — La spinta al rialzo dei prezzi all'ingrosso ha rallentato lo scorso mese di giugno, tanto da registrare l'incremento mensile minore dall'inizio del 1979. Secondo quanto comunica l'Istat, a giugno l'indice dei prezzi all'ingrosso, base 1976=100 ,ha raggiunto quota 144 con un aumento dello 0,9 p.c. nei confronti del precedente mese di maggio. L'incremento di questi prezzi è molto vicino a quello registrato da prezzi al consumo che nel mese in questione sono aumentati dell'1 p.c. Con questo aumento dello 0,9 p.c. il tasso annuo dei prezzi all'ingrosso si fissa al 14,3 p.c.

Il contenuto incremento di giugno e legato quasi esclusivamente al rincaro del petrolio e suoi derivati greggi (+4 p.c.), al rincaro delle autovetture (+2,4) e a quello dei carboni fossili (+1 p.c.). Al contrario, sono diminuiti i prezzi all'ingrosso delle carni fresche e conservate e del latte (—1,2 p.c.). La maggior parte degli altri prodotti che fanno parte del paniere per la rilevazione hanno registrato gli stessi valori del mese precedente.

Le variazioni percentuali mensili dell'indice dal giugno 1978 sono state le seguenti: nel 1978, giugno più 0,5; luglio più 0,5; agosto più 0,6; settembre più 1,0; ottobre più 0,5; novembre più 8,8; dicembre più 1,0; nel 1979, gennaio più 1,7; febbraio più 1,7; marzo più 1,5; aprile più 1,6; maggio più 1.6; giugno più 0,9.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	449,15	443,—	449,24
Franco francese	192,99	191,50	192,99
Fiorino olandese	408,49	403,—	408,49
Franco belga	28,06	26,—	28,05
Corona danese	156,41	154,—	156,41
Sterlina irlandese	1691,75	1680,—	1690,87

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1896,30	1896,—	1896,52
Corona norvegese	162,75	160,—	162,76
Corona svedese	195,16	190,—	195,18
Dollaro USA	816,70	817,—	816,75
Dollaro canadese	698,10	685,—	698,85
Peseta spagnola	12,33	12,—	12,33
Escudo portogh.	16,89	19,—	16,84
Scellino austriaco	61,15	60,50	61,15
Franco svizzero	497,67	491,—	497,68
Yen nipponico	3,79	3,55	3,79
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,50-39,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,87 p.c. (28,80); nei confronti di tutte le valute 43,81 p.c. (43,77); nei confronti della Cee 49,56 p.c. (49,54). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 84000-89000; sterlina oro (nc) 83000-88000; marengo italiano 65000-69000; marengo svizzero 67000-70000; marengo francese 71000-74000; marengo belga 65000-68000; 20 dollari oro 375000-395000; 100 pesos cileni 205000-215000; 50 pesos messicani 315000-335000; oro 7800-8000; argento 245000-251000; platino 11620.

TUTTI PIAZZATI I BUONI MESSI ALL'ASTA

In lieve rialzo i tassi dei Bot

ROMA — I 4500 miliardi di Bot messi all'asta sono stati tutti assegnati, Com'era previsto, non si sono avuti grossi mutamenti nel regime dei tassi, anche se quelli a sei mesi hanno mostrato un leggero incremento. Il tasso a un anno, come nella precedente asta, si è fissato al 12,80; quello a sei mesi, a seconda del computo, dall'11,21 all'11,62 p.c., cioè tra i 5 e gli 11 centesimi in più sul mese precedente.

Dei 4500 miliardi all'asta, 3677 sono stati aggiudicati da privati ed i rimanenti dalla Banca d'Italia, la quale penserà ad allocarli successivamente sul mercato. Alla fine dello scorso mese di giugno, i Bot in circolazione ammontavano a 41.950 miliardi di lire. La Banca d'Italia rende altresì noto che, dopo l'asta di giugno 1979, sono stati effettuati nei confronti del sistema bancario e di altri operatori acquisti netti di Bot di scadenza sino a tre mesi per 636 miliardi e cessioni di Cct a cedola variabile e altri titoli per 60 miliardi.

Maraldi: martedì riunione al ministero

ROMA — Il finanziamento di 42 miliardi per garantire lo svolgimento della campagna saccarifera degli stabilimenti del gruppo Maraldi, sarà oggetto di discussione di una riunione che si terrà al ministero dell'industria fra gli istituti di credito finanziatori del gruppo, i rappresentanti dei bieticoltori e il sottosegretario all'industria, Ferdinando Russo.

L'incontro di martedì dovrà consentire al sottosegretario all'industria di mediare le posizioni degli istituti di credito rendendo possibile lo svincolo dei 42 miliardi. La garanzia delle banche dovrebbe valersi sul prodotto finito. Infatti la vendita dello zucchero consentirà agli istituti di ricavare l'80 per cento degli introiti destinando all'azienda soltanto il restante 20 per cento.

Liquigas: Nesi confermato alla presidenza del consorzio

ROMA — Il ministro Pandolfi e le principali banche creditrici del gruppo Liquigas - Liquichimica hanno discusso ieri, nel corso di un incontro svoltosi al ministero del Tesoro, il piano di risanamento finanziario per il quinquennio 1980-'84 che dovrà essere attuato dal consorzio costituito dagli istituti di credito. Alla presidenza del consorzio è stato confermato il presidente della Banca nazionale del Lavoro, Nerio Nesi. Il piano — afferma un comunicato ministeriale — ha come obiettivo quello di raggiungere, attraverso il completamento degli impianti nei casi in cui ciò si renda necessario una gestione economica delle imprese del gruppo, mediante una loro capitalizzazione, il loro rifinanziamento e il loro inserimento in un contesto operativo più vasto, e quindi, con positivi riflessi sul mantenimento dell'occupazione.

Nei prossimi giorni — prosegue la nota — saranno approfonditi alcuni punti particolari del piano di risanamento, e, nella prossima settimana i consigli di amministrazione degli istituti e delle banche interessati saranno chiamati a dare la loro approvazione, ai fini della successiva presentazione del piano di risanamento al ministero dell'Industria per l'avvio della procedura prevista dalla legge sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese.

Allo scopo di realizzare una più equa ripartizione dei sacrifici conseguenti all'adozione globale del piano — conclude il ministero del Tesoro — oltre alla rinuncia di interessi e di crediti e l'apporto di denaro fresco da parte delle banche sono inoltre previsti accordi transattivi con creditori terzi non bancari.

In crescendo al Sud la disoccupazione

ROMA — Continua a crescere la folla dei disoccupati nel Sud. Alla fine di maggio gli iscritti nelle liste di collocamento nelle regioni meridionali erano saliti a 909.000, quota in crescendo che è pari al 57,7 per cento del totale dell'Italia. E' gente che non riesce a trovare sbocchi sul mercato del lavoro, ed i giovani ne sono una parte cospicua. Si aggrava quindi, insieme alla disoccupazione, il clima di malessere sociale in quel serbatoio di insoddisfazione motivata che è diventato il Mezzogiorno secondo le più recenti indagini economiche e sociologiche. Rispetto a un anno fa, l'aumento nel Sud è sensibile: il 7,3 per cento. Ed è l'incremento del Meridione che ha fatto crescere la media nazionale dei disoccupati, salita a fine maggio al 7,2 per cento.

Le regioni del Sud che hanno sofferto gli incrementi maggiori di iscritti alle liste di collocamento sono il Molise (più 21,3 per cento rispetto a un anno fa) e la Sardegna (più 17,1). In termini assoluti, invece, la quota più alta è quella della Campania (360.456 iscritti nelle liste di collocamento), seguita dalla Sicilia (197.697) e dalla Puglia (125 mila 223).

La Norvegia non ha fretta di entrare nello Sme

OSLO — Sembra che la Norvegia non abbia fretta di entrare nel sistema monetario europeo dopo questi primi sei mesi tranquilli durante i quali la corona ha registrato scarse oscillazioni nei confronti di un gruppo di monete. Parecchi operatori ritengono che l'adesione allo Sme non sarà un argomento di cui parlare a meno che non decidano di parteciparvi anche la Gran Bretagna o la Svezia.

Com'è noto, la Norvegia — che non fa parte della Comunità europea — aveva però aderito al vecchio meccanismo valutario europeo (il serpente) ma ha deciso di non entrare nello Sme. D'altra parte, si fa osservare, il meccanismo odierno non è ancora stato sottoposto a una vera prova e resta da vedere come reagirà nel caso di una grave crisi.

Il gruppo di monete che interessa la Norvegia è dominato dal dollaro con il 25 per cento, seguito dalla corona svedese con il 18 per cento; seguono il marco tedesco con il 14 per cento, la sterlina con il 13 per cento e altre otto valute la cui quota individuale è inferiore al 10 per cento.

REGOLAMENTI DA RICORDARE NELL'ATTUALE CLIMA DI ESODO ESTIVO

Vacanze all'estero e dogana

ROMA — La grande migrazione estiva è in pieno svolgimento. Un quarto degli europei passa le vacanze «all'estero» e per lo più in un altro paese della Comunità. Anche gli italiani sempre più spesso varcano le frontiere. Gli europei possono circolare liberamente in tutta la Comunità e trasferirsi verso quei paesi che offrono maggiori possibilità di lavoro. Non hanno però il diritto di trasportare tutto ciò che vogliono attraverso le frontiere perché la Comunità non ha ancora definitivamente risolto lo spinoso problema dell'armonizzazione dei regimi fiscali.

E' la ragione per cui non è possibile importare quantità illimitate di merci — e nemmeno in periodo di vacanza, quando al turismo si accoppia lo shopping. La Comunità ha, tuttavia, deciso quest'anno di aumentare la quantità di merci che possono attraversare la frontiera in franchigia, cioè senza pagare tasse, entro limiti abbastanza ampi anche per il turista più «spendaccione». Nella tabella i massimali, seconda che le merci sono state acquistate.

	in un paese Cee	in un paese extra Cee
— vino	4 litri	2 litri
— alcol con meno di 22°	3 litri	2 litri
o con più di 22°	1,5 litri	(0,70 litri o 1 litro)
— sigarette	300 unità	200 unità
o sigaretti	150 unità	100 unità
o sigari	75 unità	50 unità
o tabacco	400 grammi	250 grammi
— profumi	75 grammi	50 grammi
— acqua di colonia	0,375 litri	0,250 litri

Naturalmente ogni viaggiatore ha diritto di passare in franchigia altri articoli, purché il valore complessivo non superi un certo importo. Questo importo massimo è fissato a 195.000 lire se si tratta di acquisti effettuati in un paese esterno alla Comunità. La differenza è evidente. Chi ama praticare lo shopping può tranquillamente comperare un completo di cachemire a Londra, una giacca di lana e del salmone a Dublino, scarpe, borse o cravatte a Firenze, anelli d'argento a Copenaghen, cioccolatini o merletti a Burges, una caffettiera a Düsseldorf, libri o foulards a Parigi, piante verdi o dischi ad Amsterdam...

Altro punto. Le importazioni permesse in franchigia lo sono «per viaggiatore». Ciascun passeggero di un'automobile può attraversare la frontiera con diversi oggetti, purché l'importo complessivo della fattura non superi l'importo stabilito. Ma i quattro occupanti non possono raggrupparsi per un unico acquisto di 780.000 lire. Ultima complicazione: le franchigie variano a seconda dell'età. I giovani turisti di età inferiore a 18 anni non beneficiano di nessuna franchigia sull'alcol e su tabacco. Le franchigie applicate per i giovani di età inferiore ai 15 anni sono nettamente inferiori e variano da un paese all'altro: in Italia esse sono di 50.000 lire per acquisti effettuati in un paese della Comunità europea, e di 22.000 lire per acquisti effettuati in un paese fuori della Comunità.

Zucchero: la Cee contesta il Cip

BRUXELLES — La commissione esecutiva di Bruxelles ha contestato formalmente alcune misure italiane che riguardano gli aiuti concessi dallo Stato per le barbabietole da zucchero e per l'industria di trasformazione. Si tratta di alcune delle disposizioni adottate dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) nel 1977 e che sono sate modificate o completate nel 1978. Motivo della contestazione è il fatto che gli aiuti sono stati finanziati con una tassa speciale applicata sia allo zucchero di produzione nazionale sia a quello importato, mentre i proventi di questa tassa sono destinati a sostenere solo la produzione nazionale.

L'esecutivo Cee contesta inoltre il fatto che il governo di Roma conceda degli aiuti supplementari anche a quella parte della produzione che supera la quota di un milione e 400 mila tonnellate fissata per l'Italia dagli organismi comunitari.

LA SETTIMANA IN BORSA

Ritorno sui massimi

La Borsa vuole confermare la propria costante disponibilità a movimenti rivalutativi purché vi sia un minimo di incentivi, anche soltanto transitori. In queste ultime due settimane non si può certo dire che il quadro economico e politico sia migliorato eppure i tentativi di rilancio sono stati frequenti. Le spinte tonificanti sono relativamente moderate ma non restano senza esito e, con l'avvio del nuovo mese di Borsa, i frutti si sono fatti notare. In pratica, la media dei prezzi si è riportata a ridosso dei livelli massimi toccati quest'anno e la tendenza del lavoro si mostra incoraggiante.

L'apparente contraddizione tra buona disposizione degli operatori e situazione confusa sul piano politico-economico è tale soltanto in parte se si considera che la gran parte dei titoli presenta tutt'ora delle quotazioni che sono lontane dall'effettivo valore dei titoli stessi. Un esempio di questi giorni è offerto dalle Fiat, quotate attorno 2.500 lire, ma in realtà rappresentanti un valore patrimoniale superiore alle 10.000 lire. Quindi, almeno a livello di investimento, gli interventi all'acquisto trovano quasi sempre una loro sufficiente motivazione positiva, a prescindere da altre condizioni di fondo più o meno negative.

Nella settimana in esame, il mercato ha rivelato una buona versatilità e prontezza di adattamento ai diversi momenti che si sono andati snodando. Lunedì, sulla spinta del rimbalzo del precedente venerdì, il denaro ha continuato a mantenere una certa iniziativa facendo acquisire alla media ulteriore terreno. Nelle due sedute successive si è lavorato più che all'altro all'aggiustamento dei singoli impegni ed al consolidamento dei livelli fino allora raggiunti. In pratica tra martedì e mercoledì la quota ha sacrificato attorno allo 0,3 p.c. ma nelle due sedute successive, grazie anche a ben dosati interventi stimolatori, il mercato si è rifatto vivace e la quota ha messo a segno un nuovo rimbalzo.

Il denaro ha fatto leva inizialmente sul comparto assicurativo che nell'ottava ha registrato parecchi progressi.

TITOLI	chius. 20.7	chius. 27.7	%
Generali	44.000	45.700	+ 3,8
RAS	62.900	70.000	+ 11,3
Assicuratrice	22.100	23.490	+ 6,3
Mediobanca	38.880	40.400	+ 3,9
ANIC	18	16	— 11,1
Montedison	197,75	197	— 0,4
Bastogi	739	773	+ 4,4
Centrale	5.288	5.500	+ 4,0
Finsider	146,50	143	— 2,4
Pirelli SpA	714	760	+ 6,4
STET	1.558 ex	1.560	+ 0,1
Immobiliare Roma	80,25	82,50	+ 2,8
FIAT	2.527	2.588	+ 2,4
Olivetti	1.360	1.420	+ 4,4
Viscosa	806	798	— 1,0
Italcementi	17.590	18.310	+ 4,1
Rinascente	113,25	119	+ 5,1
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	750	950	+ 26,6
Premuda	1.150	1.150	—,—
Tripcovich	23.700	23.800	+ 0,4

Tra i titoli di primo piano, gli spostamenti maggiori sono stati annotati per la Ras che hanno chiuso la tornata con un vantaggio di oltre l'11 p.c. rispetto al venerdì precedente ma apprezzabili sono stati pure i progressi delle Assicuratrice, Generali e numerosi altri titoli del comparto. Accanto a questi titoli di rilievo, altri valori di primo piano hanno fruito del pari di notevole interesse, conseguendo congrui benefici. Tra questi le Olivetti ord. il cui vantaggio nella tornata si misura nel 4,4 p.c. le Rinascente (+5,1 p.c.), le Centrale (+4,0 p.c.), Mediobanca (+3,9 p.c.), Italcementi (+4,1 p.c.), Agricola, Sarom, Magneti Marelli, Invest-Fingest e molti altri. Alla Borsa di Trieste, continua il movimento rivalutativo delle Gerolimich che si sono portate a quota 950, mentre le Premuda sembrano voler consolidare il massimo toccato la settimana scorsa. Relativamente in ombra le Tripcovich.

Nel comparto del reddito fisso, attività tuttora modesta, ma con interventi selettivi che hanno coinvolto maggiormente i Bot, le emissioni Enel indicizzate, le Liquigas.

Alfredo Nemez

Interbanca: positivo il primo semestre 1979

MILANO — L'Interbanca nei primi sei mesi del 1978 ha registrato un positivo progresso in tutte le sue attività. Lo si apprende dalla lettera del presidente, Enrico Aillaud, agli oltre 8500 azionisti che offre una sintesi dell'attività dell'esercizio dell'istituto nel primo semestre di ogni esercizio. Il saldo della voce «finanziamenti» ha raggiunto 1.459 miliardi di lire contro 1.366 miliardi al 31.12.1978 (+6,8 per cento).

Le erogazioni per nuove operazioni sono state pari a 242 miliardi con un incremento del 2,5 per cento rispetto ai 236 miliardi raggiunti nello stesso periodo del 1978 e che costituiva il risultato più elevato raggiunto dall'istituto, le delibere per nuove operazioni di finanziamento sono state nel semestre pari a 449 miliardi contro i 281 miliardi del primo semestre '78, con un incremento del 59,6 per cento.

FERROVIE JUGOSLAVE — La Jugoslavia elettrificherà nei prossimi anni altri 1600-1700 chilometri di ferrovia. A tutt'oggi il Paese ha elettrificato circa un terzo della rete ferroviaria, lunga 9.619 chilometri. Entro i prossimi cinque anni le ferrovie jugoslave alzeranno la velocità a 160 chilometri l'ora su alcune linee già elettrificate. Stando a quanto si apprende sono in corso alcuni progetti per portare al 70 p.c. (dal 55 p.c.) la quota di locomotive a trazione elettrica in modo da ridurre quella a gasolio.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 816-826, franco svizzero 495-500, marco tedesco 443-448, franco francese 193-194, sterlina 1900-1930.

Prossima fusione tra l'Invest e la Fingest

MILANO — I consigli di amministrazione della Invest SpA e della Fingest SpA, riunitisi rispettivamente nei giorni 24 e 26 luglio, hanno preso in esame la possibilità di fusione tra le due società. I consigli hanno entrambi convenuto sulla opportunità dell'operazione e ciò sia per gli indubbi vantaggi di natura funzionale ed operativa, sia con riguardo alle aspettative delle rispettive compagini.

I due consigli hanno pertanto deliberato di sottoporre all'approvazione di assemblee straordinarie, da convocarsi entro i termini di legge, la proposta di fusione per incorporazione della Fingest SpA nella Invest SpA sulla base sia delle situazioni patrimoniali delle due società al 30 giugno 1979, sia dei risultati di scrupolose indagini peritali condotte separatamente da qualificati esperti indipendenti, fatte successivamente oggetto di comparazione da parte di periti indipendenti.

Tenuto altresì conto di ulteriori criteri valutativi, tra i quali il valore intrinseco dei due titoli, la quotazione di borsa per le azioni Invest e quella del mercato ristretto per le azioni Fingest, nonché la redditività dei due titoli, i consigli di amministrazione hanno ritenuto di proporre alle rispettive assemblee la determinazione di un rapporto di cambio che prevede l'assegnazione di 7 azioni Invest da nominali lire 2000 godimento 1.12.1978 ogni 11 azioni Fingest da nominali lire 1000.

Standa: sì all'aumento di capitale

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Standa (gruppo Montedison) ha approvato ieri a larga maggioranza (si è astenuto un solo azionista con 85 voti) l'aumento del capitale sociale da 18.450 a 46 125 milioni di lire. L'operazione, che sarà presumibilmente avviata entro il prossimo mese di ottobre, avverrà mediante emissione di 18.450.000 nuove azioni, da nominali 1.500 lire godimento 1.1.1980 da riservare in opzione in ragione di 3 azioni nuove per ogni due azioni.

L'aumento approvato viene definito dal consiglio di amministrazione come una misura indispensabile nel contesto articolato delle azioni tendenti al risanamento e al rilancio del gruppo Standa. Per il conseguimento di tale obiettivo si rendono necessari, infatti, investimenti di ristrutturazione, ammodernamento e sviluppo della rete di vendita che comporteranno, nel triennio 1979/81 un fabbisogno finanziario di circa 60 miliardi.

L'aumento del capitale risponde inoltre — aggiunge la relazione del consiglio — all'esigenza di dare alla Standa una struttura patrimoniale e finanziaria più congrua al volume di affari del gruppo, che nel 1978 ha sviluppato vendite per 984 miliardi. La Standa è oggi nettamente sottocapitalizzata, come emerge dal rapporto tra capitale sociale e vendite, molto più basso di quello che si registra presso le altre società della grande distribuzione italiane e internazionali. La relazione conclude mettendo in evidenza l'efficacia delle azioni programmate e in corso di attuazione per il conseguimento degli obiettivi del piano, che hanno consentito, già nei primi sei mesi del 1979, un netto miglioramento di tutti i parametri gestionali.

IL GRANDE ESODO ESTIVO È COMINCIATO IERI POMERIGGIO: FILA SULLE AUTOSTRADE

I «forzati della vacanza» scorrazzano per l'Italia

Quasi tutte le grosse fabbriche hanno chiuso i battenti - Si torna dopo Ferragosto

ROMA – La «corsa verso le vacanze» e il più o meno «mesto rientro in città» da parte di coloro che hanno preso le ferie in luglio è iniziato. Il grosso del traffico è previsto per oggi e domani, ma già ieri autostrade e strade – che incidono secondo l'Istat per il 76,4 p.c. del movimento complessivo – hanno registrato un traffico superiore alla media annuale.

Le partenze sono molte, ma avvengono sinora in modo «scaglionato». L'unico vero ingorgo (sino a 10 chilometri di fila) è stato registrato in entrata e in uscita dei caselli di Milano–Melegnano. La polizia stradale è stata pertanto indotta a consigliare agli automobilisti di utilizzare i caselli delle località immediatamente successive. Anche le autostrade dei Laghi (Sesto Calende–Milano e Pontechiasso – Milano) sono già nell'occhio del ciclone. Numerosissime sono le auto con targhe svizzere, varie delle quali appartenenti a lavoratori italiani all'estero che rientrano per godersi il sole del proprio paese.

Su un piano generale, il traffico stradale si svolge prevalentemente in senso Nord–Sud. Qualche coda si è avuta sull'Autosole ai caselli in entrata e uscita da Roma, sia in direzione Nord che in senso opposto. Movimento veicolare intenso anche sulla Caserta–Napoli e sulla Salerno–Reggio Calabria. File a Villa San Giovanni per l'imbarco sui traghetti per la Sicilia. Ai transiti di frontiera non si registrano situazioni di disagio.

Anche nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti l'affluenza è già notevole. I treni accusano ritardi più o meno pesanti in relazione ad agitazioni sindacali di carattere locale con ripercussioni a catena. I treni straordinari previsti per agosto si aggirano intorno alle 200 unità.

Il movimento stradale registrerà certamente un aumento nelle prossime ore, anche in relazione alla partenza dei lavoratori per la chiusura delle grandi industrie. Per esempio, superano le 100 mila unità i lavoratori milanesi che da oggi sono in ferie.

Chiudono in questi giorni grosse fabbriche lombarde come la Falck, la Magneti Marelli, la Borletti, la Cge, l'Alfa Romeo, mentre la prossima settimana e quella ancora successiva sarà la volta della Pirelli, Bassani Ticino, Galbani, Honeywell, Siemens Elettra, Ercole Marelli. Sono state almeno 50–60.000 le partenze in automobile; in treno sono partiti in diecimila.

Gli stabilimenti della Fiat e di altre aziende torinesi (RIV – SKF, Pirelli, CEAT, Gruppo finanziario tessile) hanno chiuso. L'attività nelle fabbriche riprenderà dopo il 20 agosto (il 27 agosto negli stabilimenti Fiat).

Si calcola che circa mezzo milione di persone si metterà in viaggio entro la giornata di domani. Le prime partenze sono già avvenute, dopo la fine del primo turno lavorativo. La maggioranza dei partenti è diretta verso il Sud e la Sardegna; mentre le altre destinazioni sono i litorali della Liguria, della Toscana e dell'Adriatico e le località montane della Valle d'Aosta e delle valli Piemontesi. Oltre 270 saranno le pattuglie della polizia stradale impegnate in Piemonte, mentre i carabinieri avranno in servizio numerose radiomobili ed elicotteri.

Anche il traffico ferroviario si profila particolarmente intenso in queste tre giornate. Sono 21 i convogli straordinari disposti dal Compartimento ferroviario di Torino: sei sono partiti ieri pomeriggio, undici nella giornata di oggi e cinque domani. La maggior parte di essi sono diretti verso località del Sud.

Dei circa 13 mila dipendenti dell'Italsider, in Liguria, ad agosto sarà solo il 20 p.c. ad andare in ferie: è questo un dato tipico dell'esodo feriale genovese, che coinvolge soprattutto le grandi aziende a partecipazione statale nel settore siderurgico che, a causa della lavorazione a ciclo integrale, non possono chiudere completamente i battenti. Per gli oltre seimila dipendenti dell'Ansaldo di Sampierdarena e di Campi, vale lo stesso discorso. Per queste due grandi aziende, gli uffici direzionali chiudono dal 6 al 18 agosto, mentre gli operai hanno scaglionato le ferie in un periodo che va da maggio a settembre: la maggiore concentrazione riguarda comunque il mese di agosto, dal 10 al 30. Altrettanto scaglionate sono le ferie dei portuali, circa novantamila persone.

Quanto alle aziende private, da ieri per alcune inizia il grande esodo. Le piccole e medie aziende (oltre il 90 p.c. della struttura industriale genovese) contestano vivacemente l'impossibilità di uno scaglionamento delle ferie, di cui sarebbero complici le maggiori aziende private nazionali.

Delle decine di migliaia di lavoratori genovesi che stanno per iniziare le vacanze, circa il 90 p.c. si muove con mezzi propri. Quanto alle mete, il 50 p.c. ha optato per le vacanze in montagna o nelle colline piemontesi, l'altra metà per le vacanze al mare, soprattutto al Sud.

I connazionali che si recheranno in vacanza all'estero non dovrebbero superare il 5 p.c. del totale.



ROMA – E' cominciato l'esodo estivo: le autostrade portano lunghe file di automobili verso località di villeggiatura e le stazioni dei treni sono zeppe di «forzati della vacanza». *(foto Ansa)*

AUMENTA LA SFIDUCIA NEL RITO RELIGIOSO

Sempre meno ci si sposa

ROMA – In Italia ci si sposa sempre di meno. Nel primo bimestre di quest'anno, secondo i dati dell'Istat, sono stati celebrati 31 mila 241 matrimoni, 1.149 in meno dello stesso periodo dell'anno precedente. La diminuzione riguarda quasi interamente i matrimoni celebrati con rito religioso, mentre quelli «civili» continuano ad aumentare percentualmente: ormai quasi una coppia su cinque si sposa in Municipio.

Nel '78 solo l'11,3 p.c. delle coppie si sposava civilmente, ancora meno nel '77 (il 10,5 p.c. cioè poco più di una coppia su 10). Di conseguenza continua a scendere anche il quoziente di nuzialità, cioè il numero di matrimoni per mille abitanti: nel '78 era di 5,9 contro 6,1 del '77 e 6,7 del 1976.

Una delle cause è certamente di natura demografica, collegata al progressivo invecchiamento della popolazione italiana. E' però altrettanto vero che vi è negli ultimi anni una minore «propensione al matrimonio», come risulta anche dall'innalzamento, sempre da qualche anno a questa parte, dell'età media per il matrimonio, secondo le ultime statistiche.

Come si spiega tale minore «voglia» di sposarsi dei giovani? Molteplici sono i fattori, ma quasi tutti riconducibili a motivi economici. Ormai sposarsi costituisce per molti un lusso. Vi sono le difficoltà ormai note per procurarsi una casa.

Secondo il Censis, una coppia su quattro non ha abitazione propria; ormai è diventata per molti una norma vivere dopo il matrimonio nell'appartamento dei genitori o di altri parenti. Prima ancora però vi è il problema del lavoro; in Italia sono circa un milione i giovani al di sotto dei 25 anni disoccupati. Molte coppie poi rinviano le nozze per procurarsi il denaro necessario alla cerimonia vera e propria.

ESONERATI DALLE SPESE PROCESSUALI NELLE CAUSE DI LAVORO

Sentenza dell'Alta corte per gli invalidi e mutilati

Chi è in carcere non dovrà subire la riduzione delle pensioni

ROMA - Anche i mutilati e gli invalidi civili hanno diritto a essere esonerati dal pagamento delle spese giuridiche nei giudizi davanti al pretore del lavoro per ottenere prestazioni assistenziali obbligatoriamente dovute dallo stato (pensioni e assegni vitalizi).

Il principio è stato fissato dalla Corte costituzionale con una delle sentenze depositate ieri in cancelleria. La Corte ha dichiarato illegittimo l'articolo 152 del Codice di procedura civile nel testo sostituito dall'art. 9 della legge 533 del '73 là dove non disponeva l'esonero. I giudici hanno osservato che la posizione dei destinatari di prestazioni obbligatorie di assistenza pubblica è assimilabile a quella dei lavoratori che promuovono giudizi per ottenere prestazioni previdenziali. Comune è infatti la finalità di sicurezza sociale perseguita dall'art. 38 della Costituzione nei confronti degli invalidi del lavoro e dei lavoratori:

«Ne è prova - ha ricordato la Corte - la disciplina legislativa introdotta dalla legge 533 del '73 la quale, dettando nuove norme per le controversie in materia di previdenza e assistenza, ha in esse ricompreso ogni forma di previdenza e assistenza obbligatorie».

Con un'altra decisione i giudici costituzionali hanno dichiarato l'illegittimità di una norma in materia pensionistica che pur essendo stata abrogata dalla legge 424 del '66 trova ancora applicazione in numerosi casi. Si tratta dell'art. 184 del Testo unico sulle pensioni civili e militari del 1895

La norma prevedeva la riduzione (da un minimo di un terzo a un massimo della metà) della pensione durante l'espiazione di qualsiasi pena restrittiva della libertà personale che avesse una durata superiore ad un anno. La Corte ha osservato che la pensione non può essere ridotta a chi sta espiando una pena detentiva. Essa infatti assolve la funzione economico-sociale di retribuzione differita.

Tra le sentenze di rigetto, di rilievo quella che respinge le censure di incostituzionalità mosse alla norma, l'art. 11 del nuovo Testo unico delle disposizioni postali, che conferisce al magistrato il potere di ordinare all'amministrazione postale il non inoltro delle pubblicazioni ritenute contrarie al buon costume.

I giudici costituzionali hanno osservato che la norma si inserisce in un complesso normativo volto a disciplinare le condizioni cui i privati devono sottostare per poter fruire di un pubblico servizio, svolto dallo Stato nell'interesse della collettività.

«Se devono essere prese nella debita considerazione le domande del cittadino che chiede di fruire del servizio - ha detto la Corte - il legislatore non può ignorare di dover nel contempo provvedere a tutelare l'interesse della collettività al fine evidente e giustificato di impedire che il servizio pubblico costituisca uno strumento che faciliti la consumazione di reati, di attentati alla sicurezza pubblica, o che costituisca un mezzo di diffusione (a tariffa agevolata) di pubblicazioni di per sè vietate dall'ordinamento perché contrarie al buon costume.

«Né può tralasciarsi in proposito - hanno proseguito i giudici - che l'Italia si è impegnata internazionalmente, per effetto della convenzione postale universale, a non inoltrare oggetti osceni o immorali, la cui spedizione è espressamente vietata».

Infine una sentenza in materia regionale. Le regioni a statuto speciale sono tenute a rispettare nelle loro leggi la direttiva comunitaria in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici.

E' quindi superflua la norma che pretende di rafforzare tale limite alla potestà legislativa, estendendo alle regioni a statuto speciale i limiti, operanti nei confronti delle regioni ordinarie. Il principio è stato fissato dalla corte dichiarando l'incostituzionalità dell'art. 1 della legge n. 584 del 1977.

UN MILITARE DI DICIANNOVE ANNI È RIMASTO FERITO IN MANIERA NON GRAVE

Tra carabinieri e un «commando» sparatoria in un ospedale di Legnano

I malviventi volevano liberare un detenuto che per precauzione era sempre piantonato

LEGNANO – Una sparatoria è avvenuta all'interno dell'ospedale di Legnano fra i carabinieri e un commando di banditi che tentavano di liberare un detenuto. Uno dei militari di scorta al recluso è stato colpito da due pallottole. Le sue condizioni non sono però gravi.

I banditi, visto il fallimento del tentativo di far evadere il detenuto, sono fuggiti.

La sparatoria è avvenuta la scorsa notte al terzo piano dell'ospedale di Legnano, dove nella camera 15, è stato ricoverato Giuseppe Pennestri, un uomo noto per essere stato coinvolto nelle indagini su numerosi episodi di delinquenza comune (il furto dei quadri alla Galleria d'arte moderna di Milano e l'uccisione di un industriale varesino durante un tentativo di rapimento). Pennestri era tenuto sotto sorveglianza da una scorta di tre carabinieri.

Il commando di banditi (tre, armati di mitra) è stato sorpreso proprio dai carabinieri di scorta mentre stavano per completare il tentativo di evasione di Pennestri. C'è stato un conflitto a fuoco, durante il quale è rimasto ferito il militare Walter Togni, di 19 anni. E' stato raggiunto da due colpi, uno all'inguine e l'altro a una spalla. E' stato ricoverato nello stesso ospedale di Legnano.

I banditi sono invece riusciti a fuggire, nonostante che la sparatoria avesse messo in allarme tutti coloro che si trovavano all'interno del nosocomio.

Giuseppe Pennestri, 40 anni, originario di Reggio Calabria ma residente a Milano, era ricoverato dal 25 luglio scorso. Era stato trasferito dal supercarcere di Cuneo dove si trova detenuto, in attesa di giudizio per rapimento, omicidio e altri reati. Pennestri, che qualche mese fa era rimasto ferito in una sparatoria, ha difficoltà di movimento ad alcune dita della mano sinistra. Aveva chiesto e ottenuto il ricovero nel reparto di chirurgia plastica dell'ospedale di Legnano per essere sottoposto da parte del primario Morelli ad un leggero intervento chirurgico che avrebbe dovuto consentirgli il recupero funzionale del movimento della mano. Adesso, tuttavia, i carabinieri sospettano che il ricovero sia stato un espediente per organizzare l'evasione.

La pericolosità del recluso aveva indotto i carabinieri a una scorta particolarmente intensa. Ogni turno di guardia veniva svolto da tre uomini armati. La scorsa notte erano di servizio tre carabinieri della stazione di Parabiago.

Poco dopo la mezzanotte e mezzo, i carabinieri hanno sentito l'ascensore fermarsi al terzo piano. il particolare li ha insospettiti, in quanto il reparto era chiuso da quasi un'ora. Due dei militari si sono appostati nel corridoio, il terzo è rimasto all'interno della camera n. 15 insieme con Pennestri.

Forse i banditi non si attendevano di trovare i carabinieri nel corridoio. Lì hanno notati a pochi metri di distanza quando sono usciti dall'ascensore, armati di mitra e mascherati con passamontagna. Uno dei malviventi ha cominciato a sparare all'impazzata. I proiettili hanno frantumato dei vetri; due colpi hanno raggiunto il carabiniere Togni. Questi e il collega hanno risposto al fuoco, costringendoli alla fuga, prima che riuscissero ad arrivare nelle vicinanze della camera dove era ricoverato il detenuto.

Il Pennestri, al momento della sparatoria, si è buttato dal letto ma è stato subito tenuto sotto controllo dal carabiniere riamasto all'interno della stanza. Il fatto che Pennestri sia stato molto pronto a lasciare il letto e che non abbia chiesto alcun aiuto al militare di guardia fanno ritenere infondata ai carabinieri la ipotesi che il commando tentasse di arrivare nella camera del Pennestri non per liberarlo, ma per ucciderlo.

I tre malviventi, scesi al piano terreno, sono fuggiti attraverso una finestra della stanza da bagno. Hanno in pratica ripercorso la strada fatta per entrare.

I carabinieri hanno infatti stabilito che il terzetto era entrato nell'ospedale passando dal cantiere di costruzione di una nuova ala del nosocomio stesso. Avevano rotto il lucchetto del cancello del cantiere e così avevano potuto raggiungere l'ospedale.

La giornalista Maria Gentile è morta

ROMA - E' morta in una clinica a Roma, la notte scorsa, la giornalista professionista Maria Gentile, di 27 anni. Laureata in Scienze politiche, cominciò la professione giornalistica come collaboratrice dell'«Espresso» per passre poi, come redattrice, al settimanale «Tempo illustrato», dove si occupò di inchieste su argomenti di grande attualità.

Collaboratrice della terza pagina del «Giorno» e della trasmissione televisiva «Domenica in», Maria Gentile da due anni combatteva un male incurabile senza tuttavia mai tralasciare la sua professione.

Cecoslovacchia: in recesso l'epatite virale

PRAGA – Le autorità sanitarie cecoslovacche hanno annunciato una rilevante diminuzione dei casi di epatite infettiva, la cui epidemia aveva indotto a lanciare moniti ai paesi vicini mentre le autorità polacche addirittura proibivano i viaggi in Cecoslovacchia a bambini e giovani adulti.

In un'intervista all'organo del Pc cecoslovacco «Rude Pravo», il ministro della sanità, Dana Zuzkova, ha precisato che l'epidemia non ha provocato morti, ed ha aggiunto che sono diminuiti i nuovi casi che vengono segnalati.

Le autorità governative centrali non avevano diffuso informazioni sul morbo dalla metà di giugno, e sono state accusate di avere contribuito alla diffusione dell'epidemia per non avere fornito tempestive informazioni alla popolazione.

FERITOSI AL BASSO VENTRE È SOPRAGGIUNTA UN'EMORRAGIA

Morto Ettore Manni: maneggiava una pistola

L'allarme è stato dato da una giovane donna che era con l'attore

ROMA – Ettore Manni non si sarebbe suicidato, come sembrava in un primo momento, ma sarebbe rimasto vittima di una disgrazia mentre maneggiava una pistola da cui ha fatto partire accidentalmente un colpo. A questa conclusione sono giunti i funzionari del commissariato Ponte Milvio al termine del sopralluogo e degli accertamenti tecnici effettuati nell'appartamento dell'attore. Innanzi tutto è stato precisato che il colpo di pistola che ha ucciso Ettore Manni non è alla tempia bensì al basso ventre, all'altezza di una coscia: il proiettile ha reciso di netto l'arteria femorale provocando la morte per emorragia del ferito. Inoltre il dirigente del commissariato ha potuto interrogare una giovane donna che si trovava in casa in compagnia del Manni al momento della disgrazia: si tratta di una signora separata dal marito, Francesca M. di 25 anni, la quale ha raccontato che l'attore stava esaminando una pistola, una «Magnum 45» acquistata da pochi giorni e ne controllava il funzionamento quando ha fatto partire il colpo mortale.

Alla vista della gran copia di sangue che usciva dalla ferita, la donna è rimasta per qualche tempo in preda a choc e quando finalmente ha telefonato alla polizia era ormai troppo tardi. Infatti l'attore è morto per dissanguamento nonostante le disperate cure tentate dai sanitari della guardia medica intervenuti sul posto con un'autolettiga.

Ettore Manni

Ettore Manni era nato 52 anni fa a Roma. Come attore aveva girato un centinaio di film, molti dei quali di grosso successo commerciale come la serie «Poveri ma belli» e «Donne sole». In questi giorni stava lavorando con Fellini al film «Le donne»».

Negli anni a cavallo tra il 1950 e il 1960, quelli del boom cinematografico, Ettore Manni era stato uno dei «belli». Da dieci anni aveva però cominciato ad ingrassare fino a diventare quasi irriconoscibile per molti dei suoi vecchi ammiratori. La trasformazione fisiologica, il bel volto duramente toccato, hanno inciso nella sua psiche provocandogli una specie di complesso di inferiorità, noto solo agli amici, che gli causava grossi turbamenti.

Un altro colpo lo aveva avuto con la separazione dalla moglie, Mirelle Granelli. La donna si è trasferita da poco a Parigi dove ha sposato un ricco industriale e ha portato con se anche la figlia avuta da Ettore Manni, Alessia, di 18 anni.

Una collisione treno-elicottero

SAN BERNARDINO (USA) – Spettacolare e singolare incidente su una linea ferroviaria nei pressi di San Bernardino, in California, dove un elicottero e un treno sono venuti a collisione.

Un mese di agonia per un pugno

CAGLIARI – Ricoverato in ospedale per le lesioni riportate alla testa in seguito a un pugno ricevuto durante una lite, un operaio è deceduto dopo un mese di agonia nel nosocomio.

LA RAGAZZA TROVATA IN UNO SCANTINATO

Una giovane a Roma vittima della droga

ROMA – Una ragazza di 22 anni, Maria Grazia Fassino, è morta dopo essersi praticata una iniezione di sostanza stupefacente, con ogni probabilità eroina.

La ragazza è stata trovata morta in uno scantinato di uno stabile di via Monte Cocco nel quartiere Montesacro, a Roma, in un appartamento nel quale vi abita un ragazzo suo amico, che, da accertamenti svolti dalla polizia, sarebbe un tossicodipendente. Accanto al corpo di Maria Grazia Fassino un medico del comune di Roma ha trovato una siringa e un laccio emostatico.

La polizia è venuta a conoscenza del fatto in seguito a una telefonata anonima alla sala operativa della Questura. Uno sconosciuto aveva detto che un uomo si stava drogando in uno scantinato in via Monte Cocco.

Quando gli agenti sono giunti sul posto, assieme alla guardia medica, hanno constatato che per Maria Grazia Fassino non c'era più nulla da fare. La ragazza abitava in via Faà di Bruno 24.

Il suo ragazzo ha fatto perdere le tracce ed è ricercato dalla sezione narcotici della squadra mobile. La salma della Fassino dopo le constatazioni delle autorità giudiziarie è stata trasportata all'istituto di medicina legale per l'autopsia.

Il giovane che era con Maria Grazia Fassino è stato identificato dalla polizia per il venticinquenne Carlo Vespa, studente. Vespa, che è attivamente ricercato, si ritiene si sia drogato insieme alla ragazza e alla vista della giovane morente si sia dileguato; si pensa anche che possa essere stato, lo stesso Vespa a fare la telefonata anonima alla sala operativa della Questura.

Circa il numero dei soggetti colpiti, alle voci circolanti di una cinquantina di casi, fa riscontro la puntualizzazione dell'ufficiale sanitario facente funzione, Melis, il quale ha ridimensionato la vicenda definendo ingiustificato l'allarmismo.

Allarme a Iglesias per l'epatite

CAGLIARI – Preoccupazione a Iglesias, il grosso centro minerario a circa 57 chilometri da Cagliari per alcuni casi di epatite virale. La malattia ha colpito diversi ragazzi che sono stati ricoverati negli ospedali.

■ CAMBIALE *Non potendola pagare, una donna ha ingoiato una cambiale di 500 mila lire, sottraendola all'avvocato. Il fatto è accaduto nel Beneventano.*

■ IMPICCATO *Un giovane disoccupato di 27 anni si è impiccato a un traliccio dell'Enel con la cinta dei pantaloni, nelle campagne di Villalba di Guidonia, nei pressi della capitale.*

«Fresca» estate del Nord

COPENHAGEN – La spiaggia a nord di Copenhagen è sempre meta ricercata per i turisti danesi che non scendono verso il Mediterraneo. Il sole in questi luoghi va preso con parsimonia, la tintarella purtuttavia resta solo un'utopia: una sedia a sdraio in riva al mare ma con un maglione a difendersi dal vento. *(foto Upi)*

PUBBLICATI IN UN LIBRO DI BERNARD WASSERSTEIN ALCUNI DOCUMENTI UFFICIALI DEL FOREIGN OFFICE

Tra inglesi ed ebrei del Terzo Reich una «lunga guerra» per la Palestina

LONDRA – La Gran Bretagna, mostrano documenti di stato fin qui segreti, chiuse la porta in faccia a ebrei del continente che cercavano disperatamente di sfuggire all'avanzata delle armate hitleriane. Le carte sono rese di pubblico dominio dal professor Bernard Wasserstein, docente di storia contemporanea dell'università di Sheffield.

Durante la conferenza-stampa fatta per l'uscita del suo libro «La Gran Bretagna e gli ebrei in Europa 1939–1945», Wasserstein, basandosi su documenti britannici ufficiali, fa notare che il Terzo reich aveva accettato inizialmente, dal 1939 al 1941, l'idea di lasciar fuggire gli ebrei dall'Europa. Aveva addirittura buttato gli ebrei tedeschi in Paesi come la Romania, l'Ungheria, l'Unione Sovietica.

Fra i documenti ora emersi, un promemoria del 1940, in cui il Foreign office chiede a dodici Stati europei e mediterranei, nonché a diversi Paesi americani, d'impedire agli ebrei eventualmente giunti sui rispettivi territori di prender la via della Palestina. Un altro funzionario del Foreign office scrisse: «Secondo me questo ministero spreca una quantità sproporzionata di tempo a trattare con questi ebrei frignanti». Allora il Regno Unito prendeva a cannonate le navi come l'«Exodus», che cercavano di sbarcare gli ebrei in quello che era stato, e che sarebbe ritornato, Israele.

Haj Amin el Husseini, «Gran mufti» di Gerusalemme, capo religioso dei mussulmani, aveva ottenuto da Neville Chamberlain, allora primo ministro, il blocco di ogni immigrazione ebraica in Palestina. In caso contrario, il Gran mufti avrebbe apertamente e ufficialmente schierato al fianco di Hitler le truppe islamiche, ai suoi ordini in Bosnia e in Erzegovina. Gli ebrei, che già dal 1859 si erano insediati a Gerusalemme, furono perseguitati. In compenso i britannici facilitarono l'immigrazione in Palestina di popolazioni islamiche dalle parti anche più lontane del mondo arabo.

I dirigenti ebraici, che invano chiedevano una politica più liberale in Palestina, si videro chiudere le porte della stessa Gran Bretagna, che non volle accogliere altri profughi.

La casa editrice del libro di Wasserstein, la Oxford university press, sottolinea l'analogia fra quelle tragedie e quella odierna della «gente dei battelli» d'Indocina.

Il giorno successivo lo scoppio della seconda guerra mondiale, ricorda il libro, due ebrei morirono perché una motovedetta britannica sparò su una nave che stava sbarcando a Tel Aviv millequattrocento immigrati illegali. «Con ogni probabilità furono i primi colpi di belligeranza, sparati dalle forze britanniche dopo l'attacco germanico in Polonia».

Nel 1940, mentre le armate di Adolf Hitler avanzavano per l'Europa, i britannici chiedevano alle altre potenze di prendere provvedimenti contro i proprietari delle navi su cui gli ebrei fuggivano, di cercar di bloccare quelle imbarcazioni. Raccomandavano alle nazioni dell'Europa meridionale il rifiuto dei visti di transito. Quando un'unità inadatta ai viaggi appena un po' lunghi, la «Salvador», affondò presso la Turchia, quasi quattrocento viaggiatori finirono in acqua: ne morirono oltre duecento, di cui settanta bambini. «Nessun disastro poteva essere più opportuno, dal punto di vista del blocco di tali traffici - commentò il capo del dipartimento profughi del Foreign Office. Wasserstein sottolinea che nel 1939 e nel 1940, i nazisti cercarono soprattutto di buttare gli ebrei fuori dell'Europa. La Gran Bretagna fece il possibile per chiudere le vie di uscita.

Solo dal 1941 in poi, i nazisti si sono prefissi lo sterminio di massa. Londra si trovò rimpiazzata dai tedeschi, dopo il 1940, quale massimo ente che impediva agli ebrei di fuggire dall'Europa in Palestina».

Il primo ministro, Winston Churchill, fu un deciso sostenitore del sionismo e dei sionisti: dai documenti riportati alla luce da Wasserstein emerge una simpatia coinvolta e coerente. Ma in questo Churcill fu quasi solo. Pochi altri ministri durante la guerra, pochi fra gli stessi suoi collaboratori, ne condividevano il punto di vista.

La politica della porta sprangata «godeva della calorosa approvazione nel Parlamento britannico, creatura pericolosa se molestata, con cui ha dovuto fare i conti perfino il più pugnace dei capi di governo».

Ministro degli esteri di Churchill fu Anthony Eden, che poi divenne il primo ministro quando i britannici si unirono agl'israeliani, nella guerra di Suez del 1956, contro l'Egitto. Ma in una nota privata scritta nel 1941, Eden, come ora Wasserstein sottolinea, disse: «Se dobbiamo avere delle preferenze, lasciate che vi mormori nell'orecchio: preferisco gli arabi agli ebrei». Il segretario personale di Eden nel 1943 scrisse: «Lui ama gli arabi, e odia gli ebrei». Wasserstein nota che gli ambienti ufficiali britannici per gran parte della guerra non riuscirono a comprendere la portata della hitleriana «soluzione finale».

Nel 1944 finalmente Eden disse che era d'accordo con Churchill: era necessario bombardare il campo di sterminio di Auschwitz, provvedimento raccomandato da Chaim Weizmann e da tutta l'agenzia ebraica, secondo cui poteva salvare qualche vita.

Ancora nel 1944, i tedeschi fecero la famigerata proposta, di consegnare agli alleati gli ebrei d'Ungheria, in cambio di diecimila camion. Ma i nemici di Hitler risposero di no: questo «incidente» – illustra in modo chiaro il libro di Wasserstein – fu uno «scontro di priorità».

A.P.

LA TRAGEDIA SU UNA SPIAGGIA DEL LAZIO

Tre bimbe annegate ondata o malore?

LATINA – Tre bambine sono annegate e altre tre sono in fin di vita all'ospedale anche a causa di una «onda anomala» che ha improvvisamente investito un gruppo di bambini di una colonia che stavano facendo il bagno.

Il tragico episodio è avvenuto ieri pomeriggio su una spiaggia a pochi chilometri a sud di Terracina, all'altezza del chilometro 2.200 della strada statale «Flacca», in località Borgo Sant'Antonio.

I feriti sono stati trasportati alla clinica Villa Azzurra di Terracina. Sul posto si sono subito recati carabinieri di Fondi e di Terracina, agenti di ps del commissariato dei comuni della zona, e vigili del fuoco di Terracina e di Gaeta.

Sono tutte bambine dagli 8 ai 13 anni le sei vittime del grave incidente. I corpi delle tre bambine decedute si trovano all'ospedale civile della cittadina rivierasca, mentre i medici della clinica Villa Azzurra stanno cercando di salvare le altre tre.

Le sei vittime, come tutte le altre bambine del gruppo, sono orfanelle di una colonia delle suore carmelitane di via Trionfale, a Roma. Si conoscono i nomi di tutte e sei ma non è stato ancora possibile individuare singolarmente le tre decedute e le tre in fin di vita poichè le suore che le sorvegliano sono in grave stato di choc.

Sembra che, oltre che a causa di un'onda più grossa delle altre, la disgrazia sia avvenuta perché le piccole erano entrate in acqua durante la digestione e sono state colte da malore. Il mare mosso le avrebbe poi risucchiate.

Aumentano i morti dell'onda anomala nel mar della Sonda

GIACARTA - Si fa sempre più pesante il bilancio delle vittime e dei danni causati la settimana scorsa dall'onda anomala che ha investito l'isola di Lomblen, nel mar della Sonda.

Le squadre di soccorso hanno recuperato altri cadaveri facendo salire a 507 il numero dei morti.

Quattro gemelle in otto minuti

SYDNEY – Una giovane australiana di 25 anni ha dato alla luce quattro bambine in otto minuti ieri mattina all'ospedale Sutherland di Sidney. La giovane madre, che ha partorito prematuramente al settimo mese, non aveva mai preso ormoni per la fertilità.

CRONACHE DELLO SPORT

PARTENZA DOMENICA SEDICI SETTEMBRE CON CINQUE SOSTE NEL MAGGIOR TORNEO

I calendari di serie «A» e «B» elaborati dal computer al Coni

«A»: l'Udinese va a Firenze poi attende l'Inter in casa

La serie A prende il via il 16 settembre. Conclusione l'11 maggio. Per la serie A sono previste cinque soste: il 18 novembre ed il 23 dicembre 1979, il 17 febbraio, il 16 marzo e il 20 aprile 1980.

I GIORNATA
(16 settembre - 13 febbraio)

Ascoli - Napoli
Avellino - Lazio
Cagliari - Torino
Fiorentina - UDINESE
Inter - Pescara
Juventus - Bologna
Perugia - Catanzaro
Roma - Milan

II GIORNATA
(23 settembre - 20 gennaio)

Bologna - Perugia
Catanzaro - Juventus
Lazio - Fiorentina
Milan - Avellino
Napoli - Cagliari
Pescara - Roma
Torino - Ascoli
UDINESE - Inter

III GIORNATA
(30 settembre - 27 gennaio)

Ascoli - Catanzaro
Avellino - Torino
Cagliari - Milan
Fiorentina - Napoli
Inter - Lazio
Juventus - Pescara
Perugia - UDINESE
Roma - Bologna

IV GIORNATA
(7 ottobre - 3 febbraio)

Bologna - Inter
Catanzaro - Avellino
Lazio - Perugia
Milan - Juventus
Napoli - Roma
Pescara - Ascoli
Torino - Fiorentina
UDINESE - Cagliari

V GIORNATA
(14 ottobre - 10 febbraio)

Ascoli - Lazio
Avellino - Bologna
Cagliari - Catanzaro
Fiorentina - Pescara
Inter - Napoli
Juventus - UDINESE
Perugia - Milan
Roma - Torino

VI GIORNATA
(21 ottobre - 24 febbraio)

Bologna - Fiorentina
Catanzaro - Inter
Lazio - Cagliari
Milan - Ascoli
Napoli - Perugia
Pescara - Avellino
Torino - Juventus
UDINESE - Roma

VII GIORNATA
(28 ottobre - 2 marzo)

Ascoli - Bologna
Avellino - UDINESE
Cagliari - Pescara
Fiorentina - Catanzaro
Inter - Milan
Juventus - Napoli
Perugia - Torino
Roma - Lazio

VIII GIORNATA
(4 novembre - 9 marzo)

Bologna - Cagliari
Catanzaro - Roma
Lazio - Juventus
Milan - Fiorentina
Napoli - Avellino
Pescara - Perugia
Torino - Inter
UDINESE - Ascoli

IX GIORNATA
(11 novembre - 23 marzo)

Ascoli - Fiorentina
Bologna - Catanzaro
Cagliari - Avellino
Inter - Juventus
Lazio - Pescara
Napoli - UDINESE
Perugia - Roma
Torino - Milan

X GIORNATA
(25 novembre - 30 marzo)

Avellino - Inter
Catanzaro - Lazio
Fiorentina - Perugia
Juventus - Cagliari
Milan - Napoli
Pescara - Bologna
Roma - Ascoli
UDINESE - Torino

XI GIORNATA
(2 dicembre - 5 aprile)

Avellino - Juventus
Bologna - Lazio
Cagliari - Inter
Milan - UDINESE
Perugia - Ascoli
Pescara - Napoli
Roma - Fiorentina
Torino - Catanzaro

XII GIORNATA
(9 dicembre - 13 aprile)

Ascoli - Avellino
Bologna - Milan
Cagliari - Fiorentina
Catanzaro - Pescara
Inter - Perugia
Juventus - Roma
Lazio - UDINESE
Napoli - Torino

XIII GIORNATA
(16 dicembre - 27 aprile)

Ascoli - Cagliari
Fiorentina - Avellino
Milan - Catanzaro
Napoli - Lazio
Perugia - Juventus
Roma - Inter
Torino - Pescara
UDINESE - Bologna

XIV GIORNATA
(30 dicembre - 4 maggio)

Avellino - Perugia
Bologna - Napoli
Cagliari - Roma
Catanzaro - UDINESE
Inter - Fiorentina
Juventus - Ascoli
Lazio - Torino
Pescara - Milan

XV GIORNATA
(16 gennaio - 11 maggio)

Ascoli - Inter
Fiorentina - Juventus
Milan - Lazio
Napoli - Catanzaro
Perugia - Cagliari
Roma - Avellino
Torino - Bologna
UDINESE - Pescara

«B»: Una sola giornata di sosta prima di arrivare all'8 giugno

La serie B parte il 16 settembre e si conclude l'8 giugno; osserverà soltanto una giornata di sosta, quella del 30 dicembre 1979.

I GIORNATA
(16 settembre - 3 febbraio)

Bari - Atalanta
Cesena - Verona
Como - Ternana
Genoa - Matera
Vicenza - Sampdoria
Monza - Sambenedettese
Palermo - Lecce
Parma - Brescia
Pisa - Spal
Taranto - Pistoiese

II GIORNATA
(23 settembre - 10 febbraio)

Atalanta - Cesena
Brescia - Vicenza
Lecce - Parma
Matera - Taranto
Pistoiese - Palermo
Sampdoria - Monza
Sambenedettese - Genoa
Spal - Como
Ternana - Bari
Verona - Pisa

III GIORNATA
(30 settembre - 17 febbraio)

Bari - Sambenedettese
Cesena - Ternana
Como - Verona
Genoa - Brescia
Vicenza - Atalanta
Monza - Spal
Palermo - Matera
Parma - Sampdoria
Pisa - Pistoiese
Taranto - Lecce

IV GIORNATA
(7 ottobre - 24 febbraio)

Brescia - Cesena
Lecce - Monza
Matera - Vicenza
Palermo - Parma
Pistoiese - Atalanta
Sampdoria - Pisa
Sambenedettese - Como
Spal - Bari
Ternana - Genoa
Verona - Taranto

V GIORNATA
(14 ottobre - 2 marzo)

Atalanta - Sambenedettese
Bari - Lecce
Brescia - Pistoiese
Cesena - Palermo
Como - Sampdoria
Genoa - Verona
Vicenza - Parma
Monza - Matera
Pisa - Ternana

VI GIORNATA
(21 ottobre - 9 marzo)

Como - Pisa
Lecce - Brescia
Matera - Bari
Parma - Taranto
Pistoiese - Genoa
Sampdoria - Palermo
Sambenedettese - Cesena
Spal - Vicenza
Ternana - Monza
Verona - Atalanta

VII GIORNATA
(28 ottobre - 16 marzo)

Atalanta - Ternana
Bari - Monza
Brescia - Como
Cesena - Lecce
Genoa - Sampdoria
Vicenza - Pistoiese
Palermo - Spal
Parma - Verona
Pisa - Matera
Taranto - Sambenedettese

VIII GIORNATA
(4 novembre - 23 marzo)

Atalanta - Palermo
Como - Genoa
Lecce - Verona
Vicenza - Pisa
Matera - Parma
Monza - Taranto
Pistoiese - Bari
Sampdoria - Cesena
Sambenedettese - Brescia
Spal - Ternana

IX GIORNATA
(11 novembre - 30 marzo)

Brescia - Atalanta
Cesena - Pistoiese
Genoa - Bari
Matera - Spal
Palermo - Sambenedettese
Parma - Como
Pisa - Monza
Taranto - Sampdoria
Ternana - Lecce
Verona - Vicenza

X GIORNATA
(18 novembre - 5 aprile)

Atalanta - Parma
Bari - Cesena
Lecce - Como
Vicenza - Taranto
Monza - Genoa
Pisa - Palermo
Pistoiese - Verona
Sampdoria - Matera
Sambenedettese - Ternana
Spal - Brescia

XI GIORNATA
(25 novembre - 13 aprile)

Brescia - Pisa
Como - Monza
Genoa - Atalanta
Matera - Sambenedettese
Palermo - Vicenza
Parma - Bari
Spal - Lecce
Taranto - Cesena
Ternana - Pistoiese
Verona - Sampdoria

XII GIORNATA
(2 dicembre - 20 aprile)

Atalanta - Como
Bari - Taranto
Brescia - Palermo
Cesena - Genoa
Lecce - Matera
Vicenza - Ternana
Parma - Pisa
Pistoiese - Monza
Sampdoria - Spal
Sambenedettese - Verona

XIII GIORNATA
(9 dicembre - 27 aprile)

Como - Vicenza
Matera - Brescia
Monza - Atalanta
Pisa - Cesena
Sampdoria - Pistoiese
Sambenedettese - Lecce
Spal - Genoa
Taranto - Palermo
Ternana - Parma
Verona - Bari

XIV GIORNATA
(16 dicembre - 4 maggio)

Atalanta - Lecce
Bari - Como
Brescia - Sampdoria
Cesena - Matera
Genoa - Vicenza
Palermo - Monza
Parma - Spal
Pistoiese - Sambenedettese
Taranto - Pisa
Verona - Ternana

XV GIORNATA
(23 dicembre - 11 maggio)

Bari - Brescia
Como - Matera
Genoa - Taranto
Lecce - Sampdoria
Vicenza - Cesena
Monza - Verona
Pisa - Atalanta
Sambenedettese - Parma
Spal - Pistoiese
Ternana - Palermo

XVI GIORNATA
(6 gennaio - 18 maggio)

Atalanta - Spal
Brescia - Verona
Cesena - Monza
Vicenza - Lecce
Matera - Pistoiese
Palermo - Como
Parma - Genoa
Pisa - Bari
Sampdoria - Sambenedettese
Taranto - Ternana

XVII GIORNATA
(13 gennaio - 25 maggio)

Atalanta - Taranto
Bari - Vicenza
Cesena - Parma
Genoa - Palermo
Lecce - Pisa
Monza - Brescia
Pistoiese - Como
Sambenedettese - Spal
Ternana - Sampdoria
Verona - Matera

XVIII GIORNATA
(20 gennaio - 1.o giugno)

Brescia - Taranto
Como - Cesena
Lecce - Pistoiese
Vicenza - Sambenedettese
Matera - Ternana
Palermo - Bari
Parma - Monza
Pisa - Genoa
Sampdoria - Atalanta
Spal - Verona

XIX GIORNATA
(27 gennaio - 8 giugno)

Atalanta - Matera
Bari - Sampdoria
Cesena - Spal
Genoa - Lecce
Monza - Vicenza
Pistoiese - Parma
Sambenedettese - Pisa
Taranto - Como
Ternana - Brescia
Verona - Palermo

«Mappe strategiche» per gli allenatori

ROMA — Il calcio italiano 1979-80 è al via. Le squadre affilano nei vari ritiri le loro armi per il rientro ufficiale ma il primo atto, quello che potrà forse condizionare tutto un campionato, è stato fatto ieri mattina nel centro elettronico del comitato olimpico nazionale italiano con la elaborazione dei calendari della Serie «A» e della Serie «B», le mappe strategiche sulle quali i tecnici potranno studiare cabale e preparare piani di accorto impegno delle riserve fisiche degli atleti.

A fare gli onori di casa, il presidente del Coni Franco Carraro; per la Lega calcio professionisti il suo presidente Renzo Righetti. Pochi i rappresentanti delle società.

«Come padrone di casa — ha detto Carraro — ringrazio le società di calcio che cominciano la loro attività per la stagione 1979-80. Una attività che interessa milioni di persone». «Il Coni — ha proseguito Carraro — conosce le difficoltà che le società si trovano ad affrontare e ritiene di avere il dovere di contribuire a risolverle adoperandosi perché trovino attuazione quelle soluzioni che già sono state prospettate: il mutuo, l'adeguamento del prezzo dei biglietti, la cosiddetta legge Evangelisti che prevede la regolamentazione dei rapporti tra atleta e società sportiva».

Con il presidente della Lega Renzo Righetti sono stati affrontati un po' più direttamente i problemi ai quali Carraro aveva soltanto accennato. «L'iter amministrativo del mutuo — ha confermato Righetti — prosegue in maniera soddisfacente. Stanno pervenendo alla Lega i progetti di bilancio delle società che vengono sottoposti all'esame della commissione di controllo federale integrata, come consulente, dal dott. Ercolani, ex direttore generale della Banca d'Italia e attualmente membro della commissione giuridica e finanziaria della Federazione.

Il dott. Belrosso Grande Ufficiale

Al presidente onorario della Triestina, dott. Gianni Belrosso, il Presidente Pertini ha conferito l'onorificenza di Grande Ufficiale al merito della Repubblica italiana. Un titolo prestigioso, che premia un operatore commerciale di larghe vedute e uno sportivo che ha contribuito a potenziare tangibilmente e moralmente un sodalizio di vecchia tradizione e carico di glorie come quello alabardato.

Al dott. Belrosso le più vive facilitazioni, anche a nome dei tifosi alabardati.

Bersellini bocciofilo



Monte Campione — Eugenio Bersellini allenatore dell' Inter. sembra pronto a dirigere a bacchetta gli allenamenti dei suoi pupilli. In effetti sta solo arbitrando una partita di bocce. (Ap)

PREANNUNCIATA PER OGGI UNA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE D'ATTOMA

Si scatena intorno a Rossi la guerra delle «etichette»

MILANO — *La società di prodotti alimentari «Polenghi Lombardo» ha tenuto ieri una conferenza stampa, presenti i propri legali, rendendo noto il contratto pubblicitario firmato da Paolo Rossi e sottolineando che il giocatore «è vincolato con un rapporto di esclusiva per il settore alimentare». Secondo la società non può quindi partecipare a iniziative pubblicitarie per i prodotti di questo settore sia pure a livello collettivo. La «Polenghi Lombardo» ritiene pertanto che, nel caso il Perugia come società facesse un accordo pubblicitario in questo senso, Rossi non vi potrebbe comunque apparire, neppure collettivamente, cioè insieme ai suoi compagni di squadra.*

Il contratto firmato da Rossi con la Polenghi Lombardo, di cui sono state distribuite fotocopie prevede che «il signor Paolo Rossi si impegna a partecipare, con la sua immagine e con la sua voce, alla realizzazione delle campagne pubblicitarie a cui la Polenghi Lombardo darà luogo a partire dal primo novembre 1978, fino al 31 dicembre 1979, nei modi utili alla reclamizzazione dei prodotti connessi e per i mezzi (media), prescelti, qualunque essi siano (stampa, radio, affissioni, tv o altro).

«Altresì il signor Rossi — prosegue il contratto — si intende a disposizione dell'azienda per le manifestazioni di P. R. o altro che ne scaturissero, compatibilmente con l'impegno derivante dalla sua partecipazione alle attività della società sportiva cui è legato. Il signor Rossi, in funzione di tale accordo, garantisce che nel predetto periodo, il suo nome e parimenti la sua immagine, non figureranno in alcun abbinamento pubblicitario legato a prodotti alimentari».

I rappresentanti della «Polenghi Lombardo» hanno sottolineato di avere impostato con l'impiego di Paolo Rossi una campagna pubblicitaria che prevede la spesa di circa un miliardo. «Noi stimiamo Paolo Rossi come uomo, prima ancora che come calciatore — hanno sottolineato — e auspichiamo che i nostri rapporti, finora ottimi, rimangano tali. Del resto due giorni fa ci ha confermato l'impegno per dei filmati l'11 e 12 agosto a Perugia. Lo invitiamo comunque, nel caso abbia dubbi sul tipo di esclusiva che abbiamo per la pubblicità nel settore alimentare, a volersi consigliare per non porci in condizioni di dover adire alle vie legali per la tutela dei nostri interessi».

* * *

PERUGIA — *«Non vedo come possiamo danneggiare questa ditta dal momento che non abbiamo ancora fatto alcun contratto di sponsorizzazione per la nostra società». Questa la prima esplicita dichiarazione del presidente del Perugia, D'Attoma, alla presa di posizione della «Polenghi Lombardo». «Sempre se il riferimento — ha aggiunto — è fatto esplicitamente per la società biancorossa.*

«In ogni caso, se dovessimo "sponsorizzare" la squadra — ha continuato D'Attoma — i giocatori saranno liberi singolarmente di fare dei contratti pubblicitari; quindi le cose non sarebbero in contrasto».

Per oggi D'Attona ha confermato una conferenza stampa per parlare appunto della «sponsorizzazione» dopo il ritiro» della «Ibp» in seguito al veto della Lega. Giovedì prossimo a Norcia la squadra dovrebbe fare le foto tradizionali indossando le nuove tute con i nuovi «marchi».

* * *

NORCIA — *Paolo Rossi, interpellato nel ritiro del Perugia a Norcia sul contratto pubblicitario con la Polenghi Lombardo ha detto che tale contratto effettivamente è stato da lui sottoscritto anche se poi, in un secondo tempo, avrebbe chiesto alla società milanese di recedere dall'impegno. Il contratto comunque scadrà il 31 dicembre prossimo, soggiunge Rossi e non sarà rinnovato. Il giocatore, apparso stupito nell'apprendere la notizia, ha detto, che «molto probabilmente la Polenghi Lombardo ha fatto questa mossa per farsi ulteriore pubblicità».*

Oggi a Draga S. Elia arriva Coletta

Ci sarà anche Armando Coletta oggi al ritiro alabardato di Draga Sant' Elia. L'allenatore Tagliavini attende l'ex genoano per avviare anche con lui la preparazione, già bene incominciata da tutti gli altri convocati. La seduta preparatoria di ieri ha avuto due parti, come ogni giorno: al mattino footing, per una decina di chilometri, ed esercizi di movimento. nel pomeriggio tecnica individuale con il pallone e una partitella.

Tutti in buone condizioni i giocatori, senza alcun problema, ad eccezione di Paina, che resterà fermo ancora alcuni giorni. Oggi ancora doppia razione di allenamento, mentre domani Tagliavini concederà una giornata di riposo a tutti: passeggiata collettiva al mattino, nel pomeriggio bagno a Grignano. Secondo la tradizione del ritiro.

L'ASSESSORE SBLATTERO SULLA RISTRUTTURAZIONE DELLO STADIO GREZAR

«Non ho visto il progetto ma io penso all'ex macello»

— Assessore Sblattero, qual è il suo giudizio sul progetto di ristrutturazione dello stadio «Grezar»?

«Non posso pronunciarmi, perché non l'ho visto. Non ne ho avuto conoscenza diretta. So solo quanto è stato scritto sul giornale. Lo esaminerò con i tecnici e lo porterò in Giunta. Ad occhio, per l'aumento di capienza che esso propone, mi pare che la spesa ventilata, in forma sia pure non ufficiale, sia eccessiva. Direi insomma che non c'è proporzione fra impegno di spesa e risultato pratico».

— Il discorso indubbiamente andrebbe fatto in forma più drastica, razionale, definitiva soprattutto. La ristrutturazione è un ripiego. Invece bisognerebbe affrontare il problema tenendo in considerazione quella che l'ing. Zarattini ha definito «ipotesi di fattibilità» legata al complesso del macello, che ormai potremmo definire «ex macello». Insomma, inserire lo stadio per il calcio in una zona interamente dedicata agli impianti sportivi...

«Quello di trasformare la zona del macello in zona riservata a complessi sportivi è un mio pallino, per il quale mi batterò fino al limite delle mie possibilità. Intendiamoci, non un pallino personale, perché sono convinto che ci sia bisogno di impianti sportivi nella nostra città e quello è il posto più adatto per un loro insediamento multiplo. Ho già portato la proposta in Giunta; è stato deciso di nominare una commissione, per studiare il problema».

— Dalla Giunta alla commissione di studio: ma non siamo sempre fermi a chiacchiere, mentre bisogna agire, e alla svelta?

«Per quello che dipende da me, ho fatto il possibile. Ad ogni modo posso assicurare che sono un testardo e se mi impegno in un progetto, intendo portarlo a compimento. Chi mi conosce, sa quanto ho fatto in passato quale presidente del «Saturnia». Certo, bisogna che la Regione ci dia poi una mano con più generosità di quello che ci è stato promesso dall'assessore Bomben, il quale per lo stadio mi ha parlato di un aiuto — per il prossimo anno — sugli interessi relativi ad un importo di 700 milioni. Questo o niente è la stessa cosa».

— Parliamo di Celentano...

«Tutti sanno che mi ero opposto a quello spettacolo, nella sede del "Grezar", perché lo stadio deve essere riservato agli sportivi. Invece ci sono state pressioni, l'Azienda di soggiorno si era impegnata, la Giunta ha finito per votare a favore, ma io mi sono astenuto. I danni? Provvederà l'Azienda o chi ha organizzato lo spettacolo.

— E questi benedetti varchi? Ma che razza di città è la nostra, se un affare del genere suscita tali polemiche, tutt'altro che ingiustificatamente, sia chiaro?

«La direzione lavori è affidata alla ripartizione lavori pubblici, che ne è competente. I lavori sono stati ripresi, ma ritengo solo per evitare la penale. Comunque è in viaggio una seconda diffida. A ogni modo, per non danneggiare la Triestina, d'intesa con l'assessore Tassinari ho pensato di far riunire la commissione spettacoli, in modo da fissare con varchi provvisori l'agibilità dello stadio da 13 a 23 mila persone».

— Resta il fatto inconfutabile che a Trieste una impresa di costruzioni impiega due mesi per... non eseguire alcunché. Bell'esempio di operosità espressa dall'imprenditoria locale...

«Resto fermo nel convincimento che l'impresa appaltatrice ha avuto il torto di affidare l'appalto ad un'altra. Le disgrazie sono cominciate là. Ad ogni modo, per i varchi il problema sarà superato prima che il campionato abbia inizio. Lo stadio? Ne riparleremo fra giorni. Devo sentire Zarattini...».

Dante di Ragogna

RIUNIONE DI TROTTO STASERA A MONTEBELLO

Zaia per una conferma

Convegno dedicato all'Allevamento Asmara, del toscano signor Masini. Il «week end» trottistico apre con un programma vario e promettente imperniato su una prova per i 3 anni che sulla carta si presenta molto bene

Dopo aver vinto a tempo di record sul miglio, Zaia, pupilla di Walter Martignoni, cerca la conferma sulla distanza del doppio chilometro. Gli avversari per la femmina sono quelli di sempre; Delos d'Ausa, Fanaka con l'aggiunta della progredita Bacca, allo stesso nastro, i maschi Musile e Fusto, penalizzati di venti metri.

Come andrà a finire? Una Zaia subito in testa e che gradui convenientemente, potrebbe anche salvarsi dai penalizzati che avranno in Musile, non sempre preciso ma sen'altro molto forte, l'esponente di maggior riguardo. Questo, se non andrà in testa Delos d'Ausa che, comunque, anche in relazione alla distanza, dovrebbe correre bene al traino, quindi lasciando il compito di battistrada a Zaia.

Da seguire peraltro Musile. Se non sciuperà tutto con uno dei suoi improvvisi errori, Musile avrà ruolo di protagonista in questa prova poiché i mezzi in possesso del figlio di Bordo sono notevoli. Fusto dal canto suo sta correndo in grosso progresso e, anche se impegnato nell'inconsueta tattica di inseguitore, il portacolori della «Calypso» ci sta e come nell'economia della corsa. Comunque bisognerà seguire anche la duttile Delos d'Ausa.

L'amazzone Francesca Stengel con Hello Boy, dovrebbe dare la paga ai colleghi maschi nella «gentlemen».

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Betsabea: (Frediano = Apecchio), Vispes, Fraghe.

Premio Lahore: Hello Boy, Parceque, Arabino.

Premio Airanda: Zaclen, Giraglia, Ultimatum.

Premio Turgovia: Idana, Corale, Nocret.

Premio Balocca: Bissa di Jesolo, Rabac, Perpetua d'Ausa.

Premio Harmat: Virgulto, Mustaki, Regulus.

Premio Lunda: Fattone, Aspren, Regulus.

JABOUILLE IL PIU' VELOCE NELLE PRIME PROVE IN GERMANIA

Autentiche frecce le «turbo» francesi

HOCKENHEIM — Renault in evidenza nella prima giornata di prove di qualificazione per il Gran premio di Germania. Le Turbo francesi, per ora non infastidite dalla temperatura torrida ed afosa presente ad Hockenheim, hanno viaggiato come frecce. E dire che qualche timore c'era alla Renault visto che ieri erano disponibili solo le due vetture per Jabouille ed Arnoux, mancando la consueta terza macchina di scorta.

Nelle prove non cronometrate della mattinata Jabouille, al pari di Villeneuve e Rosberg, è incappato in un testa coda. C'era il timore che la terra raccolta nella digressione fuori pista fosse entrata nelle delicate interiora del propulsore compromettendone la affidabilità. Invece tutto è poi andato per il meglio ed anche le prove del pomeriggio hanno marcato il netto predominio di Jabouille.

Anche le Williams però non smentiscono affatto la eccellente figura fatta a Silverstone visto che Jones è secondo in graduatoria. Preoccupante la posizione delle Ferrari dal momento che Scheckter è decimo e Villeneuve dodicesimo, mentre al contrario Laffite, con la Ligier, sembra aver effettivamente risolto ogni problema di aerodinamica occupando il terzo posto nella graduatoria provvisoria. Il brasiliano Nelson Piquet è stato protagonista di qualche testa coda che lo ha attardato cosicché questa volta Lauda ha potuto mettere a segno un tempo nettamente migliore.

Alcuni incidenti senza conseguenze hanno marcato la prima giornata di prove. Ha aperto la serie Villeneuve che ha storto la sospensione anteriore destra e rovinato la fiancata dovendo rinunciare a proseguire le prove nella mattinata visto che la macchina di scorta era adattata a Scheckter per il quale erano in programma delle prove di natura aerodinamica. Nel pomeriggio è stata la volta di Scheckter che ha tamponato Reutemann rovinando l'alettone anteriore. Quello che impressiona è comunque l'estrema facilità con la quale le Renault, per essere precisi quella di Jabouille, hanno subito occupato la testa dello schieramento.

Sul piano delle gomme si registra una notevole crisi della Goodyear le cui coperture più morbide, da qualificazione, hanno subito degli evidenti guasti a causa del caldo. Emerson Fittipaldi è qui con la nuova macchina che poi non è altro che la monoposto disegnata da Bellamy e completamente rifatta salvo la scocca centrale che è stata solo irrobustita, dall'italiano Giacomo Caliri e da Marmiroli dello studio Fly.

I MIGLIORI TEMPI

1) JABOUILLE (Fr) su Renault Turbo, che ha percorso i km 6,789 del circuito in 1'48''48 alla media oraria di km 225,229; 2) Jones (Aus) su Williams 1'49''94; 3) Laffite (Fr) su Ligier 1'50''28; 4) Arnoux (Fr) su Renault Turbo 1'50''48; 5) Pironi (Fr) su Tyrrell 1'50''66; 6) Lauda (Au) su Brabham Alfa Romeo 1'50''70; 7) Regazzoni (Svi) su Williams 1'50''76; 8) Piquet (Br) su Brabham Alfa Romeo 1'50''90; 9) Reutemann (Arg) Lotus 1'50''94; 10) Scheckter (Saf) Ferrari 1'50''94.

Panorama velico

Momenti internazionali e nazionali nelle prossime giornate per i nostri velisti. I F.O. muggesani in 470 Bertocchi e Gerin sono partiti per Medemblik (Olanda) dove prossimamente si disputeranno altre preolimpioniche valevoli agli effetti del punteggio che determineranno le scelte per i Giochi del prossimo anno. Guglielmo Danelon e Michelini, in osservazione federale, saranno uno dei tre equipaggi nelle preolimpioniche di Helsinki che si svolgeranno dal 10 al 17 agosto nella capitale finlandese. Infine Noè è partito per Napoli dove, con il barese Montefusco per prodiere, parteciperà al campionato italiano juniores «470».

* * *

Importante affermazione di Andrea de Manzini sul lago Neusiedler nei pressi di Vienna, al campionato nazionale austriaco aperto agli stranieri, per la classe Laser. Poco è mancato che il forte laserista dell' Adriaco non vincesse l'impegnativa regata che si è articolata in 5 prove su campo molto bello con venti variabili anche forti ma con onda da basso fondale. De Manzini ha lottato strenuamente con il salisburghese Michael Cubi (che ha vinto per pochi punti) e si è classificato al secondo posto.

* * *

Fine settimana con una sola regata organizzata sulle acque del nostro golfo: quella che fra oggi e domani la società gradese Ausonia allestisce per Laser, 470, 420 e FJ. Molte le iscrizioni soprattutto nel Laser dove saranno presenti anche alcuni fra i più forti velisti europei, ivi compreso Andrea de Manzini.

I. S.

BASKET CADETTI

Agli «europei» cadetti in corso a Damasco l'Italia ha battuto la Spagna 76-69.

Pronostico Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	2 x 2
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	2 1 x
(Galoppo TORINO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

ALLA RICERCA DI RESPONSABILITA' PENALI

Inchiesta giudiziaria sulla vicenda di David

LECCO — Il pretore capo di Lecco, dott. Luciano De Riu, ha assunto la direzione dell'inchiesta giudiziaria sul caso dello sciatore azzurro Leonardo David, il quale, dopo la caduta sulle nevi statunitensi di Lake Placid, avvenuta ai primi di marzo, non si è più ripreso ed è ricoverato in stato di coma nell'ospedale di Novara.

L'inchiesta era stata cominciata dal pretore milanese Nicoletta Gandus, perché la Federazione competente, la Federazione italiana sport invernali (Fisi), ha sede legale a Milano. Secondo il pretore milanese c'era la possibilità di ravvisare reati in tutta la vicenda. L'inchiesta è stata poi passata al pretore capo di Lecco De Riu, poiché Leonardo David si sottopose all'ultima visita medica, prima di volare in America, proprio a Lecco, nel reparto neurologico di cui è primario il prof. Alberto Dorizzi.

Il magistrato cercherà di stabilire se l'incidente di Cortina influì sulle condizioni di David al momento della gara di Lake Placid. Per questo De Riu provvederà a nominare nei prossimi giorni un perito di ufficio, probabilmente un neurologo dell'università o di Padova o di Verona. Solo dopo aver studiato la relazione del perito, il pretore trarrà delle conclusioni su eventuali responsabilità penali.

Il reato ipotizzabile, secondo il dott. De Riu, è quello di lesioni colpose e gravissime addebitabile, per ora, a ignoti.

Il magistrato lecchese ha ottenuto dall'ospedale di Novara tutto il materiale e tutta la documentazione clinica di David, compresa quella arrivata dall' ospedale di Burlington negli Stati Uniti.

Operato Leonardo

NOVARA — Leonardo David è stato ieri sottoposto a una lieve operazione. Notando un insolito gonfiore nella testa di David, i medici dell'ospedale di Novara hanno infatti provveduto a sostituire una valvola — inserita a suo tempo negli Stati Uniti — che serve a far defluire un liquido che si forma in eccedenza nel cervello.

Commosso addio a Romolo Rainò

Una piccola folla commossa ha tributato l'estremo saluto a Romolo Rainò, lo sportivo che aveva legato il suo nome al movimento dei club alabardati, facendo dell'Unione una ragione di vita.

Attorno alla signora Licia e alla figlia Tiziana, nota «driver» si sono stretti i tanti amici con i quali Romolo aveva saputo instaurare un dialogo semplice e genuino. Fra gli altri, l'ex presidente della Triestina Belrosso, il consigliere alabardato Basile, la redazione al completo di «U-nio ne!» (il foglio alabardato di cui era stato il fondatore e l'anima), gli amici di club Di Vita, Moro e Valenti Clari, gli amici di Montebello Claudio Villatà, Francesca Stengel, De Luca e i fratelli Destro.

Il ricordo di Rainò sarà perpetuato da una serie di iniziative che i suoi amici hanno intenzione di varare nelle prossime settimane. Primo impegno dei redattori di «U-nio-ne!» sarà quello di continuare l'opera intrapresa dall'indimenticabile Romolo.

AL MARATHON LA COPPA «MAMMA CRASSO»

Giro di San Giacomo

Dieci società della regione hanno onorato la coppa «Mamma Crasso» terza prova (giro di San Giacomo); del sesto «Palio dei Rioni».

Queste le classifiche ufficiali delle varie prove:

MARCIA

Allievi: D'eredità (Libertas Ud) 24'37''5; Chiarelli (San Giacomo) 24'41''4; Corso (idem) 26'20''5; Maniago (idem) 27'14''0.

Juniores - seniores: Moncalvo (Cus) 24'46''5; Lodi (Atletica Go) 25'16''2; Miloch (Marathon) 25'32''9; Foresti (Atletica Go) 25'46''9; Sterpin (Marathon) 26'14''0; Kraus (San Giacomo) 26'29''5; Majcen (idem) 31'04''8; Giuliani (Atletica Go) 31'04''8.

CORSA

Amatori: Liberale Rocco 16'51''8; Caussi 16'57''1; Smolars 17'13''4; Giraldi 17'27''3; Luin 17'40''8; D'Ercole 17'43''4; Chicco 17'51''3; Sterpin 18'08''4; Delise 18'09''7; Geic 18'30''1; Tufano 18'34''7; Cherbancich 18'41''8; Nocerino 18'51''3; Ourci 19'04''0; Degri 19'29''2; La Magra 20'02''8; Gall 20'12''2; Bellian 20'25''0; Bussani 20'33''9; Udovic 21'17''7.

Ragazzi: Butinar Giorgio (Marathon) 11'06''8; Licata (idem) 11'16''7; Calò (idem) 11'29''9; Chiama (Csi) 11'37''1; Gavinelli (idem) 11'45''7; Gregori (Adria) 11'51''6; Bossi (Csi) 11'55''5; Cilicar (Marathon) 11'56''3; Colarich (Csi) 12'04''6; Moratto (San Giacomo) 12'08''3; Altin 12'17''3; Cacovich 13'07''3; Zanolla 13'10''0; Geic 13'15''6; Just 13'32''5; Zadeu 13'36''3; Mislei 13'45''3; Bernardis 13'52''3; Briganti 15'01''0; Giorgianni 15'01''4.

Allievi: Fonda Sergio (Marathon) 17'37''0; Pignatelli (San Giacomo) 17'46''4; Straniero (Marathon) 18'05''1; Gregoric (San Giacomo) 18'15''7; Briganti (Csi) 19'03''1; Zudek; Peraz; Dovera; Castellana; Meneghetti.

Juniores - Seniores: Prosch Marino (Csi) 15'16''9; Forcolin (Italcantieri) 15'29''0; Segulia (Csi) 15'35''8; Novacco (Marathon) 15'43''9; Asseiti (idem) 16'11''3; Fonda (idem) 16'29''0; Biecher (idem) 16'32''1; Degli Innocenti (Csi) 16'47''8; Calò (Marathon) 16'56''5; Arban (Cus) 17'04''1; Germani 17'22''1; Licata 18'05''1; Felluga 18'15''7; Centis 18'20''5; Ruzzier 18'32''2; Gregorat; Sellan; Limoncino; Zimolo.

Classifica Coppa Mamma Crasso: Marathon 117; San Giacomo 92; Csi 86; Atletica Go 25; Adria 16; Cus 15; Libertas Ud 12; Italcantieri 11; S Marco Fogl. 5; Saat 3.

CRONACHE DELLO SPORT

BASEBALL: ULTIMA GIORNATA NEL CAMPIONATO DI SERIE A-1

Il Missouri a Latina si gioca il «tricolore»

Ultima giornata del campionato di baseball di serie A. Il Comello già dall'altra domenica matematicamente promosso in serie tricolore, non ha più problemi di classifica. La lotta è invece apertissima per il conseguimento della piazza d'onore che designerà la seconda squadra che avrà diritto alla promozione alla serie superiore.

Dopo il mezzo passo falso dell'ultima domenica, il Missouri è stato raggiunto a quota 32 dal Grosseto, vincitore del doppio incontro disputato sul diamante degli Yankees. I maremmani hanno sconfitto i padroni di casa per 5-3 e 8-3. E nemmeno il Parmapan, anch'esso autore di un pareggio casalingo — ha diviso la posta con l'Olimpic Latina (10-4 e 1-4) — è tagliato fuori dalla lotta per la promozione. Infatti se triestini e maremmani dovessero perdere, il Parmapan che si trova distanziato di quattro punti li raggiungerebbe al secondo posto e in questo caso sarebbe necessario disputare una coda di spareggi a tre per definire quale squadra potrà accedere alla serie tricolore. Ipotesi, quest'ultima, non del tutto impossibile anche se piuttosto improbabile.

Per il Missouri l'ultima trasferta della stagione è molto importante. I triestini saranno impegnati nel doppio incontro sul difficile campo dell'Olimpic Latina. Per i biancoverdi, a questo punto l'imperativo è vincere, per non dover dipendere, nel verdetto finale, dall'esito degli altri incontri. «Comunque ci auguriamo che il Comello, giocando ai suoi livelli soliti, ci faccia il favore di battere il Grosseto», è questa la speranza del presidente del club biancoverde Bergamini.

Nell'ultimo impegno casalingo contro la Scavolini i biancoverdi, nel primo incontro sono apparsi psicologicamente bloccati. Forse hanno sentito in maniera eccessiva la responsabilità di dover vincere per fare un penultimo decisivo passo verso la meritata promozione.

Questa paura di sbagliare, ha impedito ai ragazzi di Miani di raggiungere, se non soltanto a tratti, la concentrazione necessaria per impostare il gioco sui binari della continuità. Il maggior numero di valide battute e il minore numero di errori commessi non hanno tuttavia consentito ai biancoverdi di ottenere un punteggio più alto degli avversari. Ma la grinta e la determinazione sfoderate nell'incontro di domenica hanno dissolto i dubbi sulle attuali possibilità dei biancoverdi. Con lo stesso spirito dovranno giocare sul diamante di Pesaro.

Il Grosseto, antagonista diretto, ospiterà la capolista Comello. Dai ronchesi ci si aspetta una prova all'altezza delle loro migliori prestazioni, anche se oramai non giocano più con gli occhi puntati alla classifica.

La serie C giunge nel frattempo all'ultima giornata con questo programma, Umanità Gorizia - Staranzano (ore 16.30), Decorazioni Maschietto - Drag Bears (Villaggio del Pescatore, ore 16.30), Lubiana - Alpina (Prosecco, ore 16.30), Antiche Pantere - Panthers Cervignano (ore 10), Black Panthers - Giants Pordenone (ore 16.30).

Softball

Per la serie nazionale la Lubiam riceverà domenica sul campo di Ronchi la visita della Mmt di Roma.

Il campionato di softball di serie A è giunto intanto all'ultima giornata prima della sosta che verrà osservata nel mese di agosto. Il Team Trieste che la scorsa domenica ha rinunciato alla trasferta di Macerata sarà impegnato in casa (Prosecco, ore 9.30) nel doppio confronto con il Mash di Verona. Le triestine che sono sempre costrette ad allenarsi precariamente, occupano una posizione di metà classifica.

In serie B il Team Trieste dovrebbe concludere la sua marcia vittoriosa con un successo sul Pordenone (Villaggio del Pescatore, ore 10). La Castionese ospiterà lo Staranzano. Riposerà il Cab Gorizia.

CINQUANTA SOCIETÀ BOCCIOFILE IN GARA

Il «Memorial Mari» su quaranta corsie

Inizia oggi alle 15 il «Memorial Mari», la più importante gara stagionale di bocce. La manifestazione, organizzata dal G.B. Mobili Elio, ha accolto l'adesione di più di cinquanta società di tutta Italia e della Jugoslavia e vedrà opposte «quadrette» a livello internazionale. La partecipazione è stata molto folta perché la gara è senza limitazioni di categoria.

Il campo principale è quello della trattoria «Al Fioricoltore» di via Costalunga 66, ma su tutte e quaranta le corsie della provincia si gareggerà questo pomeriggio. La fase conclusiva avrà luogo domani mattina con inizio alle ore 9, su otto o dieci corsie, e si concluderà nel pomeriggio sul campo della società organizzatrice.

* * *

Continua intensa l'attività extra-calendario. Il tradizionale incontro fra le squadre di Umago e dell'A.B. Triestina si è concluso con l'affermazione degli ospiti istriani. Questo il risultato: 1) Pauro-Caric (Umago); 2) Legovic-Rupena (Umago); 3) Belletti-Jurissevich (Triestina); 4) Leghissa - Del Bello (Triestina).

L'attività della Triestina continua la prossima settimana con la XII edizione della gara dei sessantenni. La manifestazione si svolgerà sui campi della società organizzatrice in via Revoltella 21 (trattoria Grando).

Nel quadro dell'attività di unificazione fra la FIGB e l'UBI si inserisce la gara organizzata dal G.B. San Giovanni «Memorial Aldo Belli». Aldo Belli fu presidente e giocatore della società rossonera e figura di primo piano nell'ambito delle bocce triestine. Il Memorial è in programma domenica 5 agosto.

ARTISTICO

Festa del Jolly sulla pista di Giarizzole

Ultima fatica stagionale questa sera per gli atleti del Jolly. I pattinatori della società biancogialla si esibiranno infatti sulla pista di via Giarizzole in occasione della festa di S. Pantaleone. Saranno di scena i vincitori dei titoli regionali o provinciali delle rispettive categorie, cioè gli esordienti Buzzai, Pergola e Tommasini, giallievi Carlovich e Guerra, gli juniores Crevatin, Mazziero e Pertvot, le coppie artistico Antoni-Mazziero E., Santini-Bazziero B. e le coppie danza Buzzai, Guerra, Gelleti-Hollan, Malalan-Gelleti e Corenica-Mazziero B.

Assieme a questo folto gruppo si esibiranno Candot e Varini, vincitrici della fase regionale dei Giochi della gioventù, che rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia alla fase nazionale.

L'inizio della manifestazione è previsto per le 20.15.

Il K4 della Canottieri Trieste



Il K4 ragazzi della Canottieri Trieste giunto terzo nella prova nazionale di Auronzo: da sinistra Fabrizio Balestra, Antonello Pinaffo, Roberto Balestra, Giorgio Surkic. (Foto Ernè)

ULTIME DUE GIORNATE DELLA SERIE «C» DI PALLANUOTO

Forse già salva l'Edera Insegue i 200 gol la Mct

Oggi e domani si concluderà il campionato di serie «C». Per Mct Triestina ed Edera Transmare, entrambe in trasferta in Lombardia, per affrontare Milano '78 e Varese, due discorsi completamente differenti.

La Triestina, già matematicamente promossa, ha come unici stimoli l'imbattibilità da non perdere ed il raggiungimento di quota 200 reti. A detta dell'allenatore Leghissa, entrambi gli obiettivi possono essere raggiunti, sia perché le squadre lombarde sono alla portata degli alabardati, sia perché mancano solo 22 reti, undici a partita di media, per fare 200. Unica difficoltà, riuscire a mantenere la concentrazione, la determinazione, ora che la serie «B» è una realtà.

Comunque Mattei, «bomber» della serie «C» con 35 reti, e gli altri, promettono di stringere i denti e onorare fino alla fine questo campionato che li ha visti vittoriosi protagonisti.

Dalla testa alla coda della classifica, dove l'Edera Transmare, con 7 punti all'attivo, è praticamente salva. Infatti, anche se il Milano '78 e la R.N. Varese dovessero, come nella previsione, battere i rossoneri, il Brescia, fanalino di coda con 4 punti in classifica, sarà ospite del Livorno e dell'Argentario, secondi e terzi: data la pochezza della squadra bresciana, è praticamente impossibile prevedere un suo doppio successo.

Domenica si è anche concluso il campionato di promozione, nel quale il Cus Trieste ha conquistato un promettente terzo posto alle spalle di A.N. Udinese e R.N. Verona. Dopo esser giunta quinta l'anno scorso in serie «C», la società dovette rinunciare al campionato per la defezione di sei undicesimi della squadra.

Quest'anno, l'allenatore-giocatore Vidman è riuscito a portare in prima squadra ben quattro ragazzi «nuovi» alla pallanuoto agonistica e, se in tali condizioni è stato ottenuto questo risultato, il prossimo anno, con qualche rinforzo, le mire dovrebbero essere più alte.

Vincitrice della fase triveneta è risultata l'A.N. Udinese, che affronterà, nei primi di agosto, in un concentramento a Milano, squadre liguri, lombarde e piemontesi, per giocarsi un posto in serie «C».

A. B.

Pallanuoto - Giochi

Si è svolta alla «Bianchi» la fase provinciale dei Giochi della gioventù di pallanuoto. La Triestina era presente con tre formazioni, l'Edera con una. Ha vinto la Triestina «A», formata da ragazzi nati fino al '65, seguita dall'Edera e quindi le formazioni della Triestina «B» e Triestina «C» che avevano in forza ragazzi di gran lunga più giovani dei limiti consentiti (anche ragazzini del '70), che hanno trovato un valido e primo banco di prova dopo mesi allenamento.

I ragazzi allenati da Poli parteciperanno ora ad una fase interregionale che, a detta dei dirigenti alabardati, dovrebbe essere facilmente alla loro portata, per quindi recarsi nel Lazio, a metà agosto, a disputare le finali nazionali.

Quinti a Padova i giovani nuotatori

Si sono disputati a Padova i Giochi della Gioventù di nuoto: alla fase finale hanno partecipato 17 regioni.

La squadra del Friuli-Venezia Giulia era formata da 4 atleti triestini e 4 pordenonesi: i loro risultati hanno permesso al F-VG di classificarsi al quinto posto, preceduto da Veneto, Sicilia, Lazio e dalla Toscana, prima classificata.

Questi i risultati degli regionali - Gare maschili: 50 m s.l.: 2.o Rapotez; 50 m delfino: 4.o Giustolisi.

Gare femminili: 50 m delfino: 2.o Rustici; 50 m rana: 5.o Placer; 50 m s.l. 3.o Presot.

Giochi della gioventù di sci nautico

Il club California intende lanciare i Giochi della gioventù di sci acquatico.

La gara valida quali «Giochi della gioventù» si svolgerà stamane a Grignano. La prova sarà una gara unica cronometrata di slalom su due o monosci aperta a tutti gli studenti di entrambi i sessi dai 10 ai 18 anni della provincia di Trieste.

SOFFRE DI SCARSA AUTONOMIA LA SPECIALITA' DELLA PAGAIA NELLA NOSTRA ZONA

La convivenza con il canottaggio fa da freno al lancio della canoa

La canoa — almeno nella nostra regione — basa la sua organizzazione su quella preesistente del canottaggio; nessuna società nautica — anche se i tentativi in campo esclusivamente canoistico della Pietas Julia di Sistiana possono essere citati — ha come attività unica e principale la pagaia e dove questa convive col canottaggio incontra quotidianamente grosse difficoltà ad esser capita e accettata tra i vecchi dirigenti formatisi alla scuola del remo. Caso a parte l'Ausonia di Grado: in questo circolo nella attuale stagione i risultati di maggiore prestigio sono stati alternativamente ottenuti da un canottiere (Beniamino Ros, vincitore di una regata nazionale a livello senior A) e dal K2 di Pisu e Busdon, secondo ai recenti campionati italiani juniores di Auronzo. Ma i giovani gradesi sono invogliati ad intraprendere l'attività canoistica in principal modo dalla minore incidenza sulle casse sociali dell'acquisto e della manutenzione di una imbarcazione di questo tipo: il vivaio anche femminile sta dando buoni risultati (primo posto di Susanna HaKimi nel gran premio dei giovani), a testimoniare che una piccola società con mezzi limitati può svolgere una attività proficua anche a livello di massa, puntando esclusivamente sulla attività canoistica.

Non a caso le società della regione che hanno minori problemi di bilancio rivolgono la loro attività al remo (Vigili del Fuoco e Sgt-Cividin) ed entrambe non annoverano tra i propri atleti alcun pagaiatore e non sono nemmeno affiliate pro forma alla Commissione italiana canoa. La stessa C.I.C. è costretta a convivere con la Federazione canottaggio come ospite non desiderata (per l'esborso finanziario del 33 p.c. del bilancio che le è dovuto) e allo stesso tempo voluta per i risultati di Oreste Perri che riescono a giustificare agli occhi del Coni il farraginoso e costoso apparato burocratico messo in piedi dal presidente D'Aloia.

Nella nostra regione — a livello di comitato V zona — la reciproca autonomia è quasi accettata ma ancora dobbiamo assistere alla coabitazione delle sedie e alla organizzazione in comune di alcune manifestazioni, dove evidentemente la disciplina di più antica tradizione fa da padrona, mandando all'aria le belle intenzioni di pubblicizzazione del nuovo prodotto. Perché di un nuovo prodotto si tratta: con un canottaggio in crisi da troppi anni, lo sviluppo a livello nazionale e locale della canoa dovrebbe essere estremamente più veloce per le indubbie capacità di attrazione che questa disciplina possiede.

Le società stanno proliferando in ogni località della regione — da Claut a Pordenone, da Sacile a Cordenons — e la commissione è costretta ad inseguire il fenomeno cercando affannosi contatti con i dirigenti per tentar di dare un assetto e una copertura medico-assicurativa ai vari praticanti. Con la struttura attuale, verticistica e accentrata, la C.I.C. non potrà che soddisfare le esigenze della canoa olimpica dimenticando per ovvi motivi di lontananza non solo geografica tutta l'attività fluviale. Per correre ai ripari il tempo è poco, perché in altri paesi più evoluti il fenomeno è già divenuto di massa. Dal momento che una canoa da discesa costa circa quanto un paio di sci e che la spettacolarità e la difficoltà della disciplina non sono molto dissimili da quelle dello sport bianco, non si riesce a capire per quale motivo la canoa non debba decollare. Evidentemente lo sci ha trovato dirigenti più fantasiosi, ha saputo coinvolgere interessi a vari livelli sia industriali sia turistici, quello che — purtroppo — non viene fatto in questo campo.

Ci si compiace di scimmiottare l'attività del canottaggio, di cui si subisce l'influenza non solo psicologica e l'ingerenza materiale, si trascura un fenomeno che potrebbe diventare di massa e non si riescono neppure a tutelare gli atleti. Almeno due canoisti di Grado — i summenzionati Pisu e Busdon — meritavano, alla luce dei risultati ottenuti, la convocazione in nazionale: ma nulla è stato ottenuto perché a livello romano incominciano a pesare altri meriti che non quelli sportivi. Amicizie, gruppi di pressione, allenatori con la A maiuscola cercano di ridurre uno sport in ascesa con migliaia di praticanti a una «gang» da avanspettacolo dove attorno all'attor giovine (per il momento Perri che in verità più di una volta ha contestato decisioni assurde) girano e piroettano i soliti 6 o 7 comprimari mossi dal capocomico di turno. Lo spettacolo è quasi dignitoso ma potrebbe divenir ottimo. L'esempio delle società milanesi che si sono affrancate dalle varie sudditanze indica anche a noi la strada da seguire. I raduni, le «vogade», le maratone fluviali abbinate all'attività promozionale nelle scuole possono costituire un grande momento di crescita. I corsi per i più giovani del provveditorato agli studi, della Canottieri Trieste, della Pietas Julia, dei ricreatori comunali devono venir integrati da attività anche per chi non ha più una verdissima età: sarebbe forse così evitate certe tristi esperienze come quelle di Cividale dello scorso maggio e l'afflusso dei praticanti potrebbe divenire — come nello sci — facile e con buone garanzie di sicurezza.

I risultati agonistici da soli evidentemente non bastano a rendere autonomo e forte uno sport: i vari Pinatti, Variola, Marchesan che dovrebbero rappresentare al massimo livello i colori regionali non sono mai riusciti ad inserirsi nella ristretta schiera dei nazionali e così pure è stato per gli juniores. Cesare Comito e Paolo Dreossi con Ruzzier e qualche altro avrebbero potuto dar vita a qualche interessante esperimento ma l'egoismo di certe società ha bloccato il tutto sul nascere; tra i più giovani le cose incominciano ad andar meglio; tra i ragazzi (dai 14 ai 16 anni) si stanno mettendo in luce validi elementi alla Canottieri Trieste e alla Timavo di Monfalcone. Nella prima, il K4 dei fratelli Balestra, Pinaffo e Jurkic, nella seconda il K2 di Pieri e Bruno Dreossi: per i colori bianconeri della Sacchetta la medaglia di bronzo di Auronzo è il premio di una lunga attività promozionale iniziata con scarsi mezzi e nessun appoggio alcuni anni fa, l'ironia di tutto un ambiente che si autodefiniva «sportivo».

Tra i giovanissimi ancora due liete sorprese: Petroselli e Turolla, che con i rispettivi terzi posti — sempre ad Auronzo — hanno dimostrato la bontà delle iniziative promozionali. Tra le ragazze, oltre alla realtà della Ricciardi e della HaKimi, il discorso si fa difficile ma la vittoria della staffetta proietterà altre atlete alla ribalta dei prossimi anni. Per gli allievi ogni discorso è prematuro e le vittorie portate come fiori all'occhiello sono state ottenute in un campo molto ristretto di partenti, dove ogni confronto diviene aleatorio.

Le prospettive quindi di crescita anche numerica ci sono tutte, ma manca un disegno generale dove le varie attività possano integrarsi e formare un quadro organico senza punti oscuri, con una partecipazione attiva di tutti gli interessati al fenomeno. Confidiamo che a lungo andare le situazioni che stanno cambiando possano insegnare qualcosa ai dirigenti. Per non finire come lo sport con cui si è costretti a fare i conti.

Claudio Ernè

Intenso «week-end» per i canottieri

Ancora un fine settimana impegnativo per i nostri canottieri e canoisti: i primi saranno a Castelgandolfo (Roma) dove si svolgeranno i campionati italiani pesi leggeri, ragazzi e veterani con annessa regata nazionale per le categorie senior, junior e allievi. I secondi, domani e domenica, si daranno battaglia a Monfalcone sulle acque del Lisert in prove di fondo e velocità. Da ricordare che un equipaggio della nostra regione — il «due senza» dei Vigili del fuoco formato da Bruss e Sergi — difenderà domenica i colori nazionali in Coppa Europa a Hjelmsjo.

Sul lago laziale saranno presenti gli armi della Ginnastica, dei Vigili del fuoco, della Nettuno, della Timavo e dell'Ausonia. Con buone possibilità partono il quattro senza pesi leggeri (Boschin, Boschin, Gostissa e Zettin), sempre primo alle nazionali cui ha preso parte, il due di coppia ragazzi della Timavo (Ruggeri e Cristin), e i due quattro di coppia ragazzi dei Vigili e della Nettuno.

Per le regate nazionali possibilità — e qualcosa in più — per Vremec e Tersar (SGT Cividin) e per Marin e Ros (Ausonia) tra i senior e per Farina e Mullner (Nettuno) tra gli juniores. Alla partenza anche una nutrita pattuglia di veterani guidati dai vari Castriotta, Fonda, Toffoli e Steffè.

Tra i canoisti vedremo nuovamente in gara a Monfalcone i vari Pinatti, Variola, Pisu e Busdon, Comito e Dreossi alla ricerca di un assetto per le prossime prove a livello nazionale. I tecnici dovranno decidere dell'allestimento di qualche misto in vista delle prove di Piediluco ed è probabile un rafforzamento del K 4 ragazzi della Canottieri Trieste per migliorare il già ottimo terzo posto di Auronzo con l'immissione dei due monfalconesi Pieri e Dreossi. Speriamo che in questo caso i dirigenti federali riescano a condurre in porto un'operazione che in altri momenti è fallita non solo per la scarsa volontà delle singole società. Le gare avranno inizio alle 17 di sabato e alle 8.30 di domenica.

CANOTTAGGIO

Trofeo delle Regioni

Buoni risultati dei nostri mini atleti al Trofeo delle regioni organizzato domenica scorsa a Rimini dalla Federazione canottaggio. I nostri ragazzini dai 10 ai 14 anni hanno conquistato un eccellente sesto posto nella classifica generale e ben tre primi posti nelle singoli finali. Sono giunti primi al traguardo Visintin e Ciacchi della Pullino e Bosdachin dei Vigili del Fuoco; secondo De Petris della Ginnastica e terzi Lepore (Pullino) Totis (S. Giorgio di Nogaro) e Ilaria Piccinin (Pullino).

Le condizioni del mare piuttosto mosso hanno messo a dura prova i mini-skiff provocando qualche ribaltamento di cui ne ha fatto le spese anche il monfalconese Ferraro. Buona nel complesso l'organizzazione e grande l'entusiasmo tra i vogatori e i rispettivi genitori giunti in massa nella città romagnola per sostenere i propri figli. Nella classifica generale è risultata prima la rappresentativa del Lazio seguita da una sorprendente Sardegna.

TORNEO LONGINES

Si è concluso a Muggia il girone d'andata del Trofeo Longines di pallacanestro femminile. Questi i risultati: Bar Municipio-Transmare 75-73; GM sport-Cartubi 103-84.

Trofeo Grandi Motori di pesca sportiva

Assenti le 4 coppie dell'A.C.T., in lutto per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile Bruno Galluzzo, si è svolta l'ultima gara selettiva di pesca a coppie con canna da natante rinviata il 1.o luglio per le cattive condizioni meteomarine. Ventisei le coppie in gara nel golfo di Trieste, davanti al porticciolo di Barcola.

Ripetendo il successo di 7 giorni prima, i pescatori del Circolo GMT-ITC-CMI hanno bissato anche la classifica dei primi due posti, aggiudicandosi anche il terzo posto; ciò che consentirà ai «cantierini» di mandare a Livorno quasi certamente 3 coppie per la finale nazionale.

Tiozzo-Valenta, Catanzaro-Scaccia e Di Maria-Burolo sono stati i più bravi nella gara che ha visto la consueta partecipazione della Fips e la cordiale ospitalità degli «Amici del Bunker».

Va notato che nel sacchetto di Di Maria-Burolo (GMT) ed in quello di Godas-Valentini (Adriaclub) facevano spicco due piccoli «squali azzurri» del peso di circa 700 grammi ciascuno; per il resto tanti «guati», qualche menola, diversi «angusigoli».

Il GMT ha vinto «in casa», secondi sono stati nella classifica per società i postelegrafonici e terzi gli Amici del Bunker.

Classifica per coppie: 1) Tiozzo-Valenta (GMT) p. 7020; 2) Catanzaro-Scaccia (id.) 6345; 3) Di Maria-Burolo (id.) 6255; 4) Vascotto-Sferza (Bunker) 6160; 5) Lattanzio-Janderca (GMT) 6110; 6) Del Castello - Ovietissa (Poste) 6000); 7) Schiraldi-Battista (id.) 5980; 8) Godas - Valentini (Adriaclub) 5955; 9) Bubnic-Paoletti (Amatori) 5490; 10) Cigala - Ternini (Italsider) 5470.

Classifica per società: 1) GMT-ITC-CMI p. 3; 2) Dop. Poste 13; 3) Amici del Bunker 15; 4) Circolo Italsider 23; 5) CPS Amatori 26.

Campionati di salvamento

Si è concluso a S. Benedetto del Tronto il campionato italiano di tetrathlon di nuoto, al quale ha partecipato la squadra locale del G.S. Vigili del fuoco sez. salvamento, nelle categorie promozione e assoluti.

Le formazioni allenate dal maestro di salvamento dei Vigili del fuoco Mario Senni si sono comportate ottimamente contro formazioni come le Fiamme Oro che in questo sport sono all'avanguardia.

Nella cat. promozione maschile con Stefanato, Bossi, Genzo, Maranzana e il giovane Reglia è stato ottenuto un onorevole ottavo posto. Nella cat. assoluti femminile la fortissima Ruzzier in squadra con le brave Giurco e Brunetti hanno conquistato il secondo posto. La Ruzzier è stata convocata per rappresentare l'Italia in un incontro internazionale il 22 novembre a Palermo.

CALCIO

Campionati giovanili

Il Comitato regionale del settore giovanile della Figc ricorda a tutte le società interessate che le iscrizioni ai quattro campionati giovanili (allievi, giovanissimi, esordienti e pulcini) a livello provinciale e locale devono pervenire al Comitato regionale stesso (indirizzare Casella postale n. 420 - 34100 Trieste) entro oggi.

In considerazione di possibili ritardi nel recapito della posta, si raccomanda vivamente, alle società di provvedere tempestivamente ai relativi adempimenti per le iscrizioni in questione.

Ventura riconfermato presidente all'Esperia

Si è svolta l'assemblea dei soci dell'Us Esperia San Giovanni, nel corso della quale è stato varato il programma per il prossimo anno sociale, che prevede la partecipazione di rappresentative giallonere al campionato dilettanti di 3.a categoria, ai quattro campionati giovanili e alle manifestazioni calcistiche Csi.

Responsabile della prima squadra sarà Spartaco Ventura; la direzione delle squadre giovanili è stata affidata a Franco Bloccari (allievi), Tullio Piras (giovanissimi), Franco Bravin (esordienti) e allo stesso Ventura (pulcini); le squadre partecipanti ai tornei Csi verranno guidate da Riccardo Colomban e Beniamino Caruso.

Il nuovo consiglio direttivo, scaturito dalle elezioni, risulta così composto: presidente: Spartaco Ventura; vicepresidenti: Piero Marcucci e Mario Stigliani; segretario: Damiano Papagno; tesoriere: Walter De Pol; economo: Salvatore Bernard; direttore sportivo: Dario Samec; consiglieri: Piero Bergamini, Giorgio Biffi, Lorenzo Germani, Adriano Gomizel, Giorgio Loddo, Sergio Pribaz, Benito Romano e Mario Sossi.

Triestina Club

Due nuovi Triestina Club sono sorti in questi giorni. Il primo è intitolato «Amici delle belle donne — Bar Cinzia», con sede in via dell'Istria 60. L'anno scorso ha organizzato diverse trasferte al seguito della Triestina. Questo club in pochi giorni ha raggiunto il numero di 100 soci. Il direttivo è così composto: presidente Paolo Montebugnoli vice presidente: Sergio Malusa, tesoriere: Igor Rabar, segretario: Sergia Malusa, consiglieri: Franco Viti, Elena Scaggiante, Fabio Todesco ed Ennio Ienco.

Il secondo club è praticamente l'unione di due fazioni di tifosi in una: Club T.T. «El Rebechin», via Giulia 76. La sigla T.T. sta per Triestina Torino. Questo il direttivo: presidente: Gino Tomsic, vice presidente: Edi Zuppin, segretario: Carlo Carmosino, consiglieri: Giuseppe Valenzano, Mario Fornasaro, Franco Bigazzi, Italo Bersan e Nino Maddaleni.

Il Don Bosco vice-campione

La formazione del Don Bosco ha conseguito la medaglia d'argento ai campionati nazionali della categoria propaganda svoltisi a Viterbo: da sinistra, in piedi: Allucci (a.s.), Giordano, Cottiga, Lavagnini, Avramidis, Gioffrè, Liveris (all.); accosciati: Cressevich, Tomè, Pistrin, Liveris Al., Sodomaco, Girardini. (Foto Viterbo)

SI È CONCLUSO A SERVOLA IL TORNEO CESTISTICO

«San Lorenzo»: Malossi

Mercoledì sera si è concluso il «Torneo San Lorenzo», giunto alla sua 18° edizione. Quest'anno, la Servolana, società organizzatrice, aveva posto il limite alla partecipazione, ai giocatori sotto i 23 anni, con un massimo di tre «fuori quota» per ogni squadra.

Il torneo si articolava in due gironi di tre squadre che, con partite di andata e ritorno, acquisivano un determinato posto in classifica dimodoché la prima di ogni girone si scontrava, nei «play-off», contro la terza dell'altro girone, e le due seconde, tra loro. Le tre vincenti giocavano un girone all'italiana con partite di sola andata per il 1.o, 2.o e 3.o posto, le tre squadre perdenti analogamente ,si disputavano le piazze dal 4.o al 6.o posto.

Mercoledì sera si sono affrontate, con una vittoria all'attivo ciascuna, Malossi e Superfalisca, in un incontro che era quindi una finale vera e propria. La spuntava il Malossi (109-93) dopo che durante l'incontro il suo vantaggio era oscillato da un massimo di 24 punti ad un minimo di 6, alla fine del primo tempo. Erano Gimona con 29 punti, Comici con 26 e Sardos con 13 a trascinare la squadra verso la vittoria. Per il Superfalisca, da segnalare la buona prova di Zerial (24 punti all'attivo).

Al torneo hanno anche partecipato i «giovani leoni» Pieri, Ciuck e Starc; buono il rendimento, durante tutto l'arco del torneo, di Falconetti.

Le premiazioni verranno effettuate l'undici agosto prossimo (il sabato più vicino, come tradizione, al 10 agosto, giorno di S. Lorenzo).

Questa la formazione del Malossi: Sardos, Comici, Metlica, Gimona, Zonta, Janousek, Nisi, Pastori, Magrini, Sivini, Bacchelli (all. Goruppi).

Torneo di calcio «Triestina Club»

Risultati delle ultime gare: T.C. S. Sergio - T.C. Armando 1-2, T.C. Alabarda - T.C.I. Fedelissimi 0-2, T.C. Valle - T.C. Al tram 5-3, T.C. S. Giovanni - T.C. Rosy 0-3.

Queste le squadre classificatesi per i quarti di finale: T.C. I Fedelissimi, T.C. Da Plinio, T.C. Carso, T.C. Armando, T.C. S. Luigi, T.C. Rosy.

NUOVA DENOMINAZIONE PER LA SQUADRA DI PALLAMANO

«Handball Club» l'Inter Aurisina

Si è riunito il consiglio direttivo della società di pallamano Handball Club Trieste (nuova denominazione assunta dall'Inter Aurisina), neopromossa in serie «B».

Nel corso della seduta è stata deliberata l'iscrizione al campionato, benché non sia stato ancora reperito uno sponsor; a tale proposito, comunque, sono stati allacciati diversi contatti nelle più svariate direzioni.

Il consiglio direttivo dell'H. C. Trieste ha intanto fissato il programma precampionato, stabilendo l'inizio della preparazione della squadra per il 10 settembre, in considerazione, del fatto che il campionato inizierà appena l'11 novembre. La squadra disputerà gli incontri interni al Palasport di Trieste, ove da ottobre effettuerà anche gli allenamenti.

Per quanto riguarda l'ingaggio di un giocatore jugoslavo, già contattato dalla società, ed indispensabile per puntare alla promozione in serie «A», tutto rimane subordinato all'arrivo dello sponsor.

Brillante a Monfalcone la Pattinatori Cavallini

Gli atleti della «Pattinatori Cavallini» di Trieste hanno ottenuto ottimi risultati ai campionati regionali di corsa su pattini, svoltisi a Monfalcone. La società triestina è giunta seconda nella classifica a squadre, distanziata di pochi punti dalla vincitrice Comina di Pordenone. Questi i successi dei singoli corridori: Christian Tirel, campione italiano giovanissimi 1979, ha vinto la cronometro e gli 800 metri, Maria Serpo ha vinto la gara femminile giovanissimi, Elisabetta Pussini si è aggiudicata due gare nella categoria ragazze, Furio Cavallini ha vinto la 500 metri a cronometro.

Belle e... alla moda

Il Milan Modabella ha riportato un notevole successo durante la partita svoltasi sabato scorso sul campo di «Villa Carsia» con la squadra del Belluno. In seguito a ciò è stata invitata ad incontrarsi nuovamente con detta società sportiva domani sul campo di Domegge di Cadore, alle ore 18. Nella foto la formazione del Milan: da sinistra in piedi: Zanovello Patrizia, Annone Patrizia, Musuruana Claudia, la sig. Rita Ara, Benvenuti Barbara, Calzi Nelly, Paris Zita; sedute: Sgubin Manuela, Micheli Cristina, Novel Susanna, Ramani Daniela, Vatta F., Rosso M.

IL PICCOLO

EDIZIONE VACANZE

Con tutte le notizie della cronaca di

TRIESTE, GORIZIA, MONFALCONE, UDINE e della REGIONE

Troverete in vendita il vostro giornale

nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico

BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CHIOGGIA
DUINO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
SISTIANA
Tutti i lidi dell'Alto e Medio Adriatico.

Spiagge del Tirreno

FORTE DEI MARMI
MARINA DI PIETRASANTA
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CASTELROTTO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
PICCOLINO
S.CANDIDO
S.CASSIANO IN BADIA
S.CRISTINA VALGARDENA
S.MARTINO IN BADIA
S.VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SESTO DI PUSTERIA
SIUSI
VALDAORA
VILLABASSA

Bellunese

AGORDO
ALANO DI PIAVE
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FARRA D'ALPAGO
FELTRE
FRASSENE'
PIEVE DI LIVINALLONGO
SAPPADA
SEDICO
TAIBON AGORDINO
ZUEL - CORTINA

Carnia

AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COCCAU
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OSPEDALETTO
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SOCCHIEVE
SUTRIO
TARCENTO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
TRICESIMO
VENZONE
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico

CAMPITELLO DI S.NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore

AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana Pordenonese

AVIANO
BARCIS
CIMOLAIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana Spilimberghese

MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAVESIO

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
DOGNA
FUSINE LAGHI
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino

BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
COREDO
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
IMER DI PRIMIERO
LAVARONE
MADONNA DI CAMPIGLIO
MEZZANO DI PRIMIERO
MOENA
PALU'
PANCHIA DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PEDRAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SIROR
SORAGA DI FASSA
STREMBO
TESERO DI FIEMME
TRENTO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
FIUGGI
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RECOARO
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TABIANO
TORREGLIA

Laghi

DESENZANO
SALO'
SIRMIONE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste

A Lire 90 per parola

PRESTASERVIZI offresi per mattina escluso sabato. Tel. 743430. 12974 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi stabile preferibilmente dai 30 ai 50 anni presso dottore e moglie sessantenni, villa con giardino. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 12970 B

CERCASI prontamente stabile con dormire, telefonare seralmente 53692. 12883 B

DOMESTICA stabile, zona Barcola, ottima detribuzione, famiglia due persone, referenziata-o, tel. 794116. 12871 B

Società operante settore E.D.P.
RICERCA
nella tua zona
AMBOSESSI DA ADDESTRARE COME PROGRAMMATORI
per inserimento in centri con Breve training serale in luogo. elaboratori I.B.M. della tua zona. Possibilità ottimi stipendi per i ben qualificati (L. 600.000)
Per colloquio nella tua città scrivere a: Società Welcher, via Pergolesi, 31 - 20124 Milano.

OFFRESI a persona pensionata o a coniugi referenziati ospitalità stabile gratuita. Cambio governo casa presso persona sola. Rivolgersi giornalaio Battisti 13 pomeriggi. 129112 B

PRESTASERVIZI tuttofare cercasi. Tel. mattino 55129. 1223 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

APPRENDISTA 16enne volonteroso cerca primo impiego. Tel. 824918. 13009 C

DIPLOMATO offresi qualsiasi lavoro, escluso rappresentanze. Tel 749166. 13055 C

IMPIEGATA diciannovenne esperta lavori ufficio e ramo assicurazioni offresi. Telefonare mattina 811395. 12983 C

MASSORETAPISTA o massaggiatore offresi agosto settembre solo mattino. Telefonare dalle ore 6.30 alle 8 0431-66198. 140 C

OFFRESI commessa con conoscenza di lingua croata. Tel. 910649 ore pasti. 12989 C

PERITO edile militesente volonteroso, offresi anche per attività non attinente purché qualificante. Tel. 748166. 13055 C

PRATICA aiuto sala o cucina offresi mattinata Monfalcone Gorizia. Telefonare 0481-75187 ore pasti. 648 C

SEGRETARIA diciassettenne esperta lavori ufficio offresi. Tel. 815164. 12983 C

SIGNORA offresi per lavoro in albergo o collaboratrice familiare solo mattinata Monfalcone Gorizia. Telefonare 0481-75187 ore pasti. 648 C

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio. buona volontà offresi. Tel. 734727 13.30-15. 12991 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 828668. 13045 CC

A.A. TRASPORTI, traslochi, ovunque; prezzi modici, portata q.li 25. Tel. 225721. 12250 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 12940 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244 12492 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo cucine. Lavori idraulici, elettrici. Tel. 829168. 12920 CC

FALEGNAME esperto riparazioni domicilio, avvolgibili, porte, seratture, finestre, metallegno, varie. Telefonare 0481-768824. 663 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A. APPRENDISTA commesso conoscenza croato cerca autoaccessori. Presentarsi Settefontane 32. 12992 D

ALBERGO cerca portiere, conoscenza lingue. Telefonare al 68069 al mattino. 13021 D

ASSUMESI dattilografa-o massimo 18 anni. Presentarsi lunedì ore 16 via Diaz 7. 13039 D

CERCASI apprendista per bar Bianco. Tel. 55406. 13032 D

CERCASI cameriere. Tel. 744865. 1226 D

CERCASI commessa-o conoscenza sloveno croato negozio Bilbo, via Carducci 24. 13027 D

CERCASI commessa-o esperta-o conoscenza croato per negozio abbigliamento. Presentarsi pomeriggio via Torrebianca 11, ore 18-19.30. 13004 D

CERCASI autista patente C residente Gorizia o dintorni. Telefonare 0481-80339 ore ufficio. 605 D

CERCASI internista. Telefon. 828803. 12978 D

C E R C A S I apprendista commessa conoscenza lingua serbo-croata per negozio abbigliamento. Telefonare 60903. 11-7 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiera-e capace presentarsi Bar Tiziano Cicerone n. 2 pomeriggio. 12933 D

CERCHIAMO nella zona di Trieste e Gorizia AMBOSESSI media cultura da addestrare come programmatori per centri elettronici di tipo I.B.M. Breve training serale in luogo. Possibilità alti stipendi per i ben qualificati. Per fissare appuntamento a Trieste, scrivi a: Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano. MI 933 D

COMMESSA-O e apprendista conoscenza slavo cercasi abbigliamento Mirianna, via Trento 15. 12851 D

CORI CONFEZIONI PER SIGNORA, ASSUME INDOSSATRICI TAGLIA 42 RESIDENTI IN TRIESTE, GORIZIA UDINE e PROVINCE. PRESENTARSI SABATO 28 ORE 16 - 19 OPPURE LUNEDI' 30 ORE 9 - 12, PRESSO SAM HOTEL MONFALCONE. 655 D

IMPIEGATO possibilmente pratico spedizioni internazionali età 21-25 anni cultura media azienda leader nel settore cerca per la sua filiale di Trieste. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza del tedesco o inglese e francese. Scrivere a Publikompass, cassetta 45-E, 34100 Trieste. 12878 D

LOCALE agenzia marittima cerca giovane militesente con patente, conoscenza inglese, per lavoro impiegato esterno. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48/E, 34100 TS. 12935 D

MACELLAIO banconiere e aiuto banconiere cercasi urgente. Tel. 793330 dalle 13-14. 12954 D

PASTICCIERE cercasi urgentemente. Telefonare 209963 - 209129. 0050100 D

PER cantiere estero, cercasi geometri, topografi, assistenti capiconti, capisquadra personale dei servizi. Richiedesi massima serietà, e buona esperienza. Inviare Curriculum di lavoro e notizie su persona dettagliati, con eventuale conoscenza lingue estere. Casella Postale Aperta n. 5 L.F. 33050 Fiumicello (Udine). 12574 D

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza centrale signore occupato, distinto. Tel. 762324 ore 10-16. 12958 F

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

TRADUZIONI accurate da-in tedesco, inglese, sloveno. Tel. 416667. 13017 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

ANELLINO forma piccola serpe oro carissima memoria smarrito via Carducci negozio Godina. Mancia. Telefonare pomeriggio 726229. T.A. 1224 H

ANZIANA signora ha smarrito medaglione d'oro caro ricordo tratto Corso - Unità. Cavazzeni, 1 secondo piano. 12960 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI locale d'affari minimo 31 mq qualsiasi zona in affitto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44 E 34100 Trieste. 12840 L

CERCASI per affitto appartamento anche ammobiliato. Telefonare 68763 orario ufficio. 12975 L

CERCO affitto appartamentino qualsiasi condizione. Telefonare 62526 dalle 17.30 alle 20. 13047 L

CONIUGI soli pressi via Besenghi cercano prestaservizi per la mattina. Telefonare 9-11 16-18 al 772111. 13029 L

MEDICO padovano affitterebbe mini-appartamento o stanza ammobiliati per la durata di un anno. Telefonare 567944 ore 13 - 15. 12984 L

PERSONALE ditta internazionale cerca affitto appartamento 4 - 5 vani per periodo temporaneo. Telefonare 31810. 12961 L

REFERENZIATISSIMI causa trasferimento cercano affitto appartamento anche restaurare, salone, tre stanze, ascensore. Telefonare ore 20-22 0481-44372. 12726 L

STUDENTI cercano appartamentino in affitto da ottobre a giugno. Tel. (0434) 28751. 050273 L

URGENTE primaria ditta nazionale ramo marittimo cerca affitto 500 mq circa uso ufficio. Telefonare 77712. 12961 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

AL mercatino elettrodomestici troverete frigoriferi lavatrici cucine economiche lavastoviglie ecc. Tel. 422822. 12737 M

OCCASIONE veneziane m 2.90x 2.60 - 1.60x2.60, bruciatore a metano, apparecchio raggi Siemens uso dentistico. Telefonare 722298. 12981 M

VENDO zanne d'avorio non lavorate 1 mt. Tel. 52498. 12899 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, bigiotterie, giocattoli, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, pianoforti e altro anche banale compero. Telefonare 793972, abitazione 941027. 12834 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi strumenti bordo, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 12205 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941027. 12835 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami pagando fino a lire 7.250 al grammo secondo titolo e specie, massima serietà disimpegno polizze. Piazza S. Antonio Nuovo n. 4 II piano. 11478 O

ACQUISTANSI ORO 7250 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11710 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14-B, tel. 31641. 12897 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA, Distribuzione Bevande di marca a domicilio offre a un prezzo eccezionale l'acqua medicinale Fiuggi sino a sabato 4 agosto. 480 lire al litro per acquisti di una confezione completa. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2; oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente ai n. 569602, 418762, 793661. 12704 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

DIRETTORE commerciale esperto guida forza vendita e programmazione marketing, in pensione, offresi part-time ottime referenze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46 E 34100 Trieste. 12884 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 continua la vendita delle auto nuove in pronta consegna massime valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Visitate la mostra delle favolose occasioni: 500 F 64 66, 850 coupé sport 72, 850 special 69, 128 coupé 72, 127 72 73 74 75, 131 special 1300 5 marce 77, 132 GLS 74 75, Giulia super 1.3 74, Ford Escort 72, Renault 5 TS 77, Renault 5 TL 76, VW Passat 74, Alfa 2000 GTV 73, BMW 520 6 cilindri 3 mesi. Prossima apertura succursale Opicina via Prosecco 237. 1326 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 126, 127, 128 coupé, 128 fam., 124; Mini 850, Mini 90 L; Renault 6, 5 TL; Citroen GS 1220; Ford Taunus 1300-1600, Escort XL; Nsu 1200 TT; Maggiolino 1200; Matra Bagheera; Sunbeam 1250 TC, 1.3 GLS '79; Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1 1100 GLS Special, 1301 S, 1308 GT; Horizon SX automatica; Chrysler 2 L automatica. 12765 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1. Prenotate la vostra Citroen nuova. Pronta consegna. Massime valutazioni vostro usato. Pagamento in 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Occasioni garantite: 500 L '71, Giannini 650 NP '71, Fiat 128 coupé '73, 124 ST '72, Mini 1000 '72, Citroen Dyane 6 '76, GS 1220 '74 '72 '71, DS Special '73, CX Pallas '77, Alfasud '72 '73, Alfetta 1.8 '76, Renault 5 TL '78, 6 TL '74, moto Benelli 250 '74, 650 '75, 750 6-'76, motorini MBA nuovi. Occasione Matra Simca Ranch '79. T.A. 1355 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telef. 566355. 12845 Q

A.A. GORIZIA vendo Hpe 1600. Telefonare 83070 ore negozio. 537 Q

A 112 1973 occasione vendesi. Tel. 820221. 5-7 Q

A 112 1971 perfetta motore carrozzeria causa malattia vendo. Telefonare 417010. 13002 Q

A 112 perfetta occasionissima telefonare 752631 ore pasti. 12903 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 12856 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 78, 77, Alfetta 1.6 77, 75; Giulia super 1600 72, Giulia 1.3 Gt Junior 72 Alfasud super 78 Alfasud L 75, FIAT 130 coupé aria condizionata 73, 128 berlina 74, 127 3 porte 1050 special 78 850 coupé 69. RENAULT 14 Tl 77, 5 Ts 76. CITROEN Gs 1200 familiare 77, Ln 78. OPEL Gte Manta 78. RANGE ROVER 78. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! T.A. 1374 Q

APECAR camioncino ottime condizioni vendesi, via Flavia 65. Tel. 820214. 12980 Q

AUTOCCASIONI Carli: 500, 850, A 112, 127, 124, 128, 125, AR GT 1300, R4, 128 fam. Opel 1000, 128 coupé 73, Spitfire '71, 750 fam., DS 20. Via Casale 7, tel. 826084. 1222 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo; Giulietta 78, Alfetta 1,8 76 Giulia Super 71, Lancia 2000 72, Fulvia Coupé 73, 131 76, 128 75 71, Golf VW 75, Simca 1000 72, Skoda 1050 SL 77, 128 Coupé 73, Motore Johnson 20 CV. Acquisto auto usate. T.A. 1238 Q

AUTOMERCATO dell'occasione Concessionaria Renault, via Parisi 10, zona industriale: autovetture in garanzia, permuta del vostro usato, massime rateazioni sino a 36 mesi: RENAULT R 4 L, R 5 L, TS, R 6 TL, R 16 TS, TX. FIAT 126, 850 Special, 850 coupé, 127, 128. ALFA ROMEO Giulia 1300 Super, Junior '74. INNOCENTI Mini 90, Mini Minor. CITROEN GS 1220. LANCIA Beta coupé. FORD Fiesta 1.1. CHRYSLER 180, 2 litri automatica. 16/7 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 72122, Alfetta 1800 '73, Fulvia coupé HF '71, Lancia Fulvia 1300 '70, Giulia Super 1300 '71, Fulvia coupé '70 '71, Maggiolone '73, VW Maggiolino '68, Citroen GS Club '72, Renault 6 '71, 600 T familiare '68, 127 '72, 500 L Giannini 650 '72. T.A. 1361 Q

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE TENSIONI NEL MEDIO ORIENTE MENTRE SI PARLA DI POSSIBILI APERTURE DELL'OLP A ISRAELE

Superata la crisi nel governo Begin

TEL AVIV — Il governo israeliano ha superato quella che è stata forse la più grave crisi politica nei suoi due anni di vita. Inoltre, a dispetto delle voci meno ottimistiche, che trovano larga eco sulla stampa israeliana, in ambienti ufficiali di Gerusalemme si continua a parlare di un «progressivo miglioramento» nelle condizioni di salute del primo ministro Menachem Begin.

Al termine di una riunione prolungatasi per oltre dodici ore, l'ala liberale del «Likud» — il partito di Begin, al potere dal 1977 — ha deciso di continuare ad appoggiare il governo e almeno temporaneamente, ha ritirato la minaccia di uscire dalla coalizione di maggioranza facendo dimettere i quattro ministri che la rappresentano in seno al gabinetto.

La minaccia era stata formulata per protestare contro l'apparente incapacità del governo di fronteggiare la grave crisi economica del Paese e di adottare le misure necessarie per combattere un tasso d'inflazione il quale è stato, negli ultimi dodici mesi, di oltre il sessanta per cento e rischia di giungere, entro il 1979, al cento per cento.

Ma la stessa impossibilità, per Begin, di fronteggiare le accuse a causa della malattia ha contribuito a disinnescare la crisi. Così, al termine di un acceso dibattito, il comitato centrale liberale ha deciso di accordare al governo una «fiducia condizionata» per altri tre mesi, nella speranza che in tale periodo il consiglio dei ministri faccia propri i punti basilari della politica economica degli stessi liberali.

Nello stesso tempo il leader liberale e ministro delle finanze, Simcha Ehrlich, in un'intervista al quotidiano «Maariv», ha rivolto un appello per la costituzione di un governo di unione nazionale, che dovrebbe comprendere anche l'opposizione laburista. Ma l'appello è stato subito respinto dal leader laburista Shimon Peres.

Un bollettino medico diffuso dall'ospedale di Gerusalemme in cui Begin è stato ricoverato nove giorni fa per una piccola emorragia cerebrale informa che le condizioni del primo ministro «continuano a migliorare». «Come previsto, Begin sta progressivamente ampliando la sfera delle sue attività» e ha ricevuto nella propria camera familiari e collaboratori.

Il bollettino continua però a non dire quando il capo del governo potrebbe venir dimesso dall'ospedale. Proprio questo riserbo dei medici, apparentemente, ha originato una serie di illazioni da parte della stampa secondo cui le condizioni di Begin non sarebbero affatto buone — anzi — come afferma in particolare l'autorevole quotidiano «Haaretz» — i sanitari sarebbero «preoccupati» per il fatto che l'embolo il quale ha bloccato un'arteria nel cervello del primo ministro, provocandogli una parziale perdita della vista, continua a non riassorbirsi. Al momento del ricovero, i medici avevano previsto di poter dimettere Begin dall'ospedale entro dieci o, al massimo, quindici giorni.

Il ministro degli esteri Moshe Dayan è rientrato da parte sua da una visita di tre giorni in Olanda, dove ha criticato i governi europei che hanno avuto contatti coi rappresentanti dell'Organizzazione per la liberazione della palestina. Dayan ha anche criticato una dichiarazione del sottosegretario di stato americano Harold Saunders nella quale questi aveva lasciato intendere che Washington, se fosse utile al processo di pace, avrebbe preso contatto con i rappresentanti dell'Olp.

«A mio avviso — ha detto Dayan — gli Stati Uniti sono impegnati ad onorare i precedenti impegni riguardanti l'Olp che sono di non avere contatti con esso sintanto che non riconoscerà la risoluzione 242 delle Nazioni Unite».

Armamenti francesi a sauditi e iracheni

PARIGI — La Francia sta negoziando con l'Arabia Saudita e l'Iraq importanti contratti di materiale militare destinati a rafforzare la marina militare dei due paesi arabi, per un valore globale previsto tra i sei e i dieci miliardi di franchi per ciascun paese.

Per entrambe le parti, Francia e Paesi arabi, questi contratti, la cui firma è prevista prima della fine dell'anno, rispondono ad interessi ben precisi. Da parte araba è evidente il desiderio di diversificare le fonti di approvvigionamento di materiale bellico. Per Bagdad, in particolare, si tratta di liberarsi dell'influenza sovietica sul piano militare, mentre Riad, che ha già acquistato dalla Francia un numero di carri armati equivalente a quello in dotazione all'esercito francese, si tratta stavolta di organizzare un dispositivo di difesa marittima nel Mar Rosso e nel Golfo Persico.

La Francia, invece, cerca nel Medio Oriente un nuovo mercato che sostituisca i suoi tradizionali clienti europei che ora preferiscono, come lo dimostra la recente perdita per Parigi del mercato belga, dei veicoli blindati, per ragioni politiche, industriali e finanziarie, l'industria militare americana.

Sadat accusa l'Arabia Saudita di guidare i nemici dell'Egitto

IL CAIRO — Il Presidente egiziano Sadat ha accusato l'Arabia Saudita di cercare di formare un'alleanza con l'Iran per dominare la regione del Golfo Persico, ma ha aggiunto che questo nuovo «asse» è costruito sulla sabbia. Sadat ha indicato che la frattura tra l'Egitto e i Paesi arabi durerà più a lungo del previsto, dichiarando che agli arabi «si dovrà insegnare come trattare con l'Egitto».

Sadat ha fatto queste dichiarazioni in un discorso tenuto all'università di Alessandria, in occasione del 27.o anniversario del rovesciamento di Re Faruk. Il discorso è stato trasmesso dalla radio e dalla televisione.

Nell'aprile scorso, Sadat aveva accusato l'Arabia Saudita di aver organizzato la rottura delle relazioni diplomatiche ed economiche con l'Egitto decisa dai Paesi arabi, ma, in seguito, si era astenuto dall'attaccare pubblicamente l'Arabia Saudita e si dice che ciò fosse dovuto al successo di una mediazione dell'ex ambasciatore americano Herman F. Eilts.

Sadat ha ripreso ora l'accusa suddetta, dichiarando che 17 Paesi arabi che hanno rotto le relazioni con l'Egitto sono stati «corrotti col denaro» dall'Arabia Saudita o l'hanno fatto in segno di «cortesia» verso i dirigenti sauditi. Egli ha detto che la decisione di rompere le relazioni con l'Egitto presa da Paesi come Iraq, Siria e Libia non lo sorprende ed ha così proseguito: «Ma perché l'Arabia Saudita dovrebbe avere la posizione di preminenza in questa manifestazione di rancore?» Sadat ha poi detto che «non vi è assolutamente alcuna ragione a meno che l'Arabia Saudita avesse contro l'Egitto un grande rancore che ha trovato il momento giusto per esplodere» quando l'Egitto e Israele hanno firmato un trattato di pace nel marzo scorso.

Sadat ha poi esclamato: «Il destino dell'Egitto non sarà mai dettato da un bambino folle in Libia, o da un uomo del Baath in Siria o in Iraq o da un combattente palestinese che accumula milioni di dollari. Il destino dell'Egitto sarà deciso soltanto dagli egiziani».

Sadat ha quindi fatto un paragone tra quella che ha definito la democrazia egiziana e le «esecuzioni, torture e arresti» in molte parti del mondo arabo. Egli ha definito l'avvento del presidente Saddam Hussein nell'Iraq come un «colpo di stato» ed ha aggiunto che in Siria vi sono 20 mila detenuti politici. Sadat ha anche criticato l'URSS per aver minacciato di porre il veto a una proroga del mandato della forza di emergenza dell'Onu (Unef) nel Sinai, mandato scaduto martedì scorso. Egli si è chiesto: «Forse l'Unione Sovietica cerca di impedire il ritiro israeliano dal Sinai?».

Sadat ha definito l'assassinio del leader palestinese Mohsen un esempio deplorevole della violenza che insanguina il mondo arabo e ha rivelato che il «fedain» lascia beni per 100 milioni di dollari.

Ma i guerriglieri della «Saiqa» non sanno o non hanno nulla da obiettare alla ricchezza di Mohsen: ieri hanno bruciato pneumatici nelle strade di Beirut e hanno sparato in aria per indurre anche i negozianti del settore cristiano a chiudere i negozi. Temendo il peggio negozi, ristoranti, cinema, banche e uffici hanno chiuso.

L'Olp starebbe valutando l'opportunità di imporre una svolta radicale alla sua politica, accettando l'idea che Israele ha diritto all'esistenza, in cambio di un riconoscimento politico da parte degli Stati Uniti. Questa la notizia-bomba contenuta nell'ultimo numero del settimanale in lingua araba «Al Mostakbal», che si stampa a Parigi.

Ponte aereo Roma-Beirut

BEIRUT — Si è concluso ieri mattina il ponte aereo tra Roma e Beirut per il trasferimento in Libano della squadriglia elicotteri che le forze armate italiane hanno messo a disposizione dell'«Unfil». Un «Hercules C-130» della 46.ma aerobrigata ha trasportato l'ultimo dei quattro elicotteri della unità italiana, che è così al completo di uomini e mezzi. Il ponte aereo era iniziato il 3 luglio scorso.

Primo ibrido tra due scimmie

WASHINGTON — Analisi genetiche confermano che per la prima volta è stato ottenuto, nello zoo di Atlanta, in Georgia, un primate ibrido; nato da due diverse specie di scimmia. Il padre è infatti un gibbone, la madre una scimmia Siamang, entrambi originari delle foreste del Sud-Est asiatico, liberamente accoppiatisi nella gabbia comune allo zoo di Atlanta.

L'ibrido, una femmina nata in perfette condizioni e che oggi ha quattro anni d'età, è stata recentemente sottoposta ad aprofonditi esami genetici, i quali hanno confermato la «commisione» dei geni dei genitori, nonostante la loro fortissima diversità. Il gibbone ha in particolare 44 cromosomi, mentre la scimmia Siamang ne ha 50: l'ibrido ne ha ereditati 22 dal padre e 25 dalla madre per un totale di 47, e presenta alcune caratteristiche di una specie insieme ad altre della seconda specie.

LE TRE UNITA' SI SPOSTANO AL LARGO DELLE COSTE MALAYSIANE

I bambini vietnamiti salvati in mare «conquistano» l'incrociatore italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DA BORDO del «Vittorio Veneto» — *Stanno bene i 196 profughi indocinesi fuggiti dal Vietnam e salvati giovedì dagli incrociatori «Vittorio Veneto» e «Andrea Doria». Finora non sono state trovate tracce di altre barche di fuggiaschi.*

Al tramonto, le due unità, insieme alla nave appoggio «Stromboli», hanno raggiunto il punto di massima penetrazione a Nord-Ovest, a cento miglia dalla costa thailandese, all'altezza dell'ottavo parallelo, 660 miglia da Singapore. Hanno quindi invertito la rotta scendendo verso Sud-Sud-Est per essere stamane a circa 40 miglia al largo della costa malaysiana, all'altezza di Trengganu. Non è l'inizio del ritorno, ma il trasferimento verso le zone delle altre piattaforme petrolifere che con i loro fuochi attirano le barche dei profughi.

In infermeria sono ancora ricoverati, sul «Vittorio Veneto», una bambina di tre mesi e mezzo, che non ha più la febbre alta provocata da broncopolmonite, e, per misura precauzionale, una donna in stato interessante al terzo mese. Un'altra donna, al settimo mese, è con gli altri profughi che non hanno bisogno di assistenza. Ugualmente in piedi è l'ex segretario - interprete giudiziario che tuttavia è malato (probabilmente un tumore polmonare precedente alla fuga).

Sul «Doria» è ricoverato un giovane, sotto osservazione per profonda avitaminosi. I primi a prendere vitalità sono stati i bambini (41). Con la maglietta bianca dei marinai, che per loro è un vestito completo, scorazzano a piedi nudi. Con i visi che ora sorridono sempre hanno «conquistato» i marinai che li vorrebbero coccolare, ma contemporaneamente, devono mandare avanti la vita delle navi. Sul «Doria» qualche bambino sgattaiola via con gonne e camicette sgargianti, stringendosi bambole dalle gambe lunghissime o giocattoli come grossi camion. Sono i vestitini e i giocattoli dei figli di sottufficiali e marinai che li hanno avuti in consegna da mogli e madri.

Per i più piccoli, che non arrivano al tavolo per mangiare, risolve tutto una scatola sopra la sedia. I giocattoli sono stati essenziali per far superare ai bambini e alle loro madri lo «stress» psicofisico di cinque-sei giorni di navigazione, senza mangiare o quasi, e del salvataggio improvviso e drammatico in piena notte, con onde di due-tre metri, da parte del «Doria».

Le due barche soccorse avevano a bordo 31 e 37 persone stipate in 12 e 14 metri di lunghezza. Erano partite separatamente dal Vietnam meridionale sabato e domenica scorsi, ma i fuggiaschi si erano dovuti nascondere a bordo sei giorni prima perché clandestini: gente che aveva pagato ai padroni delle barche da 400 fino a 2400 dollari USA, no potend oriocrrernhmbhmb non potendo ricorrere all'espatrio semi-ufficiale con il benestare delle autorità comuniste. Una delle barche era dovuta partire precipitosamente perché il proprietario e la moglie erano stati arrestati. A bordo sono rimasti la figlia, Bui-Thi-Thanhnhi (che in Vietnam significa «Bel fiore»), di sei anni, e lo zio che ha guidato la barca.

Il «Doria» ha raggiunto le barche mentre erano ancorate in un campo di produzione petrolifera, fra una piattaforma e una petroliera e ha dovuto manovrare in uno spazio di circa 1500 metri, sotto l'azione del mare mosso e del vento, senza poter gettare l'ancora perché il mare è ricoperto di tubazioni.

A bordo del «Doria» si è temuto il peggio per gli uomini che in gommone si sono avvicinati ai profughi, «andando in salita sulle onde». Le parole di Francesco Serri, ginecologo della «Cattolica» di Roma, richiamato in Marina per questa missione, sono state accolte all'inizio con indifferenza. Anche questi profughi avevano visto passare accanto a loro dodici navi e si erano visti rifiutare carburante e cibo dalla petroliera lì vicino. Illuminando con la torcia il proprio bracciale con la Croce rossa, Serri ha ripetuto dieci-venti volte che queste erano navi italiane, che volevano aiutarli, che essi potevano essere trasportati in «Italia-Europa».

I profughi si sono finalmente avvicinati al «Doria». Una donna ha fatto l'atto di gettare il proprio figlioletto direttamente a Serri nel gommone e più di un bambino è stato lanciato ai marinai sulla scaletta di imbarco. Piet-Vu-The, 37 anni, tecnico analista ematologo di laboratorio, si è preoccupato, appena a bordo, di mostrare la fotocopia del proprio diploma alla prima persona che ha incontrato, e quando ha saputo che era un medico (Mauro Fabro, 29 anni, di Torino) gli ha buttato le braccia al collo.

Goffredo Silvestri

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in leggero rialzo a Wall Street, positivamente influenzata in chiusura dall'annuncio che il deficit della bilancia dei pagamenti americana in giugno è sceso a 1,9 miliardi di dollari. L'indice Dow Jones degli industriali ha chiuso invariato a 83,76. Azioni scambiate 27.800.000 contro 32.370.000 di giovedì.

■ OFFESO — Offeso perché in Gran Bretagna è stato definito un «leader terrorista», Joshua Nkomo capo della guerriglia irlandese, si è rifiutato di incontrare la Regina Elisabetta, giunta ieri nello Zambia.

■ PIRATI — Sette priati hanno depredato una petroliera di circa 300.000 litri di gasolio per motori diesel, al largo della Thailandia.

Haig depone al Senato

Washington — **Il generale Haig, ex comandante delle forze Nato, mentre depone alla commissione senatoriale sul «Salt». Egli ha consigliato di rinviare la ratifica fino a che non saranno corretti i «gravi difetti» del trattato.** (Telefoto Ap)

VIOLATO L'ATTO DI HELSINKI

Giornalista inglese «molestato» a Mosca

LONDRA — Il «Financial Times» afferma che il suo corrispondente da Mosca è oggetto da alcune settimane di continue molestie. Il giornale economico inglese ha precisato di aver presentato una formale protesta alle autorità moscovite per il trattamento riservato nell'Unione Sovietica al proprio corrispondente David Satter.

Il giornale precisa che il 17 giugno Satter è stato oggetto di un attacco personale da parte dell'organo del partito comunista ucraino «Pravda dell'Ucraina», al quale ha fatto seguito una perquisizione dell'ufficio moscovita del «Financial Times». Successivamente, documenti di guida sono stati asportati dall'auto di Satter ad opera della polizia.

Il «Financial Times» afferma inoltre che l'accreditamento a Satter, senza il quale non è possibile svolgere attività di giornalista nell'Unione Sovietica, è stato rinnovato per sei settimane soltanto, fino al 19 agosto, invece che per i soliti sei mesi.

Nell'edizione di ieri del giornale si afferma che «le autorità sovietiche, quando è stato chiesto loro di spiegare i motivi di questo trattamento riservato a Satter, hanno asserito che egli è riluttante a conformarsi ai regolamenti, usi e tradizioni dei corrispondenti che lavorano a Mosca ed è personalmente ostile all'Unione Sovietica».

Le accuse rivolte a Satter dalle autorità sovietiche sono di tre tipi: egli avrebbe attaccato un poliziotto mentre seguiva un processo di dissidenti; avrebbe dimostrato notevole scortesia nei confronti di cittadini sovietici nell'Ucraina e avrebbe commesso varie infrazioni al codice della strada.

L'incaricato d'affari inglese a Mosca, Brian Fall, ha protestato presso il ministero degli esteri sovietico per il trattamento riservato al corrispondente. Intanto si è appreso che il capo dell'ufficio della agenzia «France Presse» a Mosca è stato convocato in settimana al ministero degli esteri per sentirsi notificare che tre dei suoi colleghi stanno «sistematicamente violando» la legge sovietica.

Sorpasso nucleare mancato dall'URSS

WASHINGTON — L'Unione Sovietica avrebbe potuto essere il primo Paese a realizzare la fissione nucleare, e forse la stessa bomba atomica, se nel 1940 l'Accademia delle scienze dell'URSS non avesse scartato le proposte di un programma nucleare accelerato avanzate dagli scienziati del settore. Lo afferma lo storico americano David Holloway, in un saggio presentato all'Istituto Smithsoniano di Washington ed intitolato «La decisione sovietica di costruire l'atomica».

SONDAGGIO USA

Sfiducia immutata per Carter

SAN FRANCISCO — La grande maggioranza degli americani ha perso fiducia nelle capacità del Presidente Jimmy Carter, ha detto in sostanza Louis Harris, presidente dell'omonimo istituto di sondaggi demoscopici.

Harris ha reso noti i risultati di un'inchiesta condotta dal suo istituto, fra il 15 e il 21 luglio, in collaborazione con la rete televisiva «Abc». Da quest'inchiesta è risultato che il 77 per cento — contro il 18 per cento — dei 1.492 cittadini americani interrogati, dopo essere stati scelti in base al sistema del campionamento, ritiene che il Presidente Carter non ha «le capacità necessarie per realizzare al meglio i programmi che egli stesso propone», e che l'88 per cento — contro il 10 — crede che Carter «non ha ancora l'esperienza necessaria ad un Presidente per fare il suo lavoro».

Dopo aver precisato che il 71 per cento — contro il 26 — degli interrogati dubita della competenza di Carter, Harris ha tuttavia sottolineato che il 51 per cento — contro 40 per cento — è disposto a concedergli il beneficio del dubbio e spera che il Presidente saprà rimediare allo stato di malessere dovuto alla crisi energetica e all'inflazione.

Dopo aver accusato Carter di essere «un millantatore sul piano morale, un maneggione sul piano pubblico e un inetto sul piano politico», il senatore democratico George McGovern, candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti nel 1972, ma affermato intanto che il senatore Edward Kennedy è «il candidato più logico» per il partito democratico alle elezioni presidenziali del 1980.

Dopo aver riconosciuto che «non sappiamo se il senatore Kennedy darà soddisfazione ai sondaggi dell'opinione pubblica che lo indicano come il candidato democratico preferito dal popolo», McGovern ha aggiunto: «Possiamo riprenderci dalla crisi che attraversiamo attualmente preparando fin d'ora una campagna presidenziale nel 1980 che sia all'altezza degli ideali e delle aspirazioni di una grande nazione».

L'ex sindaco di New Orleans, Moon Landrieu, è stato scelto nel frattempo da Carter a ricoprire la carica di segretario agli alloggi e all'urbanistica.

La carica era vacante dalla settimana scorsa, quando Carter nel rimpasto del governo aveva nominato Patricia Harris, la quale ne era titolare, segretario alla sanità, all'educazione e alla previdenza, al posto di Joseph Califano, dimissionario.

William Miller, l'ex presidente del «Federal Reserve Board» nominato da Carter nuovo ministro del Tesoro, ha ribadito infine la sua recisa sconfessione di «pagamenti discutibili» (cioè bustarelle) che, secondo una inchiesta, vennero fatti all'estero dalla società «Textron» di cui era presidente. Egli ha dovuto rispondere ad una serie di domande sull'argomento davanti alla commissione finanze del Senato, destinata a concedere il «nulla osta» parlamentare alla nomina.

†

Il giorno 27 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Tiberio

Ne danno il doloroso annuncio la mamma LUCIA, la moglie RENATA, i figli ENRICO e ANNAMARIA, la nuora ROSY, i suoceri FELICE e EVELINA unitamente al cognato FERRUCCIO con la famiglia.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. CARLO MAIONICA e al prof. GIUSEPPE KLUGMANN e a tutto il personale della Clinica Salus.

I funerali seguiranno oggi sabato 28 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 28 luglio 1979

Partecipa al lutto la famiglia RADOICOVICH.

Trieste, 28 luglio 1979

Si associano al dolore ROBERTO e famiglia BARRESI.

Trieste, 28 luglio 1979

Addolorati prendono parte ETTORE e UCCIA TIBERIO.

Trieste, 28 luglio 1979

I dipendenti dell'impresa GOMBANI prendono parte al dolore del collega ENRICO.

Trieste, 28 luglio 1979

ALCIDE, PIERINA, LORENZO, IRMA GOMBANI partecipano commossi al lutto della famiglia TIBERIO.

Trieste, 28 luglio 1979

Partecipano al dolore
— Famiglie RUSCONI e SEDMAK

Trieste, 28 luglio 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— BIASONI, DE MARIN, FABRO, GIURGIOVICH, MASSIMI, POZZECCO, SCORIA e ULCIGRAI

Trieste, 28 luglio 1979

Partecipano al lutto
— IRENE, ALDO, nonno e fam.

Trieste, 28 luglio 1979

Si associano al lutto gli amici:
— NINO AMBROSET
— RENZO ESPOSITO
— GIANNI GIRONETTI
— TULLIO MARCHI
— UMBERTO MAROCCO
— MIRO PALAZZI
— GIORGIO SERGO
— OTTAVIO STOLFA
— CARLO URBANI
— STELLIO VASCOTTO
— MANLIO WEISS e famiglie

Trieste, 28 luglio 1979

La CARROZZERIA A.S.A., unitamente ai dipendenti tutti, partecipa al lutto della propria impiegata ANNAMARIA.

Trieste, 28 luglio 1979

Appresa con profondo dolore la scomparsa del

DOTT.
Gino Franchi

porgono sentite condoglianze le famiglie MANSUETO TRACANZAN e dott. GUIDO TRACANZAN.

Trieste, 28 luglio 1979

Partecipano al lutto:
— dott. EURO PONTE
— ENRICO e GIUSEPPINA LICCIARDELLO

Trieste, 28 luglio 1979

I medici e il personale della Casa di cura «SALUS» partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Gino Franchi

Trieste, 28 luglio 1979

Si associano al lutto:
— dott. OTTAVIANO DANELON
— dott. CARLO MAIONICA

Trieste, 28 luglio 1979

RODOLFO e INES BASSANI profondamente addolorati per la scomparsa del

DOTT.
Gino Franchi

lo ricorderanno sempre con riconoscenza e rimpianto per il valore professionale e la grande umanità.

Trieste, 28 luglio 1979

Il dottor SCHUBERT partecipa al lutto della famiglia per la perdita del caro e sincero amico

Gino Franchi

Trieste, 28 luglio 1979

Si associano:
— DANY e NELLO MOCHINI

Trieste, 28 luglio 1979

MARIO, VIVIANA, SERGIO, FIORA partecipano al lutto di ROBERTO per la perdita del papà

Gino Franchi

Trieste, 28 luglio 1979

FURIO GIAMPORCARO piange l'Amico e Maestro

DOTT.
Gino Franchi

Trieste, 28 luglio 1979

Non ti dimenticheremo mai. Addolorati.
— ISA, FABIO e LELLA

Trieste, 28 luglio 1979

I medici dottor MARIO UDOVICH, dottor ENNIO DELNERI e il Personale infermieristico del CENTRO ANTIDIABETICO, CLAUDIA, JOLANDA, ETTA, ISA e SERENA, uniti nel dolore ricordano con affetto il loro caro maestro, collega ed amico

DOTT.
Gino Franchi

Trieste, 28 luglio 1979

ANTONIO CANAL e congiunti con sentito dolore prendono parte al lutto per la perdita del

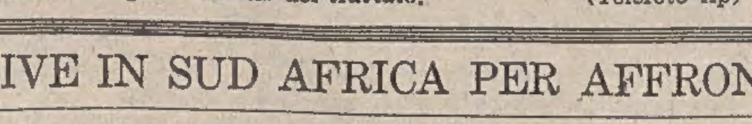
DOTT.
Gino Franchi

Trieste, 28 luglio 1979

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.
Giovanni Franchi

Trieste, 26 luglio 1979



FONTI ALTERNATIVE IN SUD AFRICA PER AFFRONTARE L'EMBARGO PETROLIFERO

Girasole e canna da zucchero al posto della benzina

JOHANNESBURG — Il Sud Africa guarda alla canna da zucchero e al girasole per il prossimo passo della sua campagna intesa ad abolire la dipendenza dal petrolio. Il ministro dell'agricoltura, Hendrik Schoeman, ha detto in una conferenza stampa che un'importante svolta negli studi del Consiglio di ricerca scientifica e industriale ha provato come i trattori del Paese possano impiegare l'olio di girasole per i loro motori diesel.

Il ministro delle acque, Braam Raubeheimer, ha annunciato da parte sua che sono in fase di elaborazione i piani per i sistemi di approvvigionamento idrico e di immagazzinamento, ai fini della produzione su vasta scala della canna da zucchero da cui ricavare l'alcool etilico.

Entrambe le iniziative si affiancano al programma d'urto destinato a incrementare la produzione sudafricana di petrolio ricavato dal carbone; questo programma si propone di soddisfare nel giro di pochi anni più del cinquanta per cento delle necessità del Paese.

Per il Sud Africa, la ricerca di fonti alternative di energia e di combustibile è questione di sopravvivenza nazionale. Il rivolgimento iraniano ha voluto dire per Pretoria la brusca cessazione del novanta per cento delle forniture petrolifere, e il nuovo regime di Teheran ha dichiarato che gli approvvigionamenti al Sud Africa non riprenderanno mai.

Altri paesi dell'«Opec», l'organizzazione degli stati esportatori di petrolio, hanno del pari vietato le vendite del prodotto al Sud Africa, a causa della sua politica di «apartheid». In tal modo il Paese si è venuto a trovare in posizione di totale dipendenza dal mercato a pronti, i cui costi sono proibitivi, per ogni sua necessità di petrolio.

Il Sud Africa era ben preparato per un boicottaggio petrolifero; infatti, fin dall'ultimo scorcio degli anni sessanta, andava immagazzinando petrolio in miniere d'oro fuori uso. Al tempo stesso, il Paese ha ridotto al venticinque per cento delle esigenze globali di energia la dipendenza dal petrolio ed ha avviato il procedimento di ricavo di petrolio dal carbone, che attualmente sopperisce al venticinque per cento di questa cifra.

Il consumatore sudafricano ha avvertito l'impatto della situazione. In particolare, dopo la più recente crisi, il prezzo dela benzina è salito a 54,9 centesimi il litro (circa 556 lire italiane) e il limite di velocità è stato ridotto a 43 miglia all'ora, circa 70 chilometri, sulla maggior parte delle autostrade. Questo limite viene fatto rigorosamente osservare, e sono state istituite «trappole» di controllo. La multa per i trasgressori può arrivare a duemila rand, ossia poco meno di due milioni di lire.

Parlando ai giornalisti dell'olio di girasole quale carburante, il ministro Schoeman ha detto che si tratta di una «svolta rivoluzionaria», suscettibile di ridurre la dipendenza economica del Paese da altri carburanti liquidi. Si tratta del risultato di ricerche condotte dal consiglio e dai servizi tecnici del ministero dell'agricoltura.

«Se ogni coltivatore di granturco utilizzasse un decimo del terreno che coltiva a mais per produrre invece girasole, disporrebbe di carburante a sufficienza per la coltivazione dei suoi restanti terreni a mais», ha dichiarato Schoeman. Il ministro ha aggiunto che le prove iniziali hanno avuto grande successo, e ha pronosticato che ogni acro (0,4 ettari) coltivato a girasole produrrà 320 litri di carburante senza alcuna spesa per il consumatore.

■ INDIA — L'ex primo ministro indiano Morarji Desai si è dimesso dalla carica di leader del Partito Janata ed al suo posto è stato eletto all'unanimità l'ex ministro della difesa Jagjivan Ram, senza casta.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 26 luglio si è spento improvvisamente

Leopoldo Widmar

Ne danno il triste annuncio la sorella ELFRIDA con il marito LINO, la sorella IOLANDA con il marito CARLO (assenti) e tutti coloro che lo conobbero e stimarono.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Croce.

Trieste, 28 luglio 1979

†

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Zia Rosa (Gina) Cernivani ved. Kreuzmeier

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare a tutte quelle persone che hanno prestato aiuto alla Cara Estinta.

Trieste, 28 luglio 1979

†

E' mancato al nostro affetto

Omero Zorn junior

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURO, la sorella MARIAGRAZIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 luglio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1979

IV ANNIVERSARIO

Domenico Eramo

Sei sempre tra noi.

La moglie, figli e parenti tutti.

Trieste, 28 luglio 1979

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro adorato

Paolo Glavina

Lo rimpiangono la moglie MARIA, la figlia NELLY, il genero EDI, il fratello, le sorelle, i cognati, la nipote OFELIA, che lo ha assistito amorevolmente, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1979

GUIDO, GIUSEPPE, GIROLAMO VARIOLA con rispettive famiglie partecipano al grave lutto che ha colpito ANNA, VINCENZO e BEPPE per la scomparsa di

Marino Saccomani

Trieste, 28 luglio 1979

Nel IV anniversario della scomparsa della loro cara

Vittoria Vecchiato

il marito, i figli, il genero e la nipote BARBARA, La ricordano con affetto.

Trieste, 28 luglio 1979

Il giorno 22, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Paolo Blau Bellaudi
medico

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA e i parenti tutti.

Trieste, 28 luglio 1979

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.
Paolo Bellaudi

Trieste, 28 luglio 1979

28.7.1974 28.7.1979

Silvia Lauri

Nella speranza che una lieve traccia del Suo sorriso rimanga per sempre nella memoria di coloro che L'hanno conosciuta ed amata.

MARIO e NIDIA LAURI

Trieste, 28 luglio 1979

Segue da pagina 14

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel 51400 vende Fiat 128 bianca quattro porte, ottimo stato minimo acconto contanti. 12766 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Mini-Cooper 1974. Facilitazioni pagamento. 12766 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende con garanzia, minimo acconto furgone Fiat 850 bellissimo. 12766 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Alfetta 1.6, '77 22.000 km azzurra perfetta. 12766 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende con garanzia, minimo acconto furgone Fiat 850, bellissimo. 12766 Q

AUTOROTOR, viale Sanzio 11, tel. 51400, vende Alfetta 1.6 '77, 22.000 km, azzurra perfetta. 12766 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, laterale corso Italia: 131 Special, 127 3 p 1978, km 14.000, 128 coupé, 850 spider, Fiesta km 20.000, Citroen 2000 CX, Fulvia coupé impianto gas, GT Junior, Kawasaki 750 seminuovo, Guzzi 250, Beta cross, Ducati, Peugeot, Torpado. Cambi, Rateazioni. T.A. 1372 Q

C B 1 Gilera 50 occasione vendesi, tel. 767951. 13016 Q

DISPONGO nuove di fabbrica pronta consegna Fiat 127, 128 berlina e familiare, 128 1300 versione Abarth, Lada 124 familiare, Lada Niva il prestigioso fuoristrada. Assortimento autovetture d'occasione, permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 12759 Q

FIAT 850 coupé 1971, 125 special 1972, 128 Giannini 1973, 130 berlina 1971, 3200 1976, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino 1973, Fiat campagnola collaudata soccorso stradale, Ford Taunus 12 M familiare, Fort Transit 100 pulmino. Tel. 231193. T.A. 1348 Q

GT JUNIOR 1300 dicembre 72 vendo 1.700.000, trattabili, tel. 790065. 13005 Q

LEONCINO ribaltabile e pala meccanica Fiat FL4, 500 furgoncino, Lancia cabriolet, furgoncini 750, 850 e 616 collaudati soccorso stradale e normale. Tel. 211193. 1350 Q

MECCANICO Alfa Romeo vende Alfa Sud con Kit Autodelta meccanica perfetta. Telefonare ore officina 795782. 12971 Q

MERCEDES 280 SE '75 nuovo telefonare 69526 dalle 17.30 alle 20. 13047 Q

MINI Cooper 1300 in buone condizioni 1.200.000. Tel. 417582 - 415702. 129117 Q

SI, Eco, Ciao, Boxer, CBA, CB1, consegne immediate, concessionaria Röti, S. Francesco 50. Tel. 764116. 12522 Q

SOLTANTO 880 lire per 100 km, ciclomotori Benelli, via della Tesa 37 concessionaria, ricambi, assistenza Baroncelli. 050270 Q

VENDESI furgone 238 Fiat targa 111331 lire 800.000. Telefonare 744258, via della Tesa 20. 1225 Q

VENDESI Golf GL nera accessoriata anno 1978, 12.000 km. Tel. 567907. 12892 Q

VENDO Aprilia 125 cross targato causa servizio militare. Esposto da Baroncelli, via della Tesa. 13025 Q

VENDO Giulia 1300 Super novembre '75. Tel. 910649. 12989 Q

VENDO Renault 15 1300 perfetta anno fine '72, 1.800.000 trattabili. Tel. 414676. 12995 Q

VENDO Vespa 50 ottime condizioni, Tel. 568806. 13001 Q

VOLKSWAGEN Variant '72 e Passat '73, Citroen ID 20 e DS 23 '73, BMW 1800 e 520 '75 impianto gas, Peugeot Diesel 504 familiare '74, Alfa Romeo 1300, Junior '70 '72, 130 berlina '71 e 3200 '76. Tel. 231193. T.A. 1304 Q

127 '71 chilometri 35000 perfetta stato occasione 1.100.000. Tel. 417010. 13002 Q

CAPITALI, AZIENDE

R — Lire 300 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12731 R

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30 tel. 68758. 12731 R

A.G. DROGHERIA PROFUMERIA rionale cedesi con acquisto muri. Prezzo interessante. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12731 R

A.G. TRATTORIA con giardino arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12731 R

A. VENDESI trattoria zona S. Giacomo, avviatissima, con giardino. Tel. 732306. 13020 R

VENDESI GRADO sulla statale per Monfalcone in corrispondenza dell'ingresso per PINETA, ex TRATTORIA BIRRERIA AI PIOPPI con relativo terreno di mq 2800. Tel. orario ufficio al 0432/74147. 606 R

CASE, VILLE, TERRENI

S — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AFFARONE AGENZIA CASA MIA vende due stanze cucina bagno affittato valore 16.000.000 prezzo 9 milioni 500.000. Giulia 13, 794286. 12990 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende urgentemente causa trasferimento adiacenze Settefontane, 2 stanze, cucina, wc possibilità bagno, arredato, buone condizioni 16.000.000 irriducibili. Giulia 13, 794286. 12990 S

A.A.A. CA' Laguna, superate difficoltà, riprendiamo vendite miniappezzamenti terreno attrezzato su costa navigabile Aquileia. Ottime caratteristiche sviluppo agroturismo. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 135 S

A. ACIT Rossetti. Ultimo piano tutti comforts stanza soggiorno cucinino, Stazione ultimo piano centralnafta ascensore stanza stanzetta soggiorno cucinino, altro anche per ufficio 180 mq Perugino soggiorno due stanze cucina doppi servizi comforts. Sistiana con giardinetto proprio, saloncino due stanze cucina garage Valmaura nuovo primentrata, soggiorno due stanze cucina servizi. Vendonsi S. Lazzaro 3. Tel 68810. 12758 S

A. ACIT OCCUPATI. vendonsi zone Crispi, 5 stanze, cucina, bagno; altro stanza, cucina, soffitta, 3 stanze cucina 5 milioni; XX Settembre 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno; Corso mansarda, stanza, stanzetta, cucina, doccia; Pascoli 2 stanze, cucina, wc; contanti 2.500.000 più mutuo 5.000.000 approvato. San Lazzaro 3. Telefono 68810. 12758 S

A. ACIT vendonsi zona Roiano magazzini 100 mq adatto deposito con posto macchina. Locale XX Settembre 500 mq libero, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12758 S

A. ACIT. terreno zona verde 400 mq Gabrovizza vendesi 11 milioni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12337 S

A. ACIT terreno zona verde 400 mq Gabrovizza vendesi 11 milioni, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12758 S

A. ACIT Parenzo vicinanze vendonsi casette e terreni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12753 S

A. ACIT via Crispi, 3 stanze cucina wc giardinetto proprio da restaurare vendesi. Contanti 7.300.000, mutuo 8.700.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12758 S

A. ACIT negozietto zona Opicina vendesi. Tel. 68810.

A.I. CADORNA, OCCUPATO 2-3 stanze, cucina, possibilità bagno vendonsi da 8.500.000 a 14.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA. Battisti 4. 12357 S

A.I. MATTEOTTI PRONTINGRESSO 2 stanze cucina bagno 18.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. TESA SEMINUOVO IV piano stanza saloncino cucina bagno ascensore centralnafta. PRONTINGRESSO, 31 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12728 S

A.I. GIARDINO PUBBLICO, pressi, 3 stanze cucina bagno cantina, PRONTINGRESSO, 24.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4. 12728 S

A GORIZIA compro appartamento tricamere garage pronto, inintermediari. Telef. 0481-76020 (ore pasti). 659 S

ACQUISTO 1-2 stanze, ripostiglio servizi zona Trieste-Grado scrivere Josef Ringseis 9220 Lind ob Valdena-w Austria. 12949 S

ACQUISTO appartamento 3 stanze, cucina, bagno. Telefonare 61712. 12951 S

APPARTAMENTI occupati lire 6.000.000, agevolazioni Attimm vendonsi 9-13, tel. 64216. 12752 S

APPARTAMENTO Duino 3 camere, salone, cucina, garage nuovo vendo 31793. 12973 S

APPARTAMENTO in villa periferica Stramare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 12951 S

APPARTAMENTO PERUGINO, salone, 4 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, prontingresso vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 12951 S

APPARTAMENTO Severo primo piano camera, cucina, seminuovo vendo. Telef. 31793. 12973 S

APPARTAMENTO zona FORO ULPIANO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino proprio, vende 31.000.000 Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 12951 S

APPARTAMENTO panoramico camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio tutto in grande prezzo interessante. Telefono 793090.

BELLISSIMO RIMESSO NUOVO 3 stanze, cucina, bagno, PRONTENTRATA 31.000.000 trattabile. Facilitazioni pagamento. VISITARE VIA BELPOGGIO 7 3.o piano ore 11-12.30 e 15.30-16.30. 12728 S

CEDESI affittanza casetta con terreno, completo di arredamento, minimo affitto zona TARVISIO. Tel. 727365. 12936 S

CERCASI per acquisto appartamento o casetta 2-3 vani libero vista mare. Scrivere a Publikompass, cassetta 49-E, 34100 Trieste. 603 S

MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende Fiumicello appartamenti pronto ingresso e in costruzione. Palazzine sei famiglie. Mutuo fino al 70 per cento. Nostro personale sul posto tutti i pomeriggi sabato e domenica mattina. 0481-41807. 2 S

MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende statale per Udine bivio Borgnano-Cormons villeschiera in costruzione. Rifiniture accurate. Giardino privato. Nostro personale sul posto tutti i pomeriggi. 41807. 2 S

MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende grande rustico mq 1300 terreno. 41807. 1 S

MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina ultimo piano con giardino privato 32.000.000. 41807. 1 S

MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende appartamento primo ingresso 110 mq, 33.000.000. 41807. 1 S

MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende casa con ristorante e abitazione. Giardino, Zona grande passaggio. Adatta a qualsiasi attività. 41807. 1 S

MONFALCONE, compero triletto doppi servizi garage. Inintermediari. Tel. 0481-75855 ore pasti. 666 S

MONFALCONE, IMMOBILIARE GIULIANA vende Fiumicello ultimi appartamenti a schiera, 3 letto, sogiorno, cucina, servizi, TAVERNA, garage, orto proprio, ampio verde. Possibilità mutuo agevolato. PREZZO INTERESSANTISSIMO. Tel. 45759. 673 S

MONFALCONE, IMMOBILIARE GIULIANA vende diversi appartamenti nuovi d'occasione centro periferia, terreni edificabili, ville. Tel. 45759. 673 S

PRIVATO vendo 6000 mq terreno sopra costruzione di una casa mq 240 alta 3 metri di 15 anni fa, luce, acqua, telefono, Santa Croce. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 12970 S

ROTONDA BOSCHETTO vendesi appartamento libero tre stanze cucina bagno wc, mq 100. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

SISTIANA appartamenti lussuosi giardino confort prontingresso in vellette, vendonsi. Tel. 209325. 18-Mo S

VENDESI appartamento Marina Julia, telef. (0481) 40652, Monfalcone. 647 S

VENDESI 2 box prefabbricati, abitabili uso G.P.L., infiammabili Tel. 0481-778037. 658 S

VENDO chalet prefabbricato in località tra Forni di Sotto e Forni di Sopra. Telefonare 203979 ufficio - 290460 abitazione. 141 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T — Lire 300 per parola

PENSIONE Stella Alpina San Pietro di Cadore luglio 10-12.000 camere con servizio, ottimo trattamento. Telefono n. 0435-62723 e 62690. 136 T

ANIMALI

W — Lire 250 per parola

CUCCIOLO pastore tedesco femmina pedigree vendo. Telefono 774066 - 796633. 12987 W

SMARRITO colombino domenica Castelmonte prego telefonare 766312. T.A. 1220

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z — Lire 230 per parola

A.A.A.A. NORDAUTO Concessionaria esclusiva per le Tre Venezie delle imbarcazioni a vela Mallard vende ultimo modello «Start 6» 6,20x2,45, senza immatricolazione, senza patente, carrellabile, pronta consegna. Prezzo promozionale lire 7.500.000, Muggia, via S. Giovanni 14. tel. 272168. 13006 Z

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24.

ADRIABOATS concessionario esclusivo battelli pneumatici Zodiac e Novurania Qualità e prezzo eccezionali. Inoltre ricco assortimento accessori e abbigliamento nautico. 13014 Z

BARCA vela «Alpa» 5.70 cuccette 4, nuova vendesi prezzo realizzo. «Adriaboats», Grumula, 2. 13014 Z

DORMIRE sul tetto della vostra auto nella tenda Air Camping. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39, tel. 61355. 050259 Z

GOBBI 5.99 pilotina con 70 hp Mercury seminuova, accessoriata vendo. 0481-2480. 12964 Z

MOTOSCAFO semicabinato «Akis 21'» 130 hp Volvo Penta privato vende occasione. Rivolgersi «Adriaboats», Grumula 2. 13013 Z

MOTORI fuoribordo diverse occasioni da privati. Mercury e Tomos nuovi. Concessionario «Adriaboats», riva Grumula 2. 13014 Z

MOTOSCAFO Vega Mistral vendo motore Volvo Penta C 130 entrobordo, lungh. 5,70 largh. 2,10 accessoriatissimo. Telefonare 753956. 12948 Z

ROULOTTE poco usata Roller Raphael 4,60, stufa, doppi vetri. Telefono 93707. 13023 Z

TENDA speciale per auto per due e tre persone. Visibile da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39, tel. 61355. 050259 Z

VELA 5 m «Scilla» con motore con carrello 049/685895. PD 444 Z

VENDESI pilotina abilitata per 6 persone entrobordo Volvo Penta 130 cv in perfette condizioni. Tel. ore ufficio 744970. 12917 Z

VENDESI barca a vela in plastica 2 cuccette accessoriata ormeggiata occasione. Telefono 772704. 13000 Z

VENDO scafo m cinque, via Pigafetta 6 (Giarizzole). 12913 Z

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.30 D Venezia
- 6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.22 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 16/9 al 29/9; soppresso nei giorni festivi). Dall'1/7 e fino a nuovo avviso con autocorse
- 6.42 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (2)
- 8.00 Ex Venezia S.L.
- 9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 10.48 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 15.38 Ex Venezia S.L.
- 17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
- 17.35 L Venezia S.L.
- 18.05 L Portogruaro
- 18.40 D Venezia S.L.
- 19.23 L Portogruaro
- 20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
- 22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

- 2.08 D Venezia S.L.
- 6.12 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 7.10 L Portogruaro
- 7.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
- 7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
- 9.25 D Venezia S.L.
- 10.36 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 4/8/1979
- 11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado - Lecce - Bologna (cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
- 11.10 R *Rialto* - *Milano* - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
- 12.30 Ex Venezia S.L.
- 14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
- 14.24 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi). (Dall'1/7 e fino nuovo avviso si effettua con autocorse)
- 15.16 D Venezia S.L.
- 16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fleg. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
- 17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 20.22 Ex Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado)
- 20.44 R Roma - V. Mestre (*)
- 21.03 R Genova Br - Milano (via V. Mestre) (*)
- 22.57 L Venezia S.L.
- 23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (3) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì sabato dal 28/5 al 27/9
(3) Non circola nei giorni di sabato
(4) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 29/5 al 28/9/1979

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 5.20 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.16 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.35 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
- 10.10 L Udine
- 12.22 D Udine - Tarvisio
- 13.10 L Udine - Carnia
- 14.05 D Udine
- 14.35 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine - Venezia (soppresso nei giorni festivi)
- 18.00 L Udine
- 19.18 D Udine
- 20.10 L Udine
- 21.40 D *Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 L Udine

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 6.43 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 28/5 al 3/8 e dal 16/8 al 29/9/79)
- 7.18 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 8.46 L Udine
- 9.00 D Pontebba - Udine (parte da Udine nei giorni festivi e dal 5 al 15/8/1979)
- 10.03 D *Oesterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
- 12.04 L Tarvisio - Udine
- 14.14 D Udine
- 15.10 L Udine
- 17.26 D Udine
- 18.03 L Udine
- 19.26 L Udine
- 19.38 Ex Tarvisio - Udine
- 20.50 L Udine
- 22.30 L Udine
- 23.46 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine

Il presente orario è valido per il solo periodo estivo dal 27 maggio al 29 settembre 1979.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (2)
- 11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado
- 14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
- 17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
- 19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
- 19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado (6)
- 20.20 L Villa Opicina
- 21.06 Ex Villa Opicina - Lubiana Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje, Venezia - Atene e Venezia - Istanbul)

ARRIVI

- 5.49 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma) (5)
- 7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste) (6)
- 8.55 Ex Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia, Istanbul - Venezia e Skopje - Venezia WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia
- 10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
- 14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
- 17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
- 19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi)
- 21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 30/5 al 29/9/79
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di venerdì
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 26/5 al 27/9/79
(6) Soppresso il giorno 15/8/79